Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9834 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e date prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/8398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UNA REPLICA PER SCONGIURARE LA CRISI POLITICA

L'acqua di Zaccagnini sui «bollori» del Pci

I comunisti sono però irritati dal tono benevolo della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' toccato alla direzione democristiana ieri, sdrammatizzare la presa di posizione (formale per il momento) dei comunisti nei confronti del partito scudocrociato e del governo. E' stato Zaccagnini a gettare acqua sul fuoco del documento comunista. Documento che, l'abbiamo già detto, nonostante la sua durezza, lascia sempre aperto uno spiraglio al dialogo. Dal segretario democristiano è così venuta una sostanziale conferma alla linea di condotta di Piazza del Gesù. Una linea confortata da un notevole ottimismo anche in questo frangente particolarmente delicato.

Zaccagnini ritiene che vi sia ancora un largo margine per un confronto positivo. Si lamenta dei rimproveri che i comunisti muovono alla Dc ma poi dice che in sostanza essi sono dei «bravi ragazzi» e che, in fondo in fondo, non abbandoneranno la «retta via».

Zaccagnini ha detto di «ritenere che ancora una volta si debba dimostrare la sincera disponibilità a ogni forma di incontro, non per accademiche discussioni su formula ma per affrontare e superare costruttivamente le difficoltà che sembrano impedire la prosecuzione di quella collaborazione che la Dc ritiene tuttora valida per fare uscire il Paese dalla crisi». Il segretario democristiano in pratica propone incontri o bilaterali, o collegiali ma non per discutere l'attuale quadro politico. Per Zaccagnini, evidentemente, il quadro politico resta intoccabile.

«La nostra attenzione — ha detto il segretario d.c. — verso gli obiettivi del programma deve essere rafforzata, sia per la sua esecuzione sia anche per i problemi occupazionali dei giovani e nel Mezzogiorno. Ed è con questi propositi che la Dc intende muoversi per evitare una pericolosa rottura della solidarietà in atto».

Secondo la Dc quindi, è da una valutazione serena e approfondita dell'attività di governo e dal persistere di una situazione certamente grave che emerge maggiormente la validità della linea di solidarietà che deve avere il momento della verifica in sede parlamentare sui temi concreti e quindi anche su quelli sollevati dal documento del Pci.

Il primo e più importante appuntamento di verifica completa, dicono a Piazza del Gesù, si avrà in Parlamento sul piano Pandolfi. La Dc conferma la sua disponibilità alla discussione sui temi concreti. E conferma in questo modo anche quella politica del confronto indicata da Moro. Naturalmente resta per la Dc la volontà di arricchire i contenuti e di rendere sempre più efficace l'attuale linea politica.

Il discorso di Zaccagnini è stato chiaro. Lo avevano preannunciato l'altro ieri i discorsi di Bodrato e Galloni: la Dc è pronta a ogni discussione sul programma purché si lasci inalterato il quadro politico, cioè purché non cambi la maggioranza. Eventualmente ci potranno essere assestamenti sul programma o sul governo, ma (e questo è il senso implicito del discorso di Zaccagnini) il Pci non può far parte del governo.

Dall'altra parte, a palazzo comunista, l'umore non è certo tra i migliori. L'atteggiamento di benevolenza, di comprensione che traspare dai commenti democristiani, irrita moltissimo i comunisti. «Non solo non c'è una risposta precisa al nostro documento — dicono — ma c'è tutta l'aria di non prendere sul serio le nostre richieste». E altri: «E' un grave errore sottovalutarci, la Dc si accorgerà che facciamo sul serio».

Fatto sta che la Dc, perlomeno apertamente, non sembra disposta a fare al Pci ulteriori concessioni. Forse queste potrebbero maturare insieme alle assicurazioni sulla realizzazione dei programmi, in incontri a quattr'occhi. Resta, però, un punto fermo: il fatto che la Dc non pensa affatto a ricostruire un centrosinistra alle spalle dei comunisti. E questa è una garanzia, dicono i democristiani, che dovrebbe avere il suo peso sulla bilancia del Pci: eliminare i sospetti, i timori e renderli più sereni.

Però, i comunisti non si accontentano di questa garanzia (che non si rifaccia, cioè, un centrosinistra), vogliono qualcosa di più. In serata da parte comunista si è persino fatta circolare la voce di una non disponibilità loro nei confronti di eventuali incontri bilaterali: «Se ci invitano — hanno detto alcuni — rifiutiamo, siamo disposti soltanto a incontri collegiali».

Qualche deputato comunista ha addirittura previsto che qualcosa di nuovo succederà prima dell'apertura del dibattito alla Camera (il 29) sul piano triennale «se non sarà così — affermano — voteremo contro». «Non chiederemo crisi di governo — dicono — ma sarà il governo, saranno la Dc, il Psi, il Psdi e il Pri a decidere cosa vogliono fare e se se la sentono di continuare anche dopo il nostro passaggio all'opposizione».

Nella riunione della direzione socialdemocratica, Saragat si è chiesto, quale forma di governo dovrà proporsi se l'attuale dovesse cadere. Il giudizio su un programma, come a esempio il programma Pandolfi, va dato non soltanto in rapporto alla validità o meno del suo contenuto, ma anche in rapporto alla validità delle forze politiche che lo devono gestire direttamente o indirettamente.

Il segretario Longo, ha insistito sul vertice dei partiti della maggioranza «per trovare un'intesa che non può limitarsi soltanto alla definizione del programma, ma anche alla definizione dei ruoli, delle responsabilità di coloro che saranno chiamati a guidarlo». Longo ha sottolineato l'esigenza di una politica di difesa del quadro politico da parte del Psdi e di sollecitazione di «nuove possibili soluzioni di governo».

«Di fronte al brusco arresto del Pci determinato da ragioni congressuali e da motivi di politica interna e internazionale — ha sostenuto Longo — sarebbe un errore respingere all'opposizione questo partito. Se è impossibile l'organico inserimento del Pci nel governo, si possono trovare altre strade per tutti dignitose che consentano di uscire dall'alternativa: o questo monocolore o le elezioni anticipate». Longo, cioè ha insistito sulla tesi della crisi pilotata.

Romita ha contestato queste tesi, sostenendo che è «difficile capire che senso abbia premere per una crisi di governo a data prefissata e con il rischio che essa sia invece pilotata dai partiti maggiori verso le elezioni anticipate». La direzione, ha approvato un documento con l'astensione di Romita e di altri due esponenti, Buzio e Porrazzo, nel quale si definisce urgente l'incontro dei partiti.

Alberto Castagna

In II pagina

Rapito il nipote di Vincenzo Lancia

* * *

Neonata muore al «Santobono»

MOVIMENTATA SEDUTA A PALAZZO CHIGI MENTRE SCOPPIA IL CASO DELLA DISCUSSA DESTITUZIONE

Improvvise accuse di ministri al collega Rognoni Coronas subentra a Parlato a capo della polizia

Il governo era all'oscuro del colpo di testa del ministro dell'interno - Prime tracce di Ventura a Catanzaro?



Roma — Il nuovo capo della polizia Giovanni Rinaldo Coronas. Ha 60 anni. E' nato a Castelvetrano (Trapani) da famiglia sarda. Vedovo con due figli. Ha svolto gran parte della carriera a Roma.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come previsto non sono mancate difficoltà ieri in sede di Consiglio dei ministri per nominare il nuovo capo della polizia dopo il «licenziamento in tronco» di Giuseppe Parlato. Le difficoltà infatti, sono sorte non tanto sul nome del nuovo responsabile della pubblica sicurezza, Giovanni Rinaldo Coronas (già capo di gabinetto di Rognoni) sul quale nessuno ha avuto niente da eccepire, quanto sulla procedura con la quale il ministro dell'interno, mercoledì sera ha proceduto nella drastica «rimozione» del suo subalterno.

La discussione nella grande sala di Palazzo Chigi è stata particolarmente «accesa» e non sono mancate aspre critiche al comportamento del ministro giudicato per lo meno «intempestivo». Da quello che hanno riferito alcuni partecipanti alla riunione, l'argomento ha impegnato i ministri per oltre un'ora e mezzo prima di arrivare alla nuova nomina.

Particolarmente critici sono stati i ministri Forlani, Antoniozzi, Vittorino Colombo e Pastorino. I quattro quasi all'unisono hanno sottolineato come la decisione di allontanare Parlato sia stata affrettata e per alcuni versi anche inopportuna. «Non c'era nessuna urgenza di deporre Parlato — è stato detto — e poiché è il Consiglio dei ministri che nomina il nuovo capo della polizia, sarebbe stato opportuno interpellarlo preventivamente. In pratica, hanno ancora sottolineato i quattro ministri, Rognoni anziché annunciare in Senato l'esonero di Parlato avrebbe fatto molto meglio sopprassedere per due giorni alla decisione e sottoporla all'organo collegiale di governo.

Inoltre questa decisione appare inopportuna, perché suona quasi come una umiliazione nei confronti del massimo responsabile della polizia, nel momento in cui essa «sta pagando un enorme tributo di sangue nella lotta alla criminalità comune e politica». Tanto più che in questa circostanza la responsabilità del capo della polizia era inesistente.

Qualcuno ha fatto anche un riferimento alla differenza della linea di condotta con la quale il governo ha affrontato questo caso e quello della fuga del criminale nazista

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

Teste mozze e teste dure

In un Paese ordinato ci si sarebbe potuti aspettare a buon diritto che Freda venisse ripreso o, ancor meglio, che non fosse mai fuggito. Invece, a conferma di quanto poco sia tenuto in onore l'ordine sotto il nostro cielo, è scappato anche Ventura. Non scandalizziamoci troppo: se, qualche volta, anche i rapitori si lasciano sfuggire i rapiti e persino i brigatisti rossi son così sbadati da dimenticare in treno borsetti zeppi di documenti scottanti, perché pretendere che i poliziotti non perdano il contatto con i sorvegliati speciali? Apparteniamo o no tutti a quella grande famiglia cui Kappler poté prendersi il lusso di giocare l'ultima beffa?

Certo quest'Italia ciabattona e distratta è da preferire a quella della «ronda degli ammoniti» che, con truce puntualità, passava e ripassava davanti alle case dei cittadini tenuti d'occhio dal potere. Ma è proprio impossibile, qui da noi, trovare una «terza via», a giusta distanza tanto dal paternalismo poliziesco, quanto dall'inefficienza elevata a sistema?

Una cosa è certa: pochi di noi si sono consolati del fatto che Ventura sia riuscito a burlarsi dello Stato, leggendo la notizia del siluramento del capo della polizia.

Non è con questi provvedimenti di stile arcaico che ci si può illudere di «rifondare» nell'animo del cittadino la fiducia nelle istituzioni, scossa, o crollata del tutto, in seguito ai replicati trionfi della delinquenza politica e comune. Diciamo arcaico, perché quella di «far saltare» chi sta in alto, presumendo di dar soddisfazione a chi sta in basso, è un'usanza che risale alla notte dei tempi e non ha mai cancellato il ricordo d'una brutta figura.

Dopo ogni sconfitta sul campo ci fu sempre un condottiero da gettare «ad bestias», ma nessuna rotta militare si trasformò per questo in vittoria. Lissa rimase, anche se a Persano fu fatta scontare la colpa di non essere Tegetthoff.

Passi, ad ogni modo, per generali e ammiragli: portar le conseguenze degli insuccessi, in definitiva, fa parte del loro mestiere, come prendersi gli onori quando le cose van bene!

Ma perché devono essere soltanto i capi di eserciti, flotte e corpi di polizia a pagare oltre che per gli errori propri, anche per quelli commessi dai loro più modesti sottoposti?

Non si dica che questo è il destino di chi è al comando d'uomini in divisa. Anche quelle del ferroviere e del postino sono divise, eppure nessun direttore generale delle ferrovie o delle poste è mai «saltato» in Italia nonostante i ricorrenti (o permanenti) disastri dei settori di loro competenza.

E gl'ideatori dei programmi politici o economici che son costati all'Italia più di cento battaglie perdute e più di mille fughe di Freda e Ventura, chi li ha mai «silurati»?

Perché diavolo il principio, giuridicamente mostruoso, della «responsabilità obiettiva» viene applicato nei confronti di Parlato, facendogli scontare duramente l'inefficienza di guardie da lui mai viste, né conosciute, né arruolate, mentre i padri accertati di innumerevoli sciagure nazionali son rimasti intoccabili al loro posto o se ne son visti dare un altro ancora più autorevole?

Lino Carpinteri

Il gioco a guardie e ladri

Neppure i poliziotti hanno torto. La legge è cretina, dicono, va abolita, perché non è possibile controllare (efficacemente) a vista un individuo senza violare la sua libertà. Ed è invece questo il compromesso cui porta l'istituto della libertà vigilata: che è disciplinato dagli articoli 648 e seguenti del codice di procedura penale, ma che ha una latitudine d'interpretazione estremamente vasta in quanto è lo stesso magistrato che ne determina le modalità di applicazione. Si va così, dal tenue, evanescente obbligo di una firma ogni settimana o anche quindici giorni agli uffici di polizia, all'obbligo di non allontanarsi da un determinato Comune (o, più raramente, a quello di non prendere dimora in Comuni determinati), fino ai trenta poliziotti che in sei turni (pertanto di quattro ore ognuno) sono obbligati a non perdere di vista il... condannabile.

Il gioco delle guardie e ladri presenta non pochi aspetti umoristici, come è stato anche nello stesso caso Ventura. La condizione soggettiva del «vigilato» è poi umiliante in assoluto, assai più simile allo stato di detenzione che non a quello di libertà. Cionondimeno, siccome talune libertà fondamentali garantite dalla Costituzione non possono in alcun caso venire vulnerate (così la inviolabilità del domicilio e pertinenze, la libertà e segretezza della corrispondenza epistolare e telefonica, la libertà di movimento e riunione con chicchessia, sia pure nell'ambito del Comune prescritto), così la «sorveglianza» presenta di necessità molti vuoti ed in sostanza si riduce ad un filmistico pedinamento nei tempi e luoghi voluti dal... pedinato!

Tutto ciò da una parte perché, specie dopo la «legge Valpreda» del 1972, la demagogica disarmonia del legislatore ha ritenuto impellente porre limiti assoluti alla carcerazione preventiva senza alcun riguardo al titolo del reato; dall'altra perché la greve macchina giudiziaria che ci governa e l'esasperante lentezza con cui procede la riforma del processo penale, non sono ancora riusciti ad organizzare un sistema che «in tempi ragionevoli» (l'espressione è contenuta nella legge 1954, Convenzione Europea per i diritti dell'uomo), sappia definitivamente dire al cittadino inquisito se egli è colpevole o innocente.

Da ciò il palliativo che è medicamento assai pericoloso, della carcerazione preventiva, sovente applicata, «contra legem» in funzione sostitutiva della pena; da ciò (ma anche dalla demagogia) la necessità del suo limite; da ciò la libertà provvisoria, o in altri casi, la libertà vigilata, sottoposte ai limiti e condizioni che la pratica ha dimostrato, nella gran parte dei casi, del tutto insufficienti.

A questa situazione potrà ovviarsi, con l'eliminazione persino di ogni misura di sicurezza personale (come è vivacemente richiesto da fonti assai autorevoli, anche a scopo di semplificare la «selva oscura» in chè oggi consiste l'esecuzione penale), quando i due processi di merito si svolgano nel termine di un anno che, compresa l'istruzione, può ampiamente concepirsi come «ragionevole»; mentre ulteriori sei mesi dovrebbero essere tempo adeguato per la definizione del ricorso in Cassazione sulla premessa, peraltro, che la sentenza d'appello sia ritenuta (come nella procedura civile) provvisoriamente esecutiva.

Questa prospettiva dovrebbe concernere quanto meno la categoria dei detenuti che, fra gli utenti (passivi) della giustizia rappresentano, per analogia, la classe dei «malati» gravissimi che necessitano delle terapie più diligenti ed urgenti. Almeno nei loro confronti dovrebbe essere del tutto cogente e non soffrire eccezioni la norma per cui i loro processi vanno trattati con precedenza assoluta su ogni altro «affare».

Il processo di Freda e Ventura costituisce il più clamoroso, inedificante esempio del contrario!

Sergio Kostoris

In XV pagina

A Teheran un milione di «fedeli» alla marcia pro Khomeini

FEROCE «ESECUZIONE» A COLPI DI 38 SPECIAL E ALTRE MINACCE DI MORTE

Agente di custodia trucidato da killer di Prima linea a Torino

Giuseppe Lo Russo, 29 anni, ucciso presso casa: era addetto alle cucine delle carceri «Nuove»

TORINO — Il terrorismo ha fatto la sua prima vittima del '79 a Torino: è l'agente carcerario Giuseppe Lo Russo, nato in provincia di Potenza 29 anni fa, da sei residente con la moglie e due bimbi in tenera età nel capoluogo piemontese, dov'era in servizio alle «Nuove» come addetto alle cucine. E' stato freddato con dieci colpi di «38 special» da un commando di «Prima linea», ieri mattina, subito dopo essere uscito da casa, in via Brindisi, nel centro storico di Torino.

L'organizzazione criminale che lo ha assassinato ha diramato un volantino in cui sostiene che Lo Russo è stato «giustiziato» perché faceva parte della «squadretta-picchiatori delle carceri Nuove», e minaccia nuove sanguinose imprese: per i membri di questo presunto «reparto speciale» di agenti di custodia, dediti «all'intimidazione, al pestaggio sistematico e alla tortura», «il movimento rivoluzionario ha già decretato la pena di morte».

Al tono farneticante del volantino ha fatto riscontro la feroce, ma lucidissima strategia seguita per l'agguato: due killer, scesi dai sedili posteriori di una «131» rubata il 30 dicembre scorso, hanno aggredito alle spalle il Lo Russo che stava per salire sulla sua auto, lasciata in sosta in via Biella, per recarsi in servizio. Erano le 7.30, la luce era scarsa, e i pochi testimoni oculari hanno potuto notare solamente che uno degli assalitori era a volto scoperto, mentre l'altro aveva un passamontagna.

Da distanza ravvicinatissima, i killer hanno esploso un primo colpo alle spalle dell'agente, che ha fatto in tempo a girarsi, ma è stato subito abbattuto da altri nove proiettili alla testa, al torace, al braccio sinistro e all'addome. I suoi assassini sono tranquillamente risaliti sulla «131», dov'erano attesi da due complici, e si sono allontanati: l'auto è stata ritrovata più tardi, in una strada non distante dal luogo dell'imboscata.

La moglie della vittima, Rosina Palermo, di 22 anni, era in casa con i bambini, nel momento in cui l'agente veniva ucciso, e non si è accorta di nulla, non ha sentito gli spari nella strada. E' stata avvertita con le dovute cautele da alcuni vicini di casa e confortata da una cognata e dal marito di lei, subito accorsi. La famiglia Lo Russo abita a Torino dal 1972, anno in cui l'agente si era arruolato nel corpo delle guardie carcerarie ed era stato destinato alle «Nuove».

Sul luogo dell'assassinio sono giunti il questore di Torino, il prefetto dott. Veglia, il presidente del consiglio regionale piemontese, Sanlorenzo, e il presidente della regione, Viglione. Quest'ultimo, visibilmente scosso, ha dichiarato «a caldo»: «Torino è la città più colpita dall'eversione, perché qui esiste l'industria più avanzata del Paese, qui le istituzioni sono sempre state forti e non ci sono mai stati momenti di sbandamento. E' chiaro che l'obiettivo dei terroristi è di far crollare tutto questo. Bisogna smascherare le connivenze e quanti coprono col loro atteggiamento questa strategia della tensione. Per fare ciò, occorre però che la lotta coinvolga tutta la società».

Il criminale attentato ha suscitato profonda emozione e cordoglio tra i commilitoni di Giuseppe Lo Russo; il cappellano delle «Nuove», padre Ruggero, che conosceva assai bene l'agente, ha detto di lui che era persona mite e che non aveva mai avuto motivi di tensione con i detenuti.

Quello di ieri — come si è detto — è il primo attentato «politico» compiuto a Torino nel 1979 (il precedente risale al 17 dicembre 1978, quando i due agenti di pubblica sicurezza Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu furono freddati a raffiche di mitra dalle Brigate rosse, mentre erano in servizio di sorveglianza accanto al muraglione di cinta delle «Nuove»).

Giuseppe Lo Russo è il secondo agente di custodia che cade, a Torino, sotto i colpi di terroristi; il primo fu Lorenzo Cutugno, ucciso l'11 aprile 1978, dopo che era riuscito a ferire uno dei suoi aggressori, Cristoforo Piancone. Con Lo Russo sono in totale nove le persone uccise, a Torino, in attentati a sfondo politico; 26 persone sono state ferite, a partire dal 19 giugno 1975, giorno in cui avvenne il primo attentato, contro il dirigente della «Fiat» Paolo Fossat.

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO
ILLUSTRATO



DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 20-1-1979 AL PREZZO DI LIRE 250

Ecco alcune voci del sommario del nostro Illustrato, oggi in edicola insieme al quotidiano: Fu un imperiale romanzo segreto la vita di Elisabetta d'Austria *di Italo Zingarelli;* La regione delle due anime trova l'unità nella cultura *di Lino Carpinteri;* Polvere sugli orli del «Grand Hotel» *di Paola Borio Busoni;* Un prato in fondo al mare ricco di squisite ostriche *di Chiara Santagada;* Quando la necessità viene sponsorizzata *di Alberto Tafner;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Dischi *di Gianni Gori;* Così è se vi pare *di Carpinteri & Faraguna;* Giochi; Narrativa: «L'incubo di Ior» *di Luciano Morandini;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Il vino *di Walter Filiputti;* Piccola Galleria *di Luigi Danelutti.*

40 pagine a colori per sole 50 lire.

DA GENOVA

Una nave per salvare i profughi vietnamiti?

GENOVA — Una iniziativa a carattere nazionale per raccogliere i fondi per noleggiare una nave che possa permettere il recupero dei profughi vietnamiti, è stata presentata ieri a Genova dal «Circolo Turati» e dalle Acli. La manifestazione dovrebbe collegarsi a quella iniziata nel novembre scorso in Francia, che ha preso il nome di «Bateau pour le Vietnam».

La sede genovese per tale presentazione si riferisce sia alle tradizioni marinare del capoluogo ligure, sia perché nel 1973 partì da Genova l'unità carica di materiali e generi di soccorso per i vietcong. La somma necessaria è di circa 200 milioni: tutto quanto sarà raccolto, confluirà nell'iniziativa francese, mentre Genova sarà sede del comitato di solidarietà con i profughi.

RAPPRESAGLIA NOTTURNA CONTRO BASI PALESTINESI: DECINE DI VITTIME?

Sanguinosa incursione israeliana oltre il fiume Litani nel Sud Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Per la seconda volta dall'inizio della settimana, truppe israeliane hanno lanciato un attacco notturno contro basi palestinesi nel Sud del Libano, distruggendo importanti installazioni militari e depositi di armi dei guerriglieri a Nord del fiume Litani. Durata complessivamente quattro ore, l'operazione ha comportato la più profonda penetrazione che forze israeliane abbiano mai compiuto in territorio sud-libanese e ha fatto seguito a una serie di attentati terroristici avvenuti gli scorsi giorni in Israele, l'ultimo dei quali ha provocato, giovedì, il ferimento di una ventina di persone in un mercato di Gerusalemme; il raid, inoltre, è coinciso con i colloqui attualmente in corso tra l'ambasciatore itinerante americano Atherton e i dirigenti israeliani, nel tentativo di rimettere in moto il processo dei negoziati di pace con l'Egitto: questa concomitanza è stata deplorata da fonti di Washington, e il portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter, oltre a condannare l'azione in territorio libanese, ha espresso il rammarico degli USA anche per la decisione ebraica di costituire due nuovi insediamenti nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Il bilancio del raid della scorsa notte è particolarmente grave: secondo fonti dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina), si sono avuti 16 morti e 11 feriti tra i guerriglieri palestinesi e 18 morti, sette feriti e cinque dispersi (forse fatti prigionieri) tra gli uomini dell'«Ala» («esercito del Libano arabo», una frazione dissidente dell'esercito libanese costituitasi durante la guerra civile del 1975-'76 e alleata dell'Olp). Quanto alle forze israeliane, secondo le fonti militari di Tel Aviv non avrebbero subito perdite di sorta, mentre a detta dei portavoce dell'Unifil (il corpo di spedizione dell'Onu nel Libano) avrebbero avuto una trentina tra morti e feriti.

Il raid ha visto impegnati gli effettivi di due compagnie, una di fanteria e una di paracadutisti, appoggiati dall'artiglieria. Obiettivo, due «basi palestinesi» nei villaggi di Arnoun e Aishiya, situati rispettivamente a otto e a tredici chilometri di distanza dal confine israeliano, al di là del Litani, che aveva rappresentato — nel marzo scorso — il limite massimo dell'avanzata verso Nord delle truppe ebraiche durante la loro invasione del Libano meridionale.

Martedì scorso, un commando israeliano era sbarcato dal mare sulla costa libanese, a Sud di Tiro, e aveva disfrutto, nel villaggio di Rosh El-Ayin, un edificio che ospitava una base dei guerriglieri. Ieri notte, invece, le truppe dello stato ebraico si sono spinte per la prima volta a Nord del Litani, passando inosservate attraverso le postazioni dei «caschi blu» dell'Onu e spingendosi fino agli avamposti dei siriani della «forza araba di dissuazione», senza peraltro entrare in contatto con essi.

Giunti sugli obiettivi verso la mezzanotte (italiana), gli israeliani hanno colto i palestinesi completamente di sorpresa, hanno fatto saltare con gli esplosivi alcuni edifici che ospitavano i guerriglieri e, dopo una serie di scontri tra le case dei villaggi, hanno distrutto depositi di armi e postazioni di artiglieria usate dai palestinesi per cannoneggiare le cittadine israeliane di frontiera.

Senza far riferimento a una rappresaglia per i recenti attentati terroristici, un portavoce di Tel Aviv ha affermato che l'incursione ha avuto luogo in esecuzione della tradizionale politica dello stato ebraico, volta a «colpire le basi dove i terroristi si addestrano e da dove partono per i loro attacchi in Israele».

In due interviste ai giornali «Yediot Ahronot» e «Maariv», il capo di stato maggiore, generale Rapahel Eytan, ha aggiunto che i guerriglieri possono aspettarsi il ripetersi di simili operazioni israeliane. «E' mia opinione — egli ha detto — che noi dobbiamo mantenere un'attività costante, in modo che i terroristi non sappiano quando noi arriviamo, in che modo arriviamo e cosa pensiamo di fare». Gli attentati terroristici e le infiltrazioni di guerriglieri — ha affermato ancora Eytan — «ci obbligano a impartire una lezione e a fare i conti con chi ci attacca. Non lanceremo più minacce e messe in guardia, ma continueremo ad agire contro i terroristi in ogni modo possibile».

In tutti gli insediamenti israeliani prossimi al confine con il Libano è stato dichiarato lo stato di allarme, nell'eventualità che i palestinesi decidano di reagire all'incursione notturna; ma, fino a ieri sera, non ci sono state iniziative di sorta, se si esclude un bombardamento con razzi «Katiuscia» sulla cittadina israeliana di Kiryat Shmona, cui ha fatto seguito un martellamento con artiglieria pesante da parte ebraica: i pezzi da 155 e 175 mm hanno tenuto sotto tiro, per un'ora, il campo palestinese di Bourj El Shemali, cinque chilometri a Est di Tiro, colpendo anche il vicino villaggio di Sharnai. La popolazione in serata ha cominciato a evacuare Tiro, mentre una grande nuvola di fumo nero si addensava sulla zona.

Fabio Cannillo

IL PRESIDENTE JUGOSLAVO VISITERA' L'URSS?

Breznev invita Tito

BELGRADO — Il segretario generale del Pcus, Breznev, ha rinnovato al Presidente jugoslavo Tito il suo invito a recarsi in Unione Sovietica; da fonti diplomatiche dell'Europa orientale a Belgrado si è appreso che tale invito è formulato nel messaggio che Breznev ha trasmesso a Tito tre giorni fa, tramite l'ambasciata sovietica a Belgrado.

Il 16 gennaio l'ambasciatore sovietico Rodionov aveva trasmesso al ministro jugoslavo degli esteri, Vrhovec, un messaggio verbale di Breznev per Tito; in questo messaggio, hanno precisato le fonti, non si parlava della situazione cambogiana. Dal canto suo, il portavoce ufficiale jugoslavo ha rifiutato di svelare il contenuto del messaggio di Breznev, limitandosi a dire che esso «riguarda lo sviluppo delle relazioni fra i due Paesi, obiettivo costante della Jugoslavia».

Ieri, intanto, la Jugoslavia si è rammaricata per il fatto che, giorni fa, l'URSS ha fatto uso del proprio diritto di veto al Consiglio di sicurezza dell'Onu per bloccare una risoluzione sulla Cambogia proposta da sette membri «non allineati» del Consiglio. Un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato in merito: «Ci rammarichiamo che la risoluzione, che chiedeva una tregua immediata in Cambogia e il ritiro di tutte le forze straniere, non sia stata adottata, nonostante il fatto che la grande maggioranza dei membri del Consiglio fossero favorevoli a essa. La risoluzione aveva una grande importanza morale e politica, perché riaffermava i principi sulle relazioni fra stati sovrani».

Svalutazione e competitività: bene l'Italia

ROMA — L'Italia, grazie alla consistente svalutazione del cambio della lira che ha «compensato» la forte inflazione, è riuscita negli ultimi anni a mantenere la propria posizione competitiva sul mercato mondiale, migliorandola anzi leggermente; gli Stati Uniti hanno notevolmente aumentato la propria competitività grazie al continuo scivolamento del dollaro. E' il quadro che risulta da un'analisi della competitività dei principali paesi, elaborata — tenendo conto dell'andamento dei prezzi e dei tassi di cambio — dalla commissione della Cee.

Miglioramenti della posizione competitiva sono stati registrati anche dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dal Belgio.

IL «SI'» DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Pubblici dipendenti: ecco la legge-quadro

Sfratti: rinvio del provvedimento Bonifacio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge-quadro per i pubblici dipendenti è stata approvata ieri mattina dal Consiglio dei ministri che ha invece rinviato, dopo un primo esame, il provvedimento Bonifacio per far slittare gli sfratti.

Il Consiglio dei ministri ha preso atto del parere favorevole emesso dalla commissione interparlamentare sulle nomine ai vertici dell'Iri, Eni ed Efim; ha ascoltato le relazioni dei ministri degli Esteri e del Commercio estero a seguito delle rispettive visite in Jugoslavia e Cecoslovacchia: Forlani ha, tra l'altro, ricordato che in Iran sono rimasti solo 1500 italiani dei 15 mila che vi lavoravano, e che un piano d'emergenza è sempre pronto per far rimpatriare fino all'ultimo dei nostri connazionali. E' passato quindi alle questioni maggiori.

Legge quadro — Rientrano sotto quela legge di inquadramento tutti i dipendenti dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli enti pubblici non economici. Vengono differenziate le materie che saranno di competenza della legge da quelle che saranno oggetto della contrattazione: fra le prime quelle di rilevante interesse pubblico, fra le seconde la posizione giuridica ed economica dei dipendenti.

Sono di attinenza della contrattazione sindacale: 1) una disciplina uniforme nel procedere agli accordi sindacali; 2) gli accordi avranno durata triennale; 3) si prevedono accordi sindacali intercompartimentali per taluni istituti come l'orario, le ferie, le aspettative, i congedi, i permessi, i trasferimenti e la mobilità, che dovranno essere omogeneizzati.

I primi giudizi sulla legge-quadro sono di vario tenore, Lama l'ha giudicato «uno strumento contrattuale senza riscontro in altri Paesi»: gli ospedalieri hanno espresso il timore che possa ridurre il ruolo negoziale del sindacato; gli statali hanno criticato che il «centro di coordinamento» della contrattazione venga affidato al ministero del Tesoro.

Sfratti — Il provvedimento del ministro di Grazia e giustizia che fissa le linee di fondo per un nuovo calendario degli sfratti decisi prima dell'entrata in vigore dell'equo canone è stato approvato nel suo complesso; ma siccome necessita di nuovi approfondimenti — che saranno condotti dagli uffici legislativi della presidenza del consiglio, del ministero dei lavori pubblici e del ministero della giustizia — la sua approvazione definitiva è stata rinviata al 26 gennaio.

Il tenore del provvedimento prevede che gli sfratti resi esecutivi entro il 1.o gennaio '76 debbano venire eseguiti entro la fine dell'aprile '79; quelli resi esecutivi dopo il gennaio '76 e fino al 1.o luglio '78 sarebbero rinviati al luglio 1979; quelli emessi tra il '77 e il '78 sarebbero dilazionati al giugno '80; in questi casi l'inquilino che resta è sottoposto all'equo canone.

Il provvedimento — come ha spiegato lo stesso Bonifacio — non tende a indebolire, ma a rafforzare la legge sull'equo canone colmandone le eventuali lacune. Quanto agli sfratti interessati a questo provvedimento, si tratterebbe di circa 30 mila casi — ha precisato il ministro — non quindi le cifre astronomiche dette da qualcuno, ma tuttavia «fenomeno di notevolissima e preoccupante gravità, soprattutto nei grandi centri: solo a Roma se ne conterebbero ottomila».

Tasse — Il Consiglio dei ministri ha approvato pure uno schema di decreto delegato col quale viene stabilito che annualmente venga pubblicato l'elenco dei contribuenti sottoposti a controlli globali, mediante sorteggio, agli effetti delle imposte sui redditi. Con tale provvedimento viene quindi integrata la normativa vigente che prevede la periodica pubblicazione dell'elenco dei contribuenti i cui redditi sono stati accertati dagli uffici delle imposte.

R. R.

Quanto costerà la riforma universitaria?

ROMA — E' indispensabile che il governo si pronunci chiaramente, il più presto possibile, sulla spesa prevista per l'attuazione della riforma universitaria e sulla relativa copertura finanziaria, anche perché il Presidente della Repubblica non venga a trovarsi nella necessità di scrivere un'altra lettera al presidente del Consiglio, come ha fatto per il problema della copertura della legge di riforma sanitaria dopo che era stata ratificata dal parlamento.

E' questa la richiesta formulata ieri dal relatore sulla legge universitaria, senatore Vittorio Cervone (Dc) al Senato, che ha ripreso l'esame del provvedimento dopo l'interruzione delle ferie di fine d'anno. La richiesta del relatore è stata pienamente condivisa, subito dopo, dal senatore Vincenzo Carollo, presidente della commissione bilancio di palazzo Madama e dallo stesso presidente dell'assemblea, Fanfani, il quale, dopo essersi associato alle osservazioni di Cervone e di Carollo e aver invitato i componenti la commissione bilancio a presentare i necessari emendamenti, ha rilevato l'esigenza di natura costituzionale di dotare i provvedimenti all'esame del Parlamento di precisi riferimenti all'entità della spesa prevista.

Il sen. Carollo, in particolare, aveva espresso la preoccupazione che il testo della legge all'esame del Senato «voglia accreditare l'ipotesi di una autonomia finanziaria delle università prescindendo dagli ultimi risultati del dibattito economico, che hanno visto rafforzata l'esigenza della unitarietà della spesa dell'intero settore pubblico».

(R. R.)

Equo canone da tribunale

FIRENZE — Alterne vicende giudiziarie a proposito dell'equo canone. Sergio Paci, il pensionato fiorentino arrestato il 10 gennaio e condannato per direttissima a un anno e mezzo di reclusione e 300 mila lire di multa per tentativo di estorsione (aveva cercato di affittare un suo appartamento chiedendo più di quanto consentito dalla legge sull'equo canone), è stato scarcerato. La magistratura ha infatti accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal suo difensore. La motivazione sembra riferirsi alle precarie condizioni di salute del pensionato.

Intanto il tribunale di Ferrara, a conclusione di un altro processo con rito direttissimo, ha condannato il geometra Arrigo Carrà, 40 anni, a un anno con la condizionale, centomila lire di multa, la non menzione, il pagamento delle spese processuali e l'applicazione immediata del contratto di locazione in favore della parte lesa in base all'equo canone. L'imputato, arrestato il dieci gennaio sotto l'accusa di tentativo di estorsione, era stato trovato in possesso della somma dei sei milioni di lire che un operaio della Montedison di Ferrara, Giordano Mangolini, sosteneva di avergli versato a titolo di «buona entrata» per l'affitto di un appartamento.

Infine, per aver preteso dal suo inquilino il pagamento sottobanco di due milioni e 100 mila lire per rinnovare il contratto d'affitto, un commerciante di Valcadrera (Lecco) è stato arrestato e quindi denunciato per estorsione.

IL RINNOVO DEI VERTICI DEGLI ENTI PUBBLICI E' VICINO ALL'EPILOGO

Nei retroscena delle nomine grosse polemiche tra i partiti

Critico l'atteggiamento comunista nei confronti del governo - Astensione del Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La laboriosa vicenda delle nomine ai vertici degli enti pubblici è ormai vicina al suo epilogo. Dopo il «sì» della commissione Industria del Senato alle nomine, proposte dal governo, dei presidenti dell'Enel (Corbellini); del Cnen (Umberto Colombo) e dell'Ina (Antonio Longo) e in attesa dell'analogo pronunciamento della commissione competente della Camera, che si riunirà mercoledì per emettere il verdetto definitivo, l'organo bicamerale — costituito da deputati e senatori e presieduto dal comunista Milani — ha espresso, a maggioranza, parere favorevole alle designazioni dei nuovi presidenti dell'Eni (Giorgio Mazzanti), dell'Iri (Pietro Sette), dell'Efim (Corrado Fiaccavento).

Al contrario di quanto era accaduto giovedì al Senato — dove le nomine all'Enel, al Cnen e all'Ina erano passate senza alcun intoppo alla commissione bicamerale, il voto sugli enti che dipendono dalle Partecipazioni statali è stato piuttosto contrastato. Giorgio Mazzanti ha infatti ottenuto 17 voti favorevoli, 11 contrari e una astensione; Pietro Sette e Corrado Fiaccavento 16 «sì», 12 «no» e un'astensione.

Sulla base delle dichiarazioni di voto formulate dai commissari dell'organo bicamerale è possibile identificare i due schieramenti contrapposti: hanno detto «sì» gli undici democristiani presenti (non ha partecipato alla riunione il senatore Grassini, che era stato protagonista di un'aspra polemica nei confronti delle scelte operate dall'esecutivo, almeno per quanto concerne l'Eni), i tre socialisti, e il socialdemocratico e il demonazionale, ai quali si sarebbe aggiunto l'indipendente di sinistra Anderlini, il quale ha invece negato il proprio consenso alle altre due nomine. Per il «no» si sono pronunciati i dieci comunisti e il rappresentante missino, mentre si è sempre astenuto il repubblicano Giorgio La Malfa.

Il clima delle votazioni, dunque, è stato tutt'altro che sereno e non giova certo a un rasserenamento dei rapporti tra i partiti. I comunisti non hanno fatto certo mistero del loro atteggiamento polemico nei confronti delle decisioni del governo. Attraverso una dichiarazione dell'on. Luciano Barca, hanno sottolineato che il «no» pronunciato dai commissari del Pci in seno alla commissione bicamerale «acquista un significato politico generale verso il governo». Anche l'astensione del Pri acquista il valore di una vera e propria dissociazione dalla maggioranza, giudicata ormai da tempo dal Partito repubblicano con forte spirito critico.

Dopo il consenso della commissione Milani alle nomine nei tre maggiori enti pubblici, saranno svolte da parte governativa le procedure formali per la ratifica delle designazioni dei tre presidenti degli enti di gestione delle partecipazioni statali. Il presidente del Consiglio firmerà il decreto che riguarda Giorgio Mazzanti come presidente dell'Eni (la nomina è di competenza del capo dell'esecutivo), mentre il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia, per suo conto, firmerà il decreto di nomina di Fiaccavento al vertice dell'Efim.

Più complessa la procedura per l'Iri. Occorre qui la firma del Capo dello Stato e la controfirma del presidente del Consiglio, che assume la veste giuridica di proponente. Tuttavia, anche per l'Iri, è prevedibile che l'iter formale per la nomina di Pietro Sette possa concludersi entro domani o, al più tardi, lunedì.

Non dissimile la situazione dell'Eni: passato Mazzanti alla presidenza, è rimasta vacante la carica di vicepresidente, sinora occupata dallo stesso Mazzanti. Scoperte sono anche le cariche dei tre componenti la giunta, una per la nomina di Fiaccavento all'Efim, le altre (quelle di Battistini e di Necci) perché da tempo sono anch'esse scadute.

All'Eni si pone anche il non facile problema del rinnovo del consiglio di amministrazione, costituito da quindici componenti tra esperti e funzionari dei vari ministeri. Quanto all'Efim, è da rinnovare l'intero consiglio di amministrazione (otto membri). Per gli altri tre enti pubblici (Enel, Ina e Cnen) si pongono problemi analoghi.

Per l'Ina, il governo dovrà decidere per la sostituzione, alla direzione generale, del prof. Tomazzoli; per l'Enel dovrà essere rinnovato l'intero consiglio di amministrazione che, a sua volta, dovrà esprimere, tra i suoi otto membri, il nome del nuovo vicepresidente, che dovrà succedere al dott. Luigi Magno. Il Cnen, infine, dovrà rinnovare alcuni membri del proprio consiglio, scaduti nell'agosto 1977, ed eleggere la giunta esecutiva composta da cinque persone.

P. C.

Vittima dei criminali ultrà



Torino — Il corpo dell'agente di custodia colpito presso la sua abitazione. (Telef. Ansa)

COLPO GROSSO MESSO A SEGNO DA TRE BANDITI DELL'ANONIMA SEQUESTRI

Rapito a Torino il nipote del fondatore della Lancia

Si tratta di Marco Gatta, 22 anni - Con lui preso anche un amico, in seguito liberato



Marco Gatta, il giovane rapito

TORINO — Colpo grosso centrato dall'anonima sequestri a Torino. E' stato rapito Marco Gatta, 22 anni, nipote del defunto Vincenzo Lancia — fondatore dell'omonima casa automobilistica torinese — e figlio dell'ing. Ferdinando Gatta, titolare della Italcar, concessionaria della BMW a Torino. Con lui era stato inizialmente rapito l'amico Fabrizio Cognini, di 31 anni, che poi è stato liberato a Buriasco, a una ventina di chilometri dal luogo del rapimento, nei pressi di Pinerolo.

La dinamica del sequestro e la stessa identità del rapito sono state oscure per parecchio tempo, le prime notizie erano estremamente confuse. Poi gli inquirenti — «cucendo» insieme le dichiarazioni di alcuni testimoni — sono riusciti a ricostruire nel seguente modo lo svolgersi degli eventi.

I due giovani sono usciti dall'Italcar poco dopo le 19, sono saliti in macchina e si sono diretti verso il «Polo Club», un circolo elegante alle spalle dell'ippodromo di Vigonovo, a una decina di chilometri da Torino. I due giovani erano appena scesi dall'automobile, quando alle loro spalle è sopraggiunta una Fiat 128 rossa, il cui guidatore ha deliberatamente provocato un incidente, urtando l'auto dei due giovani, i quali si sono fermati per rendersi conto dell'entità del danno.

Di questo hanno approfittato i malviventi, sembra tre, armati con pistole e mitra e con il volto coperto da calzemaglie e passamontagna, i quali hanno costretto i due giovani a salire su un'altra auto (una «132»), stordendoli con violenti colpi in testa. L'automobile si è subito allontanata a forte velocità verso Pinerolo.

Quando i due giovani sono rinvenuti, i banditi hanno cercato subito di sapere chi di loro fosse Marco Gatta. Dapprima i due giovani hanno cercato di tergiversare, di prendere tempo, alla fine il nipote del fondatore dalla Lancia ha rivelato la sua identità. I rapitori hanno allora «scaricato» il Cognini, facendolo scendere in una strada secondaria, dove è stato ritrovato dai carabinieri di Pinerolo.

E' questo il primo sequestro di persona del 1979 in Piemonte. L'anno scorso se ne ebbero tre: l'industriale Francesco Stola, rapito a Torino il 7 febbraio, del quale non si sono avute più notizie; Pierfelice Filippi, figlio di un industriale di Mondovì (Cuneo), sequestrato il 28 giugno e liberatosi il 9 settembre successivo; Sandro Cavallaro, di 12 anni; rapito per errore a Borgosesia (Vercelli) il 4 novembre e rilasciato ventiquattr'ore dopo presso Como.

Accuse di ministri

Dalla prima pagina

Kappler. Allora furono considerati responsabili i carabinieri addetti al servizio di vigilanza, ma non fu certo fatto dimettere il comandante generale dell'Arma e le condizioni erano diverse trattandosi di un vero e proprio prigioniero mentre Ventura aveva l'unico obbligo di presentarsi a deporre la firma ogni giorno negli uffici di polizia.

I quattro ministri hanno quindi chiesto perché non vi è stata un'iniziativa del dicastero della giustizia nei confronti della magistratura che era stata più volte «avvisata» dalla polizia delle difficoltà del servizio di vigilanza. Bonifacio, ha risposto che in questi casi il suo ministero non può fare nulla perché la magistratura è autonoma e decide per proprio conto. La risposta non ha però soddisfatto Forlani, Antoniozzi, Colombo e Pastorino che hanno continuato ad esprimere le proprie riserve anche dopo l'intervento di Rognoni.

Il ministro dell'interno, infatti, sembra si sia limitato ad insistere sulle responsabilità della mancata vigilanza e quindi sulle responsabilità del corpo preposto al servizio. Che la discussione non sia stata molto pacata e che vi sia stata una netta divergenza tra i ministri, emerge anche dal testo del comunicato ufficiale che annuncia, dopo la sostituzione del capo della polizia, «altri provvedimenti da adottarsi dopo più approfonditi accertamenti». Inoltre — aggiunge il comunicato — «il Consiglio, anche sulla stregua di quanto riferito dai sottosegretari Lettieri e Dell'Andro inviati sul posto, ha incaricato il ministro guardasigilli di approfondire le valutazioni sui comportamenti ed eventuali omissioni nel corso di questa vicenda».

La polemica, comunque, non finisce certo qui e si annuncia un ulteriore chiarimento al quale il governo sarà chiamato in Parlamento. Il segretario socialista Craxi in una dichiarazione ha già fatto sapere che «il Psi è in attesa che il governo chiarisca le ragioni che lo hanno indotto a destituire con un eccezionale provvedimento il capo della polizia». Se vi erano precise disposizioni alle quali la Pubblica sicurezza doveva attenersi — nota Craxi — allora il provvedimento sarebbe giusto. Al contrario «il Psi non considererebbe accettabile una meschina concessione al principio demagogico del capro espiatorio comunque, anche se innocente, e alla regola reazionaria e ingiusta per la quale qualcuno in ogni caso deve pagare, non importa chi».

A chiedere lumi al governo non sono solo i socialisti, anche nella Dc c'è chi non è per niente soddisfatto. E' il caso del senatore Vincenzo Carollo che già ieri aveva chiesto un'audizione del ministro dell'interno da parte del gruppo d.c. di Palazzo Madama.

«Se la legge, fatta a suo tempo più per tutelare l'imputato più che la giustizia e lo stato di diritto — si chiede Carollo — non dà alla magistratura e alla polizia poteri stringenti e validi di controllo e se la stessa polizia ha denunciato a suo tempo l'assoluta inidoneità delle misure di vigilanza perché si scarica adesso proprio contro la polizia una responsabilità che non ha, adottando un emblematico provvedimento contro il capo della polizia?».

A questi e ad altri interrogativi dovrà rispondere il ministro Rognoni lunedì pomeriggio alla Camera dove lo aspettano numerosissime interpellanze presentate sulla vicenda dai vari gruppi politici. Sempre sull'argomento, infine è da segnalare un messaggio di commiato di Parlato alle forze di polizia. Nella breve lettera l'ex capo della Ps dopo aver formulato i suoi più sinceri auguri per l'avvenire a tutti gli appartenenti al Corpo sottolinea come egli abbia assunto la responsabilità di dirigere la polizia italiana «in un momento estremamente travagliato per complesse e delicate circostanze, interne ed esterne all'amministrazione che richiedevano il massimo di solidarietà e di impegno da parte di ognuno». Una solidarietà forse sentita ma che non ha potuto esprimersi compiutamente.

Mentre il «caso Ventura», com'è nel costume nazionale, si trasforma in qualcosa di molto diverso qual è il «caso Tarlato», bisogna ancora cercare di capire le origini della vicenda. E così torniamo al caso primigenio. Giovanni Ventura, allora, potrebbe essere fuggito a bordo di un furgoncino di proprietà di uno stampatore locale. La notizia — ancora tutta da confermare — è circolata ieri sera con insistenza al Viminale e negli ambienti della questura di Catanzaro. A mettere la polizia su questa «pista» sarebbe stato un testimone che avrebbe rivelato agli inquirenti di aver notato più volte, e anche domenica scorsa, un furgoncino bianco posteggiato nei pressi dell'abitazione di Ventura.

Sempre secondo queste notizie la polizia sarebbe già in possesso dei numeri di targa dell'autofurgoncino in questione. E proprio questo elemento avrebbe consentito agli inquirenti di risalire al proprietario: stampatore di Catanzaro che in passato avrebbe avuto dei contatti di lavoro con Ventura. La pista sembra essere di quelle «consistenti».

Anche lo scorso settembre, infatti, quando fu Freda a fuggire, un furgoncino bianco fu notato da alcuni testimoni. Sin qui le indiscrezioni, oltre le quali è calata la più ferrea cortina del silenzio. Né a Catanzaro, né tantomeno al Viminale (dove è ancora evidente lo stato di «choc» per la nuova umiliazione e per la conseguente giubilazione del capo della polizia) è possibile chiarire meglio i contorni di questa «pista», che nel giro di poche ore potrebbe anche portare a clamorosi sviluppi.

Ciò che la fa tenere comunque in seria considerazione è il fatto che sia Freda che Ventura hanno avuto in passato frequenti contatti con stampatori, sia locali che delle zone limitrofe.

C. R.

STORICI, POLITOLOGI, ECONOMISTI RIUNITI DA IERI A PALAZZO VECCHIO

A Firenze la voce del dissenso

Il sindaco Gabbuggiani (Pci) ha replicato al pesante intervento della «Literaturnaia Gazieta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *«Questa iniziativa non vuole essere nell'intenzione dei promotori un atto di ingerenza negli affari altrui, ma rifiuta nel contempo sommarie e pregiudiziali condanne che fermamente respingiamo». Queste parole del sindaco comunista di Firenze Elio Gabbuggiani rappresentano la risposta al pesante intervento della «Literaturnaia Gazieta», organo dell'Associazione degli scrittori sovietici, con il quale il governo di Mosca aveva voluto far sentire la sua opinione sul convegno «Dissenso e democrazia nei Paesi dell'Est», in cui (in Palazzo Vecchio, dove c'è un'amministrazione comunista) sono riuniti storici, politologi, economisti di fama internazionale, rappresentanti delle varie correnti del dissenso che esistono al di fuori dei confini dell'Unione Sovietica e degli stati comunisti.*

Il sindaco Gabbuggiani ha affermato che scegliendo i temi non ci si è limitati alla sola attualità, ma si è ritenuto opportuno dedicare rilievo e spazio adeguati anche all'analisi dei precedenti e delle matrici storiche del problema della democrazia dei paesi dell'Europa orientale, che se prescindesse dalla ricerca delle loro radici sarebbe un'analisi priva del necessario respiro. Culturale e non propagandistico, dunque, deve essere questo convegno, secondo il sindaco di Firenze, con la preoccupazione che possano dire il loro punto di vista i rappresentanti delle varie correnti del dissenso, sia quelli che vivono all'estero, come emigrati politici, sia quelli che vivono ancora nei loro paesi.

«Purtroppo questi ultimi — ha aggiunto il sindaco — non hanno potuto essere presenti, a causa delle difficoltà che sono state loro frapposte dalle autorità dei loro governi. Ci rammarichiamo vivamente per queste decisioni, che non comprendiamo e che non approviamo». Gabbuggiani ha aggiunto che progresso sociale e libertà intellettuale possono svilupparsi se gli uomini e le idee circolano liberamente, mentre «queste limitazioni e questi divieti e gli atti di natura repressiva che ne derivano non favoriscono la causa della distensione e della coesistenza pacifica».

Ricordato che tutti i partiti democratici sono concordi nel richiedere l'applicazione integrale dell'atto finale della Conferenza di Helsinki, il sindaco ha sottolineato come gli ideali della democrazia siano profondamente radicati nella storia e nella tradizione politica italiana, come una parte importante della popolazione sia profondamente attaccata agli ideali e ai valori del socialismo, come, pertanto, essa guardi con simpatia a quei paesi che per primi si sono incamminati lungo la strada difficile, tormentata e irta di ostacoli per la costruzione di una società nuova.

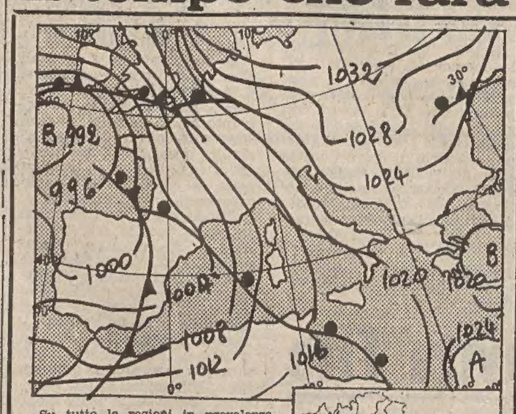
«Democrazia e socialismo sono dunque entrambi valori profondamente radicati nel popolo italiano. Essi non sono però valori giustapposti. I lavoratori e il movimento operaio italiano sanno per propria amara esperienza come la perdita della libertà e della democrazia comporti anche l'annullamento di tutte le loro conquiste e non sono perciò disposti a rinunciare a quella libertà e a quei diritti democratici per riconquistare i quali si sono battuti nella lotta antifascista e nella Resistenza. Essi sono anzi strenui difensori di questa democrazia, che essi hanno grandemente contribuito a costruire: è per questo che, nel corso degli ultimi decenni, le classi lavoratrici si sono sempre battute per difendere e ampliare i diritti e le istituzioni democratiche previste dalla nostra Costituzione».

Gabbuggiani ha concluso affermando come l'esame di questo problema non possa farci velo di altri problemi che ci toccano da vicino (condizioni di sottosviluppo esistenti nel mondo, la ferita ciclena ancora aperta, la corsa agli armamenti, la crisi che colpisce l'Europa e l'Italia, il terrorismo).

Dopo il saluto del Presidente della Regione, il socialista Mario Leone, sono cominciate le relazioni di Leonard Schapiro e di Spephen Cohen, quindi la comunicazione del genetista dissidente Zhores Medvedev. Nel pomeriggio ancora relazioni di François Fejto e Hugh Seton-Watson e comunicazioni di Michal Reiman, Eduard Goldstucker ed Alexander Smolar, seguite da alcuni interventi. Alle 21 si è svolta una tavola rotonda dedicata alla destalinizzazione nei paesi dell'Est, alla quale hanno partecipato K.S. Karol, Enzo Bettiza, Giuseppe Boffa, Gianfranco Morra e Luciano Vasconi.

Fulvio Apollonio

Il tempo che farà



Su tutte le regioni in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sulle isole maggiori e sul versante occidentale della Penisola. Nevicate al Nord, localmente anche in pianura, e sull'Appennino centrale sopra i 1500 metri. Nebbia in banchi durante la notte sulla pianura Padana con locali gelate probabili anche sulle altre regioni adriatiche.



Temperatura: in graduale aumento.
Venti: moderati intorno Sud.
Mari: molto mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -1,5, 2,8; Bolzano -12, 0; Verona -10, 0; Venezia -6, 2; Milano -10, 1; Torino -6, 0; Genova 0, 4; Bologna -8, 1; Firenze -3, 5; Pisa -2, 4; Falconara Marittima -9, 2; Perugia -2, 2; Pescara -8, 5; L'Aquila -7, 1; Roma Urbe -4, 7; Roma Fiumicino -1, 8; Campobasso -5, 0; Bari 0, 7; Napoli 0, 9; Potenza -6, 2; Santa Maria di Leuca 3, 9; Reggio Calabria 4, 12; Messina 5, 11; Palermo 8, 12; Catania 6, 9; Cagliari 10, 13.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -7, -3; Atene 5, 14; Bangkok 24, 32; Beirut 10, 18; Belgrado -5, 0; Bruxelles -9, -3; Buenos Aires 21, 29; Copenaghen -2, 0; Francoforte -7, -3; Ginevra -4, 1; Helsinki -12, -5; Johannesburg 16, 23; Lisbona 8, 15; Londra -1, 2; Madrid 5, 7; Manila 24, 31; Montreal -17, -15; Mosca -13, -5; New York -9, 1; Nicosia 6, 16; Oslo -3, 1; Parigi -3, 4; Rio de Janeiro 18, 29; San Francisco 8, 14; Singapore 22, 32; Stoccolma -8, -4; Sydney 19, 25; Tel Aviv 9, 17; Tokio 2, 7; Vienna -12, -5.

NEL GARAGE DELLA PROPRIA ABITAZIONE

Si è impiccato a Roma un amico di Giaquinto

ROMA — Un ragazzo di 16 anni, Mauro Culla, si è impiccato nel box dell'autorimessa della propria abitazione di via Giulio Aristide Sartorio, nel quartiere Laurentino a Roma. Il suicidio è avvenuto poco dopo le 20.30 dell'altra sera ed è stato scoperto dai familiari qualche ora dopo.

Mauro Culla era amico e compagno di classe di Alberto Giaquinto (lo studente di destra ucciso dalla polizia con un colpo di pistola alla testa nel quartiere Centocelle), con il quale frequentava la terza liceo scientifico nell'istituto di via di Vigna Murata.

Il giovane era rimasto sconvolto dalla morte dell'amico. Da allora non era più andato a scuola. Aveva partecipato ai funerali del compagno di classe e poi si era chiuso in uno ostinato mutismo che aveva preoccupato i genitori. L'altra sera è uscito da casa con un pretesto e si è recato nel box dell'autorimessa. Ha fissato una cordicella a un ripiano di una scafalatura metallica e, fatto un cappio, si è impiccato.

I compagni di classe di Mauro Culla, della terza F del liceo scientifco «Peano», in via di Vigna Murata, non sanno spiegarsi i motivi che possono aver portato il loro amico al suicidio. Sono tutti choccati per il tragico avvenimento, il secondo in pochi giorni, dopo quello della morte di Alberto Giaquinto.

«Ritengo che il suicidio di Mauro — afferma un ragazzo — sia dovuto a un fatto suo, personale. Non credo che la morte di Alberto Giaquinto, contrariamente a quanto è stato detto dai giornali, sia stata determinante».

«Dopo queste due tragedie — dice un altro ragazzo — in classe ci siamo accorti, così a un tratto, che, mentre pensiamo di conoscerci a vicenda, dobbiamo alla fine convenire, come in questo caso, di essere quasi degli estranei l'uno per l'altro. Se uno di noi ha un problema, molto difficilmente lo comunica a un compagno».

«Mauro era con noi da tre anni — dice il suo compagno di banco — era un ragazzo normale, forse un po' timido. Non era particolarmente amico di Alberto Giaquinto, si incontravano soltanto in classe. Alberto, inoltre, era con noi solo da tre mesi».

IN UN ANNO E' IL TRENTUNESIMO CASO NEL NAPOLETANO

Un'altra bimba (5 mesi) vittima del morbo omicida

NAPOLI — Anna Pullino, la bambina di 5 mesi di Ercolano, ricoverata l'altra mattina al Santobono, dove si trovava in stato di profondo coma per una malattia tuttora misteriosa, è morta ieri pomeriggio. Anna Pullino era stata trasferita al Santobono dall'Annunziata. La piccina era stata ricoverata in sala di rianimazione in condizioni molto gravi. Era denutrita e aveva febbre altissima. A nulla sono valse le cure del prof. Ruggiero, primario del reparto di terapia intensiva del «Santobono». I genitori di Anna Pullino — il padre Ciro, disoccupato, e la madre Anna Sifo — hanno altri cinque figli. Vivono in una delle zone più povere di Ercolano.

Ciro Pullino e Anna Sifo hanno detto ai sanitari che la piccola Anna era stata colta nei giorni scorsi da «un forte raffreddore e da tosse». «Non avevamo i soldi per chiamare un medico», hanno spiegato. Quando la piccina si è aggravata, i genitori hanno deciso di portarla a Napoli. I sanitari dell'«Annunziata» avevano riferito già l'altro ieri che le condizioni della bambina erano rapidamente peggiorate per le scarse difese del suo organismo.

Con la morte di Anna Pullino è salito a trentuno il numero dei bambini deceduti nel Napoletano per cause di natura non ancora accertata dal febbraio 1978 a oggi.

L'autopsia sul corpicino di Anna Pullino è stata fatta dal prof. Mattacerasi. Il sanitario ha riscontrato «un'affezione broncopolmonare con emorragia». Se la sintomatologia è stata la stessa degli altri bimbi morti, si aggiunge ora l'emorragia.

Intanto, in serata, è stata ricoverata al «Santobono» in stato di coma un'altra bambina di sette mesi, Giulia Festa. Ha gli stessi sintomi degli altri. La piccola appartiene a un nucleo familiare che abita in una zona popolare a ridosso di piazza Dante, a Napoli.

■ SEQUESTRO — Un uomo che viaggiava a bordo di una «Mini» è stato sequestrato nel pomeriggio a Cesano Boscone (Milano) da due individui che con la loro «Alfa Romeo GT» avevano tamponato la sua vettura. Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri, non si tratta di un sequestro a scopo di estorsione.

psicologia
contemporanea
È IN EDICOLA E IN LIBRERIA

IN QUESTO NUMERO
1968-1978: dieci anni di scienze umane
Il primo giorno di vita
Skinner: tra libertà e dispotismo
Biofeedback e psicosomatica
L'adozione come strumento terapeutico
La psicologia italiana oggi
GIUNTI BARBÈRA EDITORE

Situazione di Rousseau

RITORNARE a Rousseau — così come ci invita una riedizione delle «Confessioni» curata per Rizzoli da Roberto Guiducci, che premette un lungo e persuasivo saggio di sessanta pagine per cercare di spiegare da angolature ancora nuove il complesso «scandalo» storico del fenomeno Jean-Jacques — significa essenzialmente interrogarci sulle origini della nostra modernità. Non c'è dubbio infatti che, per una serie di ragioni che abbozzeremo, Rousseau si collochi in una posizione inaugurale: con lui nell'inedito intrecciarsi delle figure del «pubblico» e del «privato», viene a incrinarsi un secolare rapporto di appartenenza dello scrittore al suo tempo, insorge bruscamente una separazione, una falla immedicabile, un'alienazione che Rousseau scandaglia a tutti i livelli possibili: rottura dell'io con l'io profondo, rottura dell'io con la socialità circostante, rottura della collettività con la sua propria inconscia verità.

In tutta l'opera, ma in modo affatto speciale nelle «Confessions» e nelle «Rêveries», si esibisce un quadro conflittuale che non di rado sconfina nel delirio e nella tensione apocalittica. Si veda l'inizio delle «Confessioni»: «Che la tromba del giudizio universale echeggi pure quando vuole...»; o l'inizio del dodicesimo libro: «Qui inizia l'opera tenebrosa in cui mi trovo sepolto, senza che mi sia mai stato possibile forarne la spaventosa oscurità...»; o l'inizio del settimo libro: «Il pavimento su cui poso gli occhi, i muri che mi stanno intorno hanno orecchie; circondato di spie vigili e malevole, butto in fretta sulla carta qualche frase interrotta che ho appena il tempo di rileggere... Si teme sempre che la verità sfugga da qualche fessura: come debbo comportarmi perché essa filtri all'esterno?».

L'io russoviano è un io traumatico — trauma vale appunto «ferita con lacerazione» —. Eppure un decisivo evento traumatico non è desumibile da alcun riferimento esplicito e univoco; ma, indirettamente, tutta l'opera gira e vortica attorno a un punto oscuro, indicibile. C'è il dato, che si manifesta in modo ossessivo, martellante, della parola come veicolo di verità, come strumento di acquisizione (o recupero) di un'innocenza minacciata (o già colpita). Da un lato, insomma, le tracce sparse e opache di una violenza subita dal mondo (e che il mondo a sua volta infligge a se stesso), e, un inestinguibile senso di colpa; dall'altro, la ricerca disperata e, infine, allucinata del riscatto e della salvazione, della purificazione attraverso la parola. Nasce così la «confessione» come illusoria terapia di un io lacerato.

E' nella prima delle «Rêveries» che Rosseau ha colto con maggiore lucidità la paradossale novità della sua situazione. Egli è nel fondo dell'abisso («tutto per me è finito sulla terra»), investito dall'impotenza, dall'esilio, dalla nullità radicale che è il solo superstite valore operante. Se afferma che «tutta la (sua) forza è negativa», cio è da intendere nel senso che s'è compiuta fino all'estremo l'esperienza della alienazione attiva (rifiuto e rinuncia), e dell'estromissione passiva (la negatività come scarto, avanzo deprezzato ed inutile). «Non ho più in questo mondo né prossimo, né simile, né fratello»: egli è nel momento dell'estraneità: estraniato dal mondo, estraneo agli altri, tutto gli è straniero.

E dunque? «Donc...». E' il momento della conseguenza, della soluzione che si progetta. La soluzione è nello scioglimento della relazione: è secessione dal reale. Mentre lo scrittore classico operava una rimozione dell'io profondo sul piano espressivo («l'io è odioso» — diceva Pascal), il romantico cerca di far coincidere l'io profondo e la sua espressione, e rimuove l'«altro» sul piano esistenziale. Si parla nella distanza, si parla di un'essenziale distanza. Freud non individuerà, appunto, fra le diverse forme della «censura» e della «difesa», il rifiuto di una certa porzione del mondo esterno?

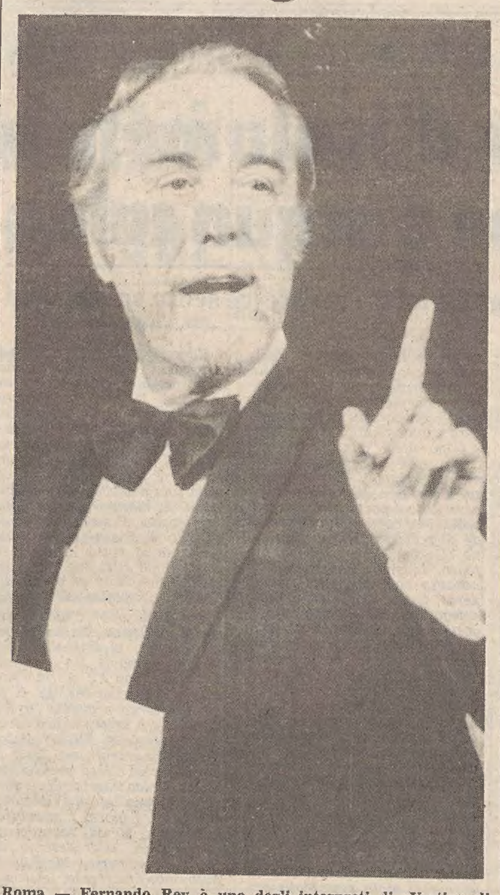
Come corollario, si produce l'atto dello scrivere: autoanalisi interminabile (pensiamo, come effetto scalato nel tempo di tale posizione, ai mirabili «Sogni, ricordi e riflessioni» di Jung), dibattito solitario, interna conversazione di sé con sé, monologo. I fogli sparsi saranno ormai un «diario dei sogni», informe giornale del fantasticare: lo scrittore, costituitosi marginale, emarginato, loquente dai margini del mondo, opta per l'irrealismo dei suoi fantasmi verbali. La parola dialogante del '700 è ormai resa impossibile; le subentra il commosso (e forse più commovente) lirismo autobiografico.

Al proposito, non potremmo non raccogliere le acutissime notazioni di Starobinski («Rousseau, la trasparenza e l'ostacolo») e di Blanchot («Il libro a venire»): Rousseau — col suo gesto che appare così radicalmente inaugurante solo se considerato nel suo contesto storico, nella distanza traumatica che egli prende (o subisce) nei confronti delle usate convenzioni — dà al fatto di scrivere un'autenticità profonda ancorandolo «nella contestazione e nella contraddizione». Decisamente nuova è questa risoluzione di animare lo spazio letterario non per la felicità di una nativa disposizione, ma con «sforzo e fastidio», controvoglia e contro certe sue stesse premesse teoriche (la parola scritta condannata, nel «Saggio sull'origine delle lingue», quale degenerazione della parola detta, scambiata con gli altri, faccia a faccia): «Da quel momento, io fui perduto». Scrittore che odia la letteratura, uomo di lettere che scrive contro le lettere, perché portatrici di falsità e menzogna, Rousseau si immerge tuttavia nella scrittura come necessità assoluta, estrema possibilità di salvezza («Ho alfine deciso di nascondermi e di scrivere...»), ma spera di uscirne una volta conseguita una verità liberatoria e riparatrice, e poi invece continua a scrivere perché non può più comunicare o cessare di lacerare e lacerarsi, smarrito senza ritorno in questo infinito labirinto.

E' questo rapporto, che con Rousseau si stipula per la prima volta, della parola poetica con la realtà — rapporto di gratificazione sostitutiva ma anche di ricerca cocente e di svelamento profondo — che costituisce la novità della posizione di Jean-Jacques nella storia della letteratura moderna. Novità di capitale importanza, se Pirandello potrà scrivere che «la vita, o si vive o si scrive», se tutto il '900 fruga nel tempo, e contro il tempo, per conseguire l'attimo al fine pieno nel franare di tutto: «Uno stato in cui l'animo trovi un supporto solido su cui posare intero e raccogliere tutto l'essere, senza dover richiamare il passato o prevenire il futuro, in cui il tempo non possa più niente, e in cui il presente duri ma senza segnare la sua durata e senza tracciare la successione, senza alcun sentimento di privazione o di godimento, di piacere o pena, di desiderio o timore se non quello solo del nostro puro esistere...».

Giovanni Cacciavillani

Rey... ignudo



Roma — Fernando Rey è uno degli interpreti di «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello, che sarà trasmesso in due puntate dalla Rete 1 nella primavera di quest'anno. (Telef. Ansa)

CERVELLO SOTTO INCHIESTA: IL SURMENAGE INTELLETTUALE DISTRUGGE L'INTELLETTO

Salvaguardare l'intelligenza scordando il proprio mestiere

Rifarsi dagli stress quotidiani con assoluto riposo corroborato da un sano divertimento

Stress, parola inglese molto diffusa al giorno d'oggi. Corrisponde a quello sforzo e assillo quotidiano cui la vita costringe l'uomo, talora senza lasciargli respiro. Condizione determinata innanzitutto dal lavoro più dinamico, dagli impegni più incalzanti, gli obblighi sempre più numerosi, per non parlare di quelle situazioni difficili o quei disagi o contrattempi o impedimenti che sono un po' il contorno della moderna esistenza. Soggetto così a queste continue tensioni e sollecitazioni, l'organismo umano diventa come quel motore che viene spinto a fare più giri di quanti ne consentano le sue reali possibilità tecniche, con un funzionamento sempre meno perfetto e un'usura più accelerata. Ed è per questo che, a lungo andare, da un passeggero nervosismo si passa a un serio stato di nevrosi, da un lieve logorio tutto traligna in una dimensione patologica vera e propria.

Quanti e quali sono le vittime di questa situazione? Recenti statistiche informano che oggi nel mondo civile vi sono, in questo settore, non meno di 70 milioni d'ammalati, per non contare coloro i quali sono dei candidati alle malattie nervose. In Italia, nel 1978, la cifra oscillava intorno ai due milioni e cinquecento mila. E si capisce, le quote sono destinate ad aumentare di anno in anno. Un vero esercito di persone che — come dire? — hanno perso calma e tranquillità e non conoscono più il «quietovivere». Ma chi ne è più colpito? In primo luogo gli intellettuali e chi impegna di più il cervello, occupando posti di responsabilità. Sotto questo profilo, essi sono più «vulnerabili» proprio perché più esposti, a livello psico-cerebrale, agli squilibri, all'alienazione e alle incongruenze del mondo odierno. E' chiaro, però, che nessuno è «vaccinato» dalle perturbazioni che affliggono l'umanità e dalle accelerazioni e convulsioni esistenziali.

Ci si chiede: non esiste una qualsiasi profilassi per escludersi o eccettuarsi da questi fenomeni? Può l'uomo moderno sottrarsi a questi stimoli abnormi e alle conseguenze che ne derivano? A tali quesiti risponde uno specialista della materia, il professor Nicholas R. Hayard, che può essere definito uno «scienziato sociale». Chi è Hayard? E' il direttore della massima clinica psichiatrica di New York, titolare onorario di oltre dieci cattedre universitarie americane. Socio d'un centinaio di sodalizi sparsi in tutti gli States è, nonostante la sue veneranda età, un uomo vulcanico e infaticabile. In circa cinquant'anni di attività professionale, ha selezionato non meno di venti mila cervelli e ha curato circa ottantamila sistemi nervosi. Un vero recordman, dunque, quale «aggiustatore di meningi», per cui è superfluo sottolineare come i suoi insegnamenti siano considerati alla stregua di un «dogma». Naturalmente non si può ridurre in pillole tutta la sua scienza; tuttavia è possibile riassumere le linee essenziali del suo pensiero scientifico.

Secondo Hayard, quando l'intelletto è sottoposto a un «tour de force» continuo, da un'apparente stanchezza si può giungere a irreversibili turbe. L'eccessivo surmenage della macchina mentale può infatti causare una serie di gravissimi disturbi: il dissolvimento totale della memoria, la riduzione delle stesse capacità intellettive, errori di scrittura fino ad arrivare a veri strafalcioni sintattici e grammaticali, la depressione psichica, la facile irritabilità, e poi la cattiva digestione, alcuni difetti epatici e altri fenomeni d'indole fisiologica. Gli studenti che, per esempio, si sobbarcano nei periodi pre-esami a uno studio coatto e sfibrante, soffrono a volte di stati d'amnesia proprio per il loro esagerato (e del resto spesso inevitabile) lavoro di preparazione. Talvolta questo esaurimento può estendersi anche nel tempo, al punto da provocare l'incapacità di una ulteriore applicazione. Al riguardo, il luminare della medicina ricorda l'episodio di un suo allievo il quale, dopo aver conseguito la laurea con buon punteggio, uscito da uno sforzo enorme per imbastire la sua tesi, rimase talmente esaurito che non poté mai esercitare la sua professione. Altri, per motivi analoghi, dissiparono molte delle loro anche brillanti facoltà. E questi non sono, sottolinea Hayard, dei casi-limite.

Analizzando le cause che depauperano la mente delle generazioni attuali, lo scienziato rivela come la colpa dei propri mali sia anche un po' lo stesso individuo. Spinte esterne a parte, l'uomo si crea delle ansie a volte ingiustificate. Anche quando abbandona il suo lavoro quotidiano, poi, non si distacca del tutto dalle preoccupazioni che vi sono connesse. E ciò è un'abitudine dannosissima. Non avendo fiducia nel suo o nei suoi collaboratori, molti si sottopongono a un duplice travaglio, sia pure fatto di «riflessi» condizionati o condizionanti. Senza dire che non si lasciano allettare dagli svaghi sani e reputano gli acciacchi della salute come una... seccatura che passerà. Avviene così che, col tempo, addizionando le tensioni che entrano dalla porta all'affaticamento psichico e degli organi sensitivi, il patrimonio ideologico e creativo cede al peso degli sforzi mal dosati.

Agendo in questa maniera, l'uomo moderno si espone quindi a una serie di rischi. Ed è per questo che il popolare docente d'oltreoceano consiglia, come prima cosa, di alternare alla fatica mentale il riposo assoluto, scevro da qualsiasi residuo di assillo. Dimenticare la propria professione! Questo l'imperativo categorico. Mai portare a casa i piccoli o grandi problemi dell'ufficio. E inserire nelle pause quanto più sport possibile. Calcio, tennis, bocce, cricket, come lunghe passeggiate in mezzo alla natura debbono essere rispettate come attività non meno importanti di quelle professionali. «Oasi» di completa distensione è necessario impiantare nella «selva selvaggia» delle proprie occupazioni, se si vuol poi riprendere con maggior lena — e profitto — il proprio lavoro. E fanno bene (per citare alcuni grossissimi personaggi) come il Presidente Carter che dedica due ore al giorno al footing, il cancelliere Schmidt che quando può corre in montagna, e Valery Giscard d'Estaing che ama anch'egli la montagna, facendo tra il verde autentiche maratone.

Esempi, questi, non tirati in ballo a caso. Proprio perchè — come afferma Hayard — sono proprio coloro i quali hanno le leve del comando che debbono distrarsi di più e tenersi in forma, per opporre una sorta di «contraltare» o di rivincita alle proprie fatiche. Che cosa accadrebbe se l'intelletto degli uomini grandi, per il continuo surmenage e i problemi che li attanagliano, si logorasse o semplicemente non reggesse bene nei momenti più difficili o delicati delle loro missioni? Si avrebbero ripercussioni negli «affari» di governo, con danni personali e collettivi; e la loro posizione rischierebbe d'andare in frantumi. La storia partecipi, in proposito, così di insigni personalità che, in seguito a un particolare sforzo, hanno compromesso la loro carriera, quando non sono finiti in ospedale o... all'altro mondo.

Operare e impegnarsi, sì, sentenzia in conclusione lo scienziato statunitense; ma evitando gli eccessi, e non superare i limiti umani e gli orari stabiliti. Ammette però — come diceva Goethe — che una delle poche cose capaci di appagare e inorgoglire l'uomo è il lavoro. Fannulloni oziosi pigri scioperoni e assenteisti (di cui l'Italia abbonda, con la benedizione dei sindacati; n.d.r.) sono dei soggetti spiritualmente insoddisfatti. Ed ecco perché se è utile e bello e pieno di soddisfazioni il lavorare, non bisogna esagerare proprio per non essere privati di questa piacevole utilità. Un uomo che sappia intercalare nelle proprie mansioni momenti di distrazione, e che nelle giornate di riposo sappia dimenticare tutti i guai con un perfetto relax e sistemi che disimpegnino del tutto il cervello, oltre a fugare indisposizioni ed esaurimenti, rifacendosi di quegli stress che sono preludio a gravi malattie, sarà un individuo pienamente e pèrennemente felice.

Violetto Polignone

NON E' VERO MA CI CREDO: QUANDO I NUMERI PORTANO FORTUNA E NO

Ma per il tredicesimo condannato la sedia elettrica non funzionò

Una corriera, che percorreva una strada ripidissima sulla cordigliera delle Ande, fu costretta improvvisamente a frenare: una valanga aveva bloccato il passaggio. I viaggiatori scesero. Proprio in quel momento una nuova valanga di massi e terriccio si staccò dalla montagna: trenta persone morirono sul colpo e altrettante rimasero ferite in maniera grave. La disgrazia accade il 13 agosto 1958 e il malefico influsso del numero tredici si fece sentire per tutto quel giorno. Ben 161 persone morirono infatti, vittime di cinque incidenti aerei, in Brasile, in Argentina, a Tokio, nel Belgio e al largo della costa irlandese. Il disastro più terribile fu quest'ultimo: un «Superconstellation» della Klm che era partito da Amsterdam diretto a New York con 99 persone a bordo, s'imbatté in una tempesta e precipitò in vite nell'Atlantico.

L'influsso malefico dei tredici fu particolarmente forte anche nei mesi di maggio, giugno e luglio di quell'anno. Si pensi che il 13 maggio scoppiarono due rivoluzioni (nel Libano e in Algeria) e che il 13 giugno — venerdì per giunta — la cronaca registrò ben quattro disastri aerei e un numero elevatissimo di incidenti di vario genere. Non basta: il sanguinoso colpo di Stato nell'Irak e lo spaventoso eccidio di tutta la famiglia reale, del primo ministro e di una decina di stranieri furono decisi tra venerdì 11 e il 12 luglio e realizzati nella notte dal 13 al 14. Per non parlare del giorno 17: il 17 luglio fu ordito un secondo colpo di Stato in Giordania, che doveva culminare con l'assassinio di re Hussein e dei suoi seguaci. L'arrivo improvviso dei «diavoli rossi» inglesi ne impedì l'esecuzione.

La credenza nel misterioso potere di taluni numeri è antichissima. Il tredici, che molti considerano il numero più infausto (mentre per altri esso sarebbe apportare di fortuna), anticamente era ritenuto benefico, perché la somma delle cifre che lo compongono è uguale a quattro, cioè il numero assegnato da millenni al sole, che è sempre stato un pianeta propizio. La cattiva fama del tredici nacque e si diffuse agli albori del Cristianesimo: furono infatti i primi Padri della Chiesa a dichiararlo, insieme con il quattro, infausto perché i due numeri erano i simboli dei pagani, adoratori del sole. Da allora la condanna non è mai stata revocata ed è da molti ritenuta tuttora valida.

Alla superstizione non seppero sottrarsi grandi uomini del passato. Il primo grande superstizioso fu indubbiamente Napoleone, il quale era convinto dell'esistenza della sua buona stella che lo guidava nelle battaglie vittoriose, e credeva nell'effetto dei talismani trovati nella tomba di un Faraone in Egitto: uno di essi lo fece addirittura incastonare in un anello, onde avere sempre con sé un mezzo col quale tenere lontana la iettatura. Il 13 è sempre stato il numero «tabù» per eccellenza per i superstiziosi, alcuni dei quali sono ricorsi ai più incredibili stratagemmi per premunirsi contro i suoi effetti malefici. Napoleone I evitò sempre, accuratamente, di iniziare qualsiasi impresa in quel giorno «fatale», lo stesso fece Napoleone III, mentre D'Annunzio non fissò mai un appuntamento per il 13 (ma questo non gli impedì di essere, quasi sempre, poco puntuale.

Fatale fu il venerdì anche al campione di pugilato Marcel Cerdan, perito nel rogo di un aereo, nonché a vari re, regine, presidenti e governanti assassinati negli ultimi cento anni. Di venerdì, per esempio, fu ucciso dal solito anarchico il 25.o presidente americano William McKinley, durante un ricevimento, e nella notte di venerdì 12 giugno 1903 avvenne uno dei più spaventosi massacri della storia: re Alessandro di Serbia, la consorte Draga e i due fratelli di lei furono fatti a pezzi dai sanguinari attentatori e gettati dalla finestra; quella notte si estinse la dinastia degli Obrenovic e subentrò quella dei Karageorgevic.

Nell'agosto del 1943, in piena guerra mondiale, un vecchio Dakota delle linee aeree olandesi decollò dall'aeroporto di Lisbona, diretto a Londra. Aveva sulle ali gli appositi emblemi della neutralità, ma giunto sul Golfo di Biscaglia piombarono su di esso come falchi cinque Messerschmidt tedeschi, che lo mitragliarono abbattendolo. Nel rogo del Dakota perirono tredici persone: il 13.o passeggero, che solo dopo pressioni e insistenze era stato ammesso a bordo, essendo l'aereo già al completo, era l'attore inglese Leslie Howard, di cui si ricordano ancora i personaggi da lui interpretati, ora romantici («Giulietta e Romeo»), ora morbidamente ironici («La primula rossa») e sempre sensibili e intelligenti («Via col vento», «Schiavo d'amore» e altri). La sfortunata e inconsapevole «primula rossa» fece questa tragica fine perché era stato coinvolto in una grossa operazione dello spionaggio tedesco. Infatti gli agenti dell'ammiraglio Canaris (la vecchia volpe che dirigeva lo spionaggio germanico) avevano comunicato a Berlino che quel giorno il premier Winston Churchill sarebbe ritornato in aereo a Londra dall'Algeria, seguendo l'itinerario Portogallo-Golfo di Biscaglia; fu ordinato perciò ai caccia tedeschi di abbattere qualsiasi aereo (civile o militare) che transitasse in quel settore, senza alcun riguardo per la nazionalità e i contrassegni dell'aereo stesso. Ma c'è, in tutta questa operazione, un elemento che rende ancora più crudele la tragica fine di Leslie Howard e degli altri dodici: il formidabile controspionaggio britannico aveva captato e risolto il radiogramma cifrato inviato a Canaris, ma non aveva potuto prendere alcuna iniziativa per evitare che i tedeschi intuissero che gli alleati erano in possesso del codice cifrato germanico. Si limitò a proteggere Churchill e lasciò il Dakota al suo destino. Le guerre si vincono anche con queste diavolerie.

Viviamo nell'era dei missili, esploriamo i pianeti, gli scienziati spiegano i più oscuri misteri dell'uomo e della natura, tuttavia ancor oggi la gente spende ogni anno miliardi in amuleti e filtri magici, in oroscopi e talismani contro la iettatura. Più o meno, quasi tutti i personaggi in vista hanno amuleti anti-iettatori: per esempio Eisenhower, durante la guerra, all'inizio di ogni azione impegnativa palpava nervosamente una moneta d'oro che teneva in tasca; il presidente Harding e il finanziere Morgan non prendeva decisioni senza aver prima consultato un'astrologa, per accertarsi che i segni dello zodiaco fossero propizi. Di tutte le credenze superstiziose, quella del numero tredici come apportatore di mala fortuna rimane ancora la più diffusa. La paura raggiunge il culmine quando il tredici cade di venerdì. Secondo certi studiosi, il tredici diventò un numero iettatore molti secoli fa, in Babilonia: esiste infatti un documento che descrive l'incendio di un harem nel quale un re teneva tredici mogli. Tali mogli perirono nelle fiamme e il re decretò che il numero tredici portava sfortuna. La paura del venerdì, invece, venne dopo: si diffuse prima tra gli ebrei i quali credevano che di venerdì Dio avesse creato gli spiriti maligni che in quel giorno potevano esercitare liberamente il loro potere malefico; successivamente venne trasmessa nel mondo cristiano con la crocefissione avvenuta appunto di venerdì.

Oggi, nello Stato dell'Indiana è un pessimo augurio vedere un gatto nero che attraversa la strada; ma è un segno di sicura disgrazia vederlo in un venerdì che cade il tredici del mese. Perciò, in molte comunità rurali, esistono ordinanze municipali che ordinano ai proprietari di gatti neri di munirli di campani al collo nei giorni di venerdì 13, in modo che, al loro avvicinarsi, la gente possa cambiare strada. La paura del numero tredici produce in America danni economici abbastanza gravi. Ogni volta che il 13 del mese cade di venerdì, l'economia americana ha una perdita di 250 milioni di dollari. Migliaia di persone infatti evitano di andare al lavoro per timore di qualche disgrazia; molti uomini di affari rimandano la conclusione di importanti contratti; migliaia di negozianti non aprono le loro botteghe. Tenendo conto della paura del tredici, varie linee aeree omettono il posto numero 13 negli aeroplani, sostituendolo con un 12a. La stessa sostituzione avviene negli ospedali. A New York, in alcuni grattacieli, si salta dal 12.o al 14.o piano; il 13.o piano, o stanze dello stesso numero, manca in più di cinquanta alberghi. Un ristorante di Chicago, quando in un banchetto i commensali sono tredici, offre come 14.o un pupazzo di cartone che siede sulla 14.a sedia, riceve le portate e allontana la jettatura.

Ma, superstizioni e credenze a parte, è vero che il 13, il 17 e di venerdì le calamità sono più numerose e più gravi che negli altri giorni? Un'indagine statistica da noi compiuta sulle date di 120 gravi calamità verificatesi in un periodo di dieci anni, sembra confermare la pericolosità del 13, dei 17 e soprattutto del venerdì. Il 13, infatti, è in testa alla classifica dei giorni del mese con undici calamità, seguito a breve distanza dal 17. Assai diverso è il primato del venerdì sugli altri giorni della settimana: il suo distacco è nettissimo, impressionante: ben 40 disastri su 120 esaminati sono accaduti di venerdì. Questo significa che quel giorno si è «accaparrato» un terzo esatto delle calamità più gravi di dieci anni. Ben 15 incidenti aerei su 41 e addirittura 11 disastri ferroviari su 22 (la metà esatta) sono avvenuti di venerdì. La pericolosità del 13 sembra minore, ma è pur sempre notevole. A volte è accaduto però che il 13 e il 17 si siano rivelati numeri fortunati. Celebre, a questo proposito, quello che accadde nella tetra cella della morte di Wethersfield nel Connecticut: la sedia elettrica, dopo aver soppresso 12 condannati, per ben sette volte non funzionò quando si trattò di giustiziare il tredicesimo; poiché, nel frattempo, fu approvata la legge per l'abolizione della pena capitale in quello Stato, egli ebbe salva la vita.

Geo Malagoli

Una romantica avventura



LEONORE FLEISCHER
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

Un'errore dell'organizzazione celeste «chiama» in Paradiso, prima del tempo, un atletico e ingenuo ragazzo. Come rimediare? Joe sceglierà un corpo di suo gusto, il corpo di qualcuno che stia per morire, e «rientrerà» sotto tali spoglie sulla terra. Vi ritorna nei panni di uno stravagante milionario scatenando inevitabilmente intricate situazioni, imprevedibili colpi di scena e spassosi equivoci fino alla inaspettata divertente conclusione.

«La Scala» Lire 5.000
RIZZOLI EDITORE

Il film Paramount IL PARADISO PUÒ ATTENDERE diretto da Warren Beatty e Buck Henry, interpretato da Warren Beatty, Julie Christie, James Mason, Charles Grodin, Dyan Cannon, Buck Henry, Vincent Gardenia e Jack Warden è distribuito dalla Cinema International Corporation.

La rassegna dei libri

Il mito di Jung

Marie-Louise von Franz: «Il mito di Jung» (Boringhieri; pagg. 330; lire 10.000).

L'autrice di questo volume è considerata la migliore tra gli allievi e i collaboratori di Jung. Analista e docente al Carl Gustav Jung Institut di Zurigo, la von Franz è autrice di importanti saggi (in particolare sulla fiaba) che Boringhieri tradurrà in Italia nei prossimi mesi.

Il volume delinea il posto che compete a Jung nel panorama della cultura del nostro secolo, le qualità innovatrici della sua ricerca, oggi particolarmente attuale per il metodo e l'ampio affascinante uso delle scienze umane. Nel sottile scandaglio junghiano confluiscono infatti alchimia, teologia, antropologia, parapsicologia, fisica atomica. Per questo i suoi scritti non cessano di coinvolgere e provocare i lettori più diversi.

Pur avendo intenti di inquadramento generale del pensiero di Jung, per la ricchezza dei riferimenti il volume della von Franz riuscirà assai utile anche a chi già possiede una buona conoscenza del maestro zurighese. Il titolo intende alludere sia al rilievo ormai mitico che Jung ha assunto nella cultura contemporanea, sia al posto che il mito occupa nel suo pensiero.

Fa. P.

Giuseppe Marchiori: «Lo spazio come luogo» - Editoriale Museum - Roma 1973.

L'inesauribile Giuseppe Marchiori continua le sue indagini sulla scultura moderna e non manca periodicamente di fornirci le sue scoperte. Recentemente è stata la volta di Rosalda Gilardi, un'artista italo-svizzera che lavora tra Baveno e Querceta, sulla quale ha pubblicato una monografia dal titolo «Lo spazio come luogo», in cui vengono presentati anche testi di G.C. Argan e Carmine Benincasa.

L'opera della Gilardi dispone le invenzioni tipiche della scultura astratta in una vocazione al monumentale che non manca di stupire. Le sue composite costruzioni sono una trascrizione del linguaggio moderno di motivi che derivano dal profondo inconscio, come attingendo da una antica eredità collettiva che si trasferisce su un piano individuale.

○

Michael Argyle: «Il corpo e il suo linguaggio» (Edizioni Zanichelli, Bologna; pagg. 306, Lire 7800).

Si parla anche col corpo: ecco quanto sostiene Michael Argyle nel suo saggio «Il corpo e il suo linguaggio», recentemente edito dalla Zanichelli. Dato già certo dopo gli studi etologici e psicoanalitici di questo secolo, la comunicazione non verbale è qui affrontata sotto i suoi molteplici aspetti, tenendo però come punto di riferimento dell'intero discorso gli enormi effetti sociali degli aspetti non linguistici della comunicazione.

Michael Argyle, pioniere e leader nel settore, è docente di psicologia sociale all'Università di Oxford; autore di numerose opere di alto livello scientifico, ha compiuto nel presente studio, un esame completo del linguaggio del corpo, a partire dalle basi biologiche fino alla comunicazione non verbale nei diversi comportamenti umani. Inoltre l'analisi dettagliata di tutti i diversi possibili segnali non verbali mette in condizione i lettori di interpretare le proprie interazioni sociali, con evidenti vantaggi.

Il libro appartiene alla serie di psicologia della Zanichelli.

C. S.

ENCICLOPEDIA



5
DIVINO - FAME

«Una storia della donna che propone anche consolanti e affascinanti prospettive per il futuro, indicando una possibile strada nuova, nel rapporto uomo-donna, è contenuta sotto la voce *Donna*, nel quinto volume della prestigiosa *Enciclopedia Einaudi*.
Scritta da Franca Ongaro Basaglia, esperta di sociologia e di psichiatria sociale, questa storia è vista come la lotta radicale della donna contro la natura, la cultura, l'asimmetria del potere, per il diritto alla propria diversità e a valori che, nella sua prigionia, essa è riuscita a conservare intatti, in nome di un altro mondo, di un altro rapporto». («Panorama»).

Nei primi cinque volumi, un totale
di 5954 pagine, 282 figure, 269 tavole fuori testo.
A cura di Ruggiero Romano.

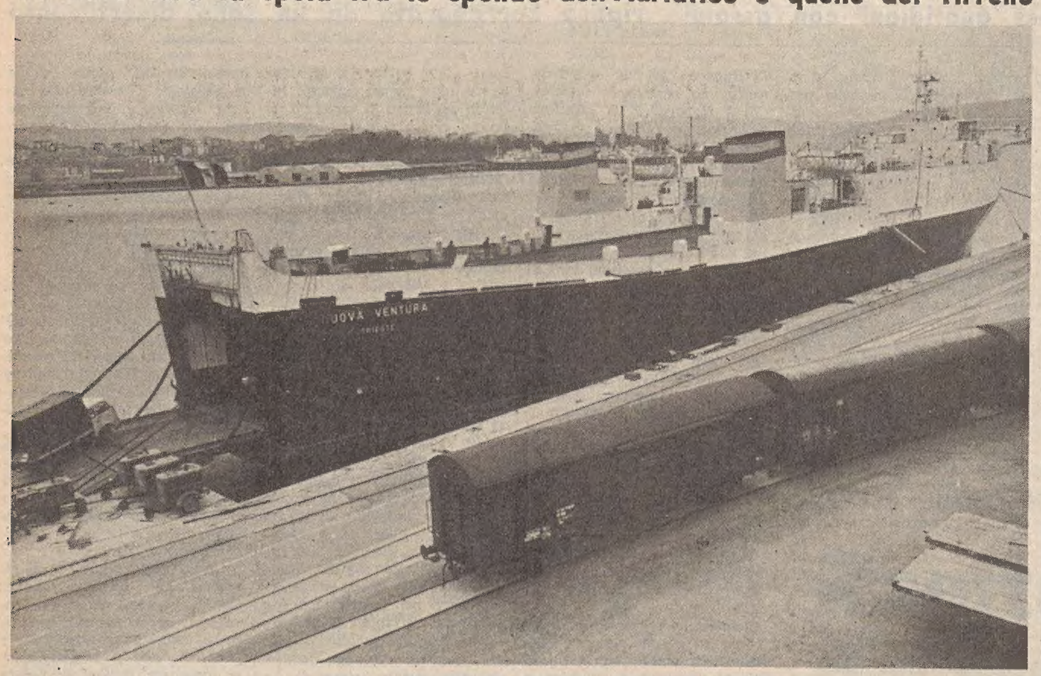
EINAUDI

GIORNALE DI TRIESTE

IL «VIA» QUESTA NOTTE AL MODERNO SERVIZIO DEL LLOYD TRIESTINO

«Nuova Ventura» porta a porta

La nave farà la spola tra le sponde dell'Adriatico e quelle del Tirreno



Con le stive piene quasi al limite della capacità massima della nave — a conferma delle buone prospettive che si aprono fin dall'inizio al nuovo servizio della compagnia giuliana — parte questa notte alla volta del Pireo il traghetto roll on - roll off del Lloyd Triestino «Nuova Ventura». La linea, denominata «Adriatica orientale», è un servizio «feeder» ausiliario e integrativo di quelli transoceanici gestiti dallo stesso Lloyd tramite le moderne portacontenitori che da alcuni anni collegano il Mediterraneo al Sud Africa, all'Estremo Oriente e all'Australia. Tali navi possono fare scalo, per ragioni di economicità, soltanto in alcuni porti, quelli più importanti. E' evidente peraltro il vantaggio di assicurare la consegna o il ritiro dei carichi nei porti minori con traghetti della stessa compagnia anziché servirsi della strada o della ferrovia. Il caricatore ha la possibilità di fruire di un servizio porta a porta garantito interamente dall'armatore.

Istituita nell'ambito del riordino dei servizi marittimi locali dell'Alto Adriatico, la nuova linea servirà anche ad assicurare l'ulteriore sviluppo dell'interscambio commerciale con la costa jugoslava. Si è appreso infatti che correnti di traffico containerizzato, fino ad oggi dirottate dalla penisola balcanica verso i porti del Nord Europa, faranno ora capo agli stessi porti jugoslavi, dove verranno rastrellate dal traghetto del Lloyd.

Il «Nuova Ventura», che in questo viaggio inaugurale sarà al comando del capitano Del Piccolo, partirà appunto questa notte con un carico di 125 carrelli con containers (la capacità massima è di 130 carrelli), oltre a veicoli industriali, automobili, campagnole, parti di motori e nove contenitori-frigo. Parte del carico è stato raccolto a Bari durante il viaggio di trasferimento della nave da Genova, dove aveva concluso il suo precedente servizio con l'Africa occidentale iniziato nel 1976; la restante parte comprende merci trasbordate da navi lloydiane o delle altre società facenti parte dei consorzi internazionali in cui il Lloyd stesso è presente sulle rotte transoceaniche.

La nave, in questo primo viaggio, effettuerà il seguente itinerario: Pireo, Livorno, Genova, La Valletta (Malta), Pireo, Bari, Capodistria, Trieste. Ogni viaggio avrà la durata di 13 giorni Trieste-Trieste, e il «Nuova Ventura» effettuerà complessivamente 25 viaggi all'anno. Di volta in volta, l'itinerario potrà subire modifiche, con scali in porti intermedi diversi in base alle richieste di carico.

Maree oggi: alta alle ore 0.39 con cm 33 e alle 13.11 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle ore 6.25 con cm 12 e alle 19.07 con cm 23 sotto il livello medio.

Le offerte per il CdS

Continua la pubblica sottoscrizione a favore del Circolo della stampa, la cui sede è rimasta gravemente danneggiata dopo il vile attentato perpetrato nella notte di giovedì scorso.

Questo, intanto, l'elenco delle offerte pervenute ieri: Bruno G. Sanzin 10.000; M. G. Petracco 5.000; Paolina Marotti 5.000; dalle amiche di Fulvia Costantinides 13.000; don Dario 10.000; B. E. 3.000; Ferdinando Zider 5.000; Lloyd Adriatico 500.000; Riunione Adriatica di Sicurtà 200.000; Italsider 100.000; don Dario Pavlovich 5000; Argia Cattelani 5.000; N.N. 5.000; Ordine dei giornalisti - Consiglio del Friuli-Venezia Giulia 200.000; Lloyd Triestino 50.000; N.N. 10.000; Lidia Padroni 20.000.

Con l'ulteriore importo raccolto ieri di 1 milione 146 mila lire, il totale generale è salito a lire 3 milioni 201 mila.

Le offerte si possono effettuare giornalmente presso la segreteria del Circolo (corso Italia 12) dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (oggi, sabato, dalle 9.30 alle 12) e presso «Il Piccolo».

L'AVVENTURA DI UN TRIESTINO IN TERRA POLACCA

In cella d'isolamento con pane e acqua calda

Di ritorno da una gita gettato in carcere senza spiegazioni

Trentasei ore di «gattabuia» senza spiegazione alcuna: questo l'incubo vissuto nella realtà da un turista triestino, al termine di un viaggio in Polonia. Protagonista della vicenda è Antonino Pizzimenti, impiegato delle Ferrovie, nato 25 anni fa a Villa San Giovanni in Puglia e ora abitante nella nostra città in via Udine 81.

Il 3 gennaio — ottenuto il visto regolare — il Pizzimenti a bordo della sua Alfasud parte alla volta della Polonia assieme a un amico che in quella nazione si reca a trovare la fidanzata. Dopo aver trascorso una decina di giorni nella zona di Poznan, i due decidono di tornare, dato che le ferie sono agli sgoccioli. Purtroppo il gelo e le nevicate che in quei giorni attanagliano la Polonia come il resto del Nord Europa, provocano sul motore dell'autovettura un guasto non rimediabile in pochi giorni. Affidata l'Alfasud a un meccanico, i due partono in treno da Katowice, non lontano da Cracovia. E' la sera di venerdì 12. Il convoglio di arrampica sulle alture dei Carpazi, verso il confine cecoslovacco. Alle 5 del mattino il treno si ferma in un solitario posto di frontiera ancora immerso nel buio di una notte piena di neve. La gendarmeria polacca entra nello scompartimento per chiedere i documenti.

Dopo dieci minuti di controlli, improvvisamente, Antonino Pizzimenti viene fatto scendere con la valigia, ammanettato e portato senza spiegazioni in camionetta nella sede di polizia di un paese vicino. L'uomo, che pure ha un fisico taurino (un metro e novanta con una folta barba nera), trema di paura. Chiede spiegazioni col linguaggio dei gesti e col po' di tedesco che sa. Per tutta risposta viene spogliato, perquisito e quindi gettato in una cella d'isolamento, in compagnia di un polacco.

«Un buco senz'aria — racconterà poi all'arrivo — di due metri per due, dove si riusciva appena a respirare. Come cibo, pane e acqua calda in un catino». Il Pizzimenti chiede al secondino quando potrà tornare in Italia. Questi, laconico, gli risponde: «Italia? Aldo Moro kaputt». La frase getta naturalmente l'uomo nel dubbio di essere stato scambiato per un terrorista. Intanto il tempo non passa mai. Trascorre una notte gelida e tutto il giorno seguente. La sera — sempre senza spiegazioni — viene rilasciato con un foglio di via. E' solo, ha fame ed è quasi senza soldi. Non sa che pesci pigliare. Passa una notte sottozero nella sala d'aspetto di una stazione. Al mattino una polacca impietosita gli regala un panino e lo indirizza in un paese vicino dove potrà ottenere il visto. Dopo altri due giorni di peregrinazioni da un ufficio all'altro, può finalmente partire.

Nel frattempo l'amico è arrivato a Vienna, da dove telefona subito al consolato italiano di Varsavia. Ma è sabato, il console non c'è. «Non mancheremo di riferire», gli dicono. Il giorno seguente arriva a Trieste e informa dell'accaduto il fratello dell'arrestato, Nicola Pizzimenti, via Zelik 7. Comincia un'attesa piena d'angoscia. Unico interlocutore possibile il consolato di Varsavia, che per tre giorni consecutivi fornisce la stessa, scoraggiante risposta: «Cercheremo di sapere qualcosa». Mercoledì, Antonino, finalmente, telefona. E' a Vienna, arriverà il giorno seguente, ha trovato in treno un gruppo di immigrati che gli danno da mangiare. Giovedì la fine dell'incubo. Le scarpe di Antonino Pizzimenti calpestano finalmente suolo triestino. E' smagrito, sotto choc. Di lavorare non se ne parla nemmeno. Ha voglia del sole di casa sua, per riscaldarsi un po' il cuore. Raggiunge così i genitori, che ancora abitano nella natìa Villa San Giovanni. Per dimenticare.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sebastiano. — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53; la luna si è levata ieri alle 23.06 e cala alle 10.57.

Ieri: temperatura massima gradi 2,8, minima — 1,5; pressione millibar 1025,9 in leggera diminuzione; umidità 48 per cento; vento 6 km da Ovest; temperatura del mare gradi 8,6.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11; via Tor San Piero 2; strada per Longera 172; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); largo Osoppo 1; via San Giusto 1; piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; piazza V. Giotti 1; via dell'Istria 7; via Dante 7; piazza dell'Ospedale 8; largo Sonnino 4; via Giulia 14; piazza Goldoni 6; via Cavana 11; via Roma 16; piazza della Borsa 12; via Ginnastica 6; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); via San Cilino 36 (San Giovanni).

Farmacie aperte solo al mattino: via Fabio Severo 142; via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Felluga 46; via Combi 19; via Commerciale 26; via Diaz 2; via Zorutti 19; viale Miramare 117 (Barcola); via Ginnastica 44; via Revoltella 41; via L. Stock 9 (Roiano); via Bernini 4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 30213; via dellIstria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766663 - 766667.

CONSIGLIO COMUNALE: MARTEDI' GLI ACCORDI PER IL PERSONALE

«Scandalosa beffa» definita dal sindaco l'incredibile fuga di Giovanni Ventura

La posizione della Giunta sulle istanze di tutela globale degli sloveni

Rinviata a martedì prossimo la presentazione in aula delle delibere relative agli accordi sindacali ultimamente raggiunti per il personale municipale («sperequati», «manzionario», tutela dei dipendenti assegnati al Consorzio sanitario), la seduta del Consiglio comunale è stata dedicata ieri sera all'ordinaria amministrazione con l'adozione di varie decine di provvedimenti. Per quanto riguarda il personale, il sindaco Cecovini ha annunciato — in sede di comunicazioni — che la Giunta ha tintanto deliberato la corresponsione di un acconto di 20 mila lire mensili da liquidare già con la retribuzione di gennaio, quale anticipo sui miglioramenti stabiliti dal recente contratto nazionale per gli enti locali; ed ha inoltre annunciato che la Giunta sottoporrà alle prossime determinazioni del Consiglio una delibera per la corresponsione a fine febbraio anche degli arretrati, a decorrere dallo scorso ottobre.

Sempre in sede di comunicazioni, in apertura di seduta il sindaco si è fatto interprete dell'opinione pubblica nel giudicare una «scandalosa beffa» la fuga di Giovanni Ventura, la quale fa seguito a quella di Franco Freda, entrambi imputati per la strage di piazza Fontana. «In questi dieci anni — ha rilevato — lo Stato non è riuscito a condurre a termine quel processo dalle sconcertanti vicende, ed ora ecco che anche il secondo dei principali imputati si sottrae, sembrerebbe con libera scelta dei tempi e dei modi, alla giustizia. Due dozzine di poliziotti che si alternavano al suo seguito pare che non siano bastate ad assicurare quel minimo di serietà che il rispetto delle istituzioni non può che reclamare».

Dopo aver espresso perplessità per la decisione del ministro dell'interno di rimuovere dall'incarico, «scaricando la responsabilità sul più facile capro espiatorio», il capo della polizia Parlato, il sindaco ha commentato: «Non crediamo che ciò basti ad appagare i cittadini, la loro domanda di giustizia e di verità. Molti di noi ricordano — ha continuato Cecovini — nel dottor Parlato il questore di Trieste: un uomo preparato, onesto, rispettoso della legge e dei diritti del cittadino, stretto ma non esoso osservante delle norme che regolano i rapporti fra gli individui e la collettività. Le colpe che oscurano da dieci anni il processo di piazza Fontana non si cancellano sacrificando un uomo che probabilmente di colpe non ha che quella di servire lo Stato con i mezzi e i sistemi che lo Stato gli offre».

Cecovini ha poi riferito che il sindaco di Marzabotto ha fatto pervenire a Trieste e a tutte le città decorate al valor militare un ordine del giorno votato all'unanimità da quel Consiglio comunale nel quale «appresa la notizia del parere favorevole espresso dal giudice di sorveglianza del carcere di Gaeta per la concessione della libertà condizionata a Walter Reder, esprime la più sdegnata protesta per l'offesa arrecata alla memoria dei 1830 martiri». Dal canto suo, Cecovini ha rilevato: «Anche se i decenni trascorsi potrebbero giustificare nei confronti del detenuto un provvedimento umanitario, non possiamo ignorare i sentimenti della popolazione, le ferite ancora aperte, il dolore mai sopito». Ed ha concluso: «Non vendetta, ma considerazione per il sentimento dei superstiti e delle famiglie delle vittime, sentimento che è inaccettabile sostituire con una decisione imposta a una riluttante e trascurata opinione pubblica».

Infine il sindaco ha ricordato il decimo anniversario del sacrificio di Jan Palach, lo studente cecoslovacco che «nella rinuncia alla propria vita volle esprimere un supremo anelito alla libertà»: di quel gesto «vogliamo qui conservare non le interpretazioni contingenti, mutevoli con il passare del tempo, ma il valore assoluto, universalmente valido: esso insegna che poca cosa è la vita, se essa non è libera».

In sede d'interrogazioni il sindaco — rispondendo al consigliere Spetic (Pci) — ha reso nota la posizione della Giunta sulle istanze di tutela globale della minoranza slovena prospettate ultimamente da una delegazione unitaria della stessa minoranza al Presidente della Repubblica. «L'amministrazione in carica — ha dichiarato l'avv. Cecovini — ritiene che sul delicato e complesso problema della tutela globale della minoranza slovena in Italia, che già forma oggetto di proposte di legge in Parlamento, debbano esprimersi i competenti organi legislativi, presso i quali sono rappresentate tutte le forze politiche, ad eccezione della LpT che nella vicenda non ha alcuna voce in capitolo né alcuna potestà se non nell'ambito della pura osservanza delle vigenti norme di legge e di regolamento».

Ad ogni modo «la Giunta auspica una giusta soluzione del problema delle minoranze, che tenga conto, nello spirito della Costituzione repubblicana, dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini, tutti uguali senza distinzioni di sorta»; ma nello stesso tempo essa rileva che «il recepimento di obblighi internazionali, al quale l'interrogante vorrebbe venisse data immediata esecuzione, non può essere autonomamente assicurato dall'amministrazione comunale, ma deve necessariamente passare attraverso la legge dello Stato». Il consigliere Spetic si è dichiarato insoddisfatto della risposta in quanto essa — ha detto — rientra «nel clima di deformazione e di menzogne creato sull'argomento dall'organo della LpT» e nell'ambito del «tentativo delle forze moderate, interne anche a partiti democratici come la Dc, di annullare i frutti di un clima di civile convivenza instauratosi da una decina di anni a questa parte».

Marcia della pace con i ragazzi dell'Azione cattolica

Oggi alle ore 15 i ragazzi organizzati dall'Azione cattolica italiana si daranno appuntamento in piazza Goldoni per un incontro di pace. Sfileranno silenziosamente lungo la scala dei Giganti e la via Capitolina accompagnati dai loro educatori. A questa marcia pacifica prenderà parte il vescovo mons. Bellomi, che al termine celebrerà la messa in cattedrale.

L'iniziativa è attuata in molte città d'Italia, e s'inserisce nella celebrazione del mese della pace.

Tragico epilogo di un investimento

Si è spezzato dopo dieci giorni il filo che teneva in vita Giuseppe Bertocchi, il pensionato settantanovenne investito il 10 gennaio scorso in località Santa Barbara e da allora ricoverato in coma nel reparto rianimazione dell'ospedale. L'investimento era avvenuto verso le 18, all'altezza del cimitero. La «127» di Giovanni Sega, 43 anni, Santa Barbara 43, nulla ha potuto fare per evitare l'uomo che attraversava la strada nell'oscurità.

ACCANTONATA L'IDEA DEL PROSCIUTTIFICIO

Produzione elettromeccanica nel nuovo progetto Dreher

All'assessorato regionale dell'industria e commercio si è tenuta la preannunciata riunione, indetta dall'assessore Rinaldi, per l'esame dei problemi dell'attività sostitutiva dello stabilimento Dreher. Erano presenti i nuovi responsabili dell'azienda, i rappresentanti della segreteria provinciale della federazione Cgil-Cisl-Uil, Burlo, Degrassi e Fabbricci, nonché il consiglio di fabbrica in rappresentanza dei lavoratori dello stabilimento — un centinaio — che sono tuttora in cassa integrazione.

Da parte dell'azienda è stato comunicato che, a seguito della presa di posizione della Giunta comunale in risposta a un'interrogazione e della polemica che ne è seguita, pur essendo tuttora in corso delle perizie da parte di un qualificato esperto del Cnr in materia di inquinamento — perizie che comunque fin d'ora si può dire abbiano dato esito del tutto negativo — la società, per non esporsi a future difficoltà nel ciclo produttivo con gravi ripercussioni finanziarie rispetto agli investimenti da effettuare, ha accantonato l'originario progetto alternativo che prevedeva la realizzazione, nel comprensorio dell'Ezit, di uno stabilimento per produzioni nel settore alimentare.

I responsabili dell'azienda hanno altresì fatto presente che, in seguito all'eco delle polemiche suscitate dalla presa di posizione della Giunta comunale, è venuto inoltre a mancare anche l'apporto di altri soci che avevano già espresso l'intendimento di partecipare all'iniziativa, e con i quali le trattative erano praticamente concluse. Hanno comunque confermato il proprio impegno a realizzare una valida iniziativa sostitutiva per garantire il posto di lavoro alle maestranze già occupate nello stabilimento Dreher di via Giulia.

I rappresentanti dell'azienda, Cardarelli e Polenghi, hanno presentato all'assessore Rinaldi, ai rappresentanti della Friulia, ai dirigenti sindacali e al consiglio di fabbrica, il progetto già steso in termini operativi e concreti, che prevede la realizzazione, nella medesima area e nel medesimo stabilimento già acquisito nel comprensorio dell'Ezit, di un'attività nel settore elettromeccanico che occuperà circa 150 dipendenti per la produzione di circolatori di acqua calda a controllo elettronico, una produzione questa che presenta notevoli possibilità di collocazione sul mercato, in particolare estero. I convenuti, tenuto conto anche dell'urgenza e della situazione generale dell'economia locale, hanno espresso un parere favorevole di massima.

Per quanto riguarda il problema della corresponsione delle competenze dovute al personale in cassa integrazione, è stato confermato che sono alla firma del ministro del lavoro Scotti i decreti relativi alla liquidazione delle somme finora anticipate dall'azienda, e che, in attesa che tali decreti diventino esecutivi da parte dell'Inps, l'azienda stessa provvederà, nonostante le gravi difficoltà finanziarie che si sono dovute superare in relazione al cambiamento di progetto per la nuova attività produttiva, a corrispondere un acconto su quanto dovuto ai lavoratori interessati.

UNA SEZIONE CENTRALE DEL PANFILO DI MARCONI

Il cuore dell'«Elettra» donato al Museo del mare



Un'ordinata metallica del «piropanfilo» (questa è l'esatta definizione) dell'«Elettra», la nave-laboratorio di Guglielmo Marconi), è andata da ieri ad arricchire la collezione di cimeli del Museo del mare.

Il pezzo è una sezione centrale della nave, ed è stato montato su un basamento di cemento, sostenuto da due cunei di legno. Le operazioni di taglio, per ottenere un pezzo architettonicamente valido, sono state eseguite dallo scultore Marcello Mascherini. La prua, invece (di cui ieri abbiamo pubblicato la foto) si trova ancora all'Arsenale triestino San Marco, in attesa di venir utilizzata per costruire un monumento alla memoria di Marconi: l'opera, probabilmente sorgerà nello spiazzo antistante la stazione marittima o comunque sulle Rive.

Nel corso della cerimonia il prof. Mezzena, direttore del museo, ha ricordato le peculiari caratteristiche di Trieste, città marinara per eccellenza, a cui giustamente sono andati i pezzi dell'«Elettra» a testimonianza del ruolo storico svolto dalla città sui mari. Cecovini, dopo aver ringraziato a nome della città il ministero che ha voluto fare tale dono, ha sottolineato la necessità che Trieste torni a sfruttare la favorevole posizione geografica (è il più settentrionale dei porti mediterranei) per un rilancio delle proprie attività mercantili sul mare.

Infine, un breve ritratto di Marconi, che dall'«Elettra» lanciò nel 1930 l'impulso per accendere le luci dell'esposizione universale di Sydney, aprendo così la nuova era delle comunicazioni senza fili, è stato tracciato dal dott. Burtone, capo dipartimento P. T.

STATO CIVILE

NATI: Nardin Raffaella; Manfredi Gianpaolo; De Angelis Valentina, de Rota Matteo; Ceccolini Stefano.

MORTI: Petrich ved. Marocco Bianca, di 79 anni; Zaez Basilio, 81; Picco Gastone, 75; Calici Cornelio, 74; Gladesco Severino, 75; Lanza Virgilio, 67; Bartelloni ved. Sala Anna Maria, 71; Crisanaz Valerio, 71; Bortoluzzi Mario, 85; Starc Giovanna, 82; Rossi Pietro, 74; Facci Giuseppe, 66; Vetnic ved. Cucchini Paola, 66.

FRETTE®
fiera del bianco
un mondo di risparmio
Dal 6 al 31 gennaio nelle 40 Filiali Frette in Italia.
Trieste, via Mazzini 30 b

CLUB MEDITERRANEE
Prenotate per tempo le Vostre «favolose» vacanze in uno dei numerosi villaggi del Club. Sono a disposizione i programmi TRIDENT.
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

Adeguata ricompensa
OFFRESI
per ritrovamento carico
6.000 paia
BLUE JEANS
sottratti 14 gennaio da camioncino tedesco parcheggiato sulle rive. Riservatezza
Telefonare n. 7358 int. 41

CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

COMUNICATO
L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE
comunica ai propri associati che ogni lunedì a datare dal 22 GENNAIO c.a. dalle ore 9 alle 12 presso la propria sede di via Ghega 1 verrà data una consulenza creditizia da parte di un esperto del settore — Tutti gli interessati a questo servizio sono pregati di prendere appuntamento telefonico presso la sede.

saldi!
Abbigliamento signora e giovane
vicki
Via Battisti 2, tel. 732631
saldi!

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

per CARNEVALE io vesto ORVISI
Vastissimo assortimento COSTUMI
ORVISI
Via Ponchielli 3 - Trieste


Nuova Audi 80

per gli Anni Ottanta
Audi 80 L / 80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
all'Autosalone
Audi CATULLO S.A.S.
VIA F. SEVERO 34 - TELEFONO 568331 - TRIESTE
del Gruppo Volkswagen

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sui diritti linguistici è opportuno decidere qui

Il parere d'un giurista: la scelta deve maturare a livello regionale evitando prese di posizione demagogiche e richieste massimalistiche

L'esame che il prof. Luzzatto Fegiz ha fatto su queste colonne del problema della tutela della minoranza slovena si segnala anzitutto per la ragionevolezza con la quale affronta una questione così scottante. Ma al tempo stesso rivela una comprensione delle implicazioni di quel tema che può essere apprezzata soltanto da chi ha ormai lunga familiarità con l'argomento.

Luzzatto Fegiz prende apertamente posizione contro l'estensione alle zone mistilingui della nostra regione di quel principio della percentuale etnica nell'assegnazione di pubblici uffici che così aspra conflittualità sta provocando in Alto Adige all'atto della sua prima generalizzata applicazione. Il punto è molto importante e direi che alle ragioni di economia e funzionalità indicate dall'illustre Autore altre si aggiungono del pari degne di considerazione. Anzitutto l'adozione di quel principio — in quanto implica deroga al canone dell'eguaglianza di accesso dei cittadini ai pubblici uffici (art. 51 della Costituzione) — esigerebbe il ricorso alla legge costituzionale, laddove oggi si discute soltanto dei contenuti di una legge ordinaria del Parlamento.

Inoltre la via della ripartizione secondo percentuale etnica delle assegnazioni agli uffici pubblici risponde a una logica spartitoria (o, se volete, lottizzatrice) del potere fra gruppi etnici che è estranea agli orientamenti sin qui seguiti, in queste terre, dalla stessa minoranza slovena. Il principio della percentuale etnica tende insensibilmente, ma necessariamente, a favorire il costituirsi e il rafforzarsi di gruppi politici che fanno della rappresentanza delle minoranze linguistiche il loro obiettivo principale, se non esclusivo. Mentre sin qui una larga parte della minoranza slovena — ad eccezione di quella che confluisce nella variegata compagine dell'Unione slovena — ha seguito il diverso indirizzo di far valere le proprie esigenze all'interno dei partiti tradizionali. Il che favorisce una ponderazione di quelle esigenze nel contesto dei problemi generali della nostra società.

Non direi che sarebbe opportuno favorire un'inversione di una siffatta tendenza, quando l'obiettivo della pacifica convivenza ha tutto da guadagnare dalla comune partecipazione di italiani e sloveni agli stessi partiti politici che vogliono costituire le strutture portanti del nostro ordinamento costituzionale.

Questo riferimento ai partiti mi consente di accennare a un problema particolare, la cui soluzione sembra anche destinata a passare attraverso quella utilizzazione di interpreti e traduttori di cui parla Luzzatto Fegiz. Voglio alludere alla questione dell'uso della lingua slovena nelle discussioni delle assemblee locali elettive. E' noto che quest'uso è già consentito — in forza di un ordine del Governo militare alleato risalente al '49 — nei consigli dei comuni della fascia carsica (Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino). A un'ulteriore estensione di questa normativa ad altri enti (Provincia di Trieste, Comuni di Trieste e Muggia, eventualmente Consiglio regionale) si è sempre obiettato che solo la legge dello Stato sarebbe oggi competente a provvedere in materia. Gli enti locali non potrebbero con loro deliberazioni disporre al riguardo. Ed appunto dalla legge di tutela della minoranza slovena in corso di elaborazione si attende anche un chiarimento in proposito.

Data l'estrema delicatezza dell'argomento, credo che la legge dello Stato farebbe bene ad evitare la via dell'imposizione eteronoma dell'uso della lingua slovena, rinviando l'attivazione del relativo diritto a decisioni che gli organi locali dovrebbero obbligatoriamente adottare quando ne facesse richiesta a un'adeguata percentuale dei consiglieri assegnati alle rispettive assemblee. Questa soluzione consentirebbe di vedere nel provvedimento non già il frutto di un'autoritaria imposizione (o di un politico compromesso) delle autorità centrali, ma di una scelta maturata nell'ambiente locale e suscettibile di essere consapevolmente difesa dalle forze politiche a livello regionale, provinciale e comunale.

Ovviamente la scelta di questa via esige che ci si orienti per quella pratica della ragione che Luzzatto Fegiz consiglia, e si evitino — quindi — le prese di posizione demagogiche come le richieste massimalistiche. Così, ad esempio, è irragionevole chiedere la parificazione della lingua slovena a quella italiana, quando giustamente si vuole conservare solo a quest'ultima il ruolo di lingua ufficiale e così esplicitamente si annulla quella pretesa parificazione. Vero è che non mancano precedenti legislativi conformi (Alto Adige). Ma trovo che sarebbe molto più corretto parlare di libertà dell'uso della lingua slovena e di diritto agli ausili tecnici che quell'uso consentono senza danno per la comunicazione.

Sergio Bartole
docente universitario
di Diritto costituzionale

LE ORE DELLA CITTA'

I viaggi di San Paolo

Domani, domenica, dopo la funzione delle 16.30 in onore del Crocefisso che si celebrerà nella cappella di via Marconi (angolo con via Pietro Nobile) una conversazione religiosa illustrata da proiezioni sarà tenuta nella sala verde attigua alla chiesa sul tema: «I viaggi di San Paolo, apostolo delle genti». Si concluderà così l'ottavario di preghiere per la desiderata unione delle Chiese cristiane.

Riunione di storiografi

Si tiene questo pomeriggio con inizio alle 16, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (g.c.), in via San Carlo 2, l'Assemblea generale ordinaria dei soci dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Sono invitati a partecipare soci e simpatizzanti.

Attività di Minerva

Quest'oggi con inizio alle ore 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) parlerà per la Società di Minerva la prof. Claudia Dolzani su «La vita di Giovanni Battista Belzoni e il suo apporto alla conoscenza dell'Egitto antico».

Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20.45 nella sala Pio XII di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «Il gabbiano Jonathan Livingstone» di H. Barleit. Ingresso libero anche ai non abbonati.

Scalatore dell'Everest

Giovedì 25 con inizio alle 20.30, lo scalatore austriaco Kurt Diemberer presenterà una serie di diapositive a colori sulla sua recente salita al monte Everest. La conferenza, indetta dalla sezione del Cai «Associazione XXX Ottobre» si svolgerà nella sala parrocchiale di San Vincenzo de Paoli (g.c.) in via Ananian n. 5.

Radio Antenna

Riprendono oggi alle 13.30 da Radio Antenna (101 Mghz) le trasmissioni dedicate a «Cittavecchia viva»; conduce in studio Edda Vidiz. Ha inizio alle 18 una nuova rubrica di veterinaria dal titolo «Vita con gli animali» curata dal dott. Livio Cavalcante. Alle 22.30 prende il via un nuovo gioco a premi «Antennazza quiz» ideato e condotto da Paolo Rutter, con ospiti in studio.

Assemblea bersaglieri

L'assemblea annuale ordinaria della sezione bersaglieri «E. Toti» è convocata per domani mattina 21 alle 10 nella sala maggiore della Casa del combattente in piazza Oberdan.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 28 prossimo «sei domeniche sulla neve» con corsi per principianti e di perfezionamento nella discesa e nel fondo, che si svolgeranno a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sciare a Forni

Domenica 21 gennaio, con partenza alle 6.30 da via F. Severo (sede Rai), gita sciatoria a Forni di Sopra, organizzata dall'Escai XXX Ottobre per la prima uscita di sciturismo; i discesisti godranno di particolari sconti per gli skipass. Per informazioni e programma: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Continua da Beltrame

la settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a L. 68.000 in tutte le misure e confezioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione. *Beltrame*, Corso Italia 25.

Guacci al CdS

Lunedì alle 17.30 il prof. Decio Gioseffi sarà al Circolo della stampa di corso Italia 12 per presentare una cartella di incisioni di Antonio Guacci, ispirate a poesie di Libero de Libero.

Premio a Comite

Diploma e medaglia aurata «ex aequo» sono stati conferiti a Graziano Comite dai promotori del premio internazionale «Amici di Quasimodo», indetto a Modica per onorare la memoria del poeta nel decennale della scomparsa. Le liriche vincitrici sono state declamate da Alessandro Quasimodo, figlio del Nobel per la letteratura. Graziano Comite ha ottenuto questo nuovo lusinghiero successo partecipando al concorso con una silloge inedita intitolata «Saldi di stagione».

Gita a Piancavallo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per il 21 c.m. una gita sciistica a Piancavallo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68735).

Musica gradita

Gli ospiti e la direzione della Casa Serena Orpi ringraziano di cuore la banda dei ricreatori Toti - Gentili, diretta dal maestro Tramontini, che ha tenuto un concerto per gli anziani. La serata musicale ha riscosso vivo successo e ci si augura che l'iniziativa dei bravi giovani possa al più presto ripetersi.

Ricordi di Albona

Albona ricorderà domani domenica, 21, lo storico evento della dura disfatta inflitta 380 anni fa ai sanguinari Uscocchi. Con inizio alle 11, nella chiesa del Rosario, sarà celebrata da mons. Pino Radole una messa, e, nel pomeriggio, dalle 15 in poi, organizzato dalla Società operaia di mutuo soccorso e dalla Comunità albonese, si terrà il tradizionale ritrovo rievocativo nella sede di via delle Zudecche 1/c.

Patrona di Zara

Il circolo «Jadera» ricorda che domani domenica 21, con inizio alle 11, nella chiesa di San Francesco (via Giulia 70), don Matteo Fillini concelebrerà la Messa nella ricorrenza di Santa Anastasia, patrona di Zara. Con inizio alle ore 17 nella sede sociale di via San Lazzaro 17 - III piano si svolgerà il consueto incontro tra soci ed amici. Il presidente del sodalizio, Sereno Detoni, parlerà del duomo dedicato alla Santa. Giochi di società concluderanno la serata.

«Italia nostra»

Per rinnovare l'adesione alla sezione di Trieste di «Italia nostra», le quote relative all'anno 1979 si possono versare sia alla Cassa di Risparmio di Trieste sul conto corrente 13749/3, sia alla segreteria del Cca in via S. Carlo 2. Si ricorda che la quota è di lire 10.000 per i soci ordinari, di lire 3.000 per i familiari e gli studenti. Si informa, inoltre, che, a decorrere dal 1.o febbraio 1979, la sezione di Trieste di «Italia Nostra» avrà un proprio ufficio in piazza Perugino 6 (capolinea dell'autobus 5), aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20.

Belpaese Galbani a L. 400

l'etto. Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela, ha messo in vendita il formaggio Belpaese Galbani a L. 400 l'etto.

Mode Isabelle

via Paduina 6/1, regala alla sua gentile clientela il 20-30% su mantelli, impermeabili e completi per montagna.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Beltrame

In collaborazione con le più importanti industrie nazionali continua da *Beltrame* con successo, nel reparto confezioni Signora, la settimana del mantello. Mantello confortato classico L. 48.000; mantello double moda L. 54.000; mantello semiconformato moda L. 68.000. C.so Italia 25.

La Cicogna - Carducci 15

E' lieta di informare l'affezionata clientela che continua con grande successo l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50 p.c.

La Cicogna via Reti 8

Campagna risparmio 1979: offerta n. 1 passeggino Giordani Super a lire 39.500.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

SEGNALAZIONI

Arrotondamenti

«Sarei grato se, per il tramite delle "Segnalazioni" il direttore delle Poste di Trieste, mi volesse spiegare chi ha dato l'ordine di affiggere (a me è capitato di vederlo nell'ufficio postale di via Brunelleschi) un foglietto anonimo con la scritta circa di questo tenore: "Gli importi vanno arrotondati alle 100 lire superiori" per quanto riguarda il versamento della tassa di circolazione.

«A chi va la differenza, moltiplicata per molti milioni di automobilisti che pagano la tassa in questione Io, anziché 38220 lire ne ho dovute pagare 38.300.

«Le spiegazioni datemi piuttosto bruscamente dagli addetti all'ufficio, secondo i quali l'ordine veniva dall'alto e io ero il primo a contestare (per cui se non mi andava bene potevo benissimo rivolgermi, per il pagamento all'Aci) francamente non mi hanno, per niente, convinto. Vittorio Gorella».

Quesito a Opicina

«A Opicina la stazione della trenovia è priva di servizi igienici. A Opicina mancano molte cose, ma che in una stazione, con sala d'aspetto, bar, gente che va e viene, non ci sia un gabinetto, è abbastanza grave. G.G.Z.».

Salvare un cuore

Salvare un cuore. E' quanto si propongono i colleghi d'un dipendente del Comune gravemente malato che rivolgono alla cittadinanza il seguente appello:

«Intendiamo aiutare il signor Antonio Vitiello, di 48 anni, padre di due figli, il quale è affetto da una gravissima malattia di cuore e deve recarsi a Londra per essere sottoposto a un intervento chirurgico quanto mai delicato e che solo in quella città può essere fatto.

«Sul posto di lavoro, grazie anche all'interessamento e al diretto intervento dell'amministrazione comunale, che ha messo a disposizione la somma di tre milioni, si è riusciti a raccogliere complessivamente 4 milioni e 629 mila lire, cifra insufficiente per sostenere tutte le spese connesse con l'intervento e il viaggio, che ammontano a 8 milioni di lire.

«Per il tramite della Regione, che avrebbe rilasciato un'impegnativa sulla base della convenzione sanitaria operante tra i paesi della Cee, si sarebbe potuta ottenere la copertura di tutta la spesa, ma l'intervento si sarebbe potuto effettuare solo fra otto-dieci mesi, mentre esso deve avvenire in tempi brevissimi: entro febbraio al massimo.

«Ben conoscendo con quali spirito di solidarietà la cittadinanza triestina ha accolto in altre circostanze gli appelli lanciati dal quotidiano "Il Piccolo", ci rivolgiamo alla vostra cortesia e sensibilità affinché vogliate perorare la causa di questo nostro collega e iniziare una sottoscrizione in suo favore».

Le offerte si ricevono nell'ufficio elargizioni del «Piccolo» e nella sede dell'agenzia n. 1 del Banco di Napoli, in piazza dell'Unità d'Italia 4.

L'inceneritore e i radicali

«Signor direttore, il resoconto sommario della mia replica alla risposta fornita dall'assessore Perco all'interrogazione relativa all'inceneritore di San Sabba, pubblicato sul "Piccolo" del 18 gennaio suscita più di un equivoco sulla nostra posizione in merito. E' vero che mi sono dichiarato soddisfatto della risposta, ma esclusivamente in relazione a due punti particolarmente importanti: 1) la Giunta attuale non ha fatto propria la tesi dell'amministrazione precedente, secondo cui l'inceneritore non inquinerebbe, tesi che ho definito in Consiglio menzognera; 2) l'assessore ha ribadito l'impegno della Giunta per il superamento dell'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti, inquinante, energivoro ed antieconomico, già espresso in occasione del patrocinio di un dibattito promosso nelle scorse settimane sull'argomento dal Wwf.

«Questo non significa, ovviamente, che i radicali siano soddisfatti della attuale situazione dell'inceneritore, come risulterebbe dal resoconto pubblicato dal "Piccolo": anzi, ho invitato la Giunta a sollecitare i risultati delle analisi attualmente in corso, a valutare la possibilità di segnalare all'autorità giudiziaria gli abusi commessi dalle precedenti amministrazioni relativamente all'ubicazione dell'inceneritore, e soprattutto a evitare nel modo più assoluto ogni interruzione nel funzionamento dell'impianto, poiché è proprio in occasione di tali interruzioni che l'inquinamento è maggiormente intollerabile. Ho dato atto all'attuale Giunta di avere limitato di molto la frequenza di tali interruzioni (oggi settimanali, mentre erano quotidiane al tempo della precedente amministrazione), ma non ho affatto giudicato sufficiente questo primo passo sulla giusta strada. Distinti saluti, Giulio Ercolessi».

Disagi invernali a Muggia

Disagi per il freddo a Muggia. Li segnala, con riferimento alle lagnanze di numerose persone, la sezione del Pri della cittadina, che ci prega di pubblicare quanto segue:

«Si lamenta l'ormai prolungato disservizio del centro Inam di via Battisti 6, dove, a causa del cattivo funzionamento dell'impianto di calefazione e della conseguente temperatura quasi polare degli ambienti, gran parte dei gabinetti specialistici sono stati totalmente o parzialmente chiusi al pubblico, mentre vari impiegati, per non esporre a gravi rischi la loro salute, sono stati costretti a non presentarsi al lavoro e a mettersi in ferie.

Desidereremmo sapere dai responsabili dell'Inam, come mai non si sia provveduto, con un'opportuna programmazione, già l'estate scorsa ai necessari lavori di riammodernamento dell'impianto di riscaldamento e alla sostituzione delle tubazioni vetuste e difettose così da evitare gli attuali disagi agli assistiti.

«Del pari doveroso ci sembra altresì segnalare l'eguale disservizio che si è registrato per il mancato riscaldamento della scuola media "Nazario Sauro" alla ripresa delle lezioni. Infatti, non avendo provveduto l'amministrazione comunale di Muggia a far riempire di combustibile il serbatoio della caldaia durante il sia pur lungo periodo delle feste natalizie, il giorno 4 gennaio, ci si è trovati nell'assoluta impossibilità di svolgere le regolari lezioni e si son dovuti rimandare a casa gli allievi.

«Questo episodio ha suscitato molte critiche da parte dei genitori degli allievi perché, al di là dalle giustificazioni fornite dal Comune di Muggia che attribuisce tutte le responsabilità all'azienda fornitrice del combustibile, risulta in ogni caso inspiegabile il fatto che si sia lasciato vuotare completamente il serbatoio della scuola, la cui capacità è di 17.000 litri, mentre per doverosa prudenza sarebbe opportuno che fosse sempre pieno almeno per metà. Ma c'è di più: l'indomani le lezioni si sono potute effettuare solo per il commendevole senso del dovere dimostrato da insegnanti e allievi, che responsabilmente non hanno voluto perdere altri giorni di scuola. Le condizioni erano però quanto mai disagiate, poichè la temperatura, in certe classi, non superava i 10 gradi, tanto da costringere insegnanti e allievi a indossare il cappotto. Causa accertata: il pessimo funzionamento dell'impianto di riscaldamento, in quanto, dopo alcuni lavori effettuati nella caldaia nel periodo natalizio per adeguarla alle nuove norme di sicurezza, non si era provveduto a rimettere l'impianto nelle condizioni di normale funzionamento.

Nel rilevare queste inadempienze che hanno pregiudicato il normale andamento delle attività didattiche della scuola media, non si può da parte nostra che invitare l'amministrazione comunale a una maggiore solerzia e responsabilità nell'adempimento dei suoi compiti d'istituto per evitare in futuro il ripetersi di così gravi disagi per il personale scolastico, per gli allievi e le loro famiglie».

Piccolo albo

I piccoli ospiti e le suore assistenti del preventorio di Fiume (villa Modiano) desiderano rivolgere un pubblico ringraziamento a Luciano Bronzi che, in occasione delle feste natalizie, è venuto disinteressatamente tra loro a portare spensieratezza e allegria con un simpatico spettacolo di «cabaret».

Gli eventuali testimoni di un incidente accaduto il 28 giugno dell'anno scorso alle 19.30 all'altezza del numero 30 di via Baiamonti sono pregati di telefonare al n. 825957.

Il cortese rinvenitore delle chiavi che sono state smarrite in via del Ghirlandaio o in piazza Garibaldi voglia telefonare al numero 795929.

DA LUNEDI' IL XVIII SEMINARIO NEL NOME DELLA CULTURA CHE NON CONOSCE FRONTIERE

Si riapre il dialogo con l'Istria

Sia per i docenti che insegnano nella nostra lingua nelle scuole d'ogni livello del Capodistriano e del Buiese, sia per gli studenti degli istituti superiori con lingua d'insegnamento italiana delle stesse località avrà inizio lunedì prossimo a Portorose l'annunciato seminario annuale di cultura. I corsi per gli insegnanti saranno tenuti all'albergo Metropol, quelli per studenti nel teatro Auditorium della località turistica istriana.

Il seminario che, in passato, ebbe come sedi Capodistria e Isola, è giunto alla sua diciottesima edizione con il numero complessivo di 439 iscritti: di questi, 144 sono gli insegnanti e 295 gli studenti. La partecipazione dei docenti incaricati di svolgere le lezioni sarà quest'anno alquanto numerosa, senz'altro superiore a quella dell'anno scorso. Nel 1978 i docenti furono 16, saranno 23 quest'anno, ai quali si aggiunge la presenza di due attori del Teatro stabile regionale. Numerosi, fra i docenti, coloro che partecipano per la prima volta al seminario.

Ospite d'onore della giornata inaugurale sarà Fulvio Tomizza, che parlerà della sua esperienza di scrittore. Nelle giornate seguenti (il seminario durerà fino a tutto sabato 27 gennaio) corsi separati saranno tenuti per insegnanti delle scuole con lingua di insegnamento italiana e per gli studenti. Alcune lezioni saranno comuni e verranno quindi ripetute nei due distinti corsi.

Fra i docenti che già negli anni passati hanno assicurato la propria presenza al seminario di Portorose figurano i triestini, prof. Bruno Cester, vicedirettore dell'Osservatorio astronomico (tratterà due temi: «Ricerche e scoperte nel campo dell'astrofisica» e «La nascita e la vita di una stella»); il dott. Stelio Crise («L'editoria italiana nella collaborazione internazionale»); il prof. Bruno Maier, docente alla facoltà di magistero del nostro ateneo (che parlerà su Italo Svevo); il prof. Ferruccio Mosetti, della nostra facoltà di scienze («Le stazioni di rilevamento dei fenomeni sismici»). E, inoltre, il prof. Antonio Barbuto, incaricato di sociologia della letteratura all'università di Urbino («Narratori minori del secondo Ottocento»); la professoressa Anna Maria Bernardis, dell'istituto di pedagogia dell'ateneo patavino («La letteratura infantile più recente»); il prof. Giampiero Brunetta, del centro studi teatro e spettacolo e docente all'università di Padova («Marco Bellocchio, scrittore e regista» e «L'importanza del montaggio e della realizzazione effetti speciali nei films»); il prof. Attilio Zadro, titolare della cattedra di filosofia antica all'università di Padova («Interdisciplinarietà dell'insegnamento del nuovo concetto della scuola media superiore»); il prof. Antonio Umani, insegnante alla scuola media «Bergamas», che sarà il responsabile dei servizi audiovisivi del seminario.

Fra i nomi nuovi, figurano, per i triestini: il prof. Elio Apih, dell'istituto di storia medioevale e moderna della nostra facoltà di lettere (parlerà su «La Resistenza in Italia»); il prof. Franco Basaglia, insegnante di arte applicata all'istituto statale d'arte (tema: «L'arte del ferro battuto»); il dott. Furio Bouquet, neuropsichiatra all'ospedale infantile Burlo Garofolo («Influenza delle turbe psicomotorie nello sviluppo del bambino»); il dott. Carlo Ujcich, psichiatra, responsabile del centro comunale di educazione psicomotoria («Le tecniche correttive»); la psicologa dottoressa Gigliola Suran Orviati («La terapia del gioco»); il prof. Leonardo Trisciuzzi, docente alla facoltà di lettere e filosofia del nostro ateneo («L'inserimento del bambino handicappato»); il prof. Giancarlo Gasser, del centro comunale di educazione motoria («Musicoterapia»); il prof. Carlo Donato, docente all'istituto tecnico «Carli» («Le fonti energetiche in rapporto allo sviluppo economico»); il prof. Marco Pozzetto, professore di storia e critica dell'architettura presso la nostra facoltà di ingegneria («Architetti italiani all'estero nel Settecento e Ottocento, con particolare riferimento alla Dalmazia e ai Paesi dell'Est»); la professoressa Bruna Sauli, insegnante di chimica e laboratorio all'istituto industriale «Volta» («L'impiego del laboratorio nell'insegnamento delle materie scientifiche»); il prof. Giorgio Valussi, ora alla facoltà di economia della nostra università («Caratteri etnici e linguistici del Friuli-Venezia Giulia»).

E, inoltre, la professoressa Luciana Della Fornace, docente all'università di Roma e direttrice della Scuola speciale di ricerca e sperimentazione per educatori di comunità («L'animatore delle attività libere»); il prof. Giovanni Frau, dell'istituto di filologia romanza della facoltà di lingue di Udine («Caratteri etnici e linguistici del Friuli-Venezia Giulia: i friulani»); l'architetto prof. Paolo Portoghesi, ordinario di storia dell'architettura all'università di Milano (parlerà su Francesco Borromini).

Sarà il prof. Maier a tenere, su Italo Svevo, la lezione conclusiva del seminario, cui farà seguito la recita di alcuni brani dello scrittore triestino. I passi saranno interpretati dagli attori Renzo Giovampietro e Piera Cravignani dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

OKRAINER
viale Miramare 17 - 19

DAL 15 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO

TRADIZIONALE VENDITA

DI TUTTI I SALOTTI
PRODUZIONE 1978

SCONTI 20-30-40%

Per i vostri lavori a mano è arrivato il momento da

GRIG
G. MICOLI
VIA P. REVOLTELLA, 1 - TRIESTE - TEL. 796663
OLTRE A UN UTILE OMAGGIO PER LE GENTILI VISITATRICI
troverete tra i filati GRIGNASCO
quello che fa per voi nel colore che vi piace
filati GRIGNASCO



carrozzieri... meccanici...
sono finite le perdite di tempo per l'acquisto delle parti di ricambio.
La CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
di RIVA GRUMULA 10
è sorta proprio con il proposito di servirvi al meglio facendovi perdere il minor tempo...
e pensiamo di esserci riusciti!
RENAULT
• AMPIO SPAZIO DI PARCHEGGIO •



CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
Esposizione e vendita:
Piazza Sansovino, 6 - Telefono 725390
Riva Grumula, 10 - Telefono 734347
Assistenza:
Via Lazzaretto Vecchio, 24 - Telefoni 766201/2.
Vendita ricambi:
Riva Grumula, 10 - Telefono 766201/2

UN COMUNICATO MOLTO CRITICO SULLE NUOVE DISPOSIZIONI

Lavoratori e pensionati preoccupati del riordino

La Ccdl-Uil ritiene necessaria una energica azione che consenta di portare un necessario equilibrio tra i comparti previdenziali

Un comunicato critico della Ccdl-Uil sulla legge 21 dicembre 978 n. 843 riguardante, in forma definitiva le «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriannuale dello Stato», fa proprie le preoccupazioni e le giuste proteste dei lavoratori e dei pensionati, in merito a quella parte del provvedimento dedicata alle norme previdenziali nei due aspetti delle prestazioni previdenziali e della contribuzione.

«Tali norme— afferma il comunicato della Ccdl-Uil — che costituiscono uno stralcio del complesso normativo di riforma previdenziale che era stato concordato fra Governo e organizzazioni sindacali, anticipano il riordino del sistema pensionistico e riguardano il contenimento della spesa, mentre è stata ancora rinviata a un successivo provvedimento la soluzione dei problemi più strettamente attinenti al processo riformatore promosso e sollecitato dai Sindacati, quali la definitiva disciplina di aggancio delle pensioni alle retribuzioni sia del settore publico che privato, la determinazione di un «tetto» delle pensioni eguali per tutti, l'esonero fiscale del pensionato che gode del solo trattamento minimo, la definitiva eliminazione di tutti i privilegi e diseguaglianze determinati dai numerosi trattamenti fortemente diversi fra loro e infine la semestralizzazione della scala mobile che, attualmente, per le pensioni Inps, scatta ogni 12 mesi».

In base a queste considerazioni la Ccdl-Uil ritiene necessario venga avviata una energica azione di massa che consenta di portare a un necessario equilibrio tra i vari comparti previdenziali e pensionistici mediante l'urgente approvazione di un disegno di legge per la riforma previdenziale così come era stato concordato tra il governo e la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

GLI AUMENTI IN VIGORE QUEST'ANNO

PENSIONI LAVORATIVE

Ente erogatore	*Importo attuale*	*Aumento dal genn. 1979*	*Nuovo importo 1979*
INPS - ENPALS			
a) lavoratori dipendenti			
— trattamento minimo	102.500	19.800 (1)	122.300
— inf. al minimo	—.—	2,9%	—.—
— sup. al minimo	—.—	2,9% (2)	—.—
		32.566 (3)	
b) lavoratori autonomi			
— trattamento minimo	91.100	12.200 (1)	103.300
— d'importo diverso dal minimo	—.—	13,4% (3)	—.—
Stato e Ist. di Prev. del Tesoro F.di speciali INPGI — INPDAI — INPS (7)	—.—	2,9% (6)	—.—
	—.—	2,9% (4)	—.—
	—.—	32.566 (5)	—.—

PENSIONI ASSISTENZIALI

PENSIONE SOCIALE	63.700	8.550	72.250
CIECHI			
— assoluti	83.600	11.200	94.800
— con residuo infer. a 1/20	62.300	8.350	70.650
— con residuo infer. a 1/10	57.400	7.700	65.100
INVALIDI CIVILI			
— per inabilità assol.	62.300	8.350	70.650
— per invalidità parz.	57.400	7.700	65.100
SORDOMUTI	62.300	8.350	70.650

NOTE

1) Non spetta ai titolari di più pensioni qualora l'altro trattamento pensionistico sia di importo più elevato: in questa ipotesi l'adeguamento automatico 1979 è attribuito su tale trattamento.

2) Applicabile sull'importo della pensione al netto delle quote aggiuntive maturate dal 1.1.1976 o dalla decorrenza della pensione.

3) Non spetta ai titolari di più pensioni qualora anche sull'altra pensione venga attribuita l'indennità integrativa speciale o tale secondo trattamento sia a carico della assicurazione generale obbligatoria ed abbia in pagamento un importo superiore al minimo: in questa ipotesi beneficia dell'aumento o l'indennità integrativa speciale o la pensione con decorrenza più remota.

4) Applicabile sull'importo della pensione al netto della quota aggiuntiva maturata dal 1.1.1978 e, comunque, fino all'ammontare dell'80% della retribuzione massima pensionabile.

5) Non spetta ai titolari di più pensioni, qualora l'altro trattamento pensionistico goda dell'indennità integrativa speciale o sia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria con l'importo superiore al minimo: in questa ipotesi beneficia dell'aumento rispettivamente o l'indennità integrativa speciale o la pensione dell'assicurazione generale obbligatoria. Negli altri casi spetta sulla pensione di decorrenza più remota.

6) Applicabile fino all'ammontare dell'80% della retribuzione massima pensionabile. Spetta anche l'aumento semestrale dell'indennità integrativa speciale (misura valevole per il primo semestre 1979 Lire 156.214 mensili lorde).

7) Si tratta di pensioni di categoria di lavoratori iscritte a fondi speciali gestiti dall'INPS; ferrotranvieri, piloti, telefonici, elettrici e dazieri.

INTERVISTA A JIRI PELIKAN IN ATTESA DELLA SUA CONFERENZA AL CCA

Cos'è cambiato in Cecoslovacchia dopo il sacrificio di Jan Palach

Sono passati dieci anni da quando la torcia umana di Praga impressionò tutto il mondo. Cosa è cambiato da allora? Questo tema verrà dibattuto lunedì al Circolo della cultura e delle arti di Trieste da Jiri Pelikan in una conferenza dal titolo: «La Cecoslovacchia dopo il sacrificio di Jan Palach». Chi è Jiri Pelikan? Il suo nome era molto noto in Cecoslovacchia al tempo dell'invasione sovietica ed è molto noto ora lontano dalla patria. Pelikan era direttore generale della televisione cecoslovacca e nel 1968 fu espulso dal partito e dal Parlamento del suo paese. Ora vive a Roma, collabora alla rivista «Listj», una pubblicazione d'opposizione socialista cecoslovacca, ed è autore di molti libri di cui l'ultimo è un'autobiografia politica dal titolo «Il fuoco di Praga».

Le domande che avremmo voluto rivorgergli sono molte prima del suo incontro con il pubblico triestino, ma non è stato molto facile soprattutto per la diffidenza che Pelikan nutre nei confronti delle interviste o degli intervistatori (che poi è la stessa cosa) che gli mettono in bocca parole che non ha detto. Inoltre non ritiene opportuno anticipare i temi che intende sviluppare durante la conferenza. Comunque tra molte riserve qualche risposta è uscita.

Cosa fa oggi Pelikan per servire la causa del dissenso intrapreso circa dieci anni or sono? «Contribuisco insieme ad altri esuli», ci ha risposto, «alla lotta contro l'occupazione del mio paese e la cosiddetta normalizzazione in atto». E in concreto? «C'è la collaborazione a riviste del dissenso organizzate all'estero ma destinate ai lettori cecoslovacchi, ci sono poi i miei libri e anche delle forme di aiuto materiale comunque l'opposizione cecoslovacca rifugge da ogni forma di violenza». Ma l'opposizione cecoslovacca si identifica soprattutto con l'opposizione intellettuale? «Dal gesto di Jan Palach», corregge subito Pelikan, «l'opposizione ha cambiato molto la sua fisionomia ora è molto più articolata, è culturale, religiosa, politica e non coinvolge i soli intellettuali come all'inizio, ma un'area molto più vasta in cui hanno largo spazio soprattutto gli operai. L'opposizione si è sviluppata insieme al prolungarsi dell'invasione russa nel paese». Ma Jan Palach resta il simbolo dell'opposizione «un gesto spettacolare e individuale di protesta contro l'invasore e allo stesso tempo contro il cedimento della classe dirigente e l'indifferenza dell'opinione pubblica.

M. Regina Perissinotto

Elargizioni

In memoria di Mario Alessio per l'onomastico dalla mamma e dal fratello 10.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare e 5000 pro Centro Cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del s. ten. Riccardo Fanningeri nel XXXVII anniversario dalla mamma e dalla sorella 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leopoldo Giondini nel V anniversario (19-1) dai cognati Vittorio e Ada Bradaschia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Erna Kragi Fritsch per il compleanno (19-1) dalla figlia Gilda 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Assunta Maria Baldini nel I anniversario (19-1) dal marito 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Marcello Rojc per il compleanno dalla moglie e la figlia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Renato Gembrini nel III anniversario (20-1) dalla moglie, figli e nipote Federica 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giovanna Zerial ved. Zerial nel trigesimo (20-1) dai figli, nuore, genero, nipoti e pronipoti 15 mila pro Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro e 15.000 pro Ospedale Lungodegenti Gregoretti (I reparto).

In memoria di Ada Cruciatti ad un mese dalla scomparsa dalle famiglie Velicogna, Stanta e Faggio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Cian nell'anniversario (20-1) dalla nuora Rachele 10.000 pro Domus Lucis

In memoria di Mario Berini nel III anniversario dalle moglie e figli 20 mila pro Parrocchia S. Agostino.

In memoria di Argia Devetta nell'anniversario (20-1) dalla sorella 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Luigi Grigolon nel trigesimo della morte dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Guerrino Davidi nel trigesimo della scomparsa dalla moglie Norma 100.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Norma Paoletti ved. Zuani nel compleanno (20-1) dalle sorelle 5000 pro Domus Lucis «Sanguinetti» e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Attilio Cofleri nel XXVII anniversario (20-1) dalla figlia Gioconda 20.000, da Piero ed Elda Borruso 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Silvio Spazzali nel centenario della nascita dalle figlie 15.000 pro Anffas - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Pietro Lutterotti dall'assessore ai LL.PP. e dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale di Gorizia 70.000 pro Centro Cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Guido Giraldi dalle famiglie Ducci, Gandini, Giacomini, Ferrari, Frittoli e Dudine 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dino Michieletto da Guido e Nerina Nobile 10.000 pro Associazione nazionale alpini (Sez. G. Corsi).

In memoria del dott. Tullio Tommasini da Giorgio Coloni 25.000 pro Società alpina delle Giulie (Sala Polidori); da Emma Maria e Bruno Sergas 30.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo Tommasini).

In memoria di Francesco Minosa dal prof. Giovanni Cristofolini, dal tecnico di laboratorio Sergio Delben, e dalle compagne di università e di laboratorio di Etta Malpiede: Marzia, Laura, Mariella, Donatella, Manuela, Franca, Sandra, Antonella, Gabriella, Susi, Daniela, Renata e Lucia 75.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Gustin da Giulio e Tina Ravalico 10.000 pro Santuario di Monrupino.

In memoria di Raffaello Viani da Carlo e Grazia Zennaro 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dagli amici di Euro 34.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati»; da Lya e Bruno Calza 10 mila pro Cri - Pronto soccorso e 10 mila pro Centro Cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Stefania Caris da Carlo, Evi e Lina 100.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Ruggero Camponovo dalla cugina Alice Simoni 20.000, da Gilda e Marcello Simionato 10.000, da Wanda e Maria Godenigo 40.000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino; da Serafino e Silvana Patscheider 10 mila pro Società Elvetica di beneficenza e 10.000 pro Ecs; da D. F. Stock 10.000 pro Rifugio Cuor di Gesù; dalla dottoressa Giaconelli 10 mila pro Astad; da Giovanni e Luisa Gabrieli 10.000, da Carletta Koch 5000 pro Domus Lucis; da Pietro e Luciana Rossi 10.000 pro Società Elvetica di beneficenza.

In memoria di Amalia Obran Brandolin da N.N. 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Bruno Eccardi da Anita Eccardi 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); dalla famiglia Sticotti 50.000 pro Centro Cardiologico (Osp. Maggiore) e 50.000 pro Asilo Speranza; dalla famiglia Urbanis (Bolzano) 20.000 pro Centro Tumori; da Bruno e Mariuccia Sicheri 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lucy Poropat 5000 pro Domus Lucis; da Corinna e Adriano Miliani 10.000 pro borsa di studio prof. E. Bidoli (Liceo Ginnasio Petrarca); da Lucy Bozza 10.000 pro Cri; da Gemma Micoli 10.000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento).

In memoria di Silvia Battista in Palutan dalla famiglia Passaglia 30 mila pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Costantino Mussinano da Anita e Willi Nirnberg 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Axel Schlezi e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Petrich ved. Marocco dal fratello Mario Petri e famiglia 20.000, dalla famiglia Calogera 15.000, dalle famiglie Scabar e Bressan 10.000 pro Centro Tumori «Lovenati»; dai nipoti Fulvia e Fulvio Babudieri 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Guido Giraldi da Claudio Monti 10.000, dalle famiglie Poli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Sofianopulo da Ferdinando Pitzi 10.000 pro Comunica Greco-Orientale (pane per i poveri); dal dott. Ferruccio Polacco 10.000 pro Pia Fondazione Scamanga; dall'Agenzia marittima U. Bos e Figlio snc di Trieste e Venezia 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Federico Cattalini e famiglia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia Belgrado da Tina e Antonio Petito 10.000, da Otty e Silvana Sumberaz-Sotte 20.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto); da Maria Cavicchi 10 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Elda e Piero Borruso 10.000 pro Ass. C.A.I. - XXX Ottobre (Fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Ida Scala da Licia e Raffaele Tarantino 10.000 pro Uildm.

In memoria di Antonio Stok da S.D.P. Stok 10.000 pro Astad.

In memoria di Tommasino da S.D. P. Stok 5000 pro Enpa - Protezione animali.

In memoria di Maria Luisa Rosani da Vladimiro Dolgan 5000 pro Centro Tumori.

Da parte di N.N. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano e Silvana da N.N. 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giustina Stringher dal Gruppo Regionale d'Arte Drammatica 30.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Leone Vaccari da Giovanni Talleri e Marcella Rufo 15 mila, da Lionella e Silvano 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Olga e Mariuccia 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Uildm; da Gigi e Lucia 10.000 pro Anffas, da Anita Affatati 5000 pro Uildm; da Giovanni Talleri e Marcella Rufo 15.000, da Frida e Riccardo Nicolini 10.000 pro Centro di Cardiologia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Antonio Maro da Regina e dott. Pino Zacchi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Amalia Chermetti da G. Chermetz 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria della prof. Gisella Buliggi da Ilda e Maria Bucchich 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Bucchich dalle cugine Ilde, Maria ed Emma 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giustina Mayer dai colleghi del figlio Carlo della ragioneria municipale 69.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Klanse dai clienti della Soc. Stock S.p.A. 12.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Ludmilla Lozar dai colleghi Ditta Brandolin 26.000 pro Centro di Semeiotica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Dino Michieletto dai dipendenti dell'Ufficio centrale viaggi CIT - Trieste 56.500 pro Divisione di Cardiologia (prof. Camerini - Osp. Maggiore).

In memoria di Francesco Scala dai figli Bruno e Ilde Trauner 50.000 pro «Pro Senectute»; dai nipoti Agolini e Framarin 50.000 pro Domus Lucis; da Tommaso e Renato Lipartiti 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina; da Lydia Katomaris 10.000 pro U.I.L. distrofia muscolare; da Ida Costa 10.000 pro Cri (sezione femminile); da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Centro tumori; da Stefi e Valter Saraval 10.000 pro Centro Tumori; da Marina e Giovanni Pross 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del cap. Claudio Mocenigo nel XVI anniversario dalla mamma e nonna 10.000 pro Centro Tumori «prof. Lovenati».

In memoria di Armando Coelli per il compleanno (20-1) dalla moglie 10 mila pro Ospedale Maggiore Radiochemioterapia (lettino a suo nome).

In memoria di Nives Zornada nel V anniversario da Cesy Colino 10.000 pro Opera orfani arma carabinieri (Onaomac) Roma.

ACCOLTO IN APPELLO IL RICORSO DELLA PROCURA GENERALE

È responsabile l'impresa della morte del manovale

Non erano state adottate dall'imputato le norme antinfortunistiche e pertanto viene condannato a sei mesi di reclusione con i benefici

La morte entrò nel cantiere di costruzione di un complesso condominiale di via Paisiello nelle prime ore di un pomeriggio di primavera e vi colse il manovale Giovanni Del Bello, 65 anni, via Santi Martiri 4. Questo, il tragico tema del processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, contro l'assistente tecnico ai lavori Pietro Prade, 32 anni, via Br. Casale 131.

Popo dopo le 14.30 del 7 marzo 1975, Del Bello salì al settimo piano del palazzo per tagliare i ponti di un'impalcatura interna. Rimuovendo le assi, egli perdette improvvisamente l'equilibrio e, dopo un volo di tre metri, si abbatté sulla sottostante soletta di cemento, rimanendo ucciso all'istante. Lo sventurato, che era scapolo, lasciò due fratelli. Del caso s'interessarono sia la polizia sia l'Ispettorato del lavoro e, al termine delle indagini, Prade venne rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Secondo la tesi accusatoria — precisa il consigliere relatore dott. Salerno — egli avrebbe affidato un lavoro pericoloso a una persona non sufficientemente pratica e non si sarebbe assicurato che l'operaio fosse munito della regolamentare cintura di sicurezza. Il 3 marzo del 1977, Prade venne giudicato dal Tribunale penale, che lo assolse perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Contro la sentenza liberatoria, insorse la Procura generale, e da ciò il processo di secondo grado. Alla Corte, Prade ripete di avere adottato tutte le misure previste dalle norme antinfortunistiche. Il p.g. rileva che, nel fatto in causa, va esclusa la circostanza dell'affidamento di un lavoro pericoloso a persona non pratica, circostanza ritenuta insussistente già dal giudice istruttore. Secondo il dott. de Franco «Prade deve, invece, rispondere di comportamento omissivo per non avere imposto a Del Bello l'uso del casco protettivo, indispensabile in quanto l'operaio non era munito della cintura di sicurezza». Concludendo, il magistrato chiede che l'assistente ai lavori venga condannato a 8 mesi di reclusione. Il difensore, avv. Fernando Romano, sostiene, invece, che le deliberazioni del Tribunale provano l'assoluta non responsabilità del suo assistito e, pertanto, ne chiede la conferma.

In parziale riforma del pronunciamento di primo grado, la Corte riconosce Prade colpevole e, con le «generiche», gli infligge sei mesi di reclusione con i benefici di legge. Subito dopo, la Difesa ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

TELEQUATTRO

18.15: «L'ultimo attacco» (1960), film di guerra con Arturo Fernandez; 19.50: «Telequattrosport»*, edizione del sabato: anticipazioni sul fine settimana sportivo; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 20.55: «Un'opinione di Chino Alessi»**; 21.10: Trasmissione sugli Ufo; 21.20: «Sette giorni con noi»**, i programmi della settimana; 21.35: «Il pinguino»*, spettacolo, musica e quiz condotto da Memo Luchetta; 22.40: «Laramie: Un vecchio amico»*, telefilm western; 23.30: «Fatti e commenti», notiziario (edizione della notte).

** a colori - * parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA L

ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE

TRIESTE - VIA CARDUCCI 4 - TEL. 31188

Mostre d'arte

Chersicola a Padova

Per il ciclo «Oggi la Venezia Giulia: opere e artisti» organizzato alla Haarlem Gallery di Padova (via dei Rogati 26) dal 24 gennaio al 2 febbraio avrà luogo una rassegna personale del pittore triestino Franco Chersicola. Orario: feriali 11-13 e 17-21; festivi 11-13.

Galleria - Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

MARIANO CERNE

FORUM

dal 13 al 23 gennaio

Mercatino d'Arte Figurativa Grafica, pittura e scultura di Artisti Regionali e Stranieri

Galleria «Cartesius»

ANTONIO GUACCI

grafica in officina III

Inaugurazione ore 18

Corsia Stadion

Espone

VITTORIO VIDONI

DOPO LA CONDANNA DEL TRIBUNALE E I PARERI FAVOREVOLI IN APPELLO

Manca il «sì» del Supremo collegio per l'estradizione degli ungheresi

La sezione istruttoria della Corte d'appello, in accoglimento alla richiesta del p.g., ha espresso parere favorevole alla seconda domanda di estradizione inoltrata dall'Austria nei confronti degli ungheresi Istvan Gyuris, Yeno Body (sono detenuti ai Coroneo), Josvai Laszlo e Joszef Zsentorgyorgyi (reclusi, invece, nel carcere di Gorizia).

L'istanza formulata dal Governo federale austriaco è inerente a una serie di reati che gli stranieri avrebbero commesso in quel Paese. La prima domanda austriaca risale alla scorsa estate, e si riferiva ad alcune criminose spedizioni che i quattro avrebbero effettuato nella Carinzia orientale, dove seminarono il panico.

L'ultima impresa fu una drammatica rapina ai danni di un medico, al quale sottrassero un paio di fucili di alta precisione. I magiari rubarono poi un'auto e, con le armi, espatriarono clandestinamente in Italia, dove tre di essi furono bloccati dalle guardie di frontiera mentre lo Zsentorgyorgyi venne catturato nei pressi del campo di Padriciano dove, anni fa, era stato ospitato.

Per la introduzione illegale delle armi in Italia, essi furono giudicati e condannati dal Tribunale di Tolmezzo ma, prima ancora che il processo venisse celebrato, l'Austria reclamò la loro consegna. Il caso venne discusso dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, che espresse parere favorevole alla estradizione. Non se ne fece nulla perché Josvaj e Zsentorgyorgyi interposero ricorso per Cassazione, e il loro caso è tuttora pendente davanti al Supremo collegio.

Mentre il fascicolo processuale veniva inoltrato a Roma, l'Austria rinnovò richiesta di estradizione per altri fatti che gli ungheresi avrebbero commesso a Vienna e in altre città, e tale domanda è stata vagliata ora dalla Corte d'appello. Detto per inciso, i quattro, che sono assistiti dall'avv. Roncelli, sostengono di essere affiliati a una misteriosa setta, «La corona di Santo Stefano».

La Fiom sul ricalcolo scatti di anzianità

Il comitato direttivo della Fiom-Cgil (federazione impiegati operai metallurgici) ha approvato un ordine del giorno, presentato dalla segreteria, in merito alla decisione delle direzioni aziendali di non riconoscere il diritto dei lavoratori inquadrati nelle categorie impiegati ed intermedi (e all'Italsider anche degli operai) al ricalcolo degli scatti di anzianità del '78 secondo la normativa vigente. Il comitato direttivo ritiene che «a prescindere dalla piattaforma contrattuale presentata dalla Flm alle controparti, gli scatti per il '79 devono essere ricalcolati tenendo conto sia della paga base sia della contingenza maturata l'anno scorso».

L'ECO IN TRIBUNALE DI UNO SPARO NELLA VILLA DEI PRANDI

Dalla vecchia carabina per gioco partì un colpo

La Corte conferma la sentenza d'assoluzione per insufficienza di prove nei confronti dei due nobili goriziani per detenzione illegale d'arma

Pericolosi giochi di ragazzi, le cui conseguenze finiscono poi per ripercuotersi sugli adulti. Questa, la morale che promana da un dibattimento della Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani. La causa è contro due nobili goriziani, i conti Prandino e Leonardo Prandi d'Ulnhort, residenti nel capoluogo isontino, via don Bosco 103.

Nel pomeriggio del 30 settembre del 1976 — riferisce il consigliere relatore dott. Del Conte — tre ragazzini stavano giocando nel parco di villa Prandi assieme al figlio di uno dei fratelli. Rincorrendosi, essi finirono col fare irruzione in una casupola che, da serra, era stata trasformata in un deposito di attrezzi. Rovistando tra i ferrivecchi e gli arnesi colà depositati, uno dei ragazzi trovò una vecchia carabina ad aria compressa, l'imbracciò e la puntò contro Roberto Pacella, 13 anni, via don Bosco 1, premendo poi il grilletto. L'arma era, purtroppo, non soltanto funzionante, ma anche carica e un proiettile colpì di striscio il ragazzo, producendogli ferite guaribili in tre giorni.

I fratelli Prandi vennero indiziati di reato e, concordemente, essi dichiararono che sia la porta della casupola sia il cancello del parco non vengono mai chiusi a chiave e precisarono, infine, di non sapersi spiegare come il ferraccio (la sua fabbricazione risale al 1910) fosse finito tra gli attrezzi.

Imputati di concorso in detenzione illegale di una comune arma da sparo, i Prandi furono processati il 5 novembre di quello stesso anno dal Tribunale di Gorizia, che li assolse per insufficienza di prove, ed essi ricorsero.

Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado, l'avv. Fernando Romano, che si assume la difesa degli appellanti, sollecita il loro proscioglimento mentre la Corte avalla l'impugnata sentenza.

Manos de Uruguay

Largo a Roiano 1

Paterniti Shopping

ASSOLTO L'AGENTE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Tra guardia e detenuto dubbi di favoreggiamento

Le malevoli insinuazioni di un detenuto per poco non rovinarono la carriera di un agente di custodia, Vittorio Decembrotto, 33 anni, via Commerciale 112, e della vicenda si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il pomeriggio del 27 marzo dello scorso anno, un carcerato del Coroneo informò il comandante degli agenti di custodia di avere colto al volo un breve colloquio tra Decembrotto e il detenuto Alvaro Tosati, 24 anni, da Roma, e quest'ultimo avrebbe invitato il poliziotto a riferire a certo Francesco Savina (erano entrambi coinvolti in un procedimento) di dichiarare al giudice istruttore che essi si erano conosciuti due anni prima su una spiaggia adriatica e di non essere mai venuti assieme a Trieste.

Venne aperta un'inchiesta, Decembrotto ricusò energicamente l'accusa che gli venne mossa, Tosati negò nel modo più categorico di avere affidato alla guardia il messaggio, che il coimputato Savina giurò di non avere mai ricevuto. Decembrotto venne incriminato per favoreggiamento personale, e giudicato dal Tribunale penale fu condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge. Egli impugnò la sentenza, e ai giudici di secondo grado torna ora a ribadire la propria estraneità al fatto.

Il p.g. rileva che le circostanze del presunto favoreggiamento sono tutt'altro che chiare e, pertanto, chiede l'assoluzione dell'agente con la formula del dubbio.

Il difensore, avv. Franz da Udine, perora la assoluzione piena del suo assistito, che la Corte scagione per insufficienza della prova.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2400	(—)	—	(—)
CAROTE	403	(—)	518	(—)	500	(—)
CAVOLFIORE	288	(—)	403	(—)	345	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	230	(—)	345	(—)	345	(—)
CICORIA CATALOGNA	1080	(—)	1200	(—)	1200	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	160	(—)	150	(—)
FINOCCHI	518	(—)	805	(—)	690	(—)
INDIVIA	500	(—)	1200	(—)	960	(—)
POMODORI COSTOLUTI (COEUR DI BUE)	460	(—)	633	(—)	575	(—)
PORRO	700	(—)	1000	(1000)	800	(—)
PREZZEMOLO	700	(—)	1300	(—)	800	(—)
SEDANO	430	(—)	600	(—)	500	(—)
SPINACI (FOGLIE)	1680	(—)	1800	(—)	1880	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2500	(—)	4800	(—)	3360	(—)
FRUTTA:						
BANANE	660	(—)	770	(—)	770	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	633	(—)	518	(—)
MELE JONATHAN PRIMA	403	(—)	518	(—)	460	(—)
PERE KAISER PRIMA	460	(—)	575	(—)	518	(—)
PERE WILLIAMS PRIMA	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MANDARINI PRIMA	633	(—)	920	(—)	690	(—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575	(—)	748	(—)	633	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE (SARDONI)	—	(780)	—	(1680)
CEFALI	1200	(—)	4000	(—)
CODE DI ROSPO	2800	(—)	2800	(—)
DENTICI	—	(8800)	—	(8800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	700	(—)	4500	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(1880)	3500	(2800)
ROMBI	3600	(6800)	6800	(9800)
SARDINE (SARDELLE)	—	(960)	—	(960)
SCORFANI (SCARPENE)	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	1000	(—)	1200	(—)
SOGLIOLE	8500	(10800)	8800	(10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	9000	(13800)	10000	(14800)
TROTE	2200	(2980)	2200	(2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3800	(4800)	3800	(5600)
CAPELUNGHE	2000	(—)	2000	(—)
MITILI (COZZE)	600	(900)	600	(900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	4500	(—)	4500	(—)
SCAMPI	6000	(9800)	9000	(9800)
SEPPIE	1800	(3600)	3800	(3600)
VONGOLE	300	(500)	300	(500)

(*) Listino prezzi del 19-1-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 19-1-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

Rassegna delle gallerie

Natale

Natale alla Torbandena con una mostra di opere grafiche che raduna testimonianze di ben 51 maestri del Novecento. Vogliamo citarli tutti per non far torto ad alcuno: Annigoni, Bonalumi, Braque, Burri, Cantatore, Capogrossi, Cascella, Crippa, Dalì, Davie, De Chirico, Devetta, Dova, Estère, Ernst, Fautrier, Fiume, Gentilini, Giacometti, Guidi, Guttuso, Jorn, Lam, Manzù, Marino, Matta, Man Ray, Mascherini, Melotti, Messina, Migneco, Mirò, Moore, Music, Parmiggiani, Pasmore, Pistoletto, Rauschenberg, Renoir, Rossello, Sassu, Scanavino, Schifano, Sironi, Sermani, Spacal, Sutherland, Tapies, Vasarely, Velickovic, Zizalna.

Ce n'è per tutti i gusti: conservatori e modernisti, xenofobi ed esterofili trovano di che appagarsi. Ci sono artisti dell'Ottocento e del Novecento, europei e americani, triestini e nazionali. Quale criterio seguire nel tentativo di riordinare codesto sterminato panorama? Non saprei proprio rispondere. Ognuno faccia come crede. Certo è che chiedendo ad ogni visitatore di motivare le proprie preferenze, si avrebbe un test interessante e attendibile del livello e dell'ampiezza della cultura figurativa della città. Sarebbe un esame severo che non consentirebbe scappatoie. Voglio dire che già il delimitare i confini della propria cultura è un'operazione seria. Molti scelgono ciò che non sanno capire, ma imputano agli altri di avere lo stesso criterio.

In questo senso, cioè come verifica, la mostra è senza dubbio positiva, anche perché le opere sono tutte valide e importanti.

Mostra - concorso

«Natale 1978 - Capodanno 1979» alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo». La consueta rassegna promossa dal Sindacato Ccdl-Uil non presenta in questa edizione aspetti di particolare rilievo. Qualche stimolo interessante dal settore della scultura (Antonietta Beltrame Tossutti, Eleonora Dibitonto, Bogomila Doljak, Claudio Semacchi), benché il baricentro graviti sulla pittura: Sergio Micalesco, sempre in movimento di ricerca e sempre fedele all'assunto della sua professionalità, Aldo Rigotti, che lascia intravedere l'inquietudine surreale pur nella scrupolosa resa del vero, Lido Dambrosi, per la concitata freschezza dell'impressionismo, Livio Officia nel corposo affiusso delle tonalità.

E veniamo ai tre premi maggiori che sono stati assegnati, nell'ordine, ad Adriano Fabiani, Alca Hreija e Paolo Zoppolato, attendendosi così ad un giusto criterio di annuale rotazione delle scelte. Ma qualcosa di buono, e in qualche caso di meglio, c'è da pescare nella schiera dei segnalati che comprende Augusto Abrami, Fina Bonazza, Vladimiro Razem, Claudio Ton

DOPO INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI DEI CONSIGLIERI

Le risposte della Giunta sulla viabilità regionale

Al Consiglio regionale, dopo lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni, sono state fornite varie risposte da parte della Giunta.

L'assessore al bilancio e alla pianificazione, Sergio Coloni, si è riferito all'interpellanza n. 23 presentata dai consiglieri Ermanno, Renzulli e Zanfagnini (Psi) in merito a progetti relativi alle strade statali n. 52 e 52 bis. L'assessore ha detto che gli interventi progettati prevedono diversi gradi e livelli di esecuzione. Ha fatto un'approfondita analisi sui rapporti con i vari comuni attraverso i quali avvengono i collegamenti stradali, comuni che in varie circostanze hanno sollevato problemi di ordine urbanistico e di altra natura. In sostanza l'amministrazione regionale ha ripreso lo studio della direttrice in direzione del Monte Croce Carnico per ricalibrare il progetto in rapporto alla situazione attuale sia in termini di capacità di spesa sia con le aree attraversabili. La realizzazione di questa arteria che consentirà il congiungimento della nostra regione con il Tirolo e il Salisburghese, va vista non solo sotto il profilo del traffico commerciale, ma anche da quello turistico. Ha fornito i tratti di massima dell'intervento regionale a garanzia dell'esecuzione dei progetti.

Coloni ha inoltre risposto al consigliere Varisco (Dc) all'interrogazione orale n. 27 riguardante lo svincolo autostradale Gemona-Osoppo lungo l'autostrada Udine-Tarvisio. Dopo aver elencato una serie di antefatti, l'oratore ha detto che concretamente si è ripreso a parlare del casello autostradale di Gemona solamente nel corso dei primi mesi del 1978 in relazione ad alcune nuove ipotesi scaturite nell'ambito degli studi per la revisione del piano regolatore generale del comune di Osoppo. Tali nuove soluzioni progettuali prevedono l'uscita dal casello non più a Est dell'autostrada, ma a Ovest superando il canale Ledra e innestandosi su di una nuova variante alla statale 473. Appena pochi giorni fa, precisamente il giorno 12 gennaio alla Giunta regionale ha avuto luogo un incontro di amministratori dei comuni di Osoppo e di Gemona, dei rappresentanti del Cipaf, tecnici degli assessorati ai lavori pubblici e pianificazione e bilancio, nonché della Spea.

Nella riunione sono stati affrontati problemi riguardanti l'attuale tracciato con l'intento di alleggerire il transito nel centro abitato di Osoppo. In base alle risultanze di tale riunione, è stato ribadito l'impegno dell'amministrazione regionale di far verificare nelle competenti sedi il progetto della stazione autostradale in vista dell'apertura dell'articolazione del tratto Udine-Carnia previsto per la prossima primavera.

Lunga e meditata la risposta di Coloni all'interpellanza 68 dei consiglieri De Agostini e Puppini (MF) riguardante la strada di collegamento del deposito della società Aquila a Visco e l'autostrada Venezia-Trieste. Premesso che la costruzione del deposito Total nel comune di Visco ha un rapporto perfezionato con i ministeri dell'Industria, delle Finanze e della Marina mercantile, per il nulla-osta del passaggio dell'oleodotto è premesso il criterio di pubblica utilità della condotta che si sviluppa nell'ambito della piena sicurezza ecologica, la Regione ha condizionato l'autorizzazione dell'opera con la creazione di una strada da parte della Total per collegare il deposito al casello di Palmanova. Tutte le amministrazioni comunali interessate all'infrastruttura sono state consultate e sono stati chiariti e risolti tutti i quesiti posti nel merito. Sarà cura della Giunta regionale valutare ulteriormente le garanzie e la tutela degli interessi degli enti locali utenti del citato deposito.

Infine l'assessore ai lavori pubblici Adriano Biasutti ha risposto all'interpellanza n. 3 dei consiglieri Micolini, Chinellato e Campagnolo (Dc) concernente la redazione dei piani particolareggiati ai sensi della legge regionale 63/67, riguardanti la ricostruzione e il risanamento degli agglomerati urbani gravemente danneggiati o distrutti dal sisma del 1976. Biasutti ha assicurato gli interroganti che la Regione ha operato in conformità di legge.

Incontri del presidente del Consiglio regionale

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha ricevuto oggi in visita di presentazione il vicecommissario del governo, prefetto Larosa, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Successivamente il presidente Colli ha ricevuto il presidente della sezione triestina del Movimento federalista europeo, dott. Alvise Barison che gli ha tra l'altro illustrato le linee operative del Movimento per il corrente anno, anche in vista delle consultazioni elettorali del Parlamento europeo a suffragio universale. Infine il presidente Colli si è incontrato con il dott. Longo, responsabile regionale dell'Enaoli, che lo ha ragguagliato sulla situazione dell'ente, che rientra fra quelli che dovranno essere sciolti entro la fine di marzo.

Delegazione della Filatura ricevuta alla Provincia

Il consiglio di fabbrica occupata «Filatura S. Giusto» è stato ricevuto ieri, nella sede dell'amministrazione provinciale, dal presidente Ghersi e dall'assessore ai problemi sociali Nicolini. I rappresentanti dei lavoratori, da un mese in lotta, hanno aggiornato i due amministratori pubblici sulla situazione che, dopo oltre trenta giorni di ininterrotta occupazione, sta facendosi sempre più pesante per le maestranze impegnate nella difesa del posto di lavoro. E' stato sottolineato che, purtroppo, non si affacciano ancora proposte concrete che inducano a sperare in una rapida soluzione.

I rappresentanti della Provincia, hanno ribadito l'impegno già dichiarato a suo tempo per un interessamento nella delicata vertenza. Il presidente Ghersi ha precisato, ai fini della tutela dei livelli occupazionali e dell'apparato produttivo locale, che la Provincia considera essenziale l'impegno di tutte le forze politiche e sociali; in tal senso l'amministrazione provinciale intende valutare l'opportunità di svolgere un'azione di coordinamento per la difesa dell'economia triestina.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

IL SINDACO DENUNCIA LA PERICOLOSA SITUAZIONE

Scaricano oli minerali a 300 metri da Muggia

Si è riunito il consiglio comunale di Muggia con all'ordine del giorno, tra l'altro, il problema della sicurezza del porto petroli. Il sindaco Bordon, dopo aver messo ancora una volta in evidenza la pericolosità del terminal petrolifero situato nella baia di Muggia, anche in relazione all'ultimo disastro avvenuto in Irlanda per lo scoppio di una petroliera in fase di scarico, ha informato il consiglio sulle iniziative già avviate dall'amministrazione per allontanare simili pericoli del vallone e sui contatti in corso con l'Università di Trieste per la stipula di una convenzione per verificare i reali rischi di possibilità di scoppio di petroliere in movimento e in sosta nella baia di Muggia e sulla fattibilità tecnica dello spostamento del terminal.

Da parte dei consiglieri intervenuti è stata soprattutto sottolineata la necessità di una vasta opera di sensibilizzazione di tutta la popolazione, delle autorità e delle forze politiche per promuovere un'azione congiunta di tutti gli enti locali direttamente interessati, in primo luogo il comune di Trieste e l'Ente autonomo del porto. Da parte del gruppo della «Lista Frausin» è stata annunciata in proposito la presentazione di una petizione popolare.

Alla fine del dibattito è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal consigliere Millo e integrato con le proposte degli altri gruppi, da cui si apprende che il Consiglio comunale di Muggia, venuto a conoscenza del grave disastro provocato in Irlanda dallo scoppio della petroliera francese «Betelgeuse»; rilevato che l'incidente si è verificato in fase di scarico e che lo scoppio ha provocato decine e decine di vittime e la distruzione di oltre 300 metri di pontile; considerato che più volte la stessa petroliera ha fatto scalo anche al terminal di Trieste; che comunque al pontile della baia di Muggia, lontana dall'abitato non i 3-4 km di quello irlandese bensì soli 300 metri e situato inoltre all'interno di uno specchio d'acqua pressoché chiuso attorniato da insediamenti residenziali e industriali, sono ormeggiate anche 4 navi contemporaneamente; che risulta evidente come disastri analoghi potrebbero verificarsi anche nel nostro vallone ma con ben più gravi conseguenze; richiamando l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale in data 20.7.'77, dà mandato al sindaco e alla Giunta di ricercare congiuntamente con il comune di Trieste, con l'Ente autonomo del porto e gli altri enti locali un'azione coordinata atta a trasferire fuori dalla baia di Muggia, lontano dai centri abitati e dagli impianti industriali, fra i quali la stessa raffineria «Aquila» e i serbatoi della Esso, un simile pericolo per la popolazione di Muggia e di Trieste.

San Sebastiano patrono dei vigili

Oggi, alle ore 18, nella chiesa del Seminario diocesano di via Besenghi 16, verrà celebrata una messa per onorare la festa di San Sebastiano martire, Patrono dei vigili urbani.

I componenti il corpo dei vigili urbani della nostra città si raccoglieranno attorno a mons. Alfredo Bottizer, cappellano del corpo, per ricordare il fulgido esempio del Santo che preferì sacrificare la sua giovane vita, anziché venir meno ai suoi ideali di cristiano e di soldato.

Al rito religioso sono invitati tutti i dipendenti del corpo, i pensionati, i familiari e gli ex dipendenti del disciolto corpo della polizia amministrativa, che potranno intrattenersi, dopo la cerimonia, in un amichevole incontro nella sala messa gentilmente a disposizione dal seminario.

Congresso provinciale dell'Unione monarchica

Oggi alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione si terrà il congresso provinciale dell'Unione monarchica italiana con il rinnovo delle cariche sociali. Poco prima della riunione avverrà la consegna della borsa di studio «Carlo de Marchi» destinata dall'Umi, per onorare la memoria del proprio dirigente, a favore di un giovane medico specializzato in oncologia. Oltre ai delegati possono partecipare ai lavori tutti gli iscritti e simpatizzanti.

Aiuti finanziari per la lavorazione dei prodotti ittici

Il ministero della Marina Mercantile ha informato la Capitaneria di porto di Trieste che il nuovo regolamento della Cee prevede aiuti finanziari per progetti di investimento relativi a impianti a terra per la lavorazione, conservazione trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici.

L'Ufficio pesca di detta Capitaneria fornirà agli interessati le indicazioni circa la misura dei contributi e la prassi da seguire per ottenerli.

LA NUOVA LEGGE-QUADRO ILLUSTRATA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DALL'ING. MEDUSA

Da Stato a Regione: vantaggi per la formazione professionale

Nell'ambito delle iniziative organizzate dall'assessorato all'istruzione della Provincia nell'importante momento della discussione sulla legge di riforma della scuola secondaria, ieri, nella sala convegni della Camera di commercio l'ing. Giuseppe Medusa, direttore dell'Isfol di Roma ha tenuto una relazione sulla «Legge quadro per la formazione professionale».

Nel corso di un articolato ed approfondito intervento lo studioso ha preso in esame, i contenuti della legge, evidenziandone i lati positivi e rilevando altresì i problemi che il provvedimento legislativo a cinque anni di distanza dall'entrata in vigore ha lasciato ancora irrisolti.

Con il passaggio dell'istruzione professionale — ha sottolineato l'oratore — dallo Stato alle Regioni si sono infatti ottenuti molti risultati positivi (liquidazione della posizione di «infermeria» dei centri di formazione professionale, possibile razionalizzazione del settore con i poteri conferiti alla legislazione regionale, privilegio della reale possibilità di promozione del lavoro a scapito del vecchio impianto assistenziale del settore) pur in una situazione fin dal principio molto difficile.

L'opera delle Regioni, nel senso voluto dalla riforma, è infatti venuta a cadere in una situazione particolarmente pesante, sia per le condizioni generali del sistema produttivo, sia per le notevoli differenze di esigenze e di caratteristiche del mondo del lavoro che intercorrono fra regioni diverse.

Anche la creazione di un fondo centrale da ripartirsi fra le Regioni per i finanziamenti di centri di qualificazione e riqualificazione per i lavoratori occupati, ha creato non poche difficoltà nei confronti di un'auspicata, agile gestione delle risorse che in forma paritetica si ottengono dalla Comunità europea a questo titolo.

Alle Regioni — ha concluso lo specialista — resta comunque molto da fare in un settore che è destinato a rivelarsi sempre più importante e che dovrà raccordarsi quanto più possibile alla futura scuola secondaria dello Stato.

Introdotto dall'assessore Spadaro è seguito, fra gli operatori intervenuti un ampio dibattito.

Per quanto poi riguarda i problemi specifici legati all'intervento della regione Friuli-Venezia Giulia nel settore, dopo l'approvazione della legge quadro sulla formazione professionale, l'amministrazione provinciale ha organizzato per giovedì prossimo 25 gennaio, nell'aula magna del Dante alle 17.30, un altro dibattito sul tema «Regione e formazione professionale». Introdurrà l'assessore regionale e alle attività culturali Carpenedo.

Visita di congedo del gen. Giannullo

Il gen. Mario Giannullo, comandante del genio del quinto corpo d'armata, con sede a Udine, è stato ricevuto in visita di congedo dal presidente della Giunta regionale, Comelli.

Il gen. Giannullo ha ricoperto per due anni il suo alto incarico nel Friuli-Venezia Giulia e gli subentra il gen. Gaetano Fino.

Nell'occasione il presidente Comelli ha ricordato il prezioso contributo offerto dalle forze armate, e dal genio in particolare, nell'opera di soccorso e di ricostruzione nelle zone terremotate del Friuli.

Comelli ha espresso, anche a nome delle popolazioni della regione, il più caloroso ringraziamento al gen. Giannullo per quanto egli ha saputo fare assieme ai suoi reparti a favore delle zone terremotate.

Emendamenti Stammati per il superbacino

Il ministro dei lavori pubblici, Stammati, ha presentato due emendamenti al testo della legge 746 che prevede, tra l'altro, il rifinanziamento dello stanziamento per il bacino di carenaggio di Trieste. Per la nostra città lo stanziamento prevede, com'è noto, 20 miliardi e 100 milioni in tre anni, così suddivisi:

2 miliardi per il '79; 9 miliardi e 100 milioni per l'80; 9 miliardi per il 1981.

Con la presentazione degli emendamenti da parte del governo, riprenderà l'iter legislativo dell'importante provvedimento. Spetterà prima alla commissione lavori pubblici del Senato esprimersi in merito alle modifiche proposte, quindi alla commissione bilancio.

Pagamento pensioni

A modifica di quanto già comunicato, la direzione della sede di Trieste dell'Inps precisa che, grazie anche all'impegno del personale, è stato possibile rimuovere alcune difficoltà tecniche esterne sorte in occasione del rinnovo degli ordinativi di pagamento delle pensioni, e completare già nella giornata di ieri l'invio agli uffici pagatori degli ordini relativi all'intera categoria Vo.

I titolari di pensioni di vecchiaia possono pertanto fin da oggi rivolgersi agli uffici postali e da lunedì agli sportelli bancari per conoscere il calendario del pagamento dei ratei in scadenza.

CON UN DISCORSO DELL'ASSESSORE REGIONALE COLONI

Concluso il «Quadrigon» per una seconda Europa

Si sono concluse a Marina di Aurisina le due giornate di lavoro del gruppo tecnico costituito fra le quattro regioni contermini (Carinzia, Croazia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia) per il turismo e la pianificazione territoriale. Il «Quadrigon» — questo il nome del comitato e dell'intesa che l'ha originato — ha iniziato la sua attività nell'ottobre del 1969 operando intensamente e consentendo la pubblicazione di documenti descrittivi delle caratteristiche sociali e ambientali del territorio.

Nel gruppo tecnico che ha partecipato alle due giornate, il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato da una delegazione guidata dal direttore regionale dell'assessorato della pianificazione e bilancio, Babille. La delegazione ha formulato proposte di lavoro da sottoporre all'esame del comitato di coordinamento composto da ministri e assessori delle quattro regioni che si riunirà fra breve a Zagabria.

A conclusione dei lavori del gruppo, il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, ha sostenuto il valore che il «Quadrigon» ha nella ricerca di intese di collaborazione fra le quattro regioni contermini e ha rimarcato come tale organismo si presenti strumento per la formazione di una comunità del centro-europa.

«E' un dato positivo — ha detto fra l'altro il vicepresidente della Giunta regionale — che la strada delle consultazioni e dei rapporti bilaterali e plurilaterali fra le regioni contermini stia facendo sempre più strada in Europa; l'attività del «Quadrigon» deve essere da traino per le comunità più vaste: vi è una lunga esperienza e una reciproca conoscenza che va messa a frutto». «Ci si trova — ha osservato Coloni — in una fase della politica europea che ha portato a un livello maggiore l'interesse per la «seconda Europa», quella che si incardina sulle Alpi e guarda al Mediterraneo; fatti politici di grande rilievo, come le vicende del Portogallo, della Spagna e della Grecia, hanno riproposto l'esigenza di individuare un più equilibrato baricentro per lo sviluppo armonico dell'intera Europa».

Epidemia influenzale

Sono molte le assenze nelle scuole e sui posti di lavoro per l'epidemia influenzale che ha raggiunto anche il Friuli-Venezia Giulia. In diverse scuole, non solo della zona alpina ma anche della pianura friulana e della zona carsica triestina, sono state registrate assenze fino ad un terzo degli alunni, e in media del 20 per cento. Nelle fabbriche si registra una flessione delle presenze che oscilla dal 10 al 20 per cento. La situazione è più difficile per l'Ente porto, dove su 1800 dipendenti ne sono assenti circa 900, gran parte dei quali a letto con l'influenza.

Le scorte di vaccino distribuite dall'amministrazione regionale e messe a disposizione degli operatori nei servizi pubblici e sociali più importanti hanno consentito di ridurre per tempo l'incidenza degli effetti.

NOMINATO DAL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Un nuovo consulente italiano a Capodistria



Il prof. Mario Ferencich

Il ministro della pubblica istruzione, Pedini, su conforme parere del ministero degli affari esteri, ha incaricato il prof. Mario Ferencich di assumere l'ufficio di consulente pedagogico per le scuole con lingua di insegnamento italiana del Capodistriano e del Buiese, con sede presso l'Istituto per il servizio pedagogico-culturale di Capodistria.

Il prof. Ferencich, istriano di Pisino, è laureato in lingue e letterature straniere e specializzato in psicologia; ha studiato alle Università di Ca' Foscari a Venezia, di Urbino, di New York, di Maryland, di Torino e di Cambridge, poi a Stoccolma per conto dell'Unesco e a Salisburgo. Ha preso parte, come partecipante prima, docente e direttore poi, a numerosi seminari e corsi di aggiornamento per docenti di lingue straniere promossi dal ministero della pubblica istruzione; ha insegnato e diretto corsi abilitanti.

Il prof. Ferencich è conosciuto nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana e nelle comunità italiane dell'Istria e di Fiume per aver attivamente collaborato, negli ultimi dodici anni, alle iniziative culturali promosse dall'Università popolare di Trieste a favore del nostro gruppo etnico tenendo, specialmente, corsi di psicolinguistica e di psicologia applicata.

A Trieste, il prof. Ferencich ha diretto per qualche tempo il Centro di orientamento scolastico e professionale del Consorzio per l'istruzione tecnica e l'equipe psico-medico-pedagogica del Cesrip; è autore di una trentina di articoli e pubblicazioni di argomento psicolinguistico. Per una decina d'anni ha insegnato all'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» e, successivamente, è stato docente nella Facoltà di economia e commercio. Attualmente insegna alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori.

CHIESTA LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEGLI INDENNIZZI

I profughi giuliani e dalmati ricevuti dal presidente del consiglio

Il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri una delegazione della Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia di Trieste che era accompagnata dall'on. Tombesi. Della delegazione facevano parte il presidente regionale Del Conte, l'on. Bologna e l'avv. Ponis rispettivamente presidente e vicepresidente provinciale.

La delegazione ha chiesto che il governo affronti definitivamente il problema della liquidazione degli indennizzi per i beni abbandonati sia nella ex zona B sia nei rimanenti territori ceduti, tenendo conto che questo problema è stato risolto in maniera soddisfacente per i profughi da altri paesi che sono stati indennizzati per i beni con il valore reale all'atto dell'abbandono. Inoltre è stata messa in evidenza l'attuale sperequazione di trattamento esistente tra i profughi della zona B e quelli degli altri territori ceduti alla Jugoslavia, e le lungaggini burocratiche sia per la liquidazione delle somme dovute da parte italiana sia per il rilascio di documenti da parte jugoslava, e anche il problema delle tombe.

La delegazione ha ancora richiamato l'attenzione del presidente Andreotti sull'attuale situazione della Cassa di Risparmio dell'Istria, che è stata già oggetto di un intervento dell'on. Tombesi e dell'on. Bologna presso il ministo del tesoro Pandolfi e sull'esigenza che venga approvata con sollecitudine la normativa organica per i profughi che nel testo approvato dal Senato prevede anche la facoltà di riscatto degli alloggi di proprietà dell'Opgd non ancora riscattati.

Infine la delegazione, rendendosi interprete delle preoccupazioni triestine e giuliane per quanto riguarda le proposte fatte per la tutela delle minoranze, ha affermato la necessità che venga risolto il problema in maniera organica nel quadro dei precetti costituzionali senza però creare ingiuste condizioni di privilegio che ledano i diritti della maggioranza italiana e creino tensioni pericolose alla pacifica convivenza che tutti auspicano.

Il presidente ha assicurato la delegazione che il governo intende affrontare in tempi brevi sia il problema della definitiva liquidazione dei beni abbandonati che quello della minoranza slovena tenendo nel dovuto conto quanto gli è stato esposto. Ha anche assicurato l'immediato intervento per porre fine al disagio dei risparmiatori della Cassa di Risparmio dell'Istria e per sollecitare l'approvazione definitiva da parte del Parlamento della normativa che consentirà il riscatto delle case ai profughi che ancora non l'hanno potuta ottenere.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Temura» (Cy); mn «Kemal Alotoglu» (Tu); mn «Sipan» (Ys); mn «Pelops» (Gr); mn «Prodos» (Gr); mc «Flaminia» (It); mc «Monte Maiella» (It); mc «Apuano» (It); mn «Lemwerdersand» (Ge); mn «Durhaversand» (Ge).

PARTENZE: mn «Nuova Ventura» (It); mn «Cellina» (It); mn «Dexena» (Cy); mc «Coccinella» (It);mn «Sipan» (Ys); mn «Alka» (Ys); mc «Zoe» (Li); mn «Heroe» (Fi); mn «Uskok» (Ys); mc «Polluce» (It).

Attterrata sulle «zebre»

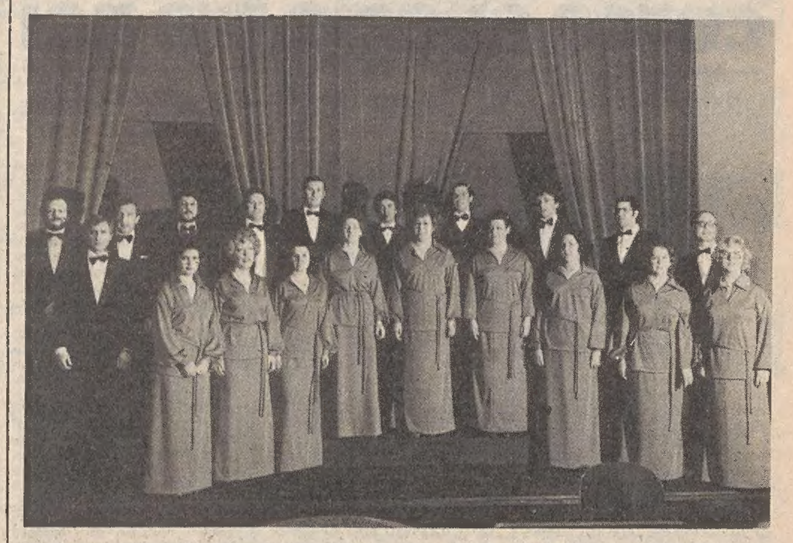
Molta paura e poche contusioni per una signora investita in via Cicerone. Norma Gasperutti, 65 anni, residente a Roma, in via Davide 123, e in questi giorni alloggiata a Trieste in via Pauliana 2 presso conoscenti, ha dichiarato di essere stata investita sulle striscie pedonali verso mezzogiorno dalla «Fulvia» targata TS 202982.

Frattura della gamba

Ieri sera verso le 20 un ciclomotorista quindicenne, Franco Ravbar, Rupingrande 95, mentre procedeva a luci spente, è stato investito in pieno da un'automobile che gli ha tagliato la strada. La «1100» guidata da Edoardo Ferluga, via Bellavista 12, percorreva la statale 58 proveniente da Opicina: nel convergere a sinistra per immettersi appunto in via Bellavista non si è accorto del giovane che sopraggiungeva a bordo del suo piccolo «Gilera» 48 cc. L'urto è stato inevitabile. Il Ravbar si è fratturato la gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in due mesi.

Cronache degli spettacoli

Concerto della domenica con il «gruppo» del Verdi



Il «Gruppo cameristico del coro del Verdi» in scena domani all'Auditorium. (Foto de Rota)

Al Concerto della domenica di domani, all'Auditorium di Via Torbandena, sarà di scena la polifonia vocale con il «Gruppo cameristico del coro del Teatro Verdi diretto da Andrea Giorgi. Il programma comprende brani di O. Vecchi, Mozart, Viozzi, Bartok e Petrassi: al centro del programma l'esecuzione dei 15 valzer «Neue Liebslieder» di Johannes Brahms con la collaborazione pianistica di Alessandro Bevilacqua e Piero Maranzana.

Per questo concerto, come per gli altri del ciclo organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile, la prevendita dei biglietti viene effettuata dalla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Conferenza su «Aida» di Alfredo Mandelli

Sulla prossima opera in cartellone del Teatro Verdi, «Aida», parlerà mercoledì — nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alle ore 18.45 — Alfredo Mandelli. Critico musicale fra i più noti, Alfredo Mandelli ha partecipato più volte alle prolusioni sugli spettacoli in cartellone al Comunale ed è stato recentemente protagonista di un apprezzato ricordo del maestro Victor de Sabata.

«Chi xe stado?» in scena stasera e domani



Una scena di «Chi xe stado?»

Stasera, alle 20.30, va in scena lo spettacolo «Chi xe stado?» di Bruno Cappelletti con la compagnia «E. Toti» per la regia dello stesso autore del lavoro.

Tale spettacolo di prosa, una commedia del genere comico-sentimentale, si rappresenta presso la sede teatrale dei Salesiani di via dell'Industria nell'ambito della stagione del gruppo «La Barcaccia» per il Centro di cultura «Giovanni XXIII». Il lavoro è stato anche trasmesso da Radio Trieste, tempo fa, con buon successo. Domani pomeriggio unica replica con inizio alle 18.

Orari di riscossione per le tasse di circolazione

L'Ufficio esattore dell'Automobile club Trieste, ricorda a tutti gli interessati che in data 22 gennaio avrà inizio la riscossione delle tasse di circolazione per i seguenti auto-motoveicoli: autovetture di potenza fiscale sino a 9 Hp, autocarri, autobus, autoveicoli ad uso speciale, autoscafi, rimorchi, rimorchi uso speciale, motocicli, motocarri e motofurgoncini leggeri.

L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'Ente, in via Cumano 2, dalle ore 8 alle ore 13 di tutti i giorni feriali, sabato incluso.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile club presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle ore 12; in via Flavia di Aquilinia n. 17 dalle ore 8 alle ore 12.30 ed in piazza Duca degli Abruzzi n. 1 dalle ore 8 alle ore 13. Sabato la Delegazione presso la Fiat rimane chiusa.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Ultimi giorni
CENTRO SCARPA
VIA GINNASTICA 6
la GRANDE VENDITA
per rinnovo locali a
PREZZI STRACCIATI
ecco alcuni esempi:

scarpe ginnastica	L.	1.000	anziché	3000
stivali donna pelle	»	10.000	»	24900
scarpe uomo suola gomma	»	7.900	»	16900
pantofola donna	»	1.500	»	4900

VISITATECI!

Il Calmiere!
Via Carducci, angolo Ponte della Fabra
OCCASIONI DI GENNAIO PER LEI

Gonne	8.500
Gonne	14.800
Gonne	18.800
Mantelli	28.000
Mantelli	38.000
Loden	48.000

pelliccerie francetich
studio graphis
CASTORINO SPITZ (giacca) L. 490 000
" " " (pelliccia) L. 650 000
" " LONTRATO " " L. 790 000
OFFERTA SPECIALE FRANCETICH!
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 2/c tel. 040/64910

Cronache degli spettacoli

INCONTRO - DIBATTITO SULLA PRODUZIONE DEI PAESI EMERGENTI

Il cinema africano cerca spazio tra noi

L'Unicef ha costituito un comitato di studio per farlo conoscere

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT — L'invito — dell'Unicef per un «incontro - dibattito sul cinema dei paesi emergenti» (Africa f...rofona), a dire la verità, mi ha lasciato un tantino perplesso, oltre a mettermi addosso una grande curiosità.

La voce della cinematografia africana mi era sempre giunta da lontano, attraverso gli echi (purtroppo non molto ampi) di sparute manifestazioni a livello europeo, tentativi sporadici e non raccolti di aprire un dialogo piuttosto difficile con l'Europa ed il resto del mondo.

Bisognava andare a vedere di cosa si trattava. E così ho scoperto, nel corso di tre giorni densi di proiezioni, dibattiti e incontri ravvicinati con gli esponenti della «movie generation» africana, che il Terzo mondo ha veramente una cinematografia. Ed è già una cinematografia adulta, in grado di camminare da sola, desiderosa di emigrare, uscire dai limiti nazionali e sedersi alla destra delle cinematografie più titolate.

I giovani registi africani a Saint Vincent hanno scelto alcune delle pellicole più eloquenti e degne di interesse per i temi che sviluppavano: la famiglia, l'educazione dei figli, la problematica della coppia, il lavoro, la società, la religione, oltre alle carenze tristemente note ed ai drammi vissuti quotidianamente dai cosiddetti paesi emergenti.

Una problematica piuttosto vasta, come si vede e, in realtà, affrontata dai giovani registi africani in maniera piuttosto capillare e profonda e con l'impegno di chi vuole a tutti i costi essere ascoltato.

Ci si è trovati così di fronte a denunce, analisi, descrizioni di realtà etnico-sociali, politiche e culturali in contrasto a volte e comunque varianti da stato a stato, da regione a regione, che non potevamo nemmeno immaginare. Il tutto reso in immagini attraverso una cinematografia povera di mezzi, carente a livello di strutture portanti, ma efficace ed essenziale nel linguaggio e nella simbologia, oltre che ineccepibile dal punto di vista tecnico.

Opere diverse, realizzate in paesi (ad esempio quelli di cultura araba) che per via di una lunga stabilità politica possono contare sulla struttura portante di una cinematografia di stato e opere realizzate in condizioni precarie, privatamente, o comunque da canali assolutamente slegati (a volte in contrasto) dalle strutture istituzionali.

Un prodotto abbastanza interessante dunque, da recepire principalmente attraverso i canali cosiddetti informativi e culturali, prima ancora che attraverso quelli dello spettacolo vero e proprio. Ma noi, e come noi gli altri paesi europei che si coinvolgeranno in questo tipo di discorso, siamo in grado di recepire la produzione cinematografica «emergente» nel modo giusto e attraverso i canali più appropriati?

Questo è l'interrogativo portante dell'incontro di Saint Vincent, cui si è cercato di dare una risposta che segnasse l'inizio di questa cooperazione e diffusione tra le cinematografie italiana e terzomondista.

I giovani cineasti africani seduti a tavolino con i colleghi e gli operatori del settore italiani, hanno parlato chiaramente. Hanno detto che l'Africa oggi non accetta più di essere cinematograficamente passiva com'è stato sinora nei confronti delle altre cinematografie, in un certo senso «colonizzatrici».

La maturità socio - politico - culturale raggiunta in certi stati non lo permette più. Perciò, o si collabora alla pari o niente. Intendendo con «alla pari», la reciprocità di diffusione, la cooperazione incondizionata, il dialogo allo stesso livello.

Alla luce di queste premesse, si sono analizzati insieme i veicoli maggiormente in grado di portare avanti il discorso cinematografico fatto dai paesi emergenti: la televisione, le cineteche, le scuole, sono stati messi al primo posto in questa graduatoria di potenziale capacità diffusiva. Il passaggio ai circuiti cinematografici tradizionali, verrebbe da solo.

Quello che si vorrebbe stabilire è cioè un discorso di carattere culturale prima ancora di uno di tipo commerciale. A Saint Vincent non si è potuto sottoscrivere nulla di definitivo, trattandosi di un primo approccio tra due realtà culturali diverse e tra due problematiche (cinematograficamente parlando) impostate da differenti punti di vista, ma si può a buon diritto affermare che c'è stata una reale presa di coscienza da parte degli addetti ai lavori e sono state poste le basi per lo sviluppo di queste tematiche in modo più concreto, in un futuro che ci auguriamo prossimo.

Affinché il tutto non restasse a livello di pura e semplice «dichiarazione di intenti», i rappresentanti dell'Unicef (l'organizzazione a baluardo della solidarietà e della dignità umana) si sono impegnati a costituire un comitato di studio, il cui compito sarà quello di far sì che, nel pur suggestivo scenario della Val d'Aosta, non ci si sia incontrati a vuoto.

Alberto Castagna

IL CONCERTO ALLA «GLASBENA MATICA»

Pianismo «totale» con Massimo Gon

Giovedì sera al teatro sloveno, per la stagione di concerti della «Glasbena Matica», Massimo Gon ha letteralmente polverizzato ogni eventuale riserva (comprese le mie) sulla sostanza artistica del suo pianismo atletico.

La maturazione raggiunta dal ventiquattrenne pianista in questi ultimi due anni è una realtà che si misura nella prospettiva profonda di una coscienza interpretativa saldissima, capace adesso di dominare «dal di dentro» il pianismo «par excellence». Con un termine oggi applicato al teatro nella sua piena espansione semantica, direi che Gon è oggi in grado di controllare i confini di un pianismo «totale», in cui il virtuosismo non è più in superficiale evidenza, ma è sentito come esigenza e condizione espressiva di una problematica, nel suo più ampio senso storico ed estetico.

Il programma dell'altra sera poteva sembrare una sfida ambiziosamente lanciata da Gon a se stesso. E' stata invece un'appassionante verifica di questo rapporto. Poderosa verifica, che muoveva dall'assunto formale della Sonata in fa minore op. 14 di Clementi e dal concorde dualismo Bach - Busoni del Preludio e Fuga in re maggiore (proiettato verso inediti spazi di risonanze) per approdare alla Barcarola di Chopin. Ma a questo punto si apriva tutto un discorso sulla «fantasia», affrontato da Gon in una scelta di «toccate», cui «Islamey» di Balakirev offriva uno spettacolare corollario.

Ebbene, proprio in queste pagine (Schumann, Saint - Saëns, Casella, Prokofiev), l'interprete mostrava di trascendere la spettacolarità esteriore dell'invenzione, dall'alto di un osservatorio del gusto, dove lo sguardo critico — non soltanto la tecnica — coglieva sempre nel segno; come nella sfera cristallina della Toccata di Saint-Saëns, contrapposta all'irrequieto vagheggiamento della struttura cassilana o a quella sorta di «divisionismo» ritmico che rende trascendente la Toccata di Prokofiev.

Massimo Gon, oggi, non ha soltanto la sicurezza di una ferrea preparazione; possiede ormai la classe del concertista che conosce la strada giusta e la percorre fino in fondo senza indugi; e possiede ancora quella comunicativa, privilegio di pochi, che gli consente di vivere e di trasmettere di slancio all'uditorio la propria consapevolezza (anche nei limiti di un iniziale «assestamento» nella Sonata di Clementi), la propria partecipazione lirica (pensiamo al «Notturno» op. 48 n. 1 di Chopin), la gioia di far musica, così come si manifestava nella vertiginosa serie delle «toccate».

E come se non bastassero le sorprese, ecco al centro del programma, la sintesi degli «umori» di Pavle Merkù, in una sequenza di «bagatelle» dall'eloquente titolo «Soffri e graffia»: una delle più felici pagine pianistiche del compositore triestino (datata 1976) per la nitidezza del prisma neoespressionista, penetrato in tutti i suoi riflessi — amabili e «graffianti» — da Massimo Gon.

Nonostante l'estensione e le difficoltà eccezionali del programma, il giovane pianista non ha potuto sottrarsi alle corali richieste di bis ed agli applausi dell'uditorio, che lo ha seguito dapprima in un silenzio degno di un pubblico di esemplare civiltà, per acclamarlo poi con grande ardore.

G. Go

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 8.30: Notiziario 1.o; 9: L'altro habitat; 10: Musicalmente; 11: Problemi e proposte dell'urbanistica; 12: Amo la radio; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2.o; 13.30: Città Vecchia viva; 14: Il punto di vista di F. Borio; 15: D.J. allo sbaraglio; 16: Giochiamo insieme; 17: Young people's music show; 18: Vita con gli animali; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Musicalmente; 21: Stagione lirica; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Antennazza quiz; 24: Buona notte in musica.

Video

Rete 1

«Le memorie e gli anni» (Rete 1, ore 22, colore) — La prima puntata di questa trasmissione a cura di Guido Levi è tratta dalla versione televisiva del libro di Vittoria Ronchey «Figlioli miei, marxisti immaginari», che suscitò grande interesse e non poche polemiche quando apparve in libreria quattro anni fa. Interpreti: Deddi Savagnone, la protagonista, e poi Solveig D'Assunta, Licia Dotti, Michetta Farinelli, Gabriella Genta e Angiolina Quinterno. La regia è di Gianfranco Albano che ha curato il testo unitamente a Sergio Zaccagnini.

Rete 2

«Merletto di mezzanotte» (Rete 2, ore 21.55, colore) — Un gruppo di importanti attori di Hollywood sono i protagonisti di questo film che David Müller ha diretto diciannove anni or sono. Protagonista è una ricca ereditiera americana da poco trasferitasi in Inghilterra al seguito del marito facoltoso finanziere. La donna è perseguitata da un misterioso individuo che al telefono, di notte, la minaccia di morte. Un provvidenziale soccorritore, al momento del delitto, costringe l'uomo del mistero a rivelarsi e quindi a perdersi.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE MARGUTTA DA FRANCO
Sabato e domenica ritorna «Mister X» con il suo spettacolo di magia - Concertino con il Trio Callea - Specialità alla fiamma, pesce e selvaggina - Aperto sino alle ore 02.

DISCOTECA «GREASE» VIA COSTALUNGA 113
Nuova discoteca «Grease», aperta tutte le sere. Chiusura martedì.

NIGHT CLUB «GREASE» VIA COSTALUNGA 113
Prossima apertura ristorante notturno.

DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 - Stasera dalle 21 all'una il liscio con l'orchestra «Baroni del folk», intervallato da Fernando e i suoi dischi.

LA BUSSOLA — MUGGIA
Specialità internazionali, grigliate, crostacei - Tel. 271266.

LOCANDA MARIO — DRAGA S. ELIA
Riapre oggi.

RISTORANTE IPPODROMO
Ogni sabato «MUNI» al Pianobar. Cucina regionale sempre pronta. Pizzeria.

DISCOTECA «LA TARTARUGA» - Scodovacca
(Cervignano) — Aperto tutte le sere con il cantante - organista Fabio Cappelli. Lunedì chiuso. Tel. (0431) 30349.

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Da giovedì a domenica, seralmente dalle 21.

IL GALEONE — GRADO
Annunciamo alla gentile clientela la riapertura del ristorante. Lunedì riposo. Telefono (0431) 82520.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con gli «Edipo Re».

BLACK OUT — TURRIACO
Discoteca. Ristorante notturno. Chef Gianni. Martedì riposo. Telefono (0481) 76451.

Hotel Ristorante «Ai Cacciatori» — Redipuglia
Ogni sabato cena con orchestra e ballo. Prenotazioni tel. 79196.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 terzo concerto. Gruppo Cameristico del Coro del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 (turno libero) e ore 20.30 (turno primo sabato). «Un sorso di terra», di Böll. Edizione Emilia-Romagna Teatro. Prenotazioni Biglietteria Centrale fino al 26 gennaio. Tagliando n. 4. Durante l'intervallo prenotazioni per lo spettacolo in alternativa, tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Dal 23 gennaio Renzo Giovampietro in «Il galantuomo e il mondo», di Leopardi. In abbonamento: tagliando 3 (in alternativa). Prenotazioni Biglietteria Centrale.

CRISTALLO: Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà con una nuova compagnia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 754327, per soci). — Ore 18, 20 e 22: «Alice nelle città», di Wim Wenders, con Rüdiger Vogler, Yella Rottländer. Anteprima per l'Italia. Ultimo giorno. Solo domani a grande richiesta: «Berlinguer ti voglio bene», con Roberto Benigni.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con **P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. EXCELSIOR.** 16, 18, 20, 22.15: «Visite a domicilio», con Walter Matthau, Glenda Jackson.

ALCIONE tel. 796162
BLACK SUNDAY
di J. Frankenheimer
con Robert Shaw

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Forza 10 da Navarone», con Robert Shaw, Harrison Ford, Barbara Bach. **FILODRAMMATICO.** 16 ult. 22: «Le ragazze pon-pon si scatenano». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Dal romanzo dell'illustre poeta triestino Umberto Saba, il famoso regista veneto S. Samperi ha realizzato nel bellissimo scenario della più autentica Trieste uno dei film più importanti della presente stagione cinematografica. «Ernesto», con M. Halm, M. Placido, C. Wendel, V. Lisi. Severamente vietato ai minori di 14 anni. Vietate tessere e biglietti omaggio.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Disavventure di un commissario di polizia», con Annie Girardot, Philippe Noiret.

RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: V settimana! «Il vizietto» ha contagiato anche Trieste e grazie all'eccezionale affluenza di pubblico, prosegue le sue allegre repliche ancora per alcuni giorni. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15.30: A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del più sensazionale film del 1978 «La febbre del sabato sera», con John Travolta. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: Dal romanzo di Robin Cook un grande thriller mozzafiato. «Coma profondo», con Genevieve Bujold e Michael Douglas. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Per tutti.

MODERNO. 16.30: Edwige Fenech e Renzo Montagnani spassosissimi interpreti del technicolor «L'insegnante viene a casa», con L. Banfi. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Il più avvincente dei film. «Vigilato speciale». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman, Teresa Russel, Gary Busey. Regia Ulù Grosbard. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. Domani mattinata ore 10 (si chiude la cassa alle 11). «Ollio sposo mattacchione». Oliver Hardy, Jean Porcher. Risate continue.

ABBAZIA. 16: Al di là da ogni immaginazione il fantastico technicolor «Holocaust 2000», con Kirk Douglas, A. Belli, A. Quayle.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: Per la regia di J. Frankenheimer «Black Sunday», con Robert Shaw. Da Beirut a Washington a Los Angeles; la trama di una apocalittica strage sventata all'ultimo istante. Film di una spettacolarità insolita, di una suspense eccezionale. Technicolor. Non vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «Il giustiziere sfida la città», con Tomas Milian. Colori. V.m. 14 anni.

CINEMA LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Dracula padre e figlio», con Christopher Lee, per la regia di Eduard Molinaro (il regista del «Vizietto»). Technicolor. Per tutti.

CINEMA LUMIERE. Domani ore 10.30 mattinata con il meraviglioso cartone animato alla maniera di Walt Disney «Alì Babà e i 40 ladroni», al film è abbinato il favoloso documentario «Uccelli acquatici».

RADIO. 16, 19, 22: «La grande fuga». Ritorna il celebre capolavoro di John Sturges, con Steve McQueen, Charles Bronson, James Coburn e molti altri celebri attori. Technicolor.

SALESIANI. 15: «Il cane Won Ton Ton».

SAN GIOVANNI. 16 ult. 18: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Technicolor. Prod. Walt Disney.

MUGGIA

VERDI. 17: Clint Eastwood e la sua «44 Magnum» in «Cielo di piombo, ispettore Callaghan», con Harry Guardino, Bradford Willman, Tyne O'Aly. Technicolor.

VOLTA. 16: Liza Minnelli e Robert De Niro; due grandi attori in un grande film musicale «New York, New York». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 16: «Una donna semplice».
CRISTALLO. 16: «Piaceri particolari di una moglie». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il fuoco nel ventre». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Le evase».
ITALIA. 20. «Heidi va in città».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La 7.a donna».

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «Assassinio sul Nilo», tratto dal romanzo di A. Christie, con P. Ustinov, M. Farrow. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Driver (L'imprendibile)», con R. O'Neal, J. Aojami. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Super excitation», con C. Beccarie, J. Pierre. Colori. V.m. 18 anni.
AUDITORIUM. 20.30: «Serata per l'amnistia politica in Brasile», con i cantautori cileni Hugo Arevalo «Charo Cofrè. Il dibattito sarà introdotto da Dario Canale. Ingresso libero.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova», con Giancarlo Giannini, Marcello Mastroianni, Sophia Loren. A colori.

PRINCIPE. 17: «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film del '78 a Cannes. Ultimo spettacolo ore 20.30.

CERVIGNANO

NOVO. «Notti porno nel mondo n. 2». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto», con P. Falk.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20. «Anonimo veneziano», con F. Bolkan, T. Musante.
RIO. 20: «Una donna di seconda mano».

STARANZANO

EDISON. 14: «Un genio, due compari, un pollo», con Terence Hill. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Come perdere una moglie e trovare un'amante». Commedia di P. Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet.
CRISTALLO. «Sinfonia d'autunno». Film drammatico di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman e Liv Ullman.
SUPERCINEMA. «Coma profondo». Film drammatico di Michael Crichton, con Genevieve Bujold, Michael Douglas.
VERDI. 14.30: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di Walt Disney. — 17: «Driver» (L'imprendibile). Film drammatico, di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani.
AUDITORIUM (Casa dello studente). «Psyco», di Hitchcock. Per il 36.o ciclo di accostamento al cinema.
CINEMAZERO (Cral di Torre). «Zabriskie Point». Il famosissimo film di Michelangelo Antonioni, con Rod Taylor e gli attori dell'Open Theatre. Musica dei Pink Floyd.

CORDENONS

RITZ. «Geppo il folle», commedia con Adriano Celentano.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Pari e dispari», con T. Hill e Bud Spencer.

MANIAGO

VERDI. «Emanuelle, perché violenza alle donne», con Laura Gemser. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Grease», con John Travolta e Olivia Newton-John.
ZANCANARO. «I nuovi mostri», con Ornella Muti, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Alberto Sordi.

"blue moon"
la discoteca ed il ristorante in!

TERZA SETTIMANA
AL RITZ
160 MINUTI DI RISATE:
RIDE BENE CHI RIDE A LUNGO

RIZZOLI FILM presenta
(in ordine alfabetico)
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
PAOLO VILLAGGIO
Dove Vai in Vacanza?
con STEFANIA SANDRELLI
Regia di MAURO BOLOGNINI
LUCIANO SALCE
ALBERTO SORDI

Grande successo AL FENICE

FORZA 10 DA NAVARONE

CRISTALLO
COMA PROFONDO
Un thriller mozzafiato

STUPENDO SUCCESSO
All' Excelsior

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal - Distr. CIC

TERZA SETTIMANA
AL MIGNON

HEIDI torna tra i monti
OGGI DALLE ORE 15.30
DOMANI » » 10.30

SECONDA SETTIMANA
All' ARISTON - I.N.C.
Dopo «American Graffiti» un altro grande film sui giovani

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più
UN MERCOLEDI' DA LEONI

AL GRATTACIELO
GRANDIOSO SUCCESSO DELL'ULTIMO FILM DI S. SAMPERI TRATTO DAL ROMANZO DI U. SABA E GIRATO INTERAMENTE A TRIESTE
«ERA UN PO' COME UN ANGELO: TENERO, PIETOSO, ASSETATO DEI BENI DELLA VITA, NON AVEVA INIBIZIONI..... POCHE..... POCHE
Umberto Saba
Titanus
un film di SALVATORE SAMPERI
ernesto
dall'opera letteraria omonima di UMBERTO SABA / G. EINAUDI ED.
con MARTIN HALM nel ruolo di ERNESTO
MICHELE PLACIDO - VIRNA LISI
e TURI FERRO
LARA WENDEL - CONCHITA VELASCO
e con RENATO SALVATORI
TECHNICOLOR

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
DOMENICA 21
BALLO LISCIO
alle 16 e alle 20.30
con l'orchestra melodica Sentimental Sound
Ospite d'onore il mattatore delle 7 note
DARIO SARTORI
Ingresso L. 2000 (compresa la prima consumazione)

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
OGGI ALLE ORE 15
POMERIGGIO DANZANTE
con disco music
ED ALLE ORE 20.30
BALLO LISCIO
con l'orchestra melodica Sentimental Sound
Ingresso L. 2.000 (compresa la prima consumazione)

OGGI - AL NAZIONALE - OGGI
DUE GRANDI ATTORI IN UN FILM TUTTO GODIBILE
«GIUDICATO DALLA STAMPA FRANCESE LA PIU' BELLA COMMEDIA DEGLI ULTIMI 10 ANNI»
Titanus
ANNIE GIRARDOT - PHILIPPE NOIRET

disavventure di un Commissario di Polizia
tratto dal romanzo di JEAN PAUL ROULAND e CLAUDE OLIVIER "Le Commissaire Tanquerelle et le Frelon"
sceneggiatura di MICHEL AUDIARD
musiche di GEORGES DELERUE
una produzione LES FILMS ARIANE - MONDEX FILMS
colore TECHNOSPES
COSI' LA CRITICA:
«L'intelligenza e la classe dominano il film. Ci sono quelle dei due attori e quella dello sceneggiatore, MICHEL AUDIARD, che costella il dialogo e le situazioni di deliziosi, garbatissimi spunti. E c'è la professionalità di PHILIPPE DE BROCA che fa scorrere la macchina come sull'olio. Non c'è un errore nel meccanismo, che pure si sarebbe potuto inceppare nella ricerca dell'equilibrio tra le due parti». (IL GIORNO)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.15: Controvoce; 10.35: Una vecchia; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Asterisco musicale; 12.10: Taxi con; 12.30: Europa, Europa; 13.35: Le stesse strade; 14.05: Canzoni italiane; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.55: Io protagonista 16.30: Da bosta a costa; 17.05: Radiouno jazz '79; 17.35: L'eroe sul sofà; 18: Il blues; 18.25: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele straniero; 21.05: Il trucco c'è; 21.30: Concerto jazz; 22.15: Radiosballa; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.45. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: Toh, chi si risente; 9.32: Corleone (8); 10: Speciale GR2 motori; 12.15: La corrida; 13: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale; GR2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.33: Profili di musicisti italiani contemporanei; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: I concerti di Roma della Rai; 22.40: Bollettino del mare; 22.55: Paris soir.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Pomeriggio musicale; 14: Contro canto; 15.15: GR3 cultura; 15.40: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Musica del XX secolo; 22.30: Purcel, Haydn 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: A corpo libero; 9.05: Corrispondenza con le nazioni vicine; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Cantanti e complessi jugoslavi; 11.35: Qui Gorizia; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 14.10: Riviste slovene del dopo guerra; 14.30: Ogni bene; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Caino», di France Bevk, adattamento radiofonico di Mirko Mahnic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Majda Skrbinsek; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: L'orchestra Bill Justis; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Il LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Suona il quintetto David Snell; 14.45: Kim parade; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Lettera da 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Week end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

11.55: In Eurovisione da Kitzbühel - Sci: Discesa maschile; 16.10: Per i ragazzi: Top - Guglielmo Tell; 16.45: Per i giovani: Ora G; 17.30: Video libero; 17.50: Telegiornale; 17.55: «La mano sinistra del diavolo» - Telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazioni del lotto svizzero; 19.10: Il vangelo di domani; 19.25: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Madame Sans Gene» lungometraggio con Sophia Loren, Robert Hossein, Marina Berti, Carlo Giuffrè, Gabriella Pallotta - Regia di Christian Jacque; 22.20: Telegiornale; 22.30: Sabato sport.

TV Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro: Bosna - Cibona; 18.30: Da Kitzbühel: Sci, discesa libera; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Le massaggiatrici», film; 22.05: Dossier dei nostri tempi: il 1960, documentario; 23.05: Canale 27: I programmi della settimana.

TV Lubiana

8.05: L'uomo e la terra; 9.05: TV dei ragazzi; 10: Documentario; 10.30: Musica popolare; 11.10: Documentario; 11.35: La TV e i telespettatori; 11.55: Da Kitzbühel: Sci, discesa libera; 16.15: Notiziario; 16.20: Film per ragazzi; 17: Telesport - Pallacanestro: Bosna - Cibona; 18.50: Trasmissione umoristica; 19.30: Telegiornale; 20: «Manon», opera; 21.05: Film; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 15.15: Notiziario; 15.30: Bologna «Lo zecchino d'oro»; 16.30: Kitzbühel - Coppa del mondo di sci: discesa libera maschile; 17: Campionato di pallacanestro: Bosna - Cibona; 18.45: Serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Petula», film americano; 21.45: Telegiornale; 22: Sabato sera.

TV RETE 1

*11.55 Kitzbühel. Sci: Discesa libera maschile. **
*12.30 Check-up - Un programma di medicina. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. **
*14.30 Kitzbühel. Sci: Discesa libera maschile. **
*— Edimburgo. Rugby: Scozia-Galles. **
*17.00 Apriti sabato - 90 minuti in diretta. **
*18.35 Estrazioni del Lotto. **
*18.40 Le ragioni della speranza. **
*18.50 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. **
*19.20 Happy days: «Una situazione imbarazzante». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Due come noi», con Ornella Vanoni e Pino Caruso, regia di Antonello Falqui, 1.a puntata. **
*22.00 «Le memorie e gli anni», 1.a trasm.: «Figlioli miei, marxisti immaginari». **
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 Vedo, sento, parlo - I libri. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 «L'uomo e la terra», 3.a puntata. **
*12.30 «La famiglia Robinson», telefilm. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 «Di tasca nostra», in studio Giovanni Perego. **
*14.00 «Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza. **
*14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 «Bull e Bill», cartone animato. **
*17.05 Città controluce: «Giorno senza fine», telefilm. **
*18.00 Bianca, rosa, nera, dalla periferia del Paese. **
18.25 «Si dice donna», 8.a puntata.
*18.55 Estrazioni del Lotto. **
*19.00 Tg2 - Dribbling, a cura di Beppe Berti. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Innocenti occhi blu», 1.a puntata. **
*21.35 «L'Italiana in Algeri», cartone animato. **
*21.55 «Merletto di mezzanotte», film, con Doris Day. **
*— L'Aniceagis presenta: «Prima visione». **
*— Tg2 - Stanotte. **
** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PER CHI HA IN CASA CANI, GATTI E UCCELLINI

La TV e gli amici a due e quattro zampe

Il più delle volte gli animali domestici non gradiscono la televisione ed è opportuno non costringerli a diventare dei «fruitori» forzati

NEW YORK — I possibili effetti di una lunga permanenza davanti al televisore, sia sul fisico che sulla psiche dell'uomo, sono stati ormai esaminati sotto tutti gli aspetti, e ne abbiamo sentito parlare a iosa. Ma ora gli psicologi cominciano a occuparsi anche degli effetti del video sugli animali domestici. Un gruppo di studiosi dell'università di Filadelfia è giunto già ad alcune conclusioni, che si possono riassumere così: se la schiavitù televisiva è insidiosa per l'uomo, è addirittura disastrosa per i compagni a quattro o due zampe che egli tiene in casa: cani, gatti e uccellini.

La televisione si dimostra una compagnia nociva soprattutto per i gatti, che sono animali nervosi, assai sensibili ai rumori, alle grida, ai colpi di fucile o di pistola, alle scene di violenza trasmesse dalla TV. Si è osservato che spesso il gatto si allontana spontaneamente dalla stanza dove è accesa la televisione, e sarebbe sbagliato imporgli di tornare per tenerselo vicino: per la povera bestia la TV non di rado è una tortura. Viceversa quando la trasmissione è tranquilla il gatto se ne disinteressa completamente e sonnecchia. In genere reagisce soltanto vedendo l'immagine di altri animali, soprattutto gatti, cani e topi, e si spaventa se sente abbaiare dei cani, ma raramente balza contro il televisore.

A sua volta il cane abbaia spesso alla vista di un altro cane, e anche di un uomo o di altri animali. Contrariamente al gatto, a volte, vedendo un proprio simile sullo schermo, si precipita verso il televisore rimanendo deluso e andandosene sconcertato. I rumori della TV a lungo andare stancano i cani e li innervosiscono, danneggiando anche la loro salute: infatti possono provocare in loro inappetenza e insonnia.

Ancora più sensibili nelle ore serali sono gli uccelli, che sono animali diurni e dopo il tramonto vogliono dormire. E' un grave errore mettere la loro gabbia nella stanza dove c'è la televisione: gli studiosi di Filadelfia dicono che questo sarebbe addirittura sadismo. Tuttavia anche tra gli animali non mancano le eccezioni; certi spettacoli sono addirittura graditi a questi esseri: per esempio sembrano quasi tutti apprezzare la musica melodiosa, purché il volume non sia tenuto troppo alto. Le scimmie mostrano spesso di divertirsi e di partecipare, in particolare davanti agli spettacoli di circo. I pappagalli sono parliti della TV, che influisce perfino sul loro linguaggio.

Ma sarà bene che chi possiede animali domestici tenga conto del fatto che il più delle volte essi non gradiscono la telesione, ed eviti che soprattutto i gatti e i cani diventino, al pari di molti loro padroni, forzati e regolari consumatori di immagini televisive.

Ferdinando Cacìa

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che autore inglese scrisse nel 1362 l'opera poetica «Pietro l'oratore»?

Soluzione

Cognome

Nome

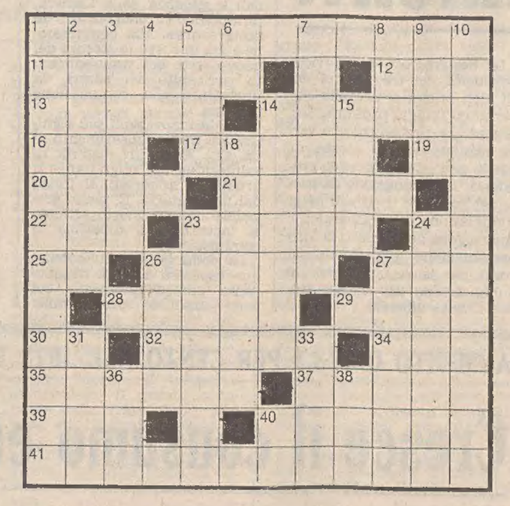
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 13 gennaio è «Giuseppe Tartini». Ha vinto il libro la signora Lucia Capecchi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Mendel studiò quella dei caratteri - 11 Uno pregiato è l'avana - 12 Preposizione che può indicare compagnia - 13 Possono venire alle mani - 14 Elegante inglese - 16 Il fiume che ricorda Bottego - 17 Sono uniti in America - 19 Iniziali di Respighi - 20 Sugo di carne - 21 Tabelle affisse in stazione - 22 Un peccato capitale - 23 Pelo di cavallo - 24 Simbolo del decimetro - 25 Le vocali per scrivere male - 26 Va risarcito - 27 Donna sull'Olimpo - 28 Un mobile per il pane - 29 Raffaele dello spettacolo - 30 Iniziali dello scrittore Calvino - 32 La Day del cinema hollywoodiano - 34 Moderno quartiere di Roma - 35 Raccapriccio - 37 Uscì dal Labirinto con l'aiuto di Arianna - 39 Difetto di poco conto - 40 Sinonimo di prunai - 41 Città statunitense con un famoso circuito automobilistico.

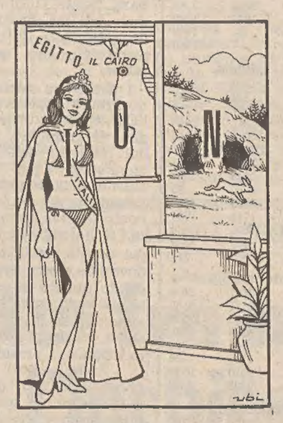
VERTICALI: 1 Lesioni della pelle - 2 Contraccambiare nell'affetto - 3 Componimento poetico di argomento pastorale - 4 Simbolo del decalitro - 5 Opera lirica di Mascagni - 6 La fine di tutto - 7 Mino cantautore - 8 Un fenomeno acustico - 9 Segno dello zoodiaco - 10 Pseudonimo dello scrittore francese Emile Herzog - 14 Sono famose le loro promesse non mantenute - 15 Cireolano in Italia - 18 Rifinire con accuratezza - 23 Fu maresciallo d'Italia nel 1924 - 24 Disusati in modo disusato - 26 Cubetto per giocare - 27 Motore a nafta - 31 Radice piccante - 33 Segnale di fermata - 36 Il nome dell'attore Steiger - 38 Periodo storico - 40 Sigla di Ravenna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 elica; 5 doppio; 10 Karl; 11 Birra; 12 boa; 13 bosco; 14 LT; 15 es; 16 donna; 17 cui 18 Leone; 19 naia; 20 Glenn; 22 Young; 24 Ester; 25 Ionio; 28 sete; 29 André; 31 Ada; 32 Troia; 33 ig; 34 ns; 35 Guido; 36 era; 37 vitto; 38 Ivan; 39 idonea; 40 piano.

VERTICALI: 1 Ekberg; 2 Laos; 3 Ira; 4 Cl; 5 Disney; 6 orca; 7 pro; 8 PA; 9 ostia; 11 Bonn; 13 Boone; 14 Luigi; 16 dente; 17 canne; 18 lesta; 19 nuora; 21 Leeds; 23 oidio; 25 rarità; 27 organo; 28 santi; 30 nodo; 32 tute; 33 Iran; 35 gin; 36 Eva; 37 vo; 38 II.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
gru P; piedi TO; RI ali = gruppi editoriali

MACCHINA ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE E VALIGIA
L. 179.000 +IVA (5 anni di garanzia)
ASSISTENZA - VENDITA INSEGNAMENTO GRATUITO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
Telefono 730332
PFAFF maier TARCISIO

INTERFORM CENTRO CUCINE
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

I volti della vita



Tempo di neve, tempo di sci. Un invito allo sci di fondo, oltre che dai nostri fumetti, ci viene trasmesso da mamma Ilde, che, lasciati i figli Giulia ed Enrico a sbrigarsela da soli con le faccende di casa, sta insegnando lo sci a Forni di Sopra ai numerosi gruppi di villeggianti che animano la località turistica della Carnia. (Foto Reunia)

OROSCOPO DI OGGI



E' giunta l'ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali: non tiratevi indietro alle prime difficoltà. Più fiducia e comprensione nei confronti della persona amata; spesso vi lasciate influenzare da gelosie assurde. Riceverete notizie da lontano. Salute discreta.



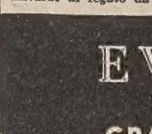
Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa. Troverete il necessario sostegno tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma fate attenzione alle infatuazioni. Siate calmi al volante, specie nei lunghi viaggi. Serata distensiva con i familiari.



Occorre impegnarsi a fondo per raggiungere la meta prefissata; più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri entusiasmanti in campo sentimentale; fate attenzione a non provocare risentimenti e gelosie. Nessun disturbo per la salute. Rifiutate un invito in serata.



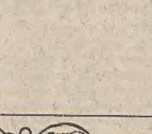
Siate vigili e attenti: occorre prevenire con tempestività alcune manovre subdole nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Nuove conquiste sentimentali per i giovani e le ragazze nati nella terza decade. Salute: evitate i troppi farmaci.



Siate pazienti e tolleranti: la persona amata sta attraversando un periodo molto delicato a causa della salute malferma. Nuovi allori nel campo del lavoro: un personaggio influente vi cercherà dopo aver apprezzato le qualità profesisonali. In giornata soffrirete di qualche disturbo epatico.



Occorre ridurre drasticamente le spese: l'«austerity» non è passata ed è pericoloso superare certi limiti. State attraversando un periodo di solitudine e di depressione: presto un nuovo incontro vi ridarà fiducia e serenità. Notizie da una persona cara. Salute: un po' di nervosismo.



Con un po' di buona volontà riuscirete a superare questo periodo «nero»; occorre rimboccarsi le maniche per superare la sfavorevole congiuntura, senza attendere l'aiuto dei parenti. Un entusiasmante incontro in serata rischiarirà l'orizzonte sentimentale. Salute: evitate gli alcolici.



Finalmente porterete a compimento una prestigiosa iniziativa che susciterà l'invidia dei colleghi e gli apprezzamenti dei vostri superiori; cercate di trarre il massimo vantaggio economico. In famiglia dovete insistere per una maggiore autonomia. Salute nel complesso buona.



Non c'è tempo da perdere se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute: accuserete qualche disturbo di stomaco.



Avete tutte le carte in regola per spuntarla, soprattutto nell'ambiente di lavoro; cercate di far valere le vostre ragioni, evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano un caro amico: insieme trascorrerete giornate piacevoli. Salute: chiedete consiglio a un medico per l'insonnia.



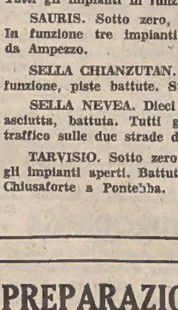
Sia pure contro vogila, siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare di chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da parecchio tempo. Nuovi flirt per i ventenni. Salute: giornata ingiustificata di tensione.

Il lavoro che vi è stato affidato dai superiori è complicato e rischioso, ma occorre prendere il coraggio a due mani per portare a termine il delicato compito. Le vostre non comuni doti professionali saranno ampiamente apprezzate. Salute: piccoli disturbi di fegato da non trascurare.

EVA borsette FIERA
Via Piccardi 68
GRANDI OCCASIONI
SU ARTICOLI NUOVI - SINGOLI
I PREZZI PIU' BASSI DELLA CITTA'

FREDDO MA NEVE BUONA PER GLI SCIATORI

Piste sotto il sole



C'è solo il pericolo del ghiaccio sulle strade, per chi si reca a sciare. Prudenza dunque, quando si scoprono davanti alla vettura le insidiose lastre. Ma chi va in montagna abitualmente sa da solo quale sia il margine di sicurezza in questa stagione e quindi anche le raccomandazioni possono apparire superflue.

In montagna le condizioni sono generalmente buone. Ieri la temperatura era notevolmente salita, di giorno almeno, e il bel sole che splendeva ovunque contribuiva a migliorare la situazione generale. La neve è buona, compatta, asciutta. Ovviamente ci sono anche piste ghiacciate, più dure, dove specie i meno esperti devono evitare di buttarsi... in libera.

Molte gare in programma nella giornata di domani, ma gli organizzatori cercano sempre di non interferire con gli impegni dei turisti, riservandosi solo qualche pista per scopi agonistici. Auguri dunque di buon divertimento a tutti.

Ecco i dati assunti ieri alle dodici.

AMPEZZO. Sole, —6, neve 50 centimetri. Aperta la sciovia monte Jof, dove oggi si disputa il Trofeo Tinisa. Strada statale da percorrere con prudenza da Villa Santina in su.

CASERA RAZZO. Temperatura sotto zero, sole, neve di ottima qualità con rilevante spessore. In funzione le due sciovie. Aperta la strada dai due versanti (benché esistano informazioni contrarie al riguardo).

CORTINA. Cinque sotto zero alle 12, sole, neve ottima. Tutti gli impianti aperti. Nessun problema di viabilità.

FORNI DI SOPRA - VARMOST. Dieci sotto zero, sole, neve buona e abbondante. In funzione gli impianti a valle e la seggiovia biposto nelle tre tratte, nonché la sciovia intermedia Curnut. Battuta la pista di fondo, aperta la piscina.

MATAJUR. Condizioni ottimali: temperatura sotto zero, sole, 150 centimetri di neve. Impianti in funzione, piste battute, strada pulita, con qualche chiazza di ghiaccio.

PIANCAVALLO. Otto gradi sotto lo zero, cielo sereno con sole, neve buona, 120-140 centimetri. Tutti gli impianti aperti. Battuta la pista di fondo. Ghiacciata al mattino la strada di accesso alla piana.

PRAMOLLO. Sotto zero, sole e sereno, neve farinosa; impianti aperti; strada aperta, con catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Sotto zero, sole, neve 70-140. Aperti tutti gli impianti, battute le piste di fondo.

SAPPADA. Sole, sotto zero... tollerabile di giorno, neve buona. Tutti gli impianti in funzione. Praticabile la pista di fondo.

SAURIS. Sotto zero, sole e sereno, neve abbondante, buona. In funzione tre impianti. Transitabile senza difficoltà la strada da Ampezzo.

SELLA CHIANZUTAN. Sole, neve buona, sotto zero. Impianti in funzione, piste battute. Strada transitabile senza catene.

SELLA NEVEA. Dieci gradi sotto lo zero, sole splendido, neve asciutta, battuta. Tutti gli impianti aperti. Nessun problema di traffico sulle due strade da Chiusaforte e Predil.

TARVISIO. Sotto zero, sole splendido, neve meravigliosa. Tutti gli impianti aperti. Battute le piste di fondo. Strada ghiacciata da Chiusaforte a Pontebba.

(A cura di Dante di Ragogna)

PREPARAZIONE SCI DA GARA
Tommasini Sport mette a disposizione di atleti e sciatori esigenti un altro servizio specialistico — Per la perfetta messa a punto dei vostri sci potrete rivolgervi allo SKIMAN DIEGO che esce dal reparto gare della MAXEL e dalle esperienze fatte con l'ex azzurro PEDRONCELLI.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Ljubojevic a Trieste oggi in «simultanea»

Oggi alle ore 14.30 nella sede della Società scacchistica triestina il G.M. Ljubojevic terrà una «simultanea», affronterà cioè da solo e contemporaneamente, una quarantina di giocatori. Tale forma di agonismo è tra le più spettacolari e richiama sempre un folto pubblico che, se anche non ha grande competenza del gioco, è affascinato da chi, solo contro tutti, con un handicap che sembra incolmabile, riesce a imporsi sulla maggioranza degli avversari, la cui schiacciante superiorità numerica vorrebbe favoriti.

Di Ljubojevic c'è poco da dire (è un paradosso perché sul campione e sulle sue affermazioni internazionali, si potrebbe ricavare materia per una monografia compendiosa), basterà rilevare che attualmente figura tra i migliori giocatori del mondo, tra i pochi cioè che si disputeranno il ruolo di sfidante ufficiale del russo Karpov. Invitiamo amici e simpatizzanti a intervenire a una manifestazione che ha tutti i numeri per avvincere e interessare gli spettatori.

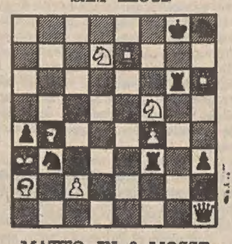
Problema a premio (6.a)

L'ultimo problema del concorso è stato un po' cattivo e ingannevole tanto da indurre all'errore numerosi partecipanti, sviati dalle false piste risolutorie. La chiave giusta era T e 1; ed ecco l'elenco dei solutori: Claudio Danelon, Stefano Chiandussi, Bruno Parenzan, Diana Gioulis, Eugenio Gioulis, Giorgio Gioulis, Mario Vallon, Giordano Severi, Tullio Gherbaz, Antonio Iaccarino, Sabino Civita, Pier Giorgio Soranzo, Roberto Astolfi, Giorgio Astolfi, Viljem Ban, Alessandro Canciani, Fabio Croce, Dario Burattini, Guido Trevisan, Lorenzo Fonda, Gino Corbatto, Flavio Depolli, Massimo Beltramello e Fabio Zanolin, Adriano Pussig, Silvano Pettener, Tullio Quaiatti, Stefano Schreisber, Fulvio Cervellera, Ervin Grbec, Esopi, Armando Prodan, Niso Russian, Renato Comar, Antonio Manna, Alba Francavilla, Claudio Urizzi, Giani Casagrande, Zarko Ristic, Renzo Primavera, Carlo Campolongo, Antonio Cremona, Pippo Driul.

Il sig. Antonio Cremona vince il libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli. La premiazione avrà luogo lunedì 22 alle ore 18.30, presso la nostra sede di via Tarabochia 3.

Il problema che proponiamo come sesta e ultima puntata del secondo concorso è un matto in due mosse, del quale si chiede unicamente la chiave. Questa la posizione dei pezzi. Bianco: Ra3, Th6, Te7, Aa2, Ab4, Cd7, Cf5; ped. c2, f4. Nero: Rg8, Tg6, Tf3, Ah2, Cb3; ped. a4, c3, h3. Informiamo chi ci segue che dalla prossima rubrica avrà inizio il 3.o Concorso problemistico.

SAM LLOYD



MATTO IN 2 MOSSE

Il triangolo a squadre

Come avevamo precedentemente annunciato è iniziato a Portorose, domenica 7 corr., l'incontro internazionale che vede impegnate rappresentative del Friuli-Venezia Giulia, dell'Austria e del Litorale sloveno. Nei primi due turni, disputati nel corso della stessa giornata, si sono messi in evidenza le favorite d'obbligo: Trieste 1 e l'équipe di Capodistria. La nostra prima squadra si è imposta per 6 a 0 contro Trieste 2 (e non si è trattato di una combine concordata a priori per favorire la squadra più titolata), e per cinque e mezzo a mezzo contro il Colovec; un risultato pieno e confortante che la pone, fin dalla prima giornata, al comando della classifica, una posizione dalla quale sarà difficile scalzarla. La seconda squadra triestina si è prontamente rifatta dalla sconfitta subìta in famiglia, con una vittoria riportata sulla formazione monfalconese, che è squadra di tutto rispetto e di buona tradizione.

Domenica 4 febbraio, secondo il calendario di gara, toccherà a Trieste ospitare le squadre partecipanti; si giocherà in casa quindi, e anche negli scacchi il fattore campo ha la sua importanza, poiché consente alla direzione tecnica di valersi di una rosa più folta di giocatori, ai fini di una selezione più rigorosa e conforme alle esigenze del momento. Non sembra il caso però della nostra rappresentativa; per scaramanzia e per tradizione la squadra che stravince non si tocca!

Prima di rimandare i lettori al prossimo numero per informarli sull'esito della seconda tornata dell'incontro, ci è gradito proporre all'attenzione di quanti ci seguono, una partita giocata dal sig. Carlo Bajc, che milita nella seconda squadra triestina. Una partita stupenda che tutti vorremmo aver giocato, ma Bajc è un giocatore geniale e generoso, che in altre occasioni ha avuto modo di manifestare il suo talento combinatorio, non ci sorprende quindi che si sia ripetuto così brillantemente. Il commento tecnico è del maestro Rupeni.

BAJC (Trieste II) - STURMA (Monfalcone)

1.e4, e5 2.Cf3, Cf6 3.Cc3, Ab4 4.Ac4, 0-0 (Il Nero non poteva proseguire con 4..., Axc3 5.dxc3, Cxe4 per 6. Dd5 con la doppia minaccia in e4 e in f7) 5.0-0, d6 6.Cd5, Cxd5 7.Axd5, c6 8.Abc, Ag4 (Con questa inchiodatura il Nero cerca di impedire la formazione di un centro bianco di pedoni) 9.c3, Ac5 10.d4!, exd4 11.cxd4, Axf3 12.gxf3 (Il Nero ha costretto il Bianco alla «doppiatura» dei pedoni f2, f3, a prezzo, però, di numerose perdite di tempo; basti notare che l'Ac5 è ora costretto a muovere per la terza volta) 12...,Ab6 13.Rh1, Dh4? (Con questa sortita prematura di Donna il Nero impedisce momentaneamente la programmata 14.Tg1 per il seguito 14...,Dxf2 15.Ah6, Axd4. Sarebbe stato meglio ultimare lo sviluppo con 13..., Cd7) 14.Ae3! (Il Bianco porta a compimento lo sviluppo, rafforzando il centro e difendendo il Pf2) 14. .., Rh8 15. Tg1, f5 16. Txg7!! ecco il fulmine a ciel sereno. 16. .., Ca6 (Se il Nero cattura la Torre, il Bianco vince brillantemente con 17.Dg1f nei due possibili seguiti: 1.o 17. .., Rh8 18.Ag5, Dh5 19.Af6+, Txf6 20.Dg8. - 2.o 17. ..,Rf6 18.e5+, dxe5 19.dxe5+, Rxe5 20.Dg7+, Df6 21.f4+, Re4 22.Dg2+, Rd3 23.Td1+, Re2 24.Td2+, Re1 25.Dg1. - Si noti l'eleganza di quest'ultima variante: il Re nero viene mattato in e1, la casa di origine del Re bianco!) 17. Dg1, f4 18.Tg4, Dh6 19.Axf4!, Df6 (Se 19. ..,Txf4 il Bianco vince con 20.Tg8+, Txg8 21. Dxg8.) - 20.Dg3, Axd4 21. Tg1, d5 (mossa obbligata) 22.exd5, Cc5 23.Ac2, Cd7 24.Axh7! L'ultimo difensore del Re nero cade e quindi il Nero abbandona.

Notiziario

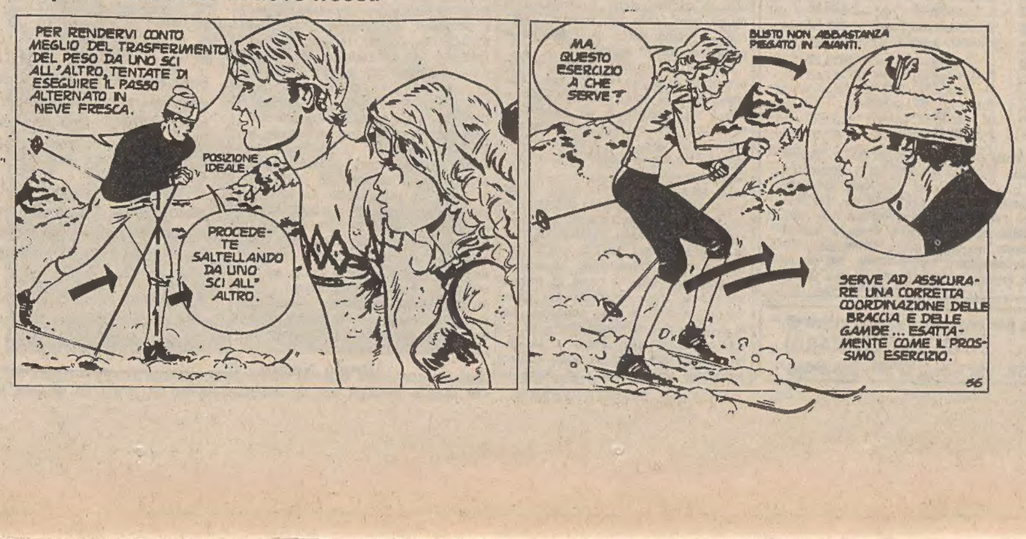
- **Il Consiglio direttivo della Società scacchistica triestina ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria dei soci domenica 28 c.m.**
- **Per iniziativa dei genitori, e con la collaborazione della Società scacchistica triestina, l'ing. Giuseppe Rudez svolgerà un corso di scacchi presso la scuola elementare slovena «O. Zupancic» di San Giovanni.**
- **Oggi, alle ore 20.30, ha luogo il torneo dei lettori, a partecipazione libera, organizzato dalla Società scacchistica triestina nella propria sede. Le iscrizioni sono aperte fino all'orario d'inizio.**
- **Avvertiamo gli amici lettori che il nostro numero telefonico è cambiato. Il nuovo numero è 764433.**
- **Il neo costituito Gruppo scacchistico delle ferrovie ha organizzato, presso il Dopolavoro ferroviario di Opicina, un torneo di scacchi che ha avuto un notevole successo di partecipanti, di livello di gioco e d'impegno agonistico; questa la classifica finale: 1) Bua, 2) Sardoc, 3) Ukmar, 4) Gec.**

A cura della Società Scacchistica Triestina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68868
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597
GORIZIA
Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE
Via della Prefettura 6 Tel. 203924
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 253113

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Il passo alternato in neve fresca



Il passo alternato senza bastoncini

BORSE E MERCATI

Chiusura in rialzo

MILANO — *Chiusura in vivace rialzo con scambi abbastanza attivi. La prima riunione del nuovo ciclo operativo di febbraio, seppur isolata tra le due giornate di sciopero e il fine settimana, è risultata dopo un lungo periodo molto sostenuta grazie al ripresentarsi di certe iniziative del denaro su diversi valori delle partecipazioni statali e all'avvio di operazioni. Fin dall'apertura i prezzi denunciavano un netto miglioramento rispetto a martedì, specie su alcuni valori primari recentemente un po' in ombra come le Montedison, Bastogi, Italcementi, Olivetti, Fiat.*

Al listino la quota è finita generalmente sui massimi della riunione con plusvalenze particolarmente ampie per le Finsider (più 15,3 p.c.), Alitalia (più 14,7 p.c.), Sme (più 10 p.c.), Italsider (più 9,7 p.c.), Dalmine (più 9,3 p.c.), Standa (più 9,1 p.c.) e Liquigas (più 9,1 p.c.). Seguono con migliorie oscillanti da circa il 5 p.c. ad oltre il 6 p.c. le Bastogi, Cantoni, Montedison, Anic, C. Erba, Viscosa priv. Dal 4 p.c. al 5 p.c. hanno guadagnato le Bit. Eridania, Breda, Olivetti, Centrale, Beni Stabili e Rinascente.

Tra gli altri titoli guida le Fiat e Italcementi hanno conseguito una plusvalenza del 2,8 p.c., le Viscosa e Saffa del 2,4 p.c. e le Generali dell'1,7 p.c. Tra i pochi valori terminati su basi inferiori a quelle di martedì figurano le Calz. di Varese (meno 6 p.c.), Rumianca (meno 5,1 p.c.), Superpila (meno 2,3 p.c.). Calme, infine, le Fond. incendio, Sai e Part. finanziarie.

Il reddito fisso è apparso meno brillante degli ultimi tempi per l'affiorare di offerte sui buoni e i certificati del tesoro. Le quotazioni per questi valori sono apparsi in frazionale assestamento. Resistente invece il resto della quota.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.685.000.000; obblig. 6.030.000.000; azioni 15.026.100.*

DOPOBORSA: Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 2b.500; Generali 36.300; Ras 55.600; Anic 34; Liquigas 26; Liquigas priv. 33; Liquigas risp. 18; Montedison 180; La Rinascente 56; La Rinascente priv. 47; Gerolimich 630; Premuda 310; Sip 1360; Tripcovich 25.490; Bastogi 534; Finmare 95; Finsider 175-1120; Pirelli 690; Sme 1120-3316; Stet 1700; Beni Stabili 4440; Generale Immobiliare Sogene 70; Fiat 2940; Fiat priv. 2190; Dalmine 270; Italsider 360-1067; Marzotto priv. 1120; Snia Viscosa priv. 850; Snia Viscosa priv. 460; Patriarca 2650-2400.

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso con buoni rialzi in un mercato tuttavia caratterizzato da una forte modestia degli scambi. A causa degli scioperi nel settore dei trasporti e i timori delle conseguenze sull'economia gli investitori si mantengono cauti. Tuttavia il loro comportamento, di cautela e di astensione dagli affari, non di afflusso di vendite, consente alla quota con poche richieste di mantenere una tendenza sostenuta. L'indice industriale del Financial Times verso la chiusura segnava un ribasso di 5,3 punti a 479,8. I prestiti governativi invece hanno con ribassi di un quarto di punto depressi dai timori per gli effetti inflazionari di accordi salariali superiori alle indicazioni generali. Generalmente in rialzo gli auriferi, contrastati americani e canadesi, sostenuti gli australiani.

PARIGI — Prezzi generalmente stabili con scambi modesti. La riduzione di un punto nel tasso di interesse sul denaro a vista non ha avuto apparentemente influenza sulla Borsa. Stabili i bancari, sebbene Cie Bancaire sia ribassata. In declino i valori dell'edilizia, più stabili i meccanici, in rialzo gli elettrici. Nel settore estero contrastati gli americani. Generalmente sostenuti i canadesi, stabili gli auriferi e i petroliferi internazionali, in ribasso i cupriferi.

ZURIGO — Scambi ridotti ma i prezzi hanno chiuso in rialzo e causa di considerazioni sul rendimento dei titoli dopo che la prima emissione obbligazionaria al 2,75 per cento sul mercato svizzero dei capitali ha avuto pieno successo. Gli investitori erano, tuttavia, cauti in vista del fine settimana e dopo le dichiarazioni fatte dal presidente della Bundesbank e le nuove misure creditizie tedesche. Il successo di sottoscrizione all'emissione obbligazionaria ai 2,75 per cento sul mercato svizzero dei capitali ha avuto pieno successo. Gli investitori erano, tuttavia, cauti in vista del fine settimana e dopo le dichiarazioni fatte dal presidente della Bundesbank e le nuove misure creditizie tedesche. Il successo di sottoscrizione all'emissione obbligazionaria ai 2,75 per cento sul mercato svizzero dei capitali (è cosiddetti «Carter bonds») in franchi svizzeri è giunto tardi per influenzare la tendenza. Nel settore azionario estero i valori in dollari sono in rialzo, contrastati gli olandesi e in ribasso i tedeschi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha reagito con disappunto alle nuove misure creditizie adottate dalla Bundesbank. Gli investitori temono, infatti, che esse possano provocare un rialzo dei tassi di interesse. I prezzi azionari sono ribassati su largo fronte con perdite fino a due marchi, ma fra i bancari i ribassi hanno toccato anche i sei marchi. Gli automobilistici hanno sopportato perdite fino a quattro marchi. Nel reddito fisso l'attenzione era concentrata sul nuovo prestito delle ferrovie federali. Ribassi fino a 50 pfennings per gli altri titoli. La Bundesbank è intervenuta acquistando titoli per 270,1 milioni di marchi. Poco stabili anche i prestiti esteri.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	231,61	(+ 2,78)
Hongkong	231,15	(— 1,88)
Londra	230,55	(+ 4,50)
New York	230,75	(+ 4,50)
Milano	234,20	(+ 2,69)
Parigi	230,62	(+ 1,51)
Zurigo	230,75	(+ 4,63)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,73	—
Italamerica	»	9,48	10,05
Italunion	»	7,06	7,72
Fonditalia	»	11,84	—
Int. Sec. Fund	»	8,47	—
Europrogr.	frsv.	138,52	—
Robeco	fiorini	167,30	—
Rolinco	»	130,30	—
Rominvest	doll.	11,55	12,47
Fondo Tre R	lire	7007,12	—
Interfund	doll.	10,20	—
Mediolanum	»	10,77	11,70
Italfortune	»	8,39	8,89

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-1	19-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3100	3200
Bonifiche Ferraresi	4870	4980
Chiari & Forti	2150	2221
Eridania	2085	2170
Imm. Vittoria	5645	5640
Ind. Buitoni Perug.	2615	2645
Romana Zucchero	—	102
Sermide	99	56.75
» priv.	—	57
» risp.	—	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12101	12550
Assicuratrice Ital.	21200	21950
Ausonia	1415	1390
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7260	7540
» » » pr.	2980	3100
Comp. Latina	640	669
Comp. Latina priv.	365	358
Firs	3165	3180
Generali	34700	35300
Italia Assicurazioni	9980	9980
L'Abeille Italiana	6400	6400
Fondiaria Incen.	5800	5700
La Fondiaria Vita	12950	13210
Ras	54850	55500
Sai	4250	4300
Toro Assicuraz.	5699	5950
Toro Assicuraz. pr.	2880	2955
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8130	8400
Banco di Roma	6570	6760
Banco Lariano	1850	1900
Credito Italiano	1340	1361
Cred. Varesino	2700	2899
Interbanca priv.	9360	9730
Mediobanca	33280	33100
Cartarie - Editoriali		
Binda	845	845
Burgo	5610	5600
Burgo priv.	4970	4980
De Medici	358	359
Mondadori priv.	1840	1900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	535	535
Cer. Pozzi	50	51
» » risp.	—	53.75
Eternit	685	690
Eternit priv.	712	740
Italcementi	29070	22700
Richard Ginori	—	—
Udicem	5091	22700
Commercio		
Anic	32	34
Brioschi	9900	9900
Caffaro	254	264
Carlo Erba	1100	1165
Carlo Erba priv.	690	720.50
Italgas	758	780
Lepetit	12651	13110
Lepetit priv.	12790	13090
Liquigas	26	26.25
Liquigas priv.	—	33
» risp.	—	18.25
Mira Lanza	19380	19850
Montedison	169.50	179.25
Napoletana Gas	70	—
Perlier	1175	1180
Petrolifera Italiana	306	325
Pierrel	588	605
Rumianca	955	906
Saffa	5365	5498
» risp.	—	3400
Siossigeno	7090	7200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
La Rinascente	55.75	58.50
La Rinascente priv.	45.50	47
Silos di Genova	1700	1735
Standa	1470	1605
Comunicazioni		
Alitalia	1261	1435
Ausiliare	3280	3390
Aut. Torino-Milano	980	990
Italcable	2755	2815
Nai	290	285
Nord Milano	600	600
Sip	1340	1360
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	517	535
Marelli E.	220	227
Superfila	4100	4005
Tecnomasio	346	359
Finanziarie		
Acqua Marcia	1800	1828
Agricola	1670	1705
Bastogi	508	534
Siele	—	4650
Buton	3070	3120
Centrale	4310	4500
Fin. Ernesto Breda	1355	1411
Finmare	92	95
Finsider	156	160
Generalfin	815	822
Gim	1850	1899
IFI priv.	2240	2310
IFIL	3862	3985
Invest	1455	1490
Mittel	878	871
Part. Fin.	1600	1570
Pirelli & C.	1780	1820
Pirelli SpA	880	896
Profing	—	325
Rejna	5335	5405
» risp.	—	4900
Riva Finanziaria	4800	4850
Sarom	846	875
SME	1041	1145
SMI	2050	2060
Stet	1640	1699
Borgosesia	—	1970
» risp.	—	1850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1340	1340
Beni Imm. Italia	348	362
Beni Imm. It. pr.	214.75	217
Beni Stabili	4241	4440
Coga	938	945
Condotte d'Acqua	222.50	229
De Angeli Frua	4615	4615
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	69.50	70
Iniziativa Edilizia	3845	3890
Isvim	1715	1760
La Milano Centrale	29500	29500
Risanamento	3330	3300
Sifa	650	650
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2737	2814
Fiat priv.	2124	2139
Franco Tosi	12030	12500
Gilardini	3380	3385
Olivetti	955	996
Olivetti priv.	1175	1186
Westinghouse	9010	9395
Worthington	3425	3460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	247	270
Falck	2640	2640
Falck priv.	2130	2165
Ilssa Viola	1624	1635
Italsider	355.25	390
Magona	2040	2040
Pertusola	1592	1629
Trafilerie	452	455
Tessili		
Centenari e Zinelli	35.50	34
Cantoni	3320	3490
Cucirini	2350	2360
Cascami Seta	4205	4250
Linificio	1240	365
» risp.	—	284
Fisac	360	1247
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42	42.50
Rotondi	11100	11400
Snia Viscosa	830	850
Snia Viscosa priv.	460.50	490
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1200	1298
» » » risp.	—	1348
Acque Potabili	651	635.50
Calz. di Varese	3000	2899
Ciga	931	963
Cir	7000	7100
Pacchetti	31.25	32.25
Terme Acqui	—	530
Trenno	1260	1301

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-1	TITOLI		19-1
Rendita	5%	65.40	Ferrovie 1972 I	7%	73.60
Edil. Scol. '67	5,5%	28.05	» 1972 II	7%	71.50
» » '68	5,5%	94.95	Pubbl. Ut.	5,5%	90.95
» » '69	6,5%	91.90	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.25
» » '70	6%	80.70	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '71	6%	78.60	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '72	6%	76.55	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '76	9%	83.90	» Ind. ss. B	7%	82.40
» » '77	10%	83.55	» Ind. ss. C	7%	81.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—	Isveimer IX	5,5%	99.10
» » » '77	5,5%	79.—	» X	5,5%	95.50
BT '79	9%	—.—	» XI	6%	93.15
» '79 II	9%	99.50	» XII	6%	91.40
» '80	5,5%	94.90	» XIII	6%	88.90
» '80 Pol.	9%	97.45	» XIV	6%	87.10
» '81	10%	96.45	» XV	7%	86.—
» '82	5,5%	84.20	» XVI	7%	84.35
» '82	12%	99.25	» XVII	7%	83.35
» '82 2A	12%	98.60	» XVIII	7%	81.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.40	» XIX	7%	80.25
» » 68/88	6%	75.—	» XX	7%	78.90
» » 68/89	6%	74.20	Enel 1965 I	6%	81.80
» » 70/90	7%	81.70	» 1965 II	6%	82.80
» » 71/86	7%	79.70	» 1966 I	6%	77.60
» » 72/87	7%	79.—	» 1966 II	6%	77.60
CMI XXIII	5,5%	88.50	» 1967	6%	75.05
» XXIV	6%	85.70	» 1968 I	6%	73.10
» XXV	6%	87.25	» 1968 II	6%	72.40
» XXVI	6%	75.70	» 1969 I	6%	72.05
» XXVII	6%	72.45	» 1969 II	6%	72.40
» XXVIII	7%	77.35	» 1970	7%	85.40
» XXIX	7%	76.85	» 1971	7%	82.30
» XXX	7%	—.—	» 1972/87	7%	80.60
» XXXI	7%	96.65	» 1972/92	7%	71.40
» XXXII	7%	99.20	» 1973/93	7%	71.10
» XXXIII	7%	77.—	» 1974/81 Ind.	7%	123.60
» XXXIV	7%	72.50	» 1974/94	8%	84.—
» XXXV	7%	77.—	» 1975/82 I	10%	96.25
» XXXVII	7%	70.60	» 1975/82 II	10%	93.80
» XXXVIII	7%	70.30	» 1976/83	10%	92.30
» XXXIX	7%	70.40	» 1976/83 Ind.	10%	112.80
» XL	7%	94.—	» 1977/84 Ind.	10%	112.25
» XLI	8%	74.25	» 1974/84 II Ind.	10%	111.75
» XLII	8%	69.95	» Europa	6%	95.10
» XLIII	8%	85.30	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XLV	8%	84.90	» '65-'80 II	6%	94.—
» XLVI	8%	77.20	» '66-'81	6%	91.80
» XLVII	8%	91.20	» Gela	5,5%	95.20
» XLVIII	10%	90.05	» Sud '81 IV	5,5%	92.20
» IL	10%	82.10	» » '62-'81 V	5,5%	89.60
» L	10%	95.95	» » '62-'81 VI	5,5%	90.80
» Interfund	8%	90.60	» » '64-'79 IX	6%	99.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	64.—	I.R.I. '59-'79	6%	99.25
» » »	5,5%	65.50	» '60-'80	5,5%	93.—
» » »	6%	62.90	» '61-'86	5,5%	—.—
» » »	7%	64.20	» '63-'83	5,5%	85.50
COP ss. I	6%	63.90	» Alfa R.	7%	78.30
» ss. II	6%	60.50	» Stet	7%	79.75
» ss. III	6%	76.50	Autostr. C.C. '63	5,5%	70.20
» ANAS '66	6%	62.90	» C.C. '65	6%	82.10
» ANAS '72	7%	64.30	» C.C. '67	6%	75.30
» Dotaz. I	6%	80.80	» C.C. '68 I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	77.80	» C.C. '68 II	6%	76.20
» Int. St. I	6%	77.30	» C.C. '69	6%	70.20
» Int. St. 2	6%	75.05	» C.C. '71	7%	81.50
» Int. St. 3	6%	72.60	» C.C. '72	7%	78.10
» Int. St. 4	6%	72.—	» C.C. '73	7%	77.—
» Int. St. 5	6%	72.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 6	6%	—.—	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 7	7%	73.50	Cred. Fond. 1965	6%	86.80
» Int. St. II	7%	72.30	» » 1966	6%	83.20
» Int. St. III	7%	72.—	» » 1967	6%	84.80
» Int. St. IV	7%	71.60	» » 1968	6%	84.—
Ferrovie 1960	5%	90.40	» » 1969	6%	83.15
» 1961	5%	87.—	» » 1970	6%	71.25
» 1965 I	6%	81.50	» » 1991	6%	69.—
» 1965 II	6%	83.15	» » 1992	6%	68.70
» 1966 I	6%	77.95	» » 1993	7%	77.50
» 1966 II	6%	78.10	» » 1994	7%	77.50
» 1967	6%	74.80	» » 1995	6%	69.—
» 1969 I	6%	73.30	» » 1996	7%	70.40
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	84.—
» 1970	7%	—.—	» » 1996	9%	66.—
» 1971	7%	73.90	» » 1997	6%	72.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—	B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	95.50
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	85.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	85.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	95.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '67-'82	6½%	95.—	» '70-'85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO IL PARERE POSITIVO DELLA COMMISSIONE

Nomine: ultimi adempimenti

ROMA — Si avvia a conclusione l'iter procedurale che porterà al completo rinnovo dell'assetto di vertice dei tre maggiori enti di gestione. Dopo il parere positivo espresso giovedì dalla commissione interparlamentare sulle designazioni del governo per le presidenze dell'Eni (Mazzanti), dell'Efim (Fiaccavento) e dell'Iri (Sette) dovranno ora essere emanati i rispettivi decreti di nomina che verranno registrati dalla Corte dei conti e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale. Sarà questo l'ultimo atto formale dell'iter che consentirà ai neo-presidenti di entrare nel pieno delle loro funzioni operative.

I decreti di nomina verranno firmati rispettivamente per l'Eni dal presidente del Consiglio dei ministri, per l'Efim dal ministro delle partecipazioni statali e per l'Iri dal Presidente della Repubblica e dal presidente del Consiglio che lo controfirmerà come proponente. Il decreto per la nomina del nuovo presidente dell'Eni dovrebbe essere emanato — secondo quanto si apprende — al più tardi entro lunedì prossimo. Subito dopo la pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta ufficiale, i presidenti uscenti, Sette (Eni), Jacoboni (Efim) e Petrilli (Iri) daranno le consegne ai neo-eletti che inizieranno il triennio del loro mandato. I nuovi presidenti potranno quindi cominciare la loro attività di amministratori al momento in cui tutti gli altri organi che sono scaduti verranno rinnovati.

Le designazioni per i vicepresidenti dei tre enti e per gli altri organi si prevede che verranno fatte la prossima settimana. La procedura che verrà seguita sarà la stessa di quella per le nomine dei presidenti: la designazione da parte del governo; il parere della commissione intercamerale; l'emanazione dei decreti; la loro presentazione alla Corte dei conti per la registrazione; la pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta ufficiale.

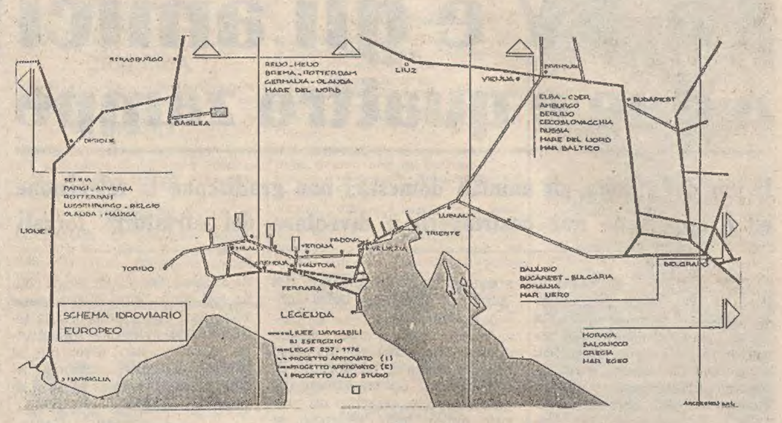
Patti agrari: conclusi i lavori della commissione

ROMA — Il comitato ristretto costituito in seno alla commissione agricoltura ha vagliato rapidamente i pareri favorevoli espressi sulla nuova normativa per i patti agrari della commissioni affari costituzionali e giustizia della Camera, terminando i suoi lavori la notte scorsa. Alla commissione è già in corso la stesura del nuovo testo del provvedimento, arricchito dei pareri, da presentare alla commissione plenaria.

Tra le innovazioni più significative figura l'inserimento di un art. 20 bis in materia di valutazione dei miglioramenti produttivi apportati al fondo dal proprietario. E' facile prevedere che su questo articolo si incentrerà il dibattito in commissione.

La commissione ha comunque espresso a larga maggioranza parere favorevole sul testo unificato presentatole.

Idrovie attraverso l'Europa



«Negli anni ottanta — ha scritto l'«Hamburger Hafennachrichten» — la strategia dei traffici centroeuropei subirà una profonda trasformazione, per l'entrata in esercizio di nuove idrovie che permetteranno alle navi fluviali di tipologia «Europa schiffe» da 3500 tonn. di portata di percorrere trasversalmente l'Europa, dal Golfo del Leone al Mar Nero e da Rotterdam ad Izmail. Il continente — sottolinea il giornale — verrà così tagliato in due «fette»: quella che graverà sul Mare del Nord, con abbinamento verso Fos, e il settore meridionale, che subirà le conseguenze negative di questi nuovi instradamenti». Il problema, molto complesso, è stato ampiamente esaminato dalla Camera di commercio di Milano nel novembre scorso e le relazioni presentate da esperti del settore hanno convalidato le opinioni tecniche ed economiche espresse dalla stampa più qualificata dell'Europa del Mare del Nord.

Dalla cartina originale consegnata a Milano dall'ente camerale e che pubblichiamo qui appresso si rileva che negli anni ottanta entreranno in attività due grandi opere idroviarie: 1) la Reno - Meno - Danubio, che congiungerà i porti beneluxiani, il grande bacino economico renano - westfalico - bavarese - alsaziano e la Svizzera settentrionale, con gli scali del Mar Nero; 2) la Fos - Rodano - Saona - Reno, e quindi con il Danubio, in virtù della quale Lione diverrà un grande centro idroviario fra la Francia di Sud Est e l'area renano danubiana; Basilea acquisterà una funzione di aggancio fra i due sistemi; 3) la progettata idrovia Adriatico - Sava - Danubio che è in corso di esame da parte di una speciale commissione della Regione Friuli - V.G.

Mentre le due prime idrovie sono in corso di costruzione, quella adriatica è ancora in fase di incubazione. I problemi inerenti, sia sotto il punto di vista tecnico che finanziario, sono stati già studiati da esperti di Treviso e dell'Università di Maribor, ed anzi un progetto originale compilato dal seminario di geografia dell'Università di Maribor venne presentato alla stampa il 2 ottobre di tre anni fa alla Fiera internazionale di Graz.

Al momento è difficile pronunciarsi sulla fattibilità della Adria-Donau, perché si tratta di un collegamento, — come è emerso alla Camera di commercio di Milano — che è scisso in due settori, aventi per centro Lubiana e per direzioni quella verso Belgrado e l'altra verso Vienna. Il progetto implica un'azione diplomatica molto delicata fra l'Italia, l'Austria e la Jugoslavia. In origine, il progetto, come venne del resto illustrato al Circolo della Stampa di Trieste dall'ex ministro degli esteri austriaco dott. prof. Toncic-Sorinj, prevedeva soltanto il collegamento fra Monfalcone e Vienna, sul vecchio design che venne sottoposto all'attenzione dell'imperatrice Maria Teresa, e che venne realizzato solamente fra la capitale austriaca e Wiener-Neustadt.

L'importanza della canalizzazione Reno - Meno - Danubio è convalidata dal fatto che l'URSS ha già iniziato la navigazione lungo la tratta medio-inferiore fino al confine austro-tedesco, con barconi di tipo americano della Lykes Lines, fatti costruire assieme alla nave-madre in un cantiere finnico. La prima unità sovietica, la «Julius Fucik», di 36.000 tonnellate di portata, ha già effettuato il primo viaggio verso Bombay, ritornando il 10 gennaio nel Mar Nero. Con il secondo viaggio la nave arriverà il 22 prossimo a Karachi e il 27 a Bombay. L'URSS attende in febbraio la seconda gemella, mentre l'intero parco di sei unità dello stesso tipo sarà in esercizio entro la metà del prossimo anno. La linea verrà estesa poi fino all'Estremo Oriente.

Dante Lunder

AUMENTO DEL 3,3 PER CENTO NEL 1978 RISPETTO AL 1977

Cresce il consumo energetico

ROMA — I consumi energetici nel corso del 1978 sono aumentati complessivamente del 3,3 per cento rispetto all'anno precedente. Questo incremento — dovuto soprattutto alla ripresa industriale registrata nella seconda metà dell'anno e alle avverse condizioni meteorologiche — deriva da un notevole aumento (circa il dieci per cento) del consumo di gasolio da riscaldamento mentre risulta in sensibile diminuzione (il 7,4 per cento) il consumo di energia elettrica. Sono questi alcuni dei dati resi noti oggi dal ministro dell'industria.

I consumi energetici complessivi degli italiani nel '78 sono ammontati a 145,2 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (Tep), contro i 140,5 milioni del 1977. I consumi petroliferi (che rappresentano oltre il 68 per cento di quelli totali) sono aumentati del 4,6 per cento rispetto al '77, quelli di gas naturale (che rappresenta il 15,5 per cento dei consumi totali) del 3,7 per cento e quelli di carbone (il 7,4 per cento dei consumi totali) del 4,9 per cento.

Mentre hanno registrato incrementi tutti i consumi energetici diversi dall'energia elettrica, quest'ultima ha segnato l'anno scorso una notevole flessione: complessivamente, infatti, i dati del ministero dell'industria indicano una diminuzione del 7,4 per cento (la quota dell'energia elettrica nei consumi totali è scesa dal 9,6 per cento del 1977 all'8,6 per cento).

Particolarmente accentuata la flessione dell'energia elettrica di origine idraulica (meno 10,2 per cento) con una diminuzione della quota rispetto ai consumi totali dal 9,1 al 7,9 per cento. I consumi di energia elettrica di origine nucleare sono invece quasi raddoppiati — la loro quota percentuale rimane però ancora molto modesta (lo 0,7 per cento dei consumi totali nel 1978 contro lo 0,5 per cento nel '77) — passando da 700 mila a un milione di Tep (più 42,8 per cento).

PROVVIDENZE DELLA CEE PER IL SETTORE SIDERURGICO

Proroga al Piano Davignon

PARIGI — Come previsto il piano Davignon elaborato per fronteggiare la crisi dell'acciaio nella Comunità europea, è stato prorogato fino alla fine del corrente anno. Le difficoltà riscontrate tra i nove per pianificare gli aiuti nazionali alla siderurgia hanno dimostrato che la crisi non può essere superata senza una strategia globale.

I nove hanno così stabilito che entro tre mesi deve essere portato a termine lo studio di una legge comunitaria per la siderurgia che permetta, al di sopra dei poteri nazionali di intervenire laddove si accerti la necessità di aiuti specifici per la ristrutturazione del settore. Sugli obiettivi di produzione e di ristrutturazione della Ceca l'accordo tra i nove è stato facile.

Sono stati approvati gli obiettivi per il primo trimestre '79, che prevedono una produzione di 34,1 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, con un aumento del 3,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1978. Le importazioni di provenienza dai paesi terzi che nel periodo gennaio - marzo '78 sono salite a 2,86 milioni di tonnellate, scenderanno a 2,50, mentre le esportazioni dovranno aumentare da 7,36 a otto milioni di tonnellate.

L'Italia è la terza nel mercato arabo

PARIGI — L'Italia è al terzo posto fra i fornitori europei dei paesi arabi, dopo la Germania federale e la Francia. Lo rileva una statistica pubblicata dalla Camera di commercio franco-araba sugli scambi fra la Cee e il mondo arabo. Per settori, l'Italia è al primo posto come fornitrice di prodotti chimici (di cui copre oltre il 50 per cento dell'export Cee) e di manufatti (30,22 per cento con export verso Arabia, Algeria, Libia), al quarto per i prodotti alimentari (prima per la Libia e seconda per Algeria e Arabia Saudita) e per macchine e materiale di trasporto (Arabia Saudita, Algeria, Libia ed Emirati).

Come cliente degli arabi l'Italia è al secondo posto dopo la Francia (21,95 per cento contro 27,32 per cento) ed acquista petrolio soprattutto dall'Arabia Saudita, dall'Iraq e dall'Algeria. Nel settore delle materie prime (fosfati, ferro, ecc.) l'Italia si serve in particolare da Sudan e Tunisia.

Nell'ambito della Cee i principali clienti arabi, che assorbono il 7,5 per cento dell'export comunitario, sono l'Arabia Saudita (19 per cento), Algeria, Libia e Iraq; questi paesi hanno più che raddoppiato negli ultimi due anni le loro importazioni di prodotti italiani. L'import Cee dai paesi arabi ha superato in valore assoluto quello dagli USA e dall'URSS. I principali fornitori, i paesi esportatori di petrolio, sono l'Arabia Saudita, l'Iraq, la Libia, gli Emirati e il Kuwait.

NON E' PREVEDIBILE PER QUEST'ANNO UNA INVERSIONE DI TENDENZA

Edilizia 1979: previsioni non buone

ROMA — Nel 1978 sono state costruite in Italia 150 mila case. Il dato non è certo, poiché le rilevazioni statistiche sui dodici mesi, ovviamente non sono state ancora compiute; ma è altamente verosimile sulla base della proiezione dei dati Istat di cui si dispone già e che si riferiscono al periodo gennaio-settembre dello scorso anno. Nei primi nove mesi del '78, infatti, il numero delle abitazioni ultimate è stato pari a 105 mila.

150 mila abitazioni (quante presumibilmente ne sono state realizzate lo scorso anno) rappresentano su per giù lo stesso volume produttivo del 1977. L'ultimo biennio quindi, dal punto di vista produttivo, si pone come il periodo più nero degli ultimi venti anni. Queste valutazioni sono svolte sulla base delle rilevazioni dell'Istat, che recentemente sono state poste sotto accusa per la loro scarsa attendibilità circa il volume produttivo.

L'anno che ora si è iniziato non promette nulla di buono, e non è azzardato prevedere che — ad onta di tutti i pur rilevanti provvedimenti di spesa adottati negli ultimi due anni (vedi la legge 513 per l'edilizia sovvenzionata e il piano decennale dell'estate scorsa) — il 1979 registra pur esso livelli produttivi non dissimili da quelli del biennio passato. Questa pessimistica valutazione può essere fatta proiettando nel tempo i dati — sempre Istat — relativi ai fabbricati progettati ed alle iniziative avviate.

Una inversione di tendenza a breve termine nei ritmi di attività produttiva potrebbe venire solo da una intensa accel

INTERROGATO AL PROCESSO DI VENEZIA IL TENENTE COLONNELLO FARRO

Strage di Peteano: un rapporto troppo lacunoso sugli esplosivi

Forse un sopralluogo dei giudici in Svizzera per interrogare i funzionari della polizia

VENEZIA — Insoddisfatti della prima missione in Svizzera, gli inquirenti della strage di Peteano inviarono, il 16 e 17 luglio 1973, a Pedrinate, il maggiore Domenico Farro (oggi ten. colonnello) con l'incarico specifico di accertare se in uno dei due capannoni menzionati dal capitano Chirico nel precedente rapporto si trovava l'esplosivo al plastico «T 4» utilizzato per l'attentato.

Farro, interrogato ieri dal tribunale di Venezia, deve rispondere di due reati: falso ideologico per avere riferito, nel rapporto, alcune circostanze come apprese dalla polizia elvetica, che non le avrebbe invece dette; falsa testimonianza per avere rilevato, riguardo al «T 4» che «tutto è possibile» (è possibile, cioè, che l'esplosivo fosse reperibile) cosa che gli svizzeri hanno escluso di avere detto. In realtà, come il ten. col. Farro ha ammesso ieri, il «T 4» in Svizzera non c'era e, di conseguenza, non era reperibile. Ma Walter Di Biaggio, il «supertestimone» dell'accusa sostenne il contrario, e cioè che tra il dicembre 1970 e il gennaio 1971, egli si recò a Pedrinate con Romano Resen (accusato della strage) per ritirare proprio quell'esplosivo.

Farro riuscì solo ad accertare che in Svizzera, e in particolare a Pedrinate, c'era un cantiere nel quale si faceva uso di un certo tipo di esplosivo, la cheddite, «ma poiché non interessava, ai fini delle nostre indagini», non approfondì oltre, salvo appurare che la si poteva trovare, «in libera vendita», in qualsiasi negozio specializzato, purché chi ne facesse richiesta fosse in grado di giustificarne l'acquisto.

Nel rapporto Farro vi sono alcuni elementi giudicati poco chiari. Dice, per esempio, l'ufficiale dei carabinieri che « i due depositi erano in grado di fornire l'esplosivo»; ma all'epoca alla quale ci si riferisce uno dei due cantieri non era più in attività da alcuni anni. «Però — ha replicato Farro — poteva esserci stato». Per questo egli non faceva «questione di anni», in quanto l'informazione circa il periodo in cui il cantiere aveva cessato l'attività «era stata generica». Ma doveva approfondirla, ha ribattuto il pubblico ministero Fortuna. Non era, infatti, irrilevante, considerato che si doveva individuare un cantiere che era in attività tra la fine del 1970 e l'inizio del 1971, epoca in cui quel deposito era, in realtà, chiuso.

Farro partì, da Udine con in tasca alcuni appunti e due o tre fotografie dei capannoni scattate, a suo tempo, dal capitano Chirico. Non ritenne necessario munirsi di altra documentazione, in particolare del rapporto Chirico.

«Le foto — ha detto — erano sufficienti; a parte che il col. Mingarelli (oggi generale) mi aveva fornito molti particolari». Ma se non ha utilizzato il rapporto Chirico — che pur aveva detto — come mai, in entrambi i rapporti figura, singolarmente, una frase pressoché identica? «Per conoscere Pedrinate — questa è la frase — bisogna esserci stati», con riferimento a quanto, di Pedrinate, aveva raccontato Walter Di Biaggio. «Non è frutto di una suggestione dopo la lettura del rapporto Chirico, ma una mia personale constatazione», questa la risposta di Farro.

Un'altra contestazione: quando entrò in Svizzera, Farro disse esplicitamente che cercava «T 4», tanto che il funzionario della polizia elvetica gli fece rilevare che, qualche tempo prima, un altro ufficiale dei carabinieri (Chirico) era andato a Pedrinate «per la stessa indagine». Ma Chirico, come si sa, ha sempre negato di essere andato in cerca di «T 4»: gli bastava — aveva detto — trovare esplosivo al plastico. Al rientro in Italia, Farro consegnò il suo rapporto al col. Mingarelli che, inspiegabilmente, non lo fece pervenire al giudice istruttore. Il rapporto fu trovato, quasi un anno dopo, in un archivio della corrispondenza penale. Come ci fosse finito è ancora un mistero. La parte civile, in questo processo, sostiene che fu nascosto perché non serviva alle tesi dell'accusa.

Il processo è stato, quindi, rinviato al 22 gennaio: il tribunale dovrà decidere se recarsi o meno in Svizzera per un sopralluogo e per interrogare i funzionari della polizia elvetica.

Auto contro l'albero: tre morti nel Lazio

ROMA — In un grave incidente della strada avvenuto la scorsa notte in provincia di Viterbo tre persone hanno perso la vita e una quarta versa in gravi condizioni all'ospedale di Viterbo. Una Fiat 131 targata VT 169316, giunta al chilometro 45 della strada statale «Cassia», nel comune di Sutri, per causa in corso di accertamento, ma presumibilmente per uno strato di ghiaccio sul fondo stradale, ha sbandato e si è schiantata contro un albero.

Dai rottami dell'autovettura sono stati estratti privi di vita il conducente Francesco Chiodi, 21 anni, muratore, e il carabiniere in servizio ausiliario, Sante Ceccarini, anch'egli di 21 anni; un terzo passeggero, Massimo Crocicchia, 20 anni, operaio, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Il quarto occupante della «131», Paolo Morera, di 17 anni, operaio, è stato sottoposto a un lungo e difficile intervento chirurgico all'ospedale civile di Viterbo e versa in pericolo di vita.

A Punta Raisi recuperate altre tre salme

PALERMO — Altre tre salme sono state recuperate dai sommozzatori al largo di Punta Raisi dove, la notte tra il 22 e il 23 dicembre, si è inabissato il DC-9 «Isola di Stromboli». Malgrado le non buone condizioni di tempo, i sub della Marina, dei Vigili del fuoco, della Polizia e della «Micoperi» proseguono senza sosta le immersioni setacciando il fondo marino.

Ieri mattina, oltre ai cadaveri di tre passeggeri periti nella sciagura, è stato recuperato il carrello anteriore dell'aereo ed inoltre è stato localizzato il secondo motore (uno era già stato portato a terra nei giorni scorsi).

Intanto, i periti chiamati a collaborare con la magistratura nell'inchiesta giudiziaria si accingono a verificare lo stato di conservazione del «maintenance data recorder» ripescato giovedì pomeriggio. Il contenuto delle registrazioni riguarda alcuni dati tecnici.

SOLUZIONE ENTRO IL CORRENTE MESE

La parola al governo sulla crisi al Maraldi

Il gruppo verso l'amministrazione controllata?

MONFALCONE — Il problema della grave crisi del gruppo Maraldi dovrà essere probabilmente risolto dal governo entro il corrente mese, in quanto il 1.o febbraio si dovrebbe discutere in sede penale sull'istanza di fallimento richiesta da un istituto di credito friulano nei confronti del Maraldi stesso, che sarebbe in stato di insolvenza (circa 400 milioni di lire) verso la banca medesima.

Il governo — almeno da quanto è emerso da un incontro svoltosi l'altro pomeriggio nella capitale tra i rappresentanti delle regioni dove sorgono complessi industriali del Maraldi (Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Marche), da quelli delle organizzazioni sindacali e dai parlamentari delle regioni citate — dovrebbe giungere al più presto a una soluzione legislativa, attraverso un decreto legge, previo accordo tra i gruppi parlamentari della maggioranza, che dovrebbe permettere l'amministrazione controllata del Maraldi stesso e la nomina di un commissario straordinario. Questi dovrebbe provvedere alla liquidazione del Maraldi e alla soluzione globale del problema.

Nel corso della medesima riunione è stata anche esaminata la richiesta delle tre regioni interessate per lo scorporo del settore saccarifero, anche alla luce del prossimo «commissariamento» del Maraldi. Nell'incontro romano, svoltosi quasi contemporaneamente a una riunione del ministro Prodi con i parlamentari della commissione industria per la soluzione dei problemi della Sir, della Liquichimica e, appunto, del Maraldi, una relazione è stata svolta dall'on. Armaroli (Psi). Erano presenti, tra gli altri, il sen. Bacicchi (Pci), gli onorevoli Fortuna (Psi), Migliorini (Pci) e Marocco (Dc); inoltre, l'assessore Grimaldi, in rappresentanza della regione, l'assessore Fabbro per l'amministrazione provinciale di Gorizia.

Freddo polare negli USA



CHICAGO — Il maltempo continua a infuriare sugli stati americani del Midwest. La tormenta, che ha investito ieri la regione ed in particolare il Kansas ha provocato almeno novanta morti interrompendo l'erogazione della corrente elettrica e provocando allagamenti sia nel Kansas che nel Missouri.

La situazione continua ad essere critica anche a Chicago e nell'intero Illinois. Per le prossime ore si prevedono nuove nevicate con grave pericolo per l'agibilità di numerosi edifici. La neve caduta abbondante sui tetti rischia infatti di sfondarli da un momento all'altro.

Sono al limite della resistenza umana anche gli abitanti di Milwaukee che cercano rifugio in località meno fredde. Per la prima volta in dodici anni il consiglio municipale ha proclamato lo stato di emergenza ed autorizzato la polizia a rimuovere le circa trecento auto rimaste bloccate lungo le strade.

In un parco di Chicago, sepolto dalla neve, i bambini comunque continuano a giocare tranquillamente. (telefoto Ap)

ROMA: COMMISSIONE CASA DEL COMUNE AL COMPLETO SOTTO PROCESSO

Barattate case popolari con tessere e voti alla Dc

Hanno beneficiato delle assegnazioni anche proprietari di ville al mare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo arroventate polemiche, lo scandalo delle case popolari assegnate dal Comune di Roma a persone che non ne avevano diritto, è approdato nell'aula del Tribunale. Cinquantacinque gli imputati, tra i quali i rappresentanti di tutti i partiti politici e i sindacati (tranne i radicali, i demonazionali e la Cgil) che si sarebbero spartiti in blocchi più o meno consistenti, a seconda delle rispettive forze, gli alloggi destinati, secondo il piano Isveur, ai baraccati per offrirgli invece ai propri clienti in cambio di voti e di tesseramenti. Alle indagini è emerso che le case popolari, invece di essere assegnate alla gente veramente bisognosa, venivano date a persone che erano proprietarie di appartamenti cittadini e addirittura di ville al mare, in campagna o in montagna.

Gli illeciti sarebbero accaduti in un arco di tempo che va dall'aprile del 1976 al luglio dell'anno successivo, a cavallo, cioè, del cambio della guardia in Campidoglio, quando in seguito ai risultati delle elezioni amministrative del giugno '76, il centrosinistra cedette il passo alla coalizione rossa.

Protagonista della vicenda è Raniero Benedetto (Dc), che fino al giugno 1976 fu assessore alla sedicesima ripartizione comunale che si occupa delle case. Sarebbe stato lui il regista dello scandalo, con la collaborazione dei due suoi segretari Pietro Marino e Giuseppe Cecilia. A dargli man forte, sempre secondo l'accusa, furono comunque tutti gli esponenti dei partiti e dei sindacati che in quell'epoca facevano parte della commissione consiliare per la casa, alla quale era demandato il compito di formare le liste di cittadini che avevano urgente bisogno di un alloggio.

Della commissione, finita al completo sotto processo, facevano parte il democristiano Italo Becchetti (presidente), il socialista Lorenzo D'Agostini, il comunista Senio Gerindi, il missino Mario Gionfrida, il repubblicano Alberto Veneziani, il socialdemocratico Antonio Pala (che siede ancora in Consiglio comunale), il rappresentante della Cisl Enrico Veronesi, quello dell'Uil Aldo Veneziani, Teodoro Cutolo, il liberale, Domenico Formisano, esponente del Sunia, il sindacato inquilini.

Secondo quanto scrisse il giudice istruttore nel rinviare a giudizio i cinquantacinque imputati, sarebbe stato Benedetto a creare un'organizzazione per raccogliere voti in favore della Dc, con la complicità dei due suoi segretari. «Da un lato c'è l'offerta e l'assegnazione di alloggi — scrisse il magistrato —, dall'altro la prestazione del voto alla Dc e l'acquisizione della tessera di questo partito».

Tra gli accusati, oltre a Benedetto, ai suoi segretari, ai componenti della commissione-casa, figurano un aggiunto del sindaco, Vittorio Ferrari il consigliere socialista Vincenzo Pietrini, altri dipendenti del Comune e numerose persone che avrebbero ottenuto un alloggio pur non possedendo i requisiti necessari per l'assegnazione. Il sistema più in uso per dare una parvenza di legalità alle assegnazioni di alloggi consisteva nel falsificare le schede anagrafiche, facendo apparire cittadini benestanti come baraccati.

Le imputazioni delle quali gli accusati debbono difendersi sono numerose e gravi: dalla truffa ai danni del Comune, all'interesse privato in atti d'ufficio, al peculato, alla soppressione di documenti.

Nel corso della prima udienza, svoltasi, dato il numero degli imputati e degli avvocati che li rappresentano, nell'aula-palestra del Foro italico dove si tenne il processo per il golpe Borghese, il Tribunale, dopo avere accolto il Comune come parte civile, ha disposto la riunione al giudizio principale di un altro procedimento che vede imputati Raniero Benedetto e i suoi segretari Marino e Cecilia sempre per fatti connessi all'assegnazione delle case popolari.

Sergio Geraldini

CONTESTATI I SOSTITUTI PROCURATORI VITALONE E SICA

«Lite» fra magistrati per l'inchiesta su Moro

Conclusa la perizia sulle armi usate nella strage di via Fani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sostituti procuratori della Repubblica Claudio Vitalone e Domenico Sica, che il procuratore generale della Corte d'appello Pietro Pascalino ha nominato supplenti presso il suo ufficio, non devono continuare a occuparsi dell'inchiesta giudiziaria sulla strage di via Fani e sul rapimento e sull'uccisione di Aldo Moro. Lo sostengono gli avvocati Eduardo Di Giovanni e Domenico Servello, difensori di alcuni dei presunti brigatisti rossi appartenenti alla colonna di Roma-Sud del gruppo estremista e attualmente detenuti nel carcere di Rebibbia. La partecipazione dei due magistrati all'istruttoria è stata contestata ieri dai due penalisti in occasione della notifica agli imputati nel mandato di cattura emesso il 12 dicembre contro di loro e contro tutti i presunti responsabili della tragica vicenda da parte del consigliere istruttore Achille Gallucci. Secondo i due avvocati, la decisione del consiglio superiore, che recentemente ha ingiunto a Pascalino di revocare il provvedimento con il quale ha chiamato Vitalone e Sica alla procura generale, doveva essere attuata immediatamente. Ma Pascalino sta prendendo tempo e fino a oggi i due sostituti continuano a seguire gli sviluppi della complessa istruttoria.

Alla protesta di Di Giovanni e di Servello si aggiunge quella del sostituto procuratore generale Cesare D'Anna, che fu il primo a sollevare il caso, sostenendo che Vitalone era stato indebitamente chiamato alla procura generale. D'Anna, che con la sua iniziativa ha contribuito a portare la vicenda all'esame dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, ha scritto ora una lettera al procuratore generale per ribadire l'illegittimità della supplenza di Vitalone.

«Lei stesso — scrive D'Anna al procuratore generale — ha dovuto riconoscere l'illegittimità dell'applicazione del dott. Vitalone, tanto che ha dovuto mutare la definizione. Il consiglio superiore, peraltro, ha sconfessato per due volte il suo provvedimento, e lei — sempre imperterrito — non intende mollare».

«Qual è — si domanda D'Anna — il vero motivo per cui, con mirabolante inflessibilità, ella vuole a tutti i costi trattenere tra le sue braccia il giudice Vitalone? Tra le tante sue prediche ricordo quella diretta a evitare di dare notizie alla stampa, di parlare con i giornalisti e a essere tenacemente riservati. Ebbene, non sospetta ella neppure un poco che il suo comportamento pervicace sino alla riottosità, costituisce una notizia assai illuminante su quel vero, non confessabile motivo per cui vuole conservare nelle mani del fedelissimo Vitalone il grave processo per l'uccisione di Aldo Moro?».

«E tutta la sua intelligenza — conclude D'Anna — e tutta la sua saggezza e tutto il suo attaccamento al prestigio della magistratura, dove sono finiti?».

Per quanto riguarda le indagini e l'istruttoria sui fatti del 16 marzo del 1978, il perito balistico prof. Antonio Ugolini ha presentato ieri al consigliere istruttore Achille Gallucci la relazione peritale sulle armi che si presume siano state adoperate per la strage di via Fani, in occasione del rapimento del presidente della Democrazia cristiana. Ugolini ha redatto un documento di oltre cento pagine nelle quali descrive minuziosamente, corredandole di dati tecnici, le caratteristiche delle pistole, dei mitra e dei proiettili che sono stati trovati sul luogo della strage o nel covo di via Gradoli e che si ritiene siano stati usati dal «commando» che portò a termine la sanguinosa impresa. Sulle conclusioni alle quali è giunta l'indagine tecnica però per il momento non sono trapelate indiscrezioni. Il documento è ancora all'esame del consigliere istruttore il quale provvederà nei prossimi giorni a metterlo a disposizione dei difensori, depositandolo in cancelleria.

R. R.

Condannato a Milano un terrorista di «Prima linea»

MILANO — Mentre da Torino proseguono le indagini per l'omicidio rivendicato da «Prima linea» dell'agente di custodia del carcere piemontese, a Milano i giudici della terza corte d'assise hanno condannato a cinque anni di reclusione un rappresentante della stessa organizzazione eversiva, Massimo Libardi di 25 anni, accusato di partecipazione a banda armata.

Il Libardi era stato arrestato il 18 ottobre del 1977 nell'ambito di una operazione che mirava a individuare i responsabili dell'omicidio del vicequestore di Biella dottor Cusano. Massimo Libardi venne arrestato nella sua abitazione milanese in via Stadler dove gli inquirenti rinvennero uno scritto di pugno del presunto terrorista intitolato «stato dell'organizzazione». Il Libardi si è sempre difeso affermando che il manoscritto rientrava in un voluminoso fascicolo messo insieme per redigere un'inchiesta giornalistica da sottoporre al giudizio di appartenenti a movimenti dell'ultrasinistra. Uno studio, insomma, dell'attività di Prima linea da analizzare e criticare. Secondo il pm Luigi De Ruggiero, invece, questo documento era stato direttamente redatto dal Libardi in quanto quest'ultimo a suo avviso era uno dei componenti del «comando nazionale di Prima Linea.»

Messico «intenso» per il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Le fonti ufficiali della Santa Sede hanno steso il silenzio sugli incontri (almeno due) che Giovanni Paolo II avrà in Messico col presidente della Repubblica, anticlericale e laica per costituzione. Nel programma definitivo del viaggio di Papa Wojtyla, diramato ieri mattina dalla sala stampa vaticana, manca ogni accenno a questi incontri che erano stati invece chiaramente annunciati in un precedente carnet di viaggio reso noto, sia pure in forma di abbozzo, dal portavoce della Santa Sede P. Pancirolli.

Si ritiene però negli ambienti vaticani che questo silenzio non possa intendersi come soppressione degli incontri, ma piuttosto come diplomatica cautela di fronte alle reazioni che il primo annuncio aveva provocato in Messico. In sostanza gli incontri ci saranno — il più prolungato e solenne nel tardo pomeriggio del 26 gennaio, presenti i membri del corpo diplomatico accreditato a Città del Messico — ma per ora è meglio non parlarne. Nei sette giorni che Giovanni Paolo II trascorrerà fuori del Vaticano (partirà da Fiumicino con un DC-10 dell'Alitalia alle 8 del 25 gennaio e vi farà ritorno con un apparecchio delle linee messicane all'alba del 1.o febbraio) la responsabilità del governo ordinario della Chiesa ricadrà sulle spalle del cardinale Jean Villot.

Papa Wojtyla sarà a Santo Domingo alle 13.30 locali del 25 fino alle 10.30 del giorno successivo, giungerà a Città del Messico alle 13 dello stesso 26, e in quell'istante tutte le campane del paese suoneranno a distesa. In sette giorni saranno 30 i discorsi che pronunzierà, secondo le fonti ufficiali, in realtà almeno cinquanta considerando le occasioni che gli saranno offerte. Si giudica che avrà tra tutti particolare importanza il messaggio che leggerà sul mezzogiorno del 27 gennaio dalla basilica di Nostra Signora di Guadalupe, ad inaugurazione della terza conferenza generale dell'episcopato latino-americano. Sia a Santo Domingo che in Messico, Giovanni Paolo II percorrerà le strade in macchina scoperta, si servirà dell'aereo presidenziale in Messico per spostamenti tra la capitale e Oaxaca (ove incontrerà circa mezzo milione di indios), tra la capitale e Guadalajara, nella quale città, prima ancora che al santuario di Zapopan, alle suore di clausura e al seminario, andrà a visitare il «barrio» povero di Santa Cecilia.

Un viaggio intensissimo, quasi proibitivo per la resistenza fisica e che solleva non pochi problemi ai 63 inviati speciali di giornali e agenzie di stampa che compiranno il viaggio sull'aereo del Papa e alle altre centinaia giunti a Santo Domingo e in Messico da ogni parte del mondo con i loro mezzi, e agli altrettanti operatori fotografici e televisivi. Prima di lasciare il Messico, alle 11 locali del 31, Giovanni Paolo II assisterà ad una esibizione dei «Charros del Pedregal»: uno spettacolo che avrà la durata di quaranta minuti. I «Charros» sono i cowboys messicani, abili nel lanciare il lazo, nel domare i cavalli, nell'atterrare e nel legare i bovini in pochi istanti.

Filippo Pucci

Tre giovani ultrà scarcerati a Bologna

BOLOGNA — Sono stati scarcerati per mancanza di indizi tre giovani dell'ultrasinistra, Renzo Franchi, Morena Melchioni di Bologna e Lorenza Pagella di Vergato (Bologna), arrestati nel dicembre scorso nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro dell'on. Aldo Moro. Per i tre l'accusa era di favoreggiamento nei confronti di Massimo Carloni, di Prato, arrestato assieme ai tre, e Giuseppe Gallina di Roma, latitante, coinvolti nell'inchiesta romana sulla tragica fine di Moro. I tre, comunque, hanno l'obbligo di presentarsi in questura diverse volte alla settimana e non possono allontanarsi dal proprio comune di residenza.

DIECI PERSONE A GIUDIZIO PER LA FUGA DI DIOSSINA

Il dramma di Seveso alla Corte dei conti

ROMA — Cominciato ieri davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei conti, il giudizio amministrativo per la fuga di diossina a Meda e Seveso è stato sospeso senza nemmeno entrare nel merito: accogliendo la quasi unanime richiesta dei difensori, la sezione (stamane presieduta dal prof. Borzellino) ha sospeso il giudizio «fino alla sentenza irrevocabile del magistrato penale». Era una decisione scontata, perché davanti al tribunale penale di Monza sono imputati per lo stesso titolo sul quale si fonda il giudizio amministrativo (omissione di atti d'ufficio) Fabrizio Malgrati e Giuseppe Ghetti, che il 10 luglio 1976, quando dallo stabilimento Icmesa si sprigionò la micidiale diossina, erano l'uno sindaco di Meda e l'altro ufficiale sanitario per Meda e Seveso.

Con loro la Procura generale della Corte dei conti ha citato in giudizio otto persone (Antonio Spasciani, Daniele Lettieri e Carmelo Miggiano, succedutisi al comando dei vigili del fuoco della provincia di Milano; Aldo Riboldi, Riccardo Pedone, Vincenzo Pirillo e Angelo Alfano, funzionari dell'ispettorato provinciale del lavoro; e Demetrio Sergi, un altro ufficiale sanitario dei comuni di Meda e Seveso), tutte in carica dal momento in cui l'Icmesa convertì i suoi impianti alla produzione di triclorofenolo grezzo (composto anche dall'insidiosa diossina) al giorno dell'incidente. A tutti e dieci il convenuti la procura della Corte dei conti chiede di rifondere allo stato, in solido, il danno erariale consistente nei 40 miliardi e 400 milioni stanziati dallo Stato per eliminare e risarcire i danni provocati dalla nube tossica.

Non tutti i convenuti si sono presentati ieri in aula (è venuto però l'ex sindaco Malgrati); in compenso un nugolo di avvocati difensori ha immediatamente sottoposto alla Corte una serie di richieste preliminari che, oltre alla sospensione del giudizio amministrativo in attesa della sentenza penale, prospettavano l'estromissione dal giudizio dei comandanti dei vigili del fuoco; l'acquisizione di maggiori elementi di prova (l'atto di citazione si basa essenzialmente sulla relazione depositata nel settembre 1976 da una commissione tecnico-amministrativa nominata dal ministro del lavoro); il possibile difetto di giurisdizione della Corte dei conti; l'acquisizione degli atti di costituzione in parte civile dello Stato e della regione Lombardia nel processo contro l'Icmesa; addirittura la (tesi, questa, esposta dall'avvocato Bonomo, difensore di Pedone) la mancanza di un nesso di causalità tra l'eventuale danno erariale, ancora da accertare, e lo stanziamento di 40 miliardi, da considerarsi come «libero atto legislativo disposto dal Parlamento per fini sociali».

D'accordo con il viceprocuratore generale Savarese sentito quale pubblico ministero, i giudici della prima sezione, dopo una breve riunione in camera di consiglio, hanno accolto una sola richiesta, ritenendola fondata anche sulla base dell'art. 3 del codice di procedura penale: e cioè quella della sospensione del giudizio amministrativo in attesa della conclusione definitiva del giudizio penale cominciato a Monza. Esso riguarda, come si è detto, solo due dei convenuti e cioè Malgradi e Ghetti; potrebbe però influire sugli altri 8 essendo lo stesso per tutti l'elemento oggettivo di giudizio, e cioè la «culpa in vigilando». In altre parole l'accusa di non aver disposto quei controlli sull'Icmesa e quelle misure di sicurezza che avrebbero potuto evitare la sciagura.

Misterioso sequestro di un giovane toscano

PRATO — Un giovane pratese, Giovanni Aprilano, di 18 anni, è stato sequestrato il 17 scorso nella campagna presso Vernio nel Pratese. La notizia è trapelata soltanto ieri. Il giovane è figlio di Aldo Curcio, di origine calabrese, residente a Prato in via Giulio Giani, allevatore di bestiame.

SI ATTENDONO ANCORA NOTIZIE DALLA BANCA DI ZURIGO

L'incognita svizzera sul processo Lockheed

ROMA — Non si sa ancora se per martedì prossimo, data di ripresa del processo Lockheed il Credit Suisse avrà sciolto le sue riserve sul nome del beneficiario di quei 224 mila dollari tratti dal conto «161.161 Star» sul quale pochi giorni prima Ovidio Lefebvre li aveva versati, prendendoli dalla prima tangente inviatagli dagli americani. Ovidio ha lasciato intendere che la somma tornò a lui in lire, servendogli per pagare i «contributi politici»; la difesa di Tanassi e di Palmiotti, sostenendo come si sa che Ovidio non aveva alcuna disponibilità di danaro contante per pagare chicchessia, punta sull'eventualità che quei dollari siano rimasti in Svizzera.

Ma a chi? Il Credit Suisse ha messo il nome «misterioso», sostenendo che si tratta di persona estranea al processo, in una busta sigillata consegnata al giudice di Sottoceneri (Lugano) dott. Regazzoni, e autorizzandone l'apertura solo se la magistratura elvetica avesse respinto il suo appello alla tutela del segreto bancario. Un primo ricorso della banca in questo senso sembra sia stato effettivamente respinto; e a Roma risultava che due giorni fa, il 18 gennaio, scadeva il termine entro il quale la banca avrebbe potuto presentare un ultimo e definitivo ricorso alla magistratura confederale.

A Zurigo, tuttavia, il servizio giuridico del Credit Suisse ha sostenuto che non gli risulta che ieri l'altro scadesse questo termine, anzi ha sostenuto che è improprio parlare di ricorso alla magistratura, essendo la banca libera di decidere autonomamente se rispondere o meno alla richiesta della Corte costituzionale italiana, trasmessa molto tempo fa per via diplomatica e accompagnata da ripetuti solleciti rimasti finora senza esito.

I legali del Credit Suisse si sono anche rifiutati di commentare la voce secondo la quale i dollari sarebbero andati a Bruno Pagliai, presidente della Pan Caribbean e socio in affari con i due fratelli Lefebvre: «E' una indiscrezione — hanno detto — che certamente non viene da fonte svizzera e, tanto meno, dal Credito svizzero».

Martedì prossimo, comunque, la Corte ascolterà la seconda parte della difesa del generale Fanali, affidata al prof. De Marsico. Se De Marsico si sarà rimesso dall'incidente accadutogli a dicembre parlerà lui stesso: diversamente parlerà, per la seconda volta in difesa dello stesso imputato, l'avvocato Taddei (che però potrebbe limitarsi a consegnare ai giudici una memoria scritta da De Marsico). Se non ci saranno repliche e controrepliche dell'accusa e della difesa e se non ci saranno sorprese da Ovidio Lefebvre o dalla Svizzera, la Corte potrà finalmente riunirsi in camera di consiglio.

PARTICOLARI DEL PROFESSOR JOHANSON SULLO SCHELETRO SCOPERTO IN ETIOPIA NORDORIENTALE NEL 1975

Lucy, donna-scimmia, camminava sulle gambe



Cleveland — L'antropologo americano Donald Johanson mostra il teschio di Lucy, la donna-scimmia di tre milioni d'anni fa.

Bassa di statura (un metro e venti) con le braccia più lunghe delle nostre - Soffriva di artrite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CLEVELAND — L'antropologo americano Donald Johanson ha convocato una conferenza stampa, per annunciare d'aver scoperto una nuova specie d'uomo dei primordi, vissuto tre, forse quattro milioni d'anni fa, che rivoluziona il concetto tradizionale dell'evoluzione umana.

Durante l'incontro con i giornalisti, al museo di storia naturale di Cleveland, nell'Ohio, Johanson ha detto che gli scheletri fossili riportati alla luce nell'Etiopia nordorientale rappresentano la specie umana più antica e primitiva di cui si sia finora trovata traccia. La storia dell'uomo si allunga così di unodue milioni di anni. La «nuova» specie aveva un corpo di tipo umano, e una testa scimmiesca. Johanson, 35 anni, preside dell'istituto di antropologia fisica, e coordinatore della ricerca scientifica al museo di Cleveland, ritiene che tale specie fosse appunto l'antenata comune dell'«uomo scimmia» e dell'uomo attuale.

I reperti e le ricerche su di essi di Johanson, sono visti da molti antropologi come i più significativi contributi che la scienza dell'evoluzione umana riceve da parecchi anni a questa parte. Alcuni altri invece trovano il tutto controverso.

La celebre antropologa britannica Mary Leakey per esempio, continua a ritenere che l'uomo si sia evoluto in linea singola e diretta dai primati all'uomo-scimmia, all'uomo d'oggi. Johanson basa le sue conclusioni sull'analisi di circa 350 frammenti fossili. I frammenti sono stati trovati fra il 1974 e il 1975, nella regione di Hadar, lungo il fiume Awash che attraversa il territorio della tribù degli Afar. La nuova specie, la ha chiamata «Australopithecus afarensis».

Tra i frammenti c'è un impressionante scheletro di donna, completo solo al quaranta per cento, ma ugualmente utile per una ricostruzione, che gli uomini della spedizione di Johanson hanno definito «Lucy», ispirandosi a una canzone di successo dei Beatles. Ci sono anche i resti d'una famiglia di tredici fra adulti e bambini, trovati tutti insieme. Johanson ha dichiarato che lui e Timothy White, professore di antropologia a Berkeley, all'università di California, hanno stabilito che le ossa fossili sono antiche di oltre tre milioni di anni, e di meno di quattro.

Finora, l'uomo credeva che il suo più antico progenitore fosse il proprietario di alcune ossa fossili di circa due milioni d'anni fa, scoperte in Sud Africa, nel Transvaal, fra il 1924 e il 1936. E ha «solo» centomila anni il più antico scheletro umano finora trovato completo come quello di Lucy. Johanson, magro, capelli scuri, descrivendo la specie da lui e collaboratori scoperta, ha detto: «L'uomo-scimmia degli Afar era decisamente un bipede. Camminava eretto come l'uomo moderno, e dunque aveva tutto il diritto d'esser considerato umano. E lo poniamo definitivamente nella famiglia zoologica dell'uomo». L'uomo moderno, ha aggiunto Johanson, si è alla fine evoluto attraverso mutamenti anatomici e lo sviluppo del cervello.

Le ossa fossili trovate da Timothy White e da Mary Leakey nel 1976, durante una spedizione in Tanzania, a quanto si è ora visto, appartengono alla stessa specie degli Afar.

«Lucy» è la più importante scoperta sulla specie. Il prof. Johanson s'imbatté in lei nel novembre 1974, quando vide l'osso di un braccio che sporgeva da una collina sabbiosa in un labirinto di burroni e di gole lungo il fiume Awash. La ha così descritta: bassa di statura, un po' meno di un metro e venti, aveva le braccia più lunghe delle nostre, ma più corte di quelle delle scimmie antropomorfe. E come tanti fra noi, soffriva di artrite.

George Sacerdot

1979: pensiamo alla nostra automobile

La fine del 1978 ha provocato negli automobilisti italiani una giustificata apprensione: una pioggia battente di aumenti si profilava su tutto il fronte delle quattro ruote. Dai prezzi ormai indicizzati delle vetture che le case costruttrici ritoccano periodicamente, a quello anch'esso sostanzioso delle autostrade, dei pneumatici, dei pezzi di ricambio e infine l'aumento delle tariffe assicurative. L'automobile oggi non può essere considerata un bene «superfluo» o di «lusso», a parte nei casi in cui si parli di grossissime cilindrate o di famiglie che ne posseggano in sovrannumero. Non volendo parlare soltanto di Trieste, oggi in Italia è sempre più difficile per i giovani, trovare lavoro vicino a casa o nella stessa città in cui vivono, per cui sono costretti a fare i pendolari e spesso i mezzi pubblici sono insufficienti e non corrispondono a particolari orari ed esigenze. Inoltre il ritmo di vita dell'uomo oggi è molto diverso da quello di soli 50 anni fa, alla fine della settimana abbiamo un bisogno quasi «biologico» di cambiare aria, di scaricare i nervi, di sfruttare il più possibile le poche ore di libertà che ci separano dalla routine quotidiana. L'automobile ci permette di agire nel minor tempo e con la massima libertà. Aspettando però di sensibilizzare i nostri politici ai problemi degli automobilisti è meglio prendere delle precauzioni e cioè curare il più possibile la manutenzione della nostra macchina, affidandola a mani sicure e nel periodo giusto, o volendo fare da noi, non dobbiamo rivolgerci a caso ai negozi di ricambi ma scegliere il nostro fornitore di fiducia. Cerchiamo dunque di avere la nostra automobile sempre messa a punto, evitando così grosse e improvvise spese di riparazioni. Inoltre a tutti coloro che stanno per comperare un'automobile nuova raccomandiamo: pensateci bene, perché non sono tutte uguali!

a cura della PK

R.A.M.
RICAMBI AUTO MECCANICI
di VIOLIN
Viale D'Annunzio 18-B - Tel. 733362

Appuntamento alla
SUCCURSALE DI VENDITA



La migliore soluzione che il mercato può offrirvi

- SCELTA DEL MODELLO CON PROVA DIMOSTRATIVA
- PERMUTA DEL VOSTRO VEICOLO USATO
- VENDITA RATEALE
- MOSTRA MERCATO VEICOLI D'OCCASIONI
- LEASING
- ASSISTENZA
- VEICOLI COMMERCIALI DA 6 A 18 Q.LI DI PORTATA

per informazioni aperto anche il
sabato mattina (dalle 8.30 alle 12.30)

FIAT AUTOMOBILI
Via Campo Marzio 8 · TRIESTE · Tel. 7693



Nuove Mercedes-Benz SerieT:
il modo più versatile di viaggiare in Mercedes.

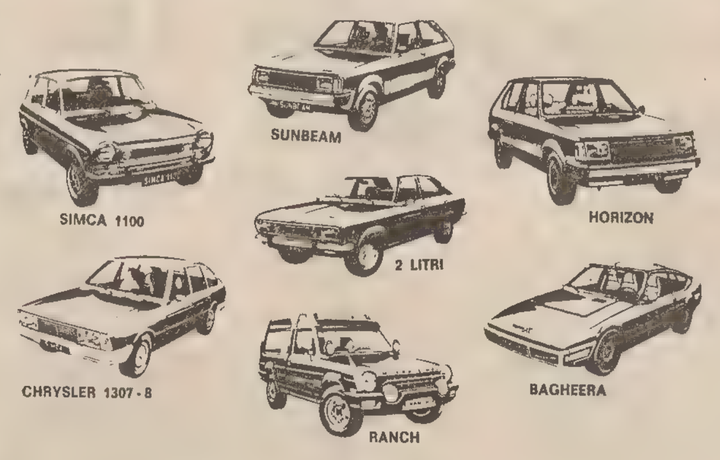
Mercedes-Benz.
La sicurezza di guidare meglio.

Nuove Mercedes-Benz SerieT:
240 TD (Iva 18%) - 300 TD
230 T - 250 T - 280 TE



CONCESSIONARIA
F.lli Nascimben
Via Coroneo 41/A - Telefono 764071-72 - Trieste

CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
DUPLICA Giovanni
Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487



DA DUPLICA TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA



AUTO COLOR
Colori e vernici Auto e casa
TRIESTE - Via Piccardi 45 - Tel. 79 50 96

15 anni di esperienza nel consigliare, vendere e montare autoradio

TRIESTE AUTO
il meglio in fatto di autoradio

BLAUPUNKT - GRUNDIG - PHILIPS - AUTOVOX - PIONEER ALTOPARLANTI - BICONO 2 vie - BICONO 3 vie — AMPLIFICATORI ed EQUALIZZATORI — KIT accessori per montaggio autoradio su qualsiasi vettura

ed in più una équipe di tecnici specializzati sempre al vostro servizio

VIA GEPPA 12/a Tel. 69358

AUTORICAMBI "MERCURIO"
di Armando Piero Accorsi
Grossista con deposito STP - Accumul. NORDOR
Impianti autogas **LOVATO**
Per tutte le marche con officine specializzate
TEL. 822250 VIA BAIAMONTI 99/A

Love-Car S.n.c.
OFFICINA AUTORIZZATA
Alfa Romeo
MONTAGGIO E ASSISTENZA
IMPIANTI A GAS
WEBER
ZONA INDUSTRIALE
STRADA DELLA ROSANDRA 50 - TEL. 820398

FIAT	VENDITA AUTORIZZATA CON RATEAZIONI SAVA DIMOSTRAZIONI E PROVE
OFFICINA	MECCANICA AUTORIZZATA FIAT ELETTRAUTO
GOMME	TUTTE LE MARCHE SCONTI EXTRA TUTTI I SERVIZI
OCCASIONI	USATO SELEZIONATO DI VARIE MARCHE PERMUTE USATO PER USATO GARANZIA FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

CAMOZZI - BEVILINI snc
TRIESTE
VIA TACCO 32, 34 TELEFONO 77 36 88

un milione
rateato in un anno senza interessi per l'acquisto di una
AUTOVETTURA USATA
con garanzia
offre la concessionaria
S.A.V.R.A.
Via F. Severo 111 - Tel. 568663 - Trieste
VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE DI TUTTE LE MARCHE
PRIMA DELL'ACQUISTO PROVA SU STRADA DELL'AUTOVETTURA

AUTOFFICINA AUTORIZZATA
SAN GIUSTO di Carlo Furlan
TRIESTE - VIA MONTFORT, 8 - TELEFONO 793711
...e se volete portare la vostra DE TOMASO a 100 cavalli! (con garanzia) siamo a vostra disposizione
servizio - assistenza e vendita INNOCENTI

CADEL COLORI
VIA XYDIAS 6
TEL. 795234
TRIESTE
TUTTE LE TINTE PER TUTTE LE AUTO DEL MONDO

PORTASCI - CATENE - PNEUMATICI
e tutti i prodotti per l'inverno
con il 20% di sconto
AUTO MOTO ELITE
VIA GIULIA 88



RICAMBI ORIGINALI PER TUTTE LE VETTURE INGLESI
Via Barbariga 5/1 Tel. 410456



Kadett 1000
una meccanica forte e sicura.
Notevole capacità di trasporto persone e bagagli. Consumo contenuto.
Vieni a provarla da OPEL GM
CONCESSIONARIA
SERRI TULLIO
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211 / 726241 - Trieste
Via Brunner, 14 - Tel. 790232 - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

CRESCE LA «VALANGA ROSA» NEL TERZO SLALOM SPECIALE DI COPPA DEL MONDO

Claudia Giordani sfiora il colpaccio: per 13 centesimi è seconda a Meiringen

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE

1) Regina Sackl 1'25' 24 (45''69 + 39''55); 2) Claudia Giordani (It) 1'25''37 (46''03 + 39''34); 3) Maria Kürz-Schlechter (Au) 1'25''71 (45''64 + 40''07); 4) Christa Kinshofer (Rft) 1'25''85 (45''96 + 39''89); 5) Wilma Gatta (It) 1'26''23 (46''10 + 40''13); 6) Brigitte Glur (Svi) 1'26''24; 7) Regine Mösenlechner (Rft) 1'26''91; 8) Fabienne Serrat (Fr) 1'26''95; 9) Perrine Pelen (Fr) 1'26''99; 10) Christa Zechmeister (Rft) 1'26''75; 11) Daniela Zini (It) 1'27''75; 19) Wanda Bieler (It) 1'29''17;

CLASSIFICA COMBINATA

1) Annemarie Moser Proell (Au) punti 1306,85; 2) Fabienne Serrat (Fr) 1311,64; 3) Hanni Wenzel (Lic) 1316,87; 4) Cindy Nelson (Usa) 1318,03; 5) Irene Epple (Rft) 1319,70; 6) Claudia Giordani (It) 1320,05.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Annemarie Moser Proell (Au) punti 140; 2) Marie Thesere Nadig (Svi) 105; 3) Hanni Wenzell (Liecht) 97; 4) Regina Sackl (Au) 72; 5) Christa Kinshofer (Rft) 61; 6) Claudia Giordani (It) 59; 7) Perrine Pelen (Fr) e Irene Epple (Rft) 56; 9) Fabienne Serrat (Fr) 44; 10) Eva Mittermayer (Rft) 42.



MEIRINGEN — Claudia Giorani ha compiuto una bella impresa nello slalom speciale, facendosi superare dalla sola Regina Sacki, austriaca.

MEIRINGEN — La «valanga rosa» cresce. Nel terzo slalom speciale di Coppa del mondo ha sfiorato la vittoria con la sua reginetta Claudia Giordani. Sulle nevi di Meiringen, l'azzurra si è classificata seconda, a soli 13 centesimi dalla vincitrice, l'austriaca Regina Sackl, grazie ad una seconda «manche» da favola, che le ha consentito di risalire dal sesto posto della prima prova al secondo gradino del podio. Le ha fatto da valletta l'altra italiana Wilma Gatta, finita quinta, anch'ella brillante protagonista della seconda «manche».

Terza a Piancavallo, quinta a Les Gets, la Giordani, medaglia d'argento olimpica della specialità, ha colto ieri il suo migliore risultato stagionale, provando di essere in grado di cogliere la piena affermazione in slalom. Con il secondo posto di ieri, l'azzurra si è classificata sesta nella combinata vinta dall'austriaca Annemarie Moser Proell ed ha così raggranellato 26 punti in Coppa del mondo, passando dal nono al sesto posto in graduatoria. Ha scavalcato in classifica la tedesca occidnetale Evi Mittermaier e la francese Perrine Pelen e insidia ora la quinta posizione della tedesca Christa Kinshofer.

A KITZBUEHL

Plank terzo nelle prove di libera

KITZBUEHEL — Austriaci in grande evidenza nelle prove della discesa libera maschile in programma oggi sulle nevi di casa. L'unico a spezzare il loro schiacciante predominio è stato l'azzurro Herbert Plank, che ha fatto registrare il terzo miglior tempo, dietro a Grissmann e Wirnsberger.

Plank, terzo in prova e migliore degli azzurri, ha detto: «E' sempre una pista bellissima e molto dura, niente a che vedere con quella di Crans Montana. Il fondo è poi perfetto, con solo qualche placca di ghiaccio nella parte alta, vicino allo "steilhang", subito dopo la "mausefalle", la trappola per topi».

Gli altri azzurri non hanno invece fatto cose eccelse in prova. Sbardellotto è finito a 4"12 da Grissmann. Giardini ha preso 5"60 commettendo un errore nello stesso punto in cui Plank è stato tradito dal ghiaccio. In ritardo anche Schmalz, Happacher e Maffei, con un distacco di circa sei secondi dal primo.

Happacher e Maffei, tuttavia, in prova sono stati superati nientemeno che da Piero Gros, l'unico combinatista azzurro in gara dopo la decisione di far correre Thoeni solo negli speciali e nei giganti che tecnica-

In pista oggi non ci sarà Renato Antonioli, rovinosamente caduto in prova all'inizio dello «schuss» diagonale finale. Terzo nella prima libera di Kitzbuehel dello scorso anno, suo migliore risultato stagionale, Antonioli è ancora in ospedale. Ne era uscito dopo i primi esami radiologici. Ma ieri sera gli sono state riscontrate tracce di sangue nelle urine ed allora è stato nuovamente ricoverato.

Dominano le russe nel fondo a Les Brassus

LES BRASSUS — «En plein» delle ragazze sovietiche nella 10 km di fondo femminile di Les Brassus, valida per la Coppa del mondo delle discipline nordiche. Si è imposta la olimpionica Raissa Smetanina, che con il tempo di 34'10", ha preceduto le connazionali Sinaida Amosova e Galina Kulakowa.

Prima delle italiane Guidina Dal Sasso, giunta trentesima.

IL GIRONE DI ANDATA SI CHIUDE CON I DIAVOLI A SAN SIRO CHE OSPITANO LA LAZIO

Quando il campionato gira la boa il Milan è già campione d'inverno

Il massimo campionato si appresta a tagliare il traguardo di metà stagione con il Milan ormai sicuro campione d'inverno. La squadra rossonera ha portato a tre, domenica scorsa, i punti di vantaggio sulla sua più immediata inseguitrice, la pur imbattuta compagine perugina, ed il platonico alloro è matematicamente suo. Resta da vedere se i punti di vantaggio del «diavolo» rimarranno tali anche domani sera.

Il calendario, nell'assegnare alle prime due della classe un turno casalingo, pone sulla strada del Milan un ostacolo — l'ostica Lazio — più difficile, almeno sulla carta, dell'avversario riservato al Perugia — il povero Bologna. Con i laziali, peraltro, il Milan ha un conto aperto, dovendo saldare la doppia sconfitta della stagione scorsa (fu in pratica la compagine biancoazzurra ad estromettere la squadra di Liedholm dalla lotta per lo scudetto '78).

In casa sarà domani anche il Torino, a detta di molti tecnici l'unica formazione in grado di potersi inserire con il favore delle circostanze nel duello fra Milan e Perugia.

Trasferte non facili attendono invece l'Inter (a Firenze) e la Juve (ad Avellino).

Queste le ultime dalle varie sedi con riferimento alle partite in programma nel conclusivo turno d'andata.

AVELLINO - JUVENTUS

L'allenatore dell'Avellino Marchesi medita alcune varianti alla formazione battuta domenica scorsa dall'Inter. Rientrerà il discusso Montesi, ed è probabile anche il ritorno di Mario Piga. Assente Beruatto, sono in ballottaggio per una maglia Massa e Lombardi. In netto miglioramento le condizioni di Cuccureddu, la Juventus sarà la stessa che ha perso con il Vicenza, con la sola eccezione di Virdis al posto di Boninsegna (Morini era rimasto già fuori squadra contro i veneti).

FIORENTINA - INTER

Fiorentina «top secret» in vista dell'Inter: Carosi, dopo la sconfitta di Ascoli, ha in animo di rimescolare le carte a sua disposizione. Non è esclusa la riapparizione di Desolati, dopo un infortunio che lo ha tenuto lontano per alcuni mesi dai campi di gioco. L'Inter sarà a Firenze nella formazione migliore (senza Mazzola comunque: anche se Sandro è stato visto allenarsi ad Appiano Gentile...).

L.R. VICENZA - ATALANTA

Fabbri conferma il Vicenza che ha inferto alla Juve il colpo del k.o. Miani ha scontato la squalifica, ma non rientrerà: da libero giocherà ancora Callioni. Rota da parte sua conferma l'Atalanta che ha conseguito con la Roma la prima vittoria stagionale, rimandando il rientro di Paina, ma portandoselo però in panchina (con Pizzaballa e Mei).

MILAN - LAZIO

Rivera rimanda il suo rientro, fissandolo per il quattro febbraio, giorno in cui a San Siro scenderà la Roma. Liedholm comunque non ha problemi: cinque volte senza Rivera e cinque vittorie... Confermati i «diavoli» che hanno espugnato Bologna (con Burlan numero dieci e Antonelli n. 7) Una Lazio prudente quella che Lovati schiererà a San Siro con Giordano unica punta: conferme per Agostinelli cursore tattico col n. 7 e per Nicoli n. 10.

NAPOLI - VERONA

Vinicio considera i due punti indispensabili, anche se la partita si giocherà sul neutro di Pescara. La squadra anti-Verona è legata alla disponibilità di Catellani: se questi non dovesse farcela, verrà ancora arretrato Vinazzani, mentre il rientro sicuro di Pin porterà all'esclusione di Valente o Pellegrini, a seconda se l'allenatore dovesse decidere per una formula a due (saranno comunque Savoldi e Capone) o a tre punte. Tutta da decidere anche la formazione del Verona: a Chiappella occorre gente in piena condizione atletica (non ancora soddisfacenti le condizioni di Calloni e Guidolin).

PERUGIA - BOLOGNA

Giovedì, nella partitella di metà settimana, Speggiorin non si è allenato, ma Castagner è fiducioso di recuperare il suo «bomber» per la partita di domani. Nel clan del Perugia sono in molti a sperare... nella Lazio per fermare la corsa del «diavolo», ma intanto gli umbri devono pensare da parte loro a superare il Bologna che si presenterà in Umbria con il debuttante Zinetti tra i pali e Castronaro a centrocampo al posto di Tagliaferri.

ROMA - ASCOLI

Valcareggi può contare nuovamente su Di Bartolomei che ha scontato le due giornate di squalifica. La Roma peraltro dovrà fare a meno di Ugolotti, vittima dell'influenza; improbabile anche il recupero di Boni, né Rocca appare in condizioni soddisfacenti per il rientro. Per quel che riguarda l'Ascoli Renna conferma la formazione di domenica scorsa, con Quadri e Anastasi «punte».

TORINO - CATANZARO

Contro il Catanzaro Radice farà scendere in campo il Torino visto a Verona nella ripresa: resterà fuori Onorri, Zaccarelli tornerà a fare il libero ed a centrocampo verrà data fiducia al giovane Greco. Parecchi dubbi condizionano invece la formazione calabrese: anzitutto quello legato alla disponibilità di Turone e poi l'altro relativo allo schema di gioco (una sola punta o due?).

E. L.

La disciplinare respinge il ricorso del Napoli

MILANO — La commissione disciplinare della lega calcio, ha respinto il ricorso presentato dal Napoli contro la decisione della perdita della partita disputata contro la Lazio e ha deciso di midurre da due a una giornata la squalifica del campo di gioco del Napoli, confermando l'ammenda alla società di lire trecentomila.

La commissione disciplinare ha inoltre respinto il ricorso presentato dalla Sampdoria, confermando la squalifica per tre giornate inflitta al giocatore Chiorri; ha anche confermato la squalifica per due giornate inflitta a Volpati del Monza.

Totocalcio n. 21

AVELLINO - JUVENTUS	X 2
FIORENTINA - INTER	1 X 2
L. VICENZA - ATALANTA	1
MILAN - LAZIO	1 X
NAPOLI - VERONA	1
PERUGIA - BOLOGNA	1 X
ROMA - ASCOLI	1
TORINO - CATANZARO	1 X
BARI - GENOA	1 X 2
FOGGIA - MONZA	X
SAMPDORIA - PESCARA	1
ALESSANDR. - REGGIANA	X
CATANIA - PISA	1

Un anno fa all'Olimpico...



Non ci sarà Nereo Rocco, domani a San Siro, per l'incontro Milan - Lazio. Ci aveva sperato, ma Rocco lascerà oggi il sanatorio, dove è rimasto in osservazione per quasi due settimane, e farà ritorno a casa, assistito dalla signora Maria e dai suoi familiari, che gli sono molto attaccati.

Tutto bene dunque per Nereo Rocco, mentre il «suo» Milan si accinge ad affrontare una Lazio che si presenta alla «scala del calcio» con alquanta presunzione, almeno a leggere le cronache di questi giorni. Il Milan di oggi è diverso da quello di un anno fa, che venne sconfitto per 2-0 all'Olimpico dalla Lazio, proprio a metà gennaio, lasciandovi la coda di diavolo e facendosi staccare di tre punti dalla Juventus. Comprensibile dunque il viso allora corrucciato di Liedholm e di Rocco, all'uscita dallo stadio, come documenta questa foto d'archivio.

E' DI DEPAILLER IL MIGLIOR TEMPO NELLA PRIMA GIORNATA DI PROVE

Rombano i motori in Argentina: da domani si corre per il «mondiale»

BUENOS AIRES — Il francese Patrick Depailler, su Ligier JS 11, ha stabilito ieri il miglior tempo nella prima sessione delle prove di classificazione per il Gran Premio d'Argentina di Formula Uno, che si disputerà domani a Buenos Aires e con il quale comincerà il campionato mondiale 1979. Il tempo del pilota francese — già nelle prove non ufficiali il migliore — è stato di 1'45" 24/100 alla media oraria di chilometri 204,157. Secondo miglior tempo è stato quello del francese Jean Pierre Jarier (Tyrrell) con 1'45"40 e terzo quello del sudafricano Jody Scheckter (Ferrari) con 1'45" e 58/100.

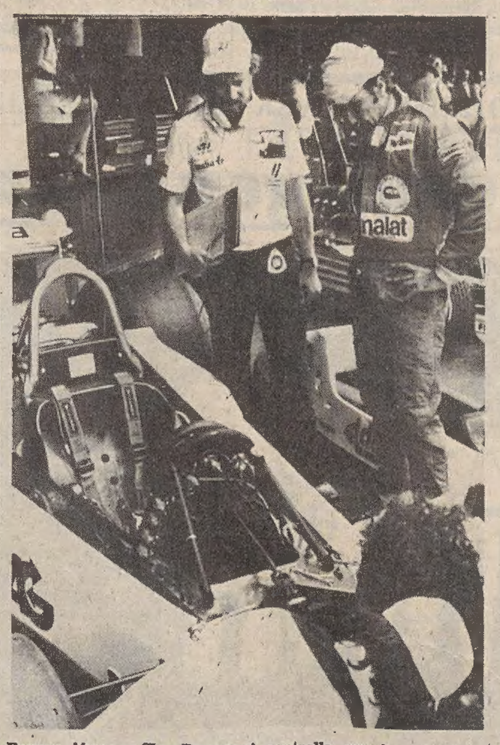
L'austriaco Niki Lauda, con la nuova Brabham-Alfa Romeo, ha avuto molte noie, di ogni genere, facendo soltanto due o tre giri e non riuscendo per il momento a classificarsi.

Depailler ha abbassato il record ufficiale del circuito n. 15 dell'autodromo municipale di Buenos Aires (metri 5.968,30) che appartiene dall'anno scorso a Mario Andretti (Lotus) con 1'47"75. Questo tempo era stato già abbassato in forma non ufficiale un mese fa dall'irlandese John Watson (McLaren), quando quest'ultimo era venuto a Buenos Aires, assieme alla Ferrari di Scheckter e alla Lotus di Reutemann, per fare test di pneumatici.

Questi i tempi della prima sessione di prove ufficiali: 1) Depailler (Ligier) in 1'45"24 alla media oraria di km 204,157; 2) Jarier (Tyrrell) 1'45"40; 3) Scheckter (Ferrari) 1'45"58; 4) Reutemann (Lotus) 1'45"76; 5) Laffite (Ligier) 1'45"78; 6) Watson (McLaren) 1'46"49; 7) Pironi (Tyrrell) 1'46"56; 8) Andretti (Lotus) 1'46"80); 9) Fittipaldi (Copersucar) 1'47"15; 10) Villeneuve (Ferrari) 1'47" e 42/100; 11) Tambay (McLaren) 1'47"54; 12) Mass (Arrows) 1'48"34; 13) De Angelis (Shadow) 1'48"51; 14) Regazzoni (Saudia) 1'48"64; 15) Jabouille (Renault) 1'48"77; 16) Jones (Saudia) 1'49"03; 17) Rebaque (Lotus) 1'49"36; 18) Patrese (Arrows) 1'49"50; 19) Lammers (Shadow) 1'49"51; 20) Hunt (Wolf) 1'50"48; 21) Piquet (Brabham-Alfa Romeo) 1'50"59; 22) Daly (Ensign) 1'51"05; 23) Stuck (Ats) 1'51"28; 24) Merzario (Merzario) 1'53"54. Anoux (Renault) e Lauda (Brabham-Alfa Romeo) non classificati.

Apul Laurenson, responsabile del settore corse della «Goodyear» ha smentito che la grande industria di copertoni americani abbia intenzione di abbandonare con il prossimo anno l'attività agonistica. «Siamo qui per rimanervi» ha commentato.

Frattanto è stato deciso di rivedere il criterio con il quale venivano assegnate ai piloti le gomme «Goodyear» da impiegare durante le prove ufficiali del Gran Premio d'Argentina. La casa americana ha deciso di adottare una politica più equilibrata e di non favorire smaccatamente i piloti migliori.



Buenos Aires — Clay Regazzoni controlla con i meccanici la sua macchina in vista del Gran Premio d'Argentina in programma domani. (Telefoto Ap)

Bacchelli da Roma nel «Montecarlo»

MONTECARLO — *Il quarantesimo rally di Montecarlo, prima prova del campionato del mondo per marche, comincerà oggi e si concluderà il 26 gennaio. Duecentosettantuno concorrenti partiranno da nove sedi — Roma, Bad Hombourg, Almeria, Copenaghen, Varsavia, Losanna, Montecarlo, Parigi e Londra — per dar vita alla prima fase (itinerari di collegamento di 2000 chilometri circa) del rally monegasco. I concorrenti convergeranno su Vals-Les-Bains dove sono attesi nella serata di domani. Ripartiranno lunedì per disputare il percorso di classificazione, comprendente cinque prove speciali prima di raggiungere il principato.*

Quest'anno, a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, è possibile che la prima fase sia altamente selettiva. Il rally tuttavia entrerà nella fase decisiva martedì e mercoledì con il percorso comune Monaco-Gap-Digne-Monaco (km 1.300) con quindici prove speciali.

Dei quattro equipaggi del gruppo Fiat, due partiranno questa mattina da piazza San Pietro, dove riceveranno la benedizione di Papa Giovanni Paolo II, insieme con gli altri 21 che raggiungeranno il principato di Monaco lungo l'itinerario italiano. Da Roma prenderanno il via l'«ammiraglia» Fiat pilotata dal campione del mondo rally Markku Alen, coadiuvato dal proprio connazionale finlandese Ilkka Kivimaki, e la «Ritmo» affidata a Bettega-Perissinot. Per la Ritmo la partecipazione al 47.o rally di Montecarlo costituirà l'esordio in una prova internazionale dopo i buoni risultati ottenuti nel rally della Valle D'Aosta, nel giro automobilistico d'Italia e nel rally di Monza. Sempre da Roma partirà il triestino Fulvio Bacchelli, alla guida di una Lancia Stratos della scuderia Monegasca Pubblimo.

L'Asa (l'organizzazione che cura l'attività sportiva automobilistica Fiat) ha presentato ieri i due equipaggi ufficiali che seguiranno l'itinerario italiano confermando l'intenzione del gruppo Fiat di partecipare soltanto a quelle prove del mondiale rally «che presenteranno contenuti organizzativi, sportivi, tecnici e commerciali adeguati all'impegno economico e professionale che le competizioni richiedono ai costruttori». Nel 1979 la Fiat, oltre al rally di Montecarlo, sarà certamente presente al Safari (12-16 aprile), al rally del Brasile (20-24 giugno), al rally di Sanremo (2-6 ottobre) ed al giro d'Italia (14-19 ottobre).

Markku Alen, che si è affermato di diritto come «prima guida» della Fiat nel campionato mondiale rally, si presenta a questa prima prova del 1979 con cauto ottimismo.

BASKET: I NEROVERDI TRIESTINI DOMANI A CASERTA, POI A ROMA, QUINDI A BRESCIA

Inizia domani per l'Hurlingham un vero e proprio «tour de force»

L'Hurlingham inizierà domani il suo «tour de force» che la porterà per tre volte consecutive fuori casa. I più pessimisti (o realisti che dir si voglia) non prevedono di racimolare punti in queste partite in trasferta, che cominciano da Caserta, portano quindi a Roma (Eldorado) per concludersi poi a Brescia (Pinti Inox). Gli ottimisti si accontentano di una sola vittoria e guardano già al girone di ritorno sperando nelle sei partite casalinghe, dove si potrebbero ottenere soddisfazioni e la necessaria tranquillità.

La Juve Caserta, in classifica, si trova sistemata peggio che non i neroverdi; la squadra allenata da Gavagnin è indietro di due punti rispetto all'Hurlingham e con una sconfitta si troverebbe ancora di più ingualata. I neroverdi, dal canto loro, sanno bene che se riuscissero ad espugnare Caserta potrebbero trovare la strada in discesa e affrontare con animo diverso gli altri impegni. Ecco quindi un'altra importante battaglia per Meneghel e soci, che delle tre gare esterne considerano senza dubbio più alla portata quella di domani che non le altre. Tutto sommato, quanto a valori, le due formazioni si equivalgono, però non va dimenticato che la Juve avrà dalla sua parte il fattore campo a Caserta, quanto a tifo, si fa sentire, eccome. Lombardi teme soprattutto Brown e Moffet e spera nella loro discontinuità, ma non sottovaluta gente quale Simeoli, Cioffi e Donadoni.

Come in ogni partita l'Hurlingham partirà con l'handicap dell'altezza, nel senso che dovrà sopperire con la grinta, la precisione, la velocità, alla mancanza di centimetri. Per farcela — è un discorso che bisogna ripeterlo — i neroverdi dovranno esprimersi al meglio. Se Laurel e Boston concedono il «bis» della partita disputata contro il Bancoroma metà successo è in tasca; l'altra metà è un compito che spetta alla «legione italiana», dalla quale si attende in particolar modo il pronto riscatto di Bechini. L'ex varesino si è allenato regolarmente non avvertendo più alcun malanno all'inguine.

S. B.

PALLAVOLO

Rinuncia il Vimercate Passa il turno il Cus

Il Vimercate si è ritirato dal Trofeo Federale di pallavolo, dopo aver perso sabato scorso nella propria palestra contro il Cus Altura. E' stato pertanto annullato l'incontro in programma questo pomeriggio nella palestra di Monte Cengio.

SCI PER UNIVERSITARI

Pedotti e le Ercolani nel Trofeo Gilera

BOLZANO — Gualtiero Pedotti delle Fiamme Gialle di Predazzo e Jaja Ercolani del Sai Roma sono i vincitori del trofeo Gilera, la classica manifestazione internazionale sciistica riservata agli universitari. Hanno vinto sia lo slalom speciale sia lo slalom gigante nelle due gare disputate a Obereggen in Alto Adige. Hanno partecipato al trofeo un centinaio di universitari di sei nazioni.

Chiusura temporanea della piscina Bianchi

L'amministrazione comunale ha comunicato che per urgenti lavori di manutenzione la piscina «Bruno Bianchi» resterà chiusa per alcuni giorni. La data di riapertura sarà tempestivamente annunciata.

Lombardi alle tre crociate



L'allenatore dell'Hurlingham Lombardi (nella foto) è ben conosciuto per la proverbiale grinta con cui usa incitare i suoi allievi. Per il «coach» neroverde e per i suoi giocatori si apre domani una serie di tre «crociate» dalle quali potrebbe dipendere la stagione stessa della massima squadra di basket triestina: tre trasferte proibitive sulla carta. Spetta ora a Laurel, Boston e, ai loro compagni «made in Italy», dimostrare di essere dei veri «leoni». (Italfoto)

Nuovo presidente alla Triestina

Giorgio del Sabato è stato applaudito ieri sera presidente della Triestina. Una designazione insolita, perché mai un'assemblea aveva potuto farlo, in quanto in tempi normali venivano votati i consiglieri e solo essi, in epoca successiva, votavano il presidente. Stavolta con il sistema della cooptazione sono stati assorbiti il presidente Del Sabato e i consiglieri Banchetti di Firenze e Bicocchi (che finora agiva da «libero») nonché Basile, Caprioli e Iuliano a furor di popolo. Un allargamento che ha coinvolto anche Baroncini, ripescato dopo essersi già dimesso dal direttivo Belrosso.

Come si vede, è risputato il nome di Del Sabato, da noi anticipato in data 10 gennaio quale cooptato. Allora però il reggente Colino aveva smentito la notizia; precisandoci fra l'altro che Del Sabato non era socio e che non era nemmeno al corrente della cooptazione decisa dal direttivo, trovandosi fuori Trieste. Avevamo perciò pubblicato immediatamente la precisazione. Ieri sera invece lo stesso Colino ha annunciato al dibattito, organizzato dal Centro di coordinamento del Triestina Club, che già in data 8 gennaio Del Sabato era stato cooptato...

Tutto a posto dunque. Gli altri dirigenti sono stati cooptati in seno al dibattito. Iuliano ha fatto la pace con i dirigenti che lo attaccavano, i dirigenti hanno dimostrato nei suoi confronti la massima stima, chiamandolo nel loro consesso. Adesso i lupi sono coloro che si erano limitati a riportare le mischie che si erano accese fra le parti e che erano stati gratificati con insulti di bassa estrazione dal segretario del direttivo. Iuliano infatti aveva detto ciao, e non addio, alla Triestina.

Così è se vi pare...

Gli alabardati a Parma

Quindici alabardati si trasferiranno stamane in pullman a Parma. Tagliavini ha convocato per l'incontro di domani i seguenti giocatori: Bartolini, Grigolo, Cei, Lucchetta, Fontana, Schiraldi, Mascheroni, Politti, Lenarduzzi, Franca, Quadrelli, Trainini, Andreis, Muiesan e Panozzo.

CONSIGLIO FIGC

Oggi si riunirà a Roma il consiglio federale della federcalcio che svolgerà il seguente ordine del giorno: approvazione del verbale della seduta precedente; risultanze delle assemblee federali.

Speranze cinesi per Mosca '80

TOKIO — I cinesi sperano che il loro paese venga ammesso al comitato internazionale olimpico (Cio) entro quest'anno, per poter partecipare nel 1980 ai giochi olimpici di Mosca, e per aderire a diverse federazioni sportive internazionali.

Lo ha rilevato il direttore dell'associazione per gli scambi culturali cino-giapponesi Kyuhei Muraoka, attualmente in visita a Pechino per esaminare gli scambi sportivi cino-giapponesi di quest'anno.

Lunedì scorso, parlando ad una delegazione di un'organizzazione giapponese, il vicepresidente del congresso nazionale del popolo cinese (parlamento) Tan Cen-lin ha detto che la Cina è disposta a partecipare alle olimpiadi, se verrà riconosciuta dal Cio.

Attualmente il Cio riconosce la Repubblica nazionalista cinese (Taiwan); la Repubblica popolare cinese è disposta ad aderire al Cio solo se la Cina nazionalista ne verrà espulsa.

Dilaga l'epidemia a Montebello

Finora risparmiata dalla dilagante epidemia influenzale, la scuderia di Quadri non è sfuggita alla regola, e il primo cavallo colpito dall'innarrestabile virus ieri mattina è stato Bexley. Anche nei box di de Zuccoli ieri mattina molti trottatori hanno denunciato i sintomi del male, quindi soltanto pochi sono i cavalli non ancora rimasti preda della più grossa epidemia mai registrata all'ippodromo triestino.

Completamente sfebbrati invece i quadrupedi di Cengna, che erano stati i primi, lunedì, a essere colpiti. Cengna è intenzionato a riportare in pista i suoi pensionati lunedì prossimo, e successivamente dovrebbero riprendere contatto con l'ovale, per i primi lavori, i cavalli che si sono rimessi in un secondo tempo. Quindi una ripresa per gradi, il che fa bene sperare per un ritorno all'attività agonistica a Montebello già domenica 28 gennaio.

Tutte le scuderie hanno subito un completo processo di disinfestazione, anche se appare difficile che i soggetti non ancora vittime dell'affezione possano farla franca. Soltanto quei cavalli che avevano avuto l'influenza nell'autunno scorso dovrebbero eventualmente rimanerne esenti. Per martedì, intanto, è previsto l'arrivo a Montebello del dott. Zacconi, dell'Unire, il quale è intenzionato a procedere a un sopralluogo assieme ai veterinari locali per rendersi conto della situazione, e, in caso di riscontro positivo, di procedere alla rimozione del cordone sanitario e di conseguenza di autorizzare la ripresa delle corse, appunto per la giornata di domenica 28 gennaio.

M. G.

Pronostico Totip

(Trotto	TORINO)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	MILANO)	
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto	FIRENZE)	n. v.
(Trotto	PALERMO)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	PADOVA)	
	1.o arrivato	x 1
	2.a arrivato	1 x
(Trotto	TRIESTE)	n. v.

Sospese due corse Al Totip basta l'otto

Al Totip questa settimana ci sarà un'unica categoria di vincitori, quella con 8 punti. Infatti essendo state rinviate le riunioni di Trieste e Firenze, cadranno automaticamente le due corse incluse nella schedina. Compito facilitato per gli scommettitori, anche se le quattro corse in programma si presentano molto incerte.

LA TRIS: 8 - 11 - 5

Superiore Avvento su Tenos e Arbia

Ritirato Decretone prima della partenza, la Tris palermitana è vissuta sul duello... feroce fra Avvento e Rezeg che si sono dati battaglia nel secondo giro. Poi, negli ultimi metri di corsa, Rezeg ha ceduto leggermente, e Avvento si è difeso caparbiamente dall'attacco contemporaneo di Tenos, Arbia e Monet Cris che sono finiti nell'ordine al seguito del meritevole allievo di Vincenzo di Meo.

Il totalizzatore ha pagato: 101, 36, 58, 54 (187 l'accoppiata a gruppi 4/8). Montepremi Tris lire 285 milioni 456.000; combinazione vincente 8 - 11 - 5, azzeccata da 26 scommettitori a Trieste: 14 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 12 presso la Sala Corse Monti.

La quota: lire 318.184 per 628 vincitori.

BASKET: CAMPIONI

Secondo turno delle semifinali: a Madrid, Real Madrid (Sp) - Juventud Badalona (Sp) 107-85; a Tel Aviv, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Bosna Sarajevo (Jugoslavia) 97-76.

Programma e arbitri

A 1 — **Mecap - Billy:** Cagnazzo e Filippone (Roma); **Sinudyne - Arrigoni:** Solenghi e Ciocca (Milano); **Xerox - Scavolini:** Duranti (Pisa) e Garibotti (Chiavari); **Antonini - Emerson:** Fiorito e Matolini (Roma); **Perugina - Harrys:** Baldini (Firenze) e Montella (Napoli); **Canon - Chinamartini:** Albanesi (Busto A.) e Casamassima (Cantù); **Gabetti - Mercury:** Bianchi e Maggiore (Roma).

A 2 — **Manner - Superga:** Paronelli e Tallone (Varese); **Pagnossin - Mobiam:** Teofili e Pinto (Roma); **Postalmobili - Pinti Inox:** Votolo (Pisa) e Campanella (Livorno); **Jollycolombani - Eldorado:** Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine); **Banco Roma-Acentro:** Pasi e Piccagli (Bologna); **Rodrigo - Sarila:** Bottai (Messina) e Ferraro (Piazza Armerina); **Juvecaserta - Hurlingham:** Giuliano e Guglielmo (Messina).

Cronache dello sport anche a pag. 14

CRONACHE DELLO SPORT

NEL CALCIO DILETTANTI SI ANTICIPA OGGI STOCK-TORVISCOSA

Ghiotto appuntamento in «prima» lo scontro Edile Adriatica-Mossa

Domani a Trieste il calcio dilettanti assume un posto di particolare rilievo, considerata la mancanza di altri avvenimenti sportivi locali che solitamente polarizzano l'attenzione di molti tifosi. Edile Adriatica-Mossa, scontro «clou» della prima categoria, dovrebbe essere così un ghiotto appuntamento per tutti i nostalgici del pallone. La gara riveste particolari motivi d'interesse: entrambe le formazioni al comando con 21 punti e 26 reti ciascuna (solo il Torviscosa ne ha una in più); quel Di Lena capocannoniere con 13 gol che anche in settimana, con la selezione regionale, non ha voluto rimanere all'asciutto e tutta l'Edile infine che pretende ormai il titolo di reginetta del torneo.

Un piccolo sondaggio fra gli allenatori triestini vede nettamente favoriti i padroni di casa: Covacich (Ponziana), Fragiacomo (Stock), Russo (Portuale), Sadar (San Giovanni), Stulle (Libertas) e Zanon (Muggesana) hanno tutti pronosticato «1»; il solo Valenti-Clari (Fortitudo) si è espresso per il pareggio.

Florio, a quasi 41 anni ancora un pilastro del «team», nonché responsabile tecnico, alla vigilia la pensa così: «E' una partita importante che purtroppo affrontiamo con preparazione ridotta. Dal 17 dicembre, considerata l'impraticabilità di viale Sanzio, abbiamo svolto tre soli allenamenti. Nel Mossa temo Di Lena, sul quale piazzerò probabilmente Stagni, ma anche Olivier, centrocampista di vecchia conoscenza ponzianina, ci darà del filo da torcere. Ora che siamo in testa vogliamo comunque rimanerci».

Anticipata a oggi (viale Sanzio 14.30) Stock-Torviscosa con Fragiacomo più che mai decisa a vincere sulla nuova panchina. A detta dei dirigenti la squadra non merita il posto che occupa; è stata sfortunata anche con il Portuale, dove ha giocato con un uomo in meno dal 13' della ripresa, e cercherà già oggi il riscatto. Ricordiamo che sono squalificati Naldi e Vicini.

In Muggesana-Ronchi, Zanon mira a un incontro tranquillo: molto dipenderà dalle presenze dei militari Pravato e Busatto, perni del centrocampo. Il Portuale di Russo è di scena a San Canzian (potrebbe essere il vero capolista considerato che ha una gara da recuperare) per carpire almeno un pareggio. Rientrerà Gloria. Fortitudo a Buttrio e Ponziana ad Aquileia sono entrambe alla ricerca di un punto. Completano il cartellone Corno Rosazzo-Lucinico e Medea-Pieris.

* * *

Nel campionato di promozione, il San Giovanni se la vedrà in trasferta con la Sangiorgina, in una partita-salvezza. «Molto dipenderà dagli uomini che potrò mettere in campo; da tempo ormai siamo perseguitati dalle assenze — ha detto Sadar — tuttavia speriamo di non tornare a mani vuote. Fuori casa abbiamo ottenuto già alcune soddisfazioni». La Pro Gorizia, che ospiterà il Lignano, potrebbe allungare il passo nei confronti di Pro Cervignano e Pro Aviano, impegnate rispettivamente a Grado e Turriaco. Il programma: Cmm S. Michele-Fontanafredda, Sacilese-Cormonese, Tarcentina-Trivignano e Manzanese-Maniago.

* * *

Il girone triestino della II categoria lo commenta Stulle (Libertas): «Siamo reduci dalla sconfitta con l'Opicina che non ci ha tuttavia stroncato nel morale, ma speriamo ancora. Domani ce la vedremo con il Rosandra, formazione molto forte, che ha una classifica bugiarda in quanto deve recuperare tre partite. Speriamo che il S. Marco blocchi l'Opicina, mentre Sovrana con Gmt e Costalunga con Campanelle non possono perdere se vogliono rimanere nel giro. Lo Zarja non dovrebbe averla dura con il Gaja; di minore importanza Primorje-Zaule, Primorec-Aurisina e Gaja-Breg».

Fabio Cescutti

Mercoledì prossimo altri recuperi

Mercoledì prossimo ci sarà un'altra giornata di recuperi tra i dilettanti. Oltre alle gare già fissate, Portuale-Fortitudo (1.a cat.) e Grandi Motori-Giarizzole (2.a cat.) verranno giocati gli incontri Maniago - Sangiorgina (Promozione); Buiese-Sanvitese, Stock-Aquileia e Ponziana-Medea (1.a cat.); Artenese-Pro Fagagna, Valeriano-Martignacco, Virtus-Ciconicco e Valnatisone-Natisone (2.a cat.).

Assemblea Cus

I protagonisti della stagione universitaria saranno premiati lunedì nel corso della cerimonia, che si svolgerà alle ore 18 all'Università degli studi in occasione dell'assemblea dei soci del centro universitario sportivo.

CALCIO: PRIMAVERA

Per il campionato primavera l'Udinese ospiterà domani il Bologna, secondo in classifica alle spalle dell'Inter.

CALCIO CSI

Il C.S.I. ha disposto che gli incontri di Coppa Esperia e Coppa Mekovec, in programma oggi e domani, siano rinviati a data da destinarsi considerato il freddo gelido di questi giorni.



Ancora un «flash» su San Giovanni - Lignano: Marinelli rinvia sull'accorrente Troja. l'uomo guida degli ospiti che con il suo secondo gol ha tolto ai triestini la gioia del successo. (Italfoto)

FONDISTI E DISCESISTI AFFOLLANO I CENTRI MONTANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



(Italfoto)

Volti dello sci triestino: a sinistra Gianni Plossi, dello Sci Club '70, miglior fondista triestino; a destra in alto Alessandra Neri, elemento di punta dello Sci Cai XXX Ottobre, fra le migliori aspiranti in campo femminile, sotto Rossella Petenati, altra giovane speranza del discesismo trentottobrino.

Impegno pieno dello sci con 12 gare nella regione

Quella di domani sarà la domenica più intensa per lo sci regionale: sono infatti ben 12 le gare in programma, tra le quali spicca la fase provinciale valida per il «Trofeo delle Regioni» riservata ai senior. Quattro gli slalom giganti, uno per ogni provincia: a Tarvisio saranno di scena gli udinesi, sul Piancavallo i triestini e i pordenonesi e a Cave del Predil i goriziani.

La manifestazione triestina sarà organizzata dallo Sci accademico italiano, nella cui sede questa mattina si effettueranno le estrazioni dell'ordine di partenza, e sarà patrocinata dalla ditta Tommasini sempre interessata ai problemi delle nostre società.

Oggi, sempre per i seniores che avranno modo così di collaudare il loro stato di forma, ad Ampezzo si svolgerà uno slalom gigante valido per il Trofeo Tinisa. Si tratta della seconda prova di qualificazione zonale della stagione.

Forni di Sopra raccoglierà juniores e aspiranti maschile e femminile per una delle fasi del «Trofeo Lamborghini», valida come qualificazione giovani. Il programma prevede uno slalom speciale che si snoderà su uno dei tratti del Varmost.

Gli allievi e i ragazzi della seconda circoscrizione (quella che interessa Udine, Tarvisio e Sappada) raggiungeranno Sauris per contendersi il successo in uno slalom gigante valido quale fase eliminatoria del Trofeo Ciao Crem. Infine a Prato Carnico nel «Trofeo Solari» si cimenteranno i cuccioli.

Detto delle prove alpine, che movimenteranno per tutta la domenica organizzatori, giudici e piste, passiamo alle prove nordiche. A Forni di Sopra si disputerà la gara più interessante di tutta la domenica, in quanto è in programma una manifestazione di qualificazione nazionale: si tratta del tradizionale «Trofeo Antoniacomi», una prova che annualmente richiama i migliori fondisti italiani e qualche volta anche alcuni azzurri. Saranno al via le maggiori società, tra le quali spiccano quelle militari che annoverano nelle loro file i più quotati «prima categoria». Al Trofeo Antoniacomi sarà abbinata una qualificazione giovani valida per il «Trofeo Cappellaro». La manifestazione è organizzata dalla Società Sportiva Fornese.

Da Forni a Tarvisio e a Ravascletto. Nella Val Canale concorreranno i fondisti udinesi per disputare il loro campionato cittadino, praticamente il nostro Trofeo Tommasini. A Ravascletto, invece, si ritroveranno i «ragazzi» e gli «allievi» della seconda circoscrizione per una delle fasi del «Trofeo Ciao Crem».

G. B.

Corsi di sci della «XXX» a Valbruna

Lo sci CAI XXX Ottobre organizza anche quest'anno un corso di sci per studenti, giovani, ragazzi (di età non inferiore agli anni 8 per la discesa e anni 10 per il fondo) e simpatizzanti. Il corso, della durata di 6 domeniche consecutive e suddiviso in classi con indirizzo allo sci alpino o nordico, si svolgerà sui campi di Valbruna nei giorni 28 gennaio, 4, 11, 18, 25 febbraio e 4 marzo 1979 con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. A chiusura del corso verrà disputata una gara fra i partecipanti alle varie classi.

Gli allievi dovranno provvedere individualmente all'equipaggiamento con materiale idoneo. Si raccomanda particolarmente l'uso di attacchi di sicurezza per lo sci alpino. Tutti i partecipanti potranno usufruire di un buono sconto per l'acquisto di materiale presso una ditta cittadina. Per consigli e suggerimenti i responsabili del corso saranno a disposizione tutti i mercoledì dalle ore 19 alle 20 nella sede sociale di via Pellico 1.

La quota di partecipazione è fissata in: lire 75.000 per il corso di sci alpino, lire 65.000 per il corso di sci nordico, ed è comprensiva di: a) viaggio di andata e ritorno in autocorriera nelle 6 domeniche in calendario, b) ogni domenica: 4 ore di insegnamento per lo sci alpino e 2 ore per lo sci nordico, c) iscrizione al C.A.I. per l'anno 1979 in qualità di socio aggregato, d) iscrizione ed assicurazione F.I.S.I. per la stagione in corso (validità sino al 30 giugno 1979, e) distintivo di partecipazione al corso.

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi mercoledì 24 gennaio 1979, alle ore 19, presso la sede del C.A.I. XXX OTTOBRE, via Pellico 1 (tel. 68795) per le ultime comunicazioni e per l'assegnazione dei posti in autocorriera.

Direttore tecnico del corso: maestro E. Buzzi, della Scuola di Sci Valbruna; responsabile del corso: Oreste Sacchi. Collaboratori: M. Sacchi, M. Simoni, M. Sinigoi, F. Steffè, G. Tarabocchia. Partenza da Trieste (via Fabio Severo - Palazzo RAI) ore 6.30; arrivo a Trieste ore 20.30 circa.

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

STOCK - TORVISCOSA, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria

GRANDI MOTORI - SOVRANA, Aquilinia, ore 14.30.

TENNISTAVOLO

Serie A femminile

KRAS - C.S.I. CREMA, Aurisina, ore 21.

PALLACANESTRO

Serie C

ALABARDA - VICENZI VERONA, Palasport, ore 18.30.

Promozione maschile

JADRAN - STELLA AZZURRA, San Dorligo, ore 17.30.

Promozione femminile

ALABARDA - CUS TRIESTE, Monte Cengio, ore 14.15.

GINNASTICA

Gara di ginnastica ritmico sportiva. Palestra di via Ginnastica, ore 15.30.

PALLAVOLO

L'incontro del Trofeo federale tra Cus Altura e Vimercate è stato annullato per ritiro della squadra ospite.

APPUNTAMENTO CON LA SERIE «C» DI BASKET QUESTA SERA AL PALASPORT

Le prodezze dei giovani alabardieri attendono il conforto della «poule»

«Mangiarsi» il Vicenzi Biscotti per accedere alla «poule» in cui si lotterà per la promozione in serie B: con questo proposito l'Alabarda si presenterà oggi alle 18.30 al palasport di Chiarbola dove spera di trovare simpatie e pubblico. Finora gli sportivi sono stati abbastanza «tiepidi» nei confronti della seconda squadra di basket di Trieste. L'invito della società del presidente Simoncelli deve essere accettato, perché si tratta di una società che sta costruendo qualcosa con serietà e anche perché ha saputo già offrire delle soddisfazioni.

Questo appuntamento importante e decisivo, oltretutto, merita una cornice adeguata, senza contare che la partita per la validità della squadra veronese e per la volontà di vittoria riserva motivi attraenti. E' un'occasione, per molti che non si sono resi conto ancora della realtà cestistica dell'Alabarda, di assistere alle prodezze di giovani assai interessanti, primi fra tutti Tonut, Prodan e Del Ben, i quali in settimana si sono allenati a Forlì con la nazionale azzurra dei cadetti. Non vanno dimenticati, comunque, Dudine, altro giovane in gran forma, Giraldi e poi la «vecchia guardia», costituita da capitan Dalla Costa, Ceccotti (finalmente si è potuto allenare convenientemente), Falconetti e Palombita. Mancherà Hrovatin, ancora a riposo, ma il «play» sarà, con tutte le altre formazioni giovanili a «tifare» Alabarda.

Chi non potrà schierarsi dalla parte triestina è il Principe Monfalcone, diretto concorrente nella lotta per la qualificazione alla fase successiva. La squadra di Garano domani sarà impegnata a Padova, contro quella Virtus che giocherà le sue ultime «chances».

In serie D decisione sul filo

Tutta la prima parte del campionato si decide negli ultimi 40'. Il gran finale è una gara a eliminazione fra triestine. Don Bosco e Servolana, appaiate in classifica, sperano quasi nei miracoli degli... avversari. I giallorossi di Federici ospiteranno il Sagrado, i neroverdi di Pituzzi saranno a Udine contro il Cer. Qualora vincessero entrambe, sarebbe il Don Bosco a «saltare» in poule, per la differenza canestri. Quest'ultima giornata, comunque, si decide sul filo, poiché in caso di risultati a sorpresa sarebbe necessario «confrontare» gli incontri diretti fra le varie squadre, proprio perché le due squadre potrebbero venir raggiunte dalle avversarie. L'Inter 1904, dopo aver vinto clamorosamente a Pordenone, cercherà di «chiudere» nel migliore dei modi a Sagrado.

Chiede la rivincita la Sgt alla Gaviratese

La Ginnastica Triestina chiede la rivincita a quella Gaviratese che nell'andata contribuì non poco a far scendere le quotazioni della squadra di Ghietti. «In questo campionato — dice l'allenatore — finora, eccezion fatta per il Bolzano che è stato la nostra bestia nera, siamo riusciti sempre a saldare il conto che avevamo in sospeso con le avversarie, nel senso che abbiamo "bilanciato" le sconfitte. Anche in questa occasione credo proprio che ce la faremo». Per le biancocelesti sarà una giornata all'insegna degli esperimenti, se non nella formazione almeno nel gioco.

In serie C l'Inter Club Transmare conclude queste prime fatiche a Pordenone contro il Casaviva. Un compito difficile, ma le ragazze di Volsi stanno attraversando un buon momento e chissà che non riservino una piacevole sorpresa.

Promozione: Jadran la squadra da battere

Il campionato di Promozione ha già individuato la squadra da battere. Si tratta dello Jadran, che nell'anticipo odierno non dovrebbe avere problemi contro la Stella Azzurra. Domani verranno disputate le seguenti partite: Bor - Cartaria, Grandi Motori - Cus, Barcolana - Jeans Corner e Dopolavoro Ferroviario Dalla Via - Scoglietto.

S. B.

GINNASTICA

Alla Vis di Favaro il Trofeo G. Tagliaferro

Domenica scorsa alla presenza di un folto pubblico si è svolta nella sede della Società Ginnastica Triestina la seconda edizione del «Trofeo Giulio Tagliaferro», gara di ginnastica artistica maschile riservata alla categoria allievi.

La Società Ginnastica Vis di Favaro Veneto ha fatto il bis, e si è aggiudicata il «Trofeo Giulio Tagliaferro» seguita dalla compagine della Società Ginnastica Triestina, arrivata seconda dopo un'accesa battaglia sul piano tecnico.

Prima della cerimonia della premiazione è stata commemorata dal presidente della società biancoceleste la figura di Giulio Tagliaferro.

Il programma della Società Ginnastica Triestina prevede oggi una gara di ginnastica ritmico-sportiva, mentre domani, alle ore 9 avrà luogo una gara di addestramento per la ginnastica artistica maschile.

RIPRENDERA' IN FEBBRAIO IL CALCIO PROVINCIALE TRIESTINO

Morsa del freddo sui campi

Dante Zorini passerà negli annali del calcio minore triestino come il presidente del... calcio sospeso. Lui, sia chiaro, non ha alcuna responsabilità; quali colpe possono infatti venir imputate a questo dirigente se il generale inverno, dopo molti anni di tregua ha deciso di sferrare questa grossa offensiva? Nei giorni scorsi, dopo aver impiegato un intero pomeriggio in sopralluoghi su numerosi campi di gioco, Zorini e i suoi collaboratori decidevano di bloccare tutta l'attività per le due prossime settimane e di riprenderla parzialmente nel primo week end di febbraio.

In casi del genere, quando cioè sono coinvolte tante società e tanti giocatori, chi è costretto a prendere una decisione del genere si trova sempre fra l'incudine e il martello. E' anche logico perché è difficile, considerato l'alto numero di persone interessate al problema, pensare di soddisfare tutti in quanto esiste chi vuole giocare e chi, invece, preferisce attendere... tempi migliori.

«Le critiche ci sono sempre state — dice Zorini — e ci saranno ancora perché accontentare tanta gente è impossibile. Poiché ho agito unicamente nell'intento di fare il bene dei giocatori, tanto quelli della terza categoria dilettanti che i più piccoli, le critiche non mi toccano di certo. Ho visitato quasi tutti i campi e vi assicuro che a causa del ghiaccio costituiscono un grosso pericolo per l'incolumità dei giocatori i quali, non dimentichiamolo, a causa un po' della pioggia, un po' della neve e del ghiaccio, nell'ultimo mese e mezzo hanno potuto allenarsi solo saltuariamente e male. Quanti praticano il calcio sanno bene cosa significhi tutto ciò, senza contare che proprio per il fatto che i giocatori non sono nelle migliori condizioni fisiche, le probabilità di incidenti su campi ghiacciati aumentano di molto. Alla base della decisione di sospendere l'attività per il mese di gennaio ci sono altri motivi, primo fra tutti quello che nessuno di noi componenti il Comitato provinciale poteva accettare l'idea che ragazzini di dieci-undici anni fossero costretti, con il freddo polare di questi giorni soprattutto sull'altipiano, scendere in campo di primo mattino».

— Si riprende ai primi di febbraio, quindi, ad eccezione dei campionati esordienti e pulcini i quali ritorneranno in campo solo in marzo...

«Esatto. Per quanto riguarda esordienti e pulcini vorrei aggiungere ancora una cosa. Gli esordienti, ad esempio, giocando anche nel mese di febbraio avrebbero concluso la loro attività alla fine di aprile. Poiché non è prevista per questa categoria l'organizzazione di tornei postcampionato, si sarebbe verificato l'assurdo che nei mesi più caldi, quando cioè i terreni di gioco sono presumibilmente in ottime condizioni, questi ragazzini non avrebbero potuto giocare. Da qui la decisione di lasciare tutti a casa con il freddo per consentire loro di divertirsi con condizioni ambientali ottimali».

C. N.

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Proseguiranno domani i campionati regionali giovanili di calcio per allievi e giovanissimi. Nella maggiore delle due categorie verrà disputata la terza giornata di ritorno; i giovanissimi invece daranno vita al primo turno della fase discendente.

ALLIEVI: Costalunga-Libertas (San Sergio, 10.30), Manzanese - Isonzo Turriaco, Monfalcone - Ponziana, Sangiorgina - Cmm San Michele, Triestina - Pro Gorizia (Guardiella, 10.30), Sangiorgina Udine - Opicina Supercaffè. Riposerà il San Giovanni.

GIOVANISSIMI: Eris Dordolo - Pordenone, Esperia San Giovanni - Udinese (Campanelle, 10.30), Aurora Pordenone - Triestina, Cmm San Michele - San Giovanni, Fontanafredda - Sangiorgina, Isonzo Turriaco - Prata, Porcia - Spilimbergo, Ronchi - Visinale.

NUOVA OMIN: RINVIO

Causa il gelo è stata rinviata la partita fra Verona e Nuova Omin, in programma domani sul campo veneto e valida per la seconda giornata del campionato di pallamano femminile.

PALLAMANO: INTER

Per il campionato di serie C l'Inter Aurisina ospiterà domani mattina al Palasport l'Imola.

JUDO: UN TRIESTINO E' SALITO PREPOTENTEMENTE ALLA RIBALTA NAZIONALE

De Denaro sogna di andare a Mosca

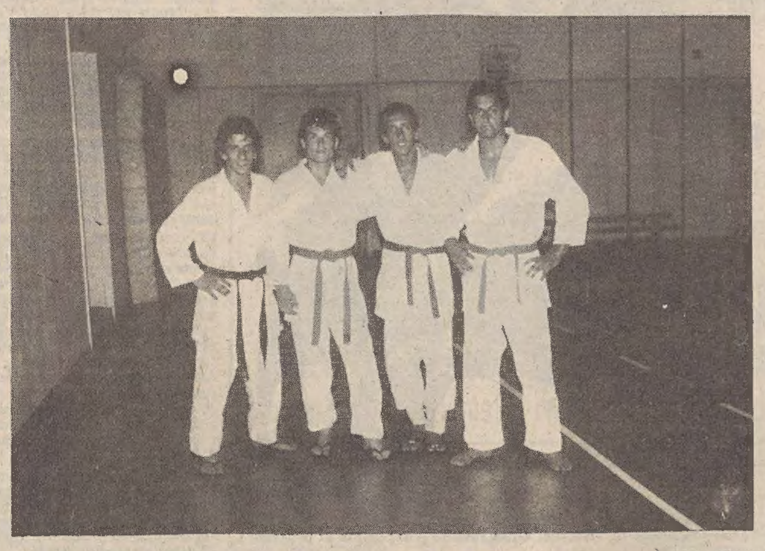
Enzo De Denaro è un ragazzo che, a prima vista, non sembra quel fenomeno di judoka, ormai con pochissimi rivali in campo nazionale. L'equivoco può nascere dall'errata considerazione che il profano potrebbe avere di questo sport: credere cioè che per praticarlo, si debba essere dei pezzi d'uomini con chili di muscolatura, tanto da incutere terrore con la sola presenza fisica. Invece non è così: la violenza e la pura forza non ne fanno parte, mentre regnano sovrane l'intelligenza e la prontezza di riflessi che stanno alla base di una perfetta esecuzione delle varie «mosse».

De Denaro ha infatti una statura media, fisico ben sviluppato ma non pugilistico, volontà e intelletto che fanno di lui un vero fuoriclasse. A quasi vent'anni la passione è sempre quella di quando aveva iniziato: prima alla Ginnastica Triestina, oggi al «Ken Otani» per seguire il suo maestro e amico Palmiro Gaio, che gli ha tramandato tutta la sua esperienza.

Dopo i primi successi in sede regionale, il giovane triestino si è cominciato a imporre all'attenzione dei tecnici ai campionati tricolori. Nell'ultima edizione «assoluti», disputata a Napoli, si è classificato secondo ma il verdetto, a detta dei presenti, ha favorito un po' troppo il campione partenopeo che giocava in casa. Dall'anno scorso è nel giro della nazionale «B» e anche in azzurro si è distinto come una fra le speranze più concrete di questo sport. Negli incontri internazionali, i suoi successi nella categoria dei 71 chilogrammi ormai non si contano più.

Programmi futuri? «A questo punto — racconta Enzo — il prossimo obiettivo è un posticino nella squadra olimpica, anche se mi rendo conto che non sarà facile e dovrò lottare per averlo». Problemi? «Qualche difficoltà nel peso, forse scenderò di categoria perché fatico un po' nei 71 chilogrammi. Con qualche chilo in meno sarò ancora più competitivo». Servizio militare? «Entrerò a far parte del Gruppo Sportivo dei Carabinieri, dove continuerò l'attività senza pericolose soste». De Denaro ha saltato le Universiadi per un infortunio, un'esperienza che sarebbe stata importante. Ora sogna l'Olimpiade di Mosca e non vuole altri intoppi dalla sfortuna.

F. C.



Enzo De Denaro (primo da sinistra) assieme ai suoi compagni di «club». (Foto Ken)

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

STOCK - TORVISCOSA, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria

GRANDI MOTORI - SOVRANA, Aquilinia, ore 14.30.

TENNISTAVOLO

Serie A femminile

KRAS - C.S.I. CREMA, Aurisina, ore 21.

PALLACANESTRO

Serie C

ALABARDA - VICENZI VERONA, Palasport, ore 18.30.

Promozione maschile

JADRAN - STELLA AZZURRA, San Dorligo, ore 17.30.

Promozione femminile

ALABARDA - CUS TRIESTE, Monte Cengio, ore 14.15.

GINNASTICA

Gara di ginnastica ritmico sportiva. Palestra di via Ginnastica, ore 15.30.

PALLAVOLO

L'incontro del Trofeo federale tra Cus Altura e Vimercate è stato annullato per ritiro della squadra ospite.

TENNIS INDOOR

Lo Zetagrip Udine domani a Milano

Fermo per il turno di riposo il T.C. Triestino «Visentin», la prima giornata della serie A di tennis vedrà impegnata l'altra squadra della regione in trasferta a Milano. Lo Zetagip Udine dovrà infatti rendere visita allo Junior che annovera nelle sue file Torchio e Baiardo, due «racchette» temibili, in buona posizione nella classifica nazionale. Lo Zetagip, che potenzialmente sembra possedere tutte le carte in regola per contendere il successo ai meneghini, affronterà i due singolari con il cileno Pierola e Cirillo i quali incontreranno rispettivamente Torchio e Baiardo.

TENNISTAVOLO

Battuta la Milic da una lussemburghese

In un incontro valevole per il campionato europeo di tennistavolo, l'Italia ha battuto il Lussemburgo per 4 a 3. Gli italiani non hanno avuto difficoltà ad affermarsi grazie alle ottime prestazioni di Bosi e Bisi che, dopo aver messo al sicuro il risultato imponendosi rispettivamente su Stebens e Putz nei primi due singolari e nel doppio, hanno poi giocato senza eccessivo impegno gli ultimi due incontri che hanno perduto.

Nel singolare femminile la lussemburghese Risch ha battuto l'azzurra Sonia Milic (21-16, 21-12).

Le cestiste universitarie



Affidate alle cure del coach Sergio Irredento (nuotatore azzurro alle Olimpiadi di Monaco, «conquistato» dal fascino del basket) le ragazze del Cus stanno affrontando il campionato di Promozione, dando dimostrazione di preparazione e capacità. Questo pomeriggio le cestiste universitarie si misureranno nella palestra di Monte Cengio con l'Alabarda, capolista del torneo. Nella foto la formazione tipo: in piedi (da sin.) l'allenatore Irredento, Sora Zarattini, Riccesi, Fragiacomo, Pavanello, il vice allenatore Schipizza. Accosciate (da sin.): Darbe, Pahor, Giavina, Bortone, Grison.

Notiziario PESCAsportivo

NUOTO PINNATO

Migliaia di giovani si stanno addestrando al nuoto pinnato ai corsi che in tutta l'Italia vengono organizzati dalle sezioni provinciali della Fips. Come segnala la Federazione, i russi hanno intenzione di inserire il nuoto pinnato, sia pure a titolo dimostrativo, fra gli sport per le Olimpiadi di Mosca del 1980.

ALBO MAESTRI E ISTRUTTORI

La prima edizione dell'albo dei maestri e degli istruttori di immersione, con gli elenchi ufficiali degli istruttori e degli allenatori, sarà diffuso entro i primi giorni del 1980. Coloro che hanno diritto di figurarvi devono far pervenire la domanda e la documentazione entro il 31 luglio 1979 alla sede centrale della Fips.

FOTOGRAFIA: PERTOLDI

Al concorso fotografico nazionale «Mondo Sommerso-Veneziani & Zonca» sul tema «Barca e colore», il fotoamatore triestino Roberto Pertoldi del Tergeste Sub è stato il vincitore assoluto nella sezione «Situazioni e danni provocati dall'acqua».

FOTOSUB

Roberto Pertoldi del Tergeste Sub ha vinto il primo concorso di fotografia subacquea organizzato dalla sezione provinciale della Fips. Si sono poi classificati nell'ordine: Cosciani Fabio (Ghisleri), Zuanelli Tullio (Timavo), Pertoldi Dianella (Tergeste Sub), Fabris Livio (Timavo), Gull Claudio (Tergeste Sub), Annis Gianfranco (Sub Sea Club), Calligaris Roberto (Sub Sea Club), Parisato Sergio (Sub Sea Club).

Classifica per società: 1) Tergeste Sub; 2) CRAS Ghisleri; 3) CRS Timavo; 4) Sub Sea Club. Fotografia più bella: Roberto Pertoldi; fotografia segnalata (premio simpatia) di Gianfranco Annis.

PESCA SUPERFICIE

Si preannuncia intensa per il 1979 l'attività dei pescasportivi triestini. La sezione provinciale Fips ha preparato per la pesca di superficie il seguente calendario agonistico: 25 marzo — Trieste — Amatori PS — I selettiva individuale; 1 aprile — Venezia — Fips — II selettiva individuale; 8 aprile — Trieste — Ente autonomo del porto — III selettiva individuale; 22 aprile — Trieste — Sport del mare — 1° canna da barca — selettiva; 29 aprile — Trieste — Dop. Postelegrafonico — 2° canna da barca — selettiva; 13 maggio — Trieste — Sub Sea Club — IV selettiva individuale; 20 maggio — Ravenna — Finale campionato italiano per società; 27 maggio — Venezia — Fips — V selettiva individuale; 3 giugno — Trieste — Amm. Finanziaria — Spot M. — 3° canna da barca — selettiva; 17 giugno — Trieste — Amici del bunker — Bolentino a coppie; 1 luglio — Trieste — Gmt - Itc - Cmi — 4° canna da barca — selettiva; 15 luglio — Trieste — Fips — 5° canna da barca — selettiva; 22 luglio — Fine gare selettiva; 26 agosto — Livorno — Finale campionato italiano a coppie da barca con canna; 7-8-9 settembre — Genova — Finale campionato italiano individuale; 16 settembre — La Spezia — Finale campionato italiano di bolentino a coppie; 30 settembre — Trieste — Fips — Provinciale a box; 14 ottobre — Trieste — Act — VI prova provinciale individuale; 28 ottobre — Trieste — Fips — Trofeo Ignis — provinciale.

AMICIZIA TS - VE

E' stato disputato nelle acque di Rovigno il primo trofeo dell'amicizia «Fips TS — Fips VE», biennale non consecutivo. A ogni concorrente triestino era abbinato un concorrente di Venezia. Al primo posto si è classificata la coppia Gentili Licia (TS) — Meloni (VE), punti 5245, seguita da Gattegno-Pipitone, punti 5220, e da Lucovez-Baldo, punti 4415. Nella classifica per città è risultata prima Trieste grazie al maggior punteggio acquisito dai suoi pescasportivi

AGONISTICA SUBACQUEA

Questo il calendario agonistico 1979 per la sezione provinciale Fips di Trieste: 22 aprile, Pola, 1.a Coppa Amar — Cras Ghisleri Trieste — Selettiva; 29 aprile, Pordenone, Pinalonga (raduno non competitivo) nuoto pinnato — CSMZ Pordenonese; 13 maggio, Trieste, III Trofeo Pordenone — Centro SMZ PN — Sub selettiva; 20 maggio, Pola, V Trofeo club sub udinese — CS Udinese — Sub selettiva; 27 maggio, Trieste, III Trofeo Timavo Sub — Orientsub — CRS Timavo; 3 giugno, Trieste, 2.o Trofeo R. Giraldi — Cacciafotosub — Sub Sea Club Trieste; 10 giugno, Udine, Coppa Orient Sub — CS Udinese — data orientativa; 14-15 luglio, Pordenone, gara di tecnica sub — Lago Barcis — CS Pordenonese; 6 settembre, Trieste, gara di cacciafotosub — Tergeste Sub Trieste; 23 settembre, Trieste, XIII Trofeo U. Volli — Nuoto pinnato — Cras Ghisleri TS.

P. B.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI SCONTRI TRA OPPOSITORI DELLO SCIA' MENTRE BAKTIAR PARLA DI GOLPE

Un milione in piazza a Teheran chiede Khomeini e la repubblica

TEHERAN — Oltre un milione di seguaci dell'«Ayatollah» Khomeini sono sfilati ieri per le strade di Teheran, in una gigantesca manifestazione di appoggio alla crociata del capo religioso per fare dell'Iran una repubblica islamica.

«Ti aspettiamo Khomeini» hanno scandito i partecipanti alla marcia indetta dall'«Ayatollah» dal suo esilio parigino per dimostrare l'opposizione popolare al governo del primo ministro Baktiar, lasciato in eredità dallo Scià prima di andarsene. Su di uno striscione c'era scritto: «La nostra vigile patria non può essere ingannata da Baktiar, che è un nuovo lacché americano». Centinaia i ritratti di Khomeini portati in alto dai dimostranti.

A mezzogiorno, centinaia di migliaia hanno pregato assieme in una piazza ed hanno approvato per acclamazione una risoluzione che invita il settantottenne Khomeini a creare un nuovo governo.

Dimostrazioni analoghe sono avvenute in altre città. Gli abitanti e i capi religiosi calcolano che la partecipazione sia stata di 500 mila a Mashad, 100 mila nella città santa di Qom, 5 mila a Isfahan ed alcune migliaia a Tabriz.

La radio di Teheran ha parlato di un milione, un milione e mezzo nella capitale, mentre uno degli organizzatori della manifestazione, Ahmed Pourjani, calcola che siano stati 4 milioni.

A Teheran c'è stato un piccolo incidente fra marxisti e musulmani. La radio ha detto che a Zaheden sono avvenuti scontri fra manifestanti che la polizia ha sedato coi gas lacrimogeni. In serata si è appreso che nelle città di Kermanshah e Sanandaj, nell'Iran occidentale, vi sono stati scontri tra fazioni rivali di sostenitori del clero sciita, persone favorevoli allo Scià ed elementi di sinistra.

Khomeini, in una intervista, ha affermato che le grandi manifestazioni in Iran «sono un altro referendum popolare e spettacolare con cui il popolo iraniano ha detto di non volere lo Scià, la sua dinastia, il consiglio di reggenza, e il governo in carica, ma un governo islamico». Circa l'atteggiamento dell'esercito iraniano, egli ha detto che alcuni reparti «si sono uniti al popolo, gli altri seguiranno l'esempio». Alla domanda se i suoi seguaci prenderanno il potere con mezzi costituzionali o con la pressione delle manifestazioni di piazza, l'«Ayatollah» ha risposto: «L'ascesa dello Scià al trono non fu legale. Con i referendum popolari, lo Scià è stato detronizzato, con la pressione del popolo prenderemo il potere».

Khomeini ha quindi respinto come totalmente false le voci che attribuiscono agli «Ayatollah» una ricchezza almeno pari a quella dello Scià e come propaganda monarchica le previsioni secondo cui un governo islamico ricaccerebbe l'Iran indietro di secoli sulla strada dello sviluppo. Ha ribattuto che la religione islamica non è contro il progresso nella sua accezione migliore ed ha accusato lo Scià di aver dato al paese un tipo di progresso che ha portato all'aumento della prostituzione del consumo degli stupefacenti e degli alcolici.

Il primo ministro Baktiar, boicottato da Khomeini, che considera il suo governo illegale, ha avallato la marcia e i soldati e i poliziotti si sono tenuti in disparte per evitare incidenti.

Le parole «Repubblica islamica dell'Iran» è stata stampigliata su di una gigantesca bandiera portata da una mezza dozzina di marciatori. Le donne gridavano «Khomeini, dacci gli ordini, verseremo il nostro sangue». Altri gridavano «Lo Scià americano deve essere impiccato».

In un discorso per radio al Paese, Baktiar aveva rivolto un appello alla collaborazione per porre fine al disordine che paralizza l'Iran ed aveva commentato: «A causa del caos, il Paese si sta dirigendo verso un nuovo tipo di dittatura. La maggior parte delle richieste di Khomeini sono state esaudite e le altre sono all'esame. Non sarebbe meglio che i vari gruppi anziché lanciare slogan si adoperassero per migliorare l'economia?».

In un'intervista concessa ad un gruppo di giornalisti britannici, Baktiar ha detto di ritenere che un colpo di stato sarebbe inevitabile se egli dovesse dimettersi a seguito della pressione di Khomeini. Egli ha precisato: «Se Khomeini viene qui e proclama la sua repubblica islamica, io ho due soluzioni. O io rimango dicendo che rappresento il governo legale e allora vi sarà un bagno di sangue, oppure lascio le mie funzioni e dico all'esercito che esso è libero da qualsiasi impegno verso il governo». Baktiar ha aggiunto che se egli si dimettesse l'esercito tenterebbe sicuramente un colpo di stato e ha aggiunto: «Finché sono in carica l'esercito ubbidisce. Le forze armate sono con me».



Tre aspetti della tragedia iraniana. Nella foto in alto, una veduta della dimostrazione di ieri a Teheran. Sotto, a sinistra, una donna con bambino, la cui miseria è aggravata dalla sofferenza del freddo in un quartiere povero della capitale; a destra, lo Scià e Farah Diba passeggiano nel giardino del loro albergo ad Assuan, in Egitto. (Telefoto Ap)

INUTILE IL MONITO DEL PREMIER CALLAGHAN

Camionisti inglesi decisi a non cedere

Rinviata la proclamazione dello stato d'emergenza Disastrose conseguenze di scioperi e picchettaggi

LONDRA — *Nuove pesanti nubi si addensano sull'Inghilterra. Mentre gli autotrasportatori continuano a scioperare, il futuro non riserva nulla di buono per il Paese e il governo laburista di James Callaghan. La settimana prossima, si asterranno ancora dal lavoro i macchinisti dei treni e incroceranno le braccia anche gli spazzini e i tecnici delle altre aziende municipalizzate.*

Per quanto riguarda gli autotrasportatori, che oltre a scioperare fanno azione di picchettaggio davanti a fabbriche e stabilimenti, l'intervento di Callaghan ai Comuni non è servito praticamente a nulla. La categoria ritiene l'aumento del 15 per cento offerto dagli imprenditori inadeguato e chiede un minimo settimanale garantito di 65 sterline, circa 105 mila lire.

Della gravità della situazione sono consapevoli sia il governo, sia i sindacati. In un'intervista televisiva il ministro dei trasporti William Rogers è stato chiaro: «Se non si troverà sollecitamente uno sbocco ci saranno gravi conseguenze per il nostro tenore di vita». Ma anche Roger, come del resto Callaghan, ritiene che la proclamazione dello stato d'emergenza, sollecitato dai conservatori aggraverebbe anziché migliorare le cose; uno spiraglio di luce potrebbe essere costituito da una equilibrata azione di picchettaggio, ma sembra che la base non abbia sinora raccolto l'invito dei responsabili sindacali. Costoro avevano chiesto di fare azione di picchettaggio soltanto davanti alle fabbriche direttamente coinvolte nella controversia e non colpire indiscriminatamente tutti.

«Aspettiamo ancora un giorno o due, e se non si risolverà il problema costituito da un'inaccettabile azione di picchettaggio, il governo dovrà trovare un'altra soluzione», ha spiegato il ministro dei trasporti. Rogers deve fronteggiare anche lo sciopero dei macchinisti. Dopo aver paralizzato giovedì l'intera rete ferroviaria, gli scioperanti hanno preannunciato altre azioni di disturbo con grave disagio per la popolazione.

Sempre lunedì si asterranno per ventiquattr'ore dal lavoro gli operai delle aziende municipalizzate inglesi. Sono un milione e mezzo e chiedono aumenti salariali sino al 40 per cento, un minimo settimanale garantito e 35 ore lavorative alla settimana.

Una notizia di schiarita è venuta invece dal settore idrico. Il sindacato, che rappresenta 33 mila operai dei servizi idrici in tutto il Paese, ha raggiunto un accordo con le autorità pubbliche del settore e raccomanderà ora alla base l'accettazione dell'offerta di aumento del 13,9 per cento. Sebbene in alcune parti dell'Inghilterra settentrionale lo sciopero sia già in atto, un'astensione ufficiale dal lavoro sarebbe stata proclamata dal sindacato per la prossima settimana.

Notizie meno distensive si hanno invece nel campo dei servizi sanitari, a causa del confermato sciopero per lunedì del personale delle autoambulanze. Il ministro della sanità, David Ennals ha attaccato ieri sera violentemente ai Comuni il sindacato della categoria il quale, ha detto, non si preoccupa del fatto che questo sciopero potrebbe costare delle vite.

Nonostante la scarsità di alcuni generi di consumo, i negozi di alimentari e i supermercati non sembrano risentire per ora della precarietà dei rifornimenti. La gente, inoltre, non si è fatta prendere dal panico, dalla smania dell'acquisto, e ciò è, se non altro, indice di maturità.

GOLPISTA AD ALGERI

Il generale Challe morto a Parigi

PARIGI — E' morto giovedì, all'età di 79 anni, dopo lunga e grave malattia, il generale Maurice Challe. Ex capo di stato maggiore delle forze armate francesi, Challe era stato uno dei quattro leader del fallito putsch militare del 1961 in Algeria.

Protagonista di una brillante carriera in aeronautica prima e dopo la seconda guerra mondiale, Challe aveva capeggiato un gruppo di resistenza contro i nazisti. Nel 1955 era stato nominato capo di stato maggiore e in tale veste ebbe un ruolo di primo piano nel preparare l'invasione di Suez.

Challe comandò le forze francesi nella guerra d'Algeria dal 1958 all'aprile 1960, quando venne nominato comandante in capo delle forze Nato in Europa centrale, carica che conservò per un anno.

Il 22 aprile 1961, volò ad Algeri, unendosi ad altri tre generali, Raoul Salan, Edmond Jouhaud e André Zeller, nella rivolta contro la politica del presidente De Gaulle, che prevedeva per l'Algeria il graduale passaggio all'indipendenza dalla Francia. La maggioranza delle forze armate non seguì i quattro generali. Challe e, successivamente, Zeller riconobbero la sconfitta e si arresero in pochi giorni, mentre gli altri si davano alla clandestinità formando l'organizzazione terroristica dell'Oas.

Processato, Challe venne condannato a quindici anni. Un gesto di clemenza di De Gaulle gli permise di tornare in libertà nel 1966. Nel 1968 venne ufficialmente amnistiato.

AMMISSIONE NEGLI USA

Basi missilistiche sorvolate da «Ufo»

WASHINGTON — A tre anni di distanza le autorità aeronautiche americane hanno dovuto rendere di pubblico dominio una preoccupante catena di «incidenti» in cui importanti installazioni missilistiche e aeree in diverse zone degli Stati Uniti vennero «visitate» da alcuni «Ufo» (oggetti volanti non identificati).

Gli avvistamenti risalgono all'ottobre-novembre del 1975, quando, nel giro di due settimane, ben tre basi dell'aviazione nel Maine, Michigan e Montana vennero messe in allarme l'una dopo l'altra da oggetti volanti, che, superate le difese antiaeree si avvicinarono fino a poche decine di metri dai «silos» missilistici.

Gli «incontri» vennero confermati sia da testimoni oculari sia dai radar delle basi, e, in vari casi, aerei da caccia vennero fatti decollare all'inseguimento degli «Ufo», peraltro senza successo. Alcuni degli oggetti avevano l'aspetto «tradizionale» di globi luminosi che si spostavano senza rumore ad altissima velocità, mentre in un paio di casi sono stati descritti come degli elicotteri che emettevano un rumore simile a quello di un rotore.

†

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia (Lisetta) Stella ved. Cadel

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, le cognate, il cognato, gli adorati nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1979

†

Nella pace del Signore è rinata a nuova vita l'anima buona di

Ina Gratzer nata Stabile

Lo annunciano con serenità a quanti Le vollero bene, il desolato marito CARLO, la figlia ADRIANA con il genero VITTORIO e i nipoti MARGHERITA, PIERO, ANDREA.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1979

EUGENIO e RINA CANALE partecipano con tanto affetto.

Trieste, 20 gennaio 1979

Partecipa al dolore per la grave perdita
— la famiglia BATTARA

Trieste, 20 gennaio 1979

Partecipano al dolore per la perdita della

nonna Mita

— SANDRO e GUIDO MARINUZZI con i genitori

Trieste, 20 gennaio 1979

Partecipano al dolore dei familiari:
— la famiglia BONO
— la famiglia dott. DEVETTA
— PAOLO e SILVIA GEROLIMICH
— LUCILLA SKODA
— RENZO e NERINA VIEZZOLI

Trieste, 20 gennaio 1979

†

Il 16 gennaio è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Giuseppina (Pina) Pecar ved. Peternelli

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio della defunta ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene

i familiari

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della Casa di cura PINETA DEL CARSO DI AURISINA.

Trieste, 20 gennaio 1979

†

Ci ha lasciati

Bruno Moratto
di anni 68
(Oste)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 gennaio 1979

†

Si è spenta la nostra cara

Ivana Pučer

Ne danno il triste annuncio i figli DOMENICO, CIRILLO, BENIAMINO e AGATA, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1979

†

E' mancato

Giordano

Ne danno l'annuncio NORA e le zie unitamente ai nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1979

CINZIA FACCI con i figli ROSSELLA e il marito GIANCARLO SCOLARI, PIERO con la moglie GRAZIELLA e i figli partecipano con profonda tristezza al lutto per la scomparsa del caro cognato e zio

Giuseppe Facci

Milano, 20 gennaio 1979

Si associano al lutto
— la cognata MARIA FACCI e figli

Roma, 20 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Burich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 20 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MARTINELLI e BATTISTUTTA desiderano ringraziare l'Amministrazione comunale di Monfalcone e quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Valdino Battistutta

Monfalcone, 20 gennaio 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fabris

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, con la moglie ELISABETTA, i nipotini STEFANO e MATTEO, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie
— RASENI
— FABRIS
— NADAL
— FESTINI

Trieste, 20 gennaio 1979

†

All'Ospedale civile di Gorizia, dopo breve malattia, si è spento

Bruno Rossetti
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA PREDONZANI, la figlia BRUNA con il marito SERGIO CISILIN e la figlia ANITA con il marito ROCCO DELLA MORTE, i fratelli DINO e ITALO, le cognate PAOLA, LUCIA e NATALIA, gli adorati nipoti PAOLO, BRIGITTE e GUGLIELMO con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca, nella chiesa dell'Addolorata oggi, sabato 20 corr., alle ore 14.30.

Gorizia - Gradisca, 20 gennaio 1979

†

Alla soglia degli 80 anni, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Umberto Bersi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, ANITA ed EMMA, i generi, nipoti e parenti tutti.

Tarcento-Trieste, 20 gennaio 1979

Partecipano al lutto della sign. EMMA le famiglie
— RADIN
— MARIO MARZARI
— VALNEA MARTUCCI
— TOSOLIN

Trieste, 20 gennaio 1979

†

Il giorno 15 corrente si è spento

Raffaele Masto
Cavaliere di Vittorio Veneto
Cavaliere al merito della Repubblica Italiana

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella (assente), i nipoti, la cognata, i parenti tutti e la sua cara ELENA.

Trieste, 20 gennaio 1979

†

La nostra cara mamma

Amalia ved. Chermetti nata Predonzani

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie e la nipote.

Trieste, 20 gennaio 1979

La direzione della LIG S.p.A. e il personale tutto partecipa al lutto dell'amico e collega BRUNO per la perdita del padre

Pietro Rossi

Trieste, 20 gennaio 1979

Partecipano al lutto dell'amico BRUNO le famiglie
— PITTERI
— CALLIEROTTI
— FRANZOT

Trieste, 20 gennaio 1979

I condomini di via Tonello 26 prendono parte al lutto per la scomparsa di

Pietro Rossi

Trieste, 20 gennaio 1979

Partecipano al lutto dell'amico BRUNO
— la FIPS
— la Scuola Federale Sommozzatori Sportivi
— le famiglie DEL CASTELLO GATTEGNO

Trieste, 20 gennaio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia POLACCO

Trieste, 20 gennaio 1979

I condomini e inquilini di via Tonello 34 partecipano al lutto per la morte di

Gastone Picco

Trieste, 20 gennaio 1979

«COMPLICE DEI QUATTRO»

Aperto attacco in un manifesto al ruolo di Mao

PECHINO — Un manifesto a grandi caratteri affisso sul «muro della democrazia» nel centrale quartiere di Xitan accusa direttamente il defunto presidente Mao Tse-tung di essere il quinto esponente della cosiddetta «banda dei quattro». Mao, dice il manifesto, sostenne i «quattro» per condurre meglio la sua lotta a fondo contro Lin Sciao-ci e Deng Xiaoping.

Rivolgendosi a quest'ultimo, il manifesto, che porta la firma di tale Li Ping critica il vice premier per non aver voluto sin qui portare a fondo la critica nei confronti del periodo storico passato. Dopo aver ripreso la frase di Deng secondo cui «i cinesi sono intelligenti», il manifesto rileva che da molto tempo il popolo «ne aveva abbastanza dei "quattro" e dei burocrati grandi e piccoli».

Il manifesto incita poi Deng a sollevare, durante la prossima visita negli Stati Uniti, il tema della situazione dei diritti umani in Cina. L'estensore del documento crede di sapere che nel comunicato finale della terza sessione plenaria del comitato centrale uscito dall'11.o congresso sia stata adottata una formula edulcorata per quello che riguarda sia l'incoraggiamento alla democrazia sia la concessione alle masse del pieno diritto alla parola.

Infine, si chiede che si facciano inchieste per poter approfondire le condizioni d'ignoranza intellettuale e di umiliazione morale in cui il popolo è vissuto per dieci anni e si rileva che questi sono i veri problemi, mentre il problema della povertà in termini economici viene definito secondario.

Apertura di Mosca a Papa Wojtyla

MOSCA — Probabilmente in vista della visita del ministro degli esteri sovietico Gromyko a Roma alla fine di questo mese, l'agenzia semiufficiale di notizie sovietica «Novosti», ha distribuito ai corrispondenti stranieri un commento dal titolo «Un dialogo è possibile», a firma Igor Sedykh, in cui questi sembra dare un cauto appoggio alla politica estera seguita da Papa Giovanni Paolo II.

Il commento rammenta tra l'altro che Gromyko ha avuto a suo tempo incontri con i predecessori dell'attuale Papa, Giovanni XXIII e Paolo VI, e scrive che dopo l'elezione di Papa Giovanni Paolo II contatti non ufficiali sono continuati tra il Vaticano e il Cremlino.

TRECENTO KHMER ROSSI PASSANO IL CONFINE INCALZATI DAI VIETNAMITI

I primi soldati di Pol Pot chiedono asilo in Thailandia

Sacche di resistenza nel Sud-Ovest e intorno a Phnom Penh - Nuove accuse cinesi ad Hanoi

BANGKOK — In Cambogia la guerra continua con crescente intensità in regioni sempre più estese mentre i primi profughi — trecento Khmer rossi, soldati del regime di Pol Pot rovesciato dai vietnamiti — hanno chiesto asilo in Thailandia.

Secondo fonti occidentali e thailandesi, le forze vietnamite hanno bombardato con cannoni a lunga gittata il sacro tempio buddista di Preah Vihear, mentre continuano gli scontri in una dozzina di località. Il tempio, che ha nove secoli di vita ed è abbarbicato su di una collina alta 600 metri, era stato sinora in mano ai seguaci del deposto regime di Pol Pot, ma da alcuni giorni è stata segnalata la presenza di una forza vietnamita che si sta avvicinando da Sud. Non si sa se il tempio, che fu al centro di una controversia internazionale, sia stato danneggiato dai combattimenti, ma dal confine thailandese è stata notata una esplosione nelle vicinanze del luogo sacro.

Il tempio di Preah Vihear, 320 km a Nord di Phnom Penh, nella catena dei monti Dangrek, negli anni '50 fu oggetto di una disputa fra la Thailandia e la Cambogia che portò alla rottura delle relazioni diplomatiche, ma nel 1962 la Corte internazionale di giustizia dell'Aja lo assegnò alla Cambogia. Nel tempio ci sono manufatti che risalgono alla prima metà dell'undicesimo secolo. La zona attorno a Preah Vihear è minata e questa fu una delle ultime località a cadere nelle mani dei comunisti nella guerra cambogiana del 1970-75. Il conflitto attuale si sta avvicinando alla frontiera thailandese in diverse altre località, mentre continua la battaglia nelle isolette di Sud-Ovest, in parte lungo la rotabile sei nella provincia di Pursat, attorno ai porti di Kompong Som e Takeo a Sud-Est, e nella provincia di Domolkiri, a Nord-Ovest.

Il governatore della provincia di Surin ha confermato che circa 300 militari cambogiani, alcuni armati di fucili cinesi «Ak-47», sono fuggiti in Thailandia a bordo di autocarri che sono stati inseguiti da un carro armato vietnamita. Sono stati rinchiusi in un campo di concentramento militare.

L'aviazione vietnamita ha continuato intanto le incursioni contro Kampot, 145 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh, su di un estuario del golfo di Thailandia. Sembra che i vietnamiti stiano incontrando una forte resistenza perfino nelle aree attorno alla capitale Phnom Penh, da essi occupata il 7 gennaio. L'emittente del governo deposto, che trasmette con ogni probabilità dalla Cina meridionale, ha detto che le forze di Pol Pot stanno tuttora combattendo «vigorosamente» attorno alla capitale Phnom Penh, ma il nuovo governo non ha fatto alcun cenno ad un fatto del genere nelle sue trasmissioni radio.

Per la seconda volta in 24 ore il governo cinese ha protestato ieri presso quello vietnamita, accusandolo di «preparare lungo la frontiera» tra i due Paesi. Se la nota di giovedì riguardava sconfinamenti e attacchi a barche da pesca cinesi, quella di ieri riguarda una controversia insorta in seguito ad alcuni lavori di riparazione del tratto confinario della ferrovia Pechino-Hanoi. Secondo il documento diplomatico cinese, da parte vietnamita si sarebbe tentato in ogni modo di impedire questi lavori, inviando reparti armati oltre confine con «l'assurdo pretesto che il tratto di ferrovia da riparare si trova dalla parte vietnamita».

Da parte cinese si sostiene, naturalmente il contrario, e si ricorda che incidenti di questo genere accaddero già nel 1976. La nota non solo protesta contro questo stato di cose, ma anche per il fatto che la situazione sarebbe sfruttata da Hanoi per «calunniare» la Cina. Il documento termina in termini analoghi a quello di giovedì. Esso, cioè, chiede alle autorità di Hanoi di mettere fine alle loro «provocazioni», altrimenti, dice, «esse saranno responsabili per le conseguenze che ne deriveranno».

L'agenzia «Nuova Cina» afferma frattanto che vi è una «straordinaria somiglianza» tra gli avvenimenti in Cambogia e l'invasione sovietica della Cecoslovacchia nel 1968. «L'azione contro la Cambogia e quella contro la Cecoslovacchia sono state lanciate nel perseguimento di un medesimo obiettivo, quello di rovesciare il governo legittimo di uno stato sovrano».

Da Tokio si apprende infine che il Giappone ha «definitivamente» sospeso la promessa di fornire al Vietnam 14 miliardi di yen di aiuti, come protesta per l'appoggio fornito da Hanoi alle forze rivoluzionarie che hanno rovesciato il governo cambogiano e assunto il controllo del Paese. Questa dichiarazione è stata fatta da un portavoce del ministero degli esteri giapponese, secondo cui l'ordine è stato sospeso in attesa di «chiarire la politica vietnamita nei confronti della Cambogia».

CONCLUSA LA LUNGA ODISSEA A HONGKONG

I profughi del «Huey Fong» a terra dopo più d'un mese

HONGKONG — L'odissea dei 3.383 profughi vietnamiti stipati sul fatiscente mercantile «Huey Fong» è finita. Dopo un lungo braccio di ferro protrattosi per quasi un mese, le autorità di Hongkong si sono arrese alla disperazione e gli hanno concesso di sbarcare. La nave, 2.290 tonnellate di stazza, ha levato l'ancora e ieri, in serata, è ritornata nelle acque della colonia britannica, puntando verso l'isolotto di Kau Yi Chua, a Ovest di Hongkong.

Il governo dell'isola ha comunicato che i profughi potranno sbarcare dopo che i funzionari del servizio immigrazione avranno sbrigato, a bordo di tre chiatte che affiancano la «Huey Fong», le pratiche di riconoscimento. E' stato precisato altresì che al momento dello sbarco, che avverrà per scaglioni nei prossimi giorni, i vietnamiti saranno tenuti separati dagli altri profughi che già si trovano nei campi di raccolta dell'isola in attesa di «ulteriori accertamenti».

L'annuncio della sospirata concessione, come hanno raccontato i giornalisti che a bordo di un'imbarcazione hanno avvicinato la «Huey Fong», ha dato luogo a scene di grande esultanza sul mercantile. La «Huey Fong» aveva fatto la sua comparsa nel porto di Hongkong il 23 dicembre. Le autorità della colonia britannica le avevano negato però il permesso d'attracco, adducendo varie motivazioni. Fra l'altro, facevano osservare che la destinazione originaria dell'imbarcazione e del suo carico umano era Taiwan.

Nonostante la durezza mostrata dai governanti dell'isola, il capitano della «Huey Fong» (che batte bandiera formosana) e i profughi non si sono arresi. Nelle quattro settimane trascorse dalla sua apparizione all'orizzonte della colonia britannica, la nave è rimasta sempre in prossimità delle acque territoriali. Disobbedendo all'intimidazione di allontanarsi da Hongkong, il capitano ha anche rischiato una condanna a 4 anni di carcere.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in leggero ribasso della Borsa, al termine di una settimana contrassegnata da una tendenza moderata. La media industriale della Dow Jones ha chiuso a quota 837,49 con una flessione di 1,65 punti. Il volume di scambio è stato di 26 milioni e 900 mila contro i 27 milioni e 330 mila di giovedì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA via Astengo 1/1, tel. 36219 - SAN REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaselIare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CASA moderna cerca prestaservizi dalle 8 alle 16 con referenze ottimo stipendio. Telef. 723232. T.A. 135 B

CERCASI prestaservizi per lavori domesti e cucina ottimo stipendio. Via Navali 41, tel. 744086. 1082 B

CERCASI prestaservizi stabile oppure ore, stipendio ottimo, presentarsi, panificio via Carducci 32. 971 B

CONIUGI soli cercano stabile con dormire 5 giorni settimanali. Referenze. Tel. 723302. 398 B

DOMESTICA-O stabile referenziata-o cerca famiglia due persone Barcola. tel. 724345.

DOMESTICA-O capace cucinare stabile con dormire cercano coniugi soli aventi altro personale trattamento familiare alto stipendio. Telefonare al 421135 ore pasti. 1024 B

PRESTASERVIZI con referenze ore 8-16 per coniugi soli. Telefonare 422365 ore 9-13 zona Gretta. 1089 B

STABILE con dormire o lungorario esperienza cucina per casa signorile Miramare cerchiamo. Telefonare 422595. 1050 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 16.enne cerca impiego. Telefonare 586348. 1049 C

APPRENDISTA meccanico auto offresi, telefonare 420320 pomeriggio. 853 C

CAPACE manicure - pedicure offresi, tel. 815642 o 68307. 912 C

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio copiatura, telefonare (0481) - 46018. 47 C

DIPLOMATA corrispondente tedesco inglese cerca impiego. Telefonare 813231 ore pasti.

DIPLOMATA con esperienza offresi impiegata o dattilografa. Telefonare al 910205 dalle ore 10 alle 17 di lunedì. 52 C

DIRETTORE macchina esperienza conduzione e manutenzione impianti caldaie trattamento acque impianti gas inerte patente fuochista secondo grado esaminerebbe offerte anche non strettamente inerenti. Telefonare 209030. 951 C

ESPERTA contabilità paghe e Iva offresi a ditta part-time. Tel. 761998. 1012 C

IMPIEGATA due anni di pratica offresi. Tel. 200750. 909 C

IMPIEGATA offresi, madre lingua serbo-croato conoscenza sloveno patente B, tel. 821966.

IMPIEGATA diplomata offresi piccola impresa edile. Scrivere Publikompass, cassetta n. 32-B, 34100 Trieste. 898 C

MAESTRA d'asilo offresi babysitter, Tel. 212981. 966 C

MEZZA giornata giovane pratico vari lavori offresi, telefono 573590. 950 C

OFFRESI 20.enne ragioniera conoscenze E.D.P., telef. (0481) - 87144. 30 C

OFFRESI baby-sitter o dattilografa seria e volonterosa. Tel. 910681. 1026 C

PENSIONATO giovane referenziato patente C automunito pratica settore credito disposto viaggiare assumerebbe incarichi fiducia riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 B Trieste. 1002 C

PERITO confezionista 26.enne esperienza pluriennale programmazione tempi metodi offresi. Telefonare 049-539684. 34 C

SIGNORE cercano lavoro proprio domicilio copiature cucito o altro. Telefonare 0481 42941-44346. 44 C

VENTENNE discreta preparazione campo fotografico offresi quale apprendista fotografo presso negozio o studio. Telefonare 0481-89863. 36 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 423 CC

CONTROSOFFITTATURE in gesso vibrato, pannelli decorati con posatura, nuova fabbrica artigiana Pertegada di Latisana, tel. provvisorio (0431) - 55080. Interpellateci. 50-UD CC

ELETTRICISTA esegue impianti elettrici e idraulici. Tel. 273913. T.A. 132 CC

IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi, telef. 422822.

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere, telef. 200507. 943 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

ASSUMIAMO operai con patente per scarico carico montaggio mobili componibili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 B 34100 TS. 1084 D

AUTOFFICINA San Giusto cerca operaio capace possibilmente conoscenza sloveno. Presentarsi via Montfort 3. 1074 D

AZIENDA importatrice legnami duri assumerebbe magazziniere per deposito sito vicinanze Udine. Necessità pratica nel settore massima riservatezza ed ottima restribuzione. Offerte cassetta Publikompass n. 30-B, 34100 Trieste. 883 D

CERCASI persona tre ore mattino, caffè - latteria centrale. Tel. 774320. 996 D

CERCASI commessa-o pratica-o confezioni e apprendista. Emporio Fiorentino, piazza Ospedale. 1080 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili Per appuntamento Trieste: telefona 02-200401 opp. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20214 Milano.

DISCOTECA cerca personale: sorvegliante prestante, aiuto banconiera e guardarobiera-e. Tel. 827360, ore 11-16. 1065 D

DITTA specializzata pitture e carta da parati cerca operai. Presentarsi via Gambini 34. 1055 D

GIOVANE volonteroso con patente auto cercasi per consegna, telefono 795511. 989 D

IMPORTANTE ditta cerca per lavoro a compenso 3-4 ore alla mattinata possibilmente con conoscenza lingua slovena. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29-B, 34100 Trieste. 860 D

IMPORTANTE negozio musica cerca commesso militesente, conoscenza lingua slava e dischi. Tempo determinato con possibilità assunzione fissa. Telefonare 65250. 988 D

LAMIERISTA specializzato cerca «Carrozzeria La Nova» via Caboto n. 20. Tel. 815206. 1051 D

MANUEL Jeans Market cerca esperta-o commessa-o, conoscenza serbocroato. Ottimo trattamento. Presentarsi, via S. Lazzaro n. 15. 1021 D

NOTA società operante su Trieste cerca tecnici elettromeccanici capaci, militesenti con patente. Telefonare ore ufficio 750144. 1067 D

PERSONA qualificata 16 anni di esperienza capace condurre qualsiasi negozio e personale offresi subito. Tel. 822170 1047 D

PROCURATORE doganale e/o spedizioniere doganale cerca primaria casa spedizioni, dettagliare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28-B, 34100 Trieste. 855 D

STABILIMENTO offset modernissimo Udine cerca impressore specializzato nei quattro colori. Stipendio adeguato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39/B, 34100 Trieste. 31 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

DIPLOMATA magistrali offresi ripetizioni. Tel. 43511, 12.30-15. 986 G

IMPARTISCO a principianti accurate lezioni pianoforte, teoria musicale. Tel. 209057. 741 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato, 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, riscaldamento autonomo. Telefonare dalle 15 alle 17. 978 I

CENTRALISSIMO quattro stanze servizi secondo piano casa signorile affittasi esclusivamente uso ufficio. Immobiliare Canarutto, 69349. 459 I

LOCALE d'affari cento mq, due vetrine a Rolano diamo in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35-B, 34100 Trieste. 965 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

A.A. ADRIA cerca in affitto APPARTAMENTI VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Mazzini 30, tel. 68758. 744 L

CASA spedizione cerca uffici in affitto zona Marina - Campo Marzio possibilmente con magazzino - garage sottostante. Scrivere dettagliando posizione e pretese, casella postale 390. 830 L

CERCASI locale in affitto per ufficio consolare centro città, minimo cinque stanze, circa 180 mq. Telefonare al 775590. 870 L

CERCASI affitto appartamento o villetta, 2 camere soggiorno, cucina, servizi, zona periferica o altipiano. Tel. 224281.

CERCASI appartamento massimo 200.000 mensili. Telefonare dopo ore 20 al 224110. 1008 L

CERCO appartamento 2 camere cucina bagno anche ammobiliato possibilmente in Trieste. Telefonare 762614 ore 13-20. 900 L

CERCO urgentemente in affitto locale o magazzino preferibilmente zona marina. Telefono 771686. 947 L

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto 2 stanze soggiorno cucina bagno. Telefonare 422386, 10-12 14-16. 1081 L

MEDICO solo cerca appartamentino anche ammobiliato. Tel. 791290.

PROFESSIONISTA inglese cerca periodo 1-2 anni villa o casetta non ammobiliata 3 stanze letto, guardaroba, servizi, garage. Telefonare feriali ore ufficio 73-64 interno 217.

QUATTRO ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto soggiorno cucina bagno e garage, zone Udine Gorizia Monfalcone. Tel. 0432-756091 ore ufficio. 933 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

BANCO negozio tipo gondola metri 5x1, alto 1,50 a quattro ripiani di cui tre in cristallo, vendesi occasione. Tel. 790902. 130 M

PRIVATO vende grande lampada di cristallo. Tel. 411315. 982 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

BILIARDO carambola in buone condizioni acquisto. Telefonare 796777. 129 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972. 51 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 23614 N

LIBRI vecchi grandi o piccole raccolte, acquisto prontamente. Telefonare, orario d'ufficio, 68525. 980 N

CERCHIAMO

a Trieste, Gorizia e province ambosessi DA ADDESTRARE COME PROGRAMMATORI I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo — Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati Lire 500.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 opp. (02) 270889 ovvero scrivi: **SOCIETA' WELCHER via Pergolesi 31 - MILANO**

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

MARIMONIALE lussuosa 6 porte salotto velluto lavabile vendonsi. Tel. 51463. 919 NN

OCCASIONE vendesi arredamento rustico, birreria ristorante e attrezzature. Telefonare 040-762557. 1033 NN

SALOTTINO divanoletto poltrone svendiamo al costo per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9-1 NN

VEND. camera matrimoniale, tinello, letto Iag, occasione, telefonare ore pasti, 566022 - 752712. 1064 NN

VENDONSI mobili per ufficio. Telefonare al 211229 dalle 8-9. 660 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

NELL'OASI di via Rigutti 9 troverete a prezzi strepitosi vari tipi e misure di capottini per cani. 1057 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

LA DI.BE.MA. offre sino a sabato 20 gennaio birra di primissima marca a un prezzo eccezionale: 2/3 vetro a rendere 295, 2/3 vetro a perdere 360, 1/3 vetro a perdere 195, 1/3 speciale 230, lattina 270. Offerta valida sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Paglierici 2 che direttamente a casa vostra. Telefonare ai n. 569602, 793661, 418762. 297 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

GORIZIA azienda ingrosso alimentari marche affermate assume valido venditore possibilmente introdotto zona Gorizia. Telefonare 2166 dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 18.30. 33 P

RAPPRESENTANTE introdotto ambiente cantieristico vendita materia prima base cercasi zona Tre Venezie, anche in abbinamento altri prodotti. Scrivere Pubbliman Casella 576-C - 37100 Verona. 93 P

RAPPRESENTANTI oppure rivenditori cerca fabbrica avvolgibili flusso brevettate novità alte provvigioni Iwm Padana Superiore 19, telefono 030 - 2721378 Castegnato (Brescia). 59 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, tel. 54089, vende gamma autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70, 126 '74, 127 '73, 128 quattro porte '74, 128 coupé 1100 '73, 1300 '72, 124 coupé 1.6.'70, 124 coupé 1.8.'74, 132 1800 '74, 131 1600 '76, A112 Elegant 3 mesi, Alfetta 2000 '77, Alfasud T.I. '74, 124 Familiare '68, Apecar «L» '77 telone, Fulvia coupé 1.3.'70. 79 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra - Padovan De Carli, tel. 827782, via Flavia 47: Fiat 127 3 p., A112 Abarth 70 HP, 128 - 124 ST aut., 125 S, 238 furgone, Mini 1001, Lancia Fulvia, Alfasud, A. R. 2000, Renault 5, R 6, R 16 aut., Volks K 70, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2, 1100 GLS special, 1100 TI, furgone Canguro, 1100 fam. 1301 S, 1307 GLS S, Chrysler 1610. 78 Q

A.A.A.A.A.A. PAGO più di chiunque auto da demolire in loco. 816314. 716 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 806 Q

ALFASUD 4 marce, 3-73 buone condizioni generali vende Walmotor Carpison 6, permuttando e rateizzando fino a 36 mesi senza cambiali. Sabato aperto. 1037 Q

AUTOMERCATO RENAULT autovetture d'occasione con la massima garanzia, permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Renault R 4 TL '73, R 5 L '76, R5 TL '76, '77, R 6 '69, '77, R 14 TL '77, R 15 coupé 1300 cc. '75, '77, R 12 TL '72, R 16 TL '75, R 16 TS '71, R 16 TX '76, 177 coupé '73. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/1 Q

CITROEN Diane 435, 5-78 perfetta 6500 km azzurro tetto apribile vende Walmotor Carpison 6, aperto sabato. 1037 Q

CITROEN viale Miramare n. 1, tel. 413362 oppure 414167 vende permuta Fiat 500, 750, 126, 128 affare, 124 S, Citroen Gs 1015 - 1220, Gs Break, Dyane 6, Alfaromeo 2000, Mercedes 280 E. 136 Q

DIPENDENTE Fiat vende 128 CL 10 mesi. Telefonare 0481-40967. 28 Q

FIAT 128 4 porte unipropriетario '73 vendesi, tel. 824606. 969 Q

FULVIA coupè Montecarlo 50 mila km, impianto gas, radio, manglanastri, stereo, vendesi privato 1.900.000. Telefonare al 412316 dopo le 21. 1030 Q

FURGONI Fiat 238, 850, 750, furgoni F 12 tetto rialzato impianto gas, furgone Ford Belford. Peugeot 504 diesel, 504 diesel familiari e berlina, A 112 '70 '71 '75 e vasto assortimento vetture usate diverse

HONDA Civic 1200 seminuova vendo permuto, facilitazioni, via della Valle, 6. 1026 Q

PRIVATO vende A112 a prezzo interessante. Tel. 200670. 1001 Q

PRIVATO vende Ford Granada coupé, bellissima. Informazioni al 55379 orario negozio. 842 Q

RENAULT R 14-TL 1 '78 con 8 mila km, perfettissima vende Walmotor, Carpison 6, permutando con usato rateando fino a 36 mesi senza acconto e senza cambiali. Sabato aperto. 1037 Q

RENAULT R4 Safari, 7-'77 30 mila km. unipropriетario perfetta vende Walmotor, Carpison 6. Permute con usato con rateazioni fino 36 mesi senza cambiali. Sabato aperto. 1037 Q

TAUNUS 1300 XL ottimo stato '72 vendo ratealmente via della Valle, 6. 1026 Q

VENDESI Fiat 500 ottime condizioni, telefonare ore pasti al 93522. 1040 Q

VENDO 127 cl. Garanzia. Tel. n. 790687. 1070 Q

VENDO Renault 5 TL '76 ottimo prezzo, telefonare dalle 12 alle 15 sabato e domenica, telefono 757893. 1017 Q

VENDO Volvo 343 DL automatico percorsi 1200 km telef. mattina al 572922. 202 Q

81 VENDE Lincol, due porte automatic, lire 3.000.000 trattabili, telefono 417010. 1006 Q

112 meccanica carrozzeria perfette, vendo lire 1.200.000. Telefono 793578. 1062 Q

131 Supermirafiori 1300 6 mesi vendesi, tel. 0481 - 42724. 65 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

AGENZIA Casa mia vende licenza eventualmente anche negozio oreficeria, ottimo affare. Giulia 13. 794286. 993 R

ALIMENTARI, angolo, posizione centrale, adatto altre attività, cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. TA 37 R

CERCO tabaccheria ininterrediari, scrivere a Pubblikompas cassetta n. 34-B 34100 Trieste. 926 R

GORIZIA vendesi trattoria ben avviata zona centrale, telefonare 0481 - 30811. 842 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende due negozi frutta-verdura, posizioni ottime. Tel. 41807. 53 R

NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente; altro centrale, trentennale attività vendesi. Agenzia Gentile Toro 9. T 37 R

NEGOZIO tab. XIV, centrale, oltre 140 mq cedesi attività. Agenzia Gentile Toro 8. 37 R

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import, export con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

PER potenziamento cooperativa nettezza urbana cercansi soci lavoratori, età massima 40 anni per informazioni telefonare all'imprenditore Adelfio Zini, tel. 211516 - 411579. 1019 R

VENDO osteria avviata S. Michele tel. 732306 giorni feriali 8-12 14-18.30. 924 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia accetta vendita vostri appartamenti Monfalcone, Gorizia e dintorni. Nessuna spesa a carico proprietari. Stime consulenze pubblicità gratuite. Assistenza completa fino al contratto definito. Giulia 3, 040 - 794286. Trieste. 847 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Fiumicello, Duino, Sagrado, M. Julia, Gradisca, Gorizia, Cormons, Papparіano, Pieris, Cervignano, vendiamo appartamenti e ville a schiera. Possibilità mutuo. AGENZIA ALFA Monfalcone 0481 - 41807. 54 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende nuovi pronta entrata 2 stanze soggiorno, cucinino servizi, rifiniture lussuose, vista mare garage, mutuo 60 p.c. Giulia 13. 794286. 993 S

A.I. STADIO OCCASIONE - 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 23 milioni trattabili. PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 657 S

A. ACIT. MOLINAVENTO. Iniziate prenotazioni edificio condominio, consegna ottobre 79, disponibili appartamenti soggiorno, stanza, cucina; 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, poggioli soleggiati vista, tutti confort, finiture accurate, mutui approvati, senza revisione prezzi. Visione progetti, San Lazzaro 3, tel. 68810. 76 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in edificio condominio vicinanze VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti confort, disponibili attici con ampie terrazze, mutui approvati. Visione progetti, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 76 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi stanza cucina wc, libero, San Lazzaro 3 tel. 68810. 77-S

A BIBIONE vendonsi avviatissimo ristorante, appartamenti arredati da lire 18.000.000 in su, appartamenti da arredare da lire 16.500.000 in su, appartamenti in villaggio con attrezzature sportive da lire 16 milioni 500.000 in su, villini varie misure arredati, monolocale e attico con ampio terrazzo a metri 100 dal mare: vera occasione. Per informazioni telefonare al num. (0431) 430032. 51-UD S

A GRADO casetta anche da riattare zona porto o Schiusa acquisterebbe privato. Telefonare (0432) 208883. 28 S

APPARTAMENTO libero inizio via Rossetti, 3 stanze camerino servizi riscaldamento, rinnovato secondo piano vendesi soltanto contanti. Telefonare 743258. 836 S

CERCASI in affitto o acquisto, 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare al n. 411458. 1039 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende nuovi appartamenti 22-27.500.000, mutuo regionale già concesso. 41807. 54 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende graziosó appartamento a Pieris, piano superiore in palazzina a quattro appartamenti; prezzo da svendita causa partenza. 41807. 54 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamentino in piazza, primo piano, adatto studio. 41807. 54 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento in nuova palazzina, mutuo regionale agevolato. 41807. 53 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuovo appartamento in condominio 2 letto, soggiorno, cucinotto, bagno 27 milioni 500.000. 53 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 200 mq con giardino in villa. 41807. 53 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende rustico Begliano, 1500 mq giardino. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamenti ammobiliati 18.000.000 trattabili. 41807. 53 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina nel verde 31.500.000. 41807. 53 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento periferico in palazzina immersa nel verde, 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina 28.000.000. 41807. 53 S

MONFALCONE - IMMOBILIARE VITTORIA vende diversi appartamenti nuovi, seminuovi, pronto ingresso. Disponiamo di esperta per la determinazione dell'equo canone. INTERPELLATECI! Aperto anche il sabato. Monfalcone, largo Anconetta, tel. 41569. 56 S

MONFALCONE - IMMOBILIARE VITTORIA vende ottima posizione, casetta isolata, 4 stanze, cucinino, servizio, cantina, mq 500 giardino, L. 38 milioni. Tel. 41569. 56 S

MONFALCONE - IMMOBILIARE VITTORIA vende centro appartamenti rifiniture signorili, nuovi, 2 stanze letto, lire 33.000.000; possibilità mutuo regionale. Tel. 41569. 56 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi garage 67 mq 8.000.000 e seminterrato ad uso magazzino 70 mq 12 milioni. Tel. 41807. 54 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in villa bifamiliare, Ronchi 41807. 54 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villa bifamiliare a Ronchi adatta famiglia numerosa. 41807. 54 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende lussuoso appartamento 5 stanze letto centrale. 41807. 54 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia, in costruzione, appartamenti 1, 2, 3, stanze letto, ville isolate, bifamiliari con tavernetta da L. 50.000.000 in poi. Tel. 41569. 56 S

SISTIANA mansarda panoramica monovano, cucina, bagno terrazza, vende privato. Tel. n. 791391. 1076 S

SORGENTE, 3-5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati due stanze, cucina wc, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777. 657 S

«TRIESTE Mia» con filiale «Buone vacanze», Grado, vende appartamenti Grado centro. Pineta; varie grandezze. Bellissime ville Aquileia, Terzo. Telefonare 768800 mattina. 00380 S

VENDESI appartamento quattro vani accessori riscaldamento centrale, via Flavia. Telefonare 274268 dopo ore 20. 911 S

VENDESI appartamento S. Giacomo, 2 camere, cucina, doppi servizi, soffitta, III piano, L. 23.000.000. Tel. 623773 pasti.

VENDESI locale mq 110 con servizi da restaurare, varie utilizzazioni. Scrivere a Publikompass, cassetta 36-B, 34100 Trieste. 991 S

VENDESI appartamento zona Altura due stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, garage. Telef. n. 820258 ore ufficio. 936 S

VIA UDINE 33 - appartamenti occupati, 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità doccia, massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 657 S

VIA ROSSETTI in zona Chiadino appartamento signorile panoramicissimo con vista mare, costruzione in palazzina recente con parco alberato; salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, cantina particolari rifiniture PRIVATAMENTE VENDESI. Telefonare al 824053 ore 13.30 - 15.30. 1-1 S

VILLA signorile con 400 mq di coperto, 4500 mq di parco vendesi a San Michele al Tagliamento lungo la S.S. 14 ottima posizione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 B, 34100 Trieste. 992 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 741 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALL. Lori Susa dispone cuccioli cocker spaniel fulvi, neri. Cormons 61252-32243. 35 W

CUCCIOLI bracchi tedeschi, pastori belgi, alta genealogia; giusto prezzo. 410701. 1046 W

PASTORE tedesco con particolarità orecchio destro non eretto smarritosi zona strada di Fiume - polveriera. Si prega chiunque l'abbia visto di telefonare al 797033. 967 W

REGALASI cucciola pastore tedesco 4 mesi solo persona amante animali. Tel. 796312. 957 W

SPLENDIDA cucciolata maremmano abruzzese figli campioni: 3 cac 1 cacib internazionale. Prezzo modico. Telefonare (0432) 86283. 29 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ADRIA: le roulotte più convenienti sono finalmente in esposizione a Muggia, Rio Ospo, tel. 271256. 581 Z

CABINATI vela metri 6,60 da 2.770.000, metri 7 da 3.400.000, metri 9,50 da 10.850.000 Rax cantieri, via Settefontane 19, telefonare 790456. 1048 Z

CABINATO vela occasione sei metri 4 letti vendesi 2.500.000. Cabinato vela 5 metri 3 letti 2.500.000. Telefonare 790456 orario negozio. 1048 Z

MOTOCARAVAN Trieste concessionaria Arca vi invita a prendere visione della gamma completa dei modelli '79 di autocase facilitazioni stagionali occasioni usati, sabato aperto via Rio Primario 2.

ROULOTTE Adria. Confrontatele. Hanno tutto quanto serve e costano poco. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 1020 Z

ROULOTTE m 5,20 seminuova doppi vetri frigorifero riscaldamento 6 posti letto vendo. Rateizzazioni 36 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 1027 Z

ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze, Padova Sarmeola. Telefono 049-631809. 101/PD Z

Alfasud: il tuo denaro ha piú ripresa



Alfasud ha le migliori prestazioni

L'Alfasud fa il chilometro da fermo in 35,7 sec. e passa da 0 a 100 km/h in 13,6 sec.: sono le migliori prestazioni tra le vetture della sua categoria.
Ma l'Alfasud eccelle in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.
L'Alfasud ha il miglior impianto freni: 4 freni a disco, un vero doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata.
L'Alfasud ha la miglior tenuta di strada: sospensioni anteriori Mc Pherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.

L'Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate «zincrometal», finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud ha la «supergaranzia Alfa Romeo»: due anni sulla verniciatura, 100.000 km. sul motore, un anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 marce, 1186 cc., con le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.

QUALITA'

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50